IL PICCOLO

Anno 11[illegible] / numero 78 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 2 aprile 1997

SULLA SCIA DI WALL STREET

Borse in affanno E lo stato sociale resta nel mirino

CHIESA

Ratzinger: sui temi etici un'apertura verso il Pds

ROMA — Indubbiamente il cardinale Joseph Ratzinger, a capo della congregazione per la dottrina della fede, è la persona più sicura, «affidabile» sul piano dottrinale per un incontro pratico sui temi morali, etici, con il nemico di ieri, il Pds di Massimo D'Alema. La notizia sta nel libro «Il sale della terra», pubblicato dalle Edizioni San Paolo (cioè da quei padri Paolini che stanno sotto «riserva» vaticana).

Semplice l'argomentare del teutonico cardinale Ratzinger, che evidentemenre rispecchia il pensiero della Chiesa cattolica. Sulle questioni etiche, aborto, divorzio, eutanasia, fecondazione artificiale e manipolazioni genetiche sarebbe possibile instaurare un dialogo con i «militanti», la base popolare, del partito della sinistra democratica, ex partito comunista. Non vede spiragli, invece, il custode dell'ortodossia cattolica, nel confronto con i comunisti di Rifondazione comuni-

A pagina 4

«Moody's»: revisione. Contrasto fra i sindacati

ROMA — Non senza apprensione i mercati europei hanno riaperto i battenti dopo la chiusura pasquale. Quel 4,3% lasciato sul terreno a Wall Street nel giro delle due precedenti sedute aveva scatenato mille timori. Morale della giornata: perdite ovunque sui mercati europei ma con un barlume di speranza visto che nel pomeriggio a New York è partita l'inversione di tendenza. Sulla scia della generale correzione al ribasso la lira ha perso terreno. A Piazza Affari giornata in perdita per l'indice Mibtel, che ha lasciato sul terreno l'1,61% *(servizio in Economia)*.

Intanto, sulla scia di quanto promesso anche ieri dal ministro del Tesoro Ciampi, anche gli analisti di «Moody's» ripetono che ora tocca alla riforma delle pensioni: «Il vero nodo da sciogliere resta la profonda e completa revisione dello stato sociale, non più rinviabile e sulla quale è necessario costruire un consenso ampio».

E sullo stato sociale Cofferati dice che le proposte del governo dovranno «incontrare» separatamente le due parti sociali, ma poi comunque sottoporsi al voto delle Camere. Ma la concertazione «anomala» - a due - suggerita da Cofferati è stata immediatamente respinta sia dal segretario della Uil, Pietro Larizza che da Sergio D'Antoni, leader della Cisl.

A pagina 4

ALBANIA, LA PARTENZA ENTRO DIECI GIORNI: ATTESO IL SÌ DEL PARLAMENTO

I pericoli della missione

Andreatta accusa le tv di aver creato un clima sfavorevole ai nostri militari, che non andranno a Valona

Spaccature nella maggioranza e nel Polo

Roma: Andreatta assieme al ministro degli Esteri albanese Vucaj.

ROMA — Non sarà «scevra da rischi» la missione internazionale di pace che a giorni partirà per l'Albania. Il ministro della Difesa Andreatta, nell'annunciare al Senato che i soldati italiani raggiungeranno l'Albania entro il 10 aprile, ha messo le mani avanti e ha attribuito alla stampa, e in partiticolare ai telegiornali, la responsabilità di aver provocato un «corto circuito comunicativo» tra Italia ed Albania, creando così un clima sfavorevole agli italiani. Ora, ha affermato il ministro, la situazione di pericolo si è aggravata. A quanto pare, i soldati italiani non andranno a Valona. La Forza di protezione internazionale sarà composta da 4-6 mila uomini che avranno il compito di garantire in Albania la distribuzione degli aiuti umanitari alla popolazione. Perchè la partenza dei militari sia possibile, è necessario un voto del Parlamento italiano che si avrà entro una decina di giorni. Alla missione parteciperanno Italia, Spagna, Francia, Slovenia, Austria, Ungheria, Turchia e Romania. I pericoli non mancano, ha affermato il ministro, ed è più che necessario che la forza multinazionale «rimanga estranea alla lotta politica» in Albania.

Andreatta ha invitato i mass media a una maggiore responsabilità, evitando di diventare una «pericolosa cassa di risonanza». E ha condannato «le punte di disprezzo razzista» nei confronti degli albanesi, «riportate da alcuni mezzi di comunicazione italiani». Andreatta al Senato ieri ha ricostruito le fasi dell'incidente, infiammandosi al pensiero che si possa supporre una collisione deliberata da parte della nostra nave: «E' assolutamente vergognoso».

Intanto, sul fronte politico interno, D'Alema non parla. Un segnale dell'imbarazzo che vivono i partiti di governo di fronte alla tragedia dell'Adriatico. Parla solo Cesare Salvi della Quercia per dire che, forse, «una moratoria del pattugliamento non è fuori luogo». E insorgono Verdi e Rifondazione che accusano: «Il governo ha sbagliato, deve cambiare strategia e revocare il pattugliamento». Maggioranza divisa, non meno del Polo ancora sconcertato per il blitz di Silvio Berlusconi in Puglia.

A pagina 2

A SORPRESA

Berisha da Tirana: «Benvenuti italiani»

TIRANA — Il giorno dopo le minacce, le ingiurie e i «vigliacchi italiani», dall'asse Valona-Tirana arrivano i primi segnali distensivi. Niente più rancore, niente più odio. I soldati italiani saranno i benvenuti, nel «Paese delle aquile». Il presidente Sali Berisha ha messo una pietra sopra l'incidente e ha riconfermato di «appoggiare senza riserva la decisione sulla presenza di una forza multinazionale in Albania sotto il comando italiano». Berisha va oltre: smentisce che le durissime dichiarazioni rese dai Comitati degli insorti rappresentino «l'opinione del popolo» e garantisce che tutti gli albanesi sono consapevoli che la forza multinazionale verrà a migliorare la situazione in Albania e a garantire la distribuzione degli aiuti alimentari. E a sorpresa, anche il Comitato degli insorti di Valona torna sui propri passi. «I soldati italiani saranno ben accolti da noi e da tutta la popolazione di Valona» chiariscono.

A pagina 2

GAZA E CISGIORDANIA: ATTENTATORI KAMIKAZE LE UNICHE VITTIME DEI LORO ESPLOSIVI

Israele, due stragi fallite per caso

Netanyahu rinvia il vertice con Clinton e attacca i palestinesi: «Devono capire che i tempi sono cambiati»

GERUSALEMME — E' stata un'altra giornata di sangue e di paura nella striscia di Gaza ed in Cisgiordania. Di prima mattina sono entrati in azione i «kamikaze», che solo per poco non hanno provocato due stragi. Il primo attentato è stato compiuto preso Kfar Darom da un uomo che aveva nascosto l'esplosivo in un carretto trainato da un asino. La deflagrazione è avvenuta in anticipo e il terrorista è stato dilaniato. Una scena molto simile si è ripetuta poco dopo a Netzarim, nella striscia di Gaza. Un estremista ha atteso nei pressi di un incrocio il sopraggiungere del pullman su cui si trovavano circa venti studenti. Il «kamikaze» è saltato in aria con il carico di esplosivo che portava addosso. Una telefonata anonima alla radio israeliana ha attribuito entrambi gli attacchi all'organizzazione integralista Hamas ma i suoi dirigenti hanno negato il proprio coinvolgimento, accusando i servizi segreti israeliani. Ma più tardi è giunta la rivendicazione della Jihad islamica. Ieri è morto anche un poliziotto palestinese in borghese, ucciso da una pallottola vagante a Nablus, nel corso di scontri fra manifestanti e soldati israeliani.

Intanto Netanyahu prende tempo. Era opinione diffusa che entro breve avrebbe incontrato il presidente americano Bill Clinton. Ma lui ha definito il vertice non opportuno in questo momento e si è lanciato in attacchi nei confronti della dirigenza palestinese, che conterebbe sugli Usa per ammorbidire l'esecutivo israeliano. «Devono capire — ha dichiarato — che i tempi sono cambiati. Il nostro popolo ha scelto un governo nuovo e diverso da quello precedente e l'Autorità nazionale palestinese bisogna che si renda conto di questa realtà».

A pagina 8

Soldati israeliani frugano tra i resti di uno degli attentatori kamikaze.

Hale-Bopp passa nel cielo e Tokyo spegne le luci

ROMA — La cometa Hale-Bopp è ancora visibile per alcuni giorni, anche nei cieli italiani, e offre un suggestivo spettacolo. Al punto che a Tokyo hanno deciso, da ieri sera, di spegnere le luci di ponti, grattacieli, monumenti e insegne pubblicitarie, per qualche ora, per consentire la visione del corpo celeste. La cometa potrebbe contenere — secondo alcuni astrofisici americani — sotto forma di materiale organico e acqua i «semi primordiali» della vita sulla Terra. Finora i ricercatori hanno identificato in Hale-Bopp 13 molecole chimiche, alcune delle quali avrebbero potuto essere all'origine della formazione degli amminoacidi, i precursori della vita organica.

LA PERIZIA CHIMICO-NUCLEARE: ESIGUE TRACCE SUL ROTTAME DEL DC9

Ustica, la pista dell'uranio

Ma il giudice Priore mette in guardia dalle dietrologie: «Non è il risultato definitivo»

ROMA — Ustica, la storia infinita. Sul rottame del Dc9 precipitato è stato rilevata la presenza di «Torio 234» e di «Proattimio metastabile»: due elementi del decadimento dell'Uranio 238. E' il risultato della perizia chimico-nucleare consegnata al giudice istruttore Rosario Priore. In sostanza, nella stiva dell'aereo dell'Itavia sono rimaste le tracce di un passaggio di materiale radioattivo. Si riapre la pista del carico di Uranio destinato alla Libia che doveva transitare per Palermo e arrivare al colonnello Gheddafi via mare?

Prima di riaprire e chiudere scenari bisogna sottolineare il fatto che l'entità delle radiazioni era minima. Tracca talmente esigue da lasciare aperta la possibilità che la contaminazione sia avvenuta durante il recupero del rottame o addirittura successivamente. Anche se il giudice Priore non sottovaluta il fatto che a dragare il fondale marino, in cerca di pezzi del Dc9, sia stata un'impresa della quale era socio Pierfrancesco Pacini Battaglia, protagonista assieme all'affarista libico Omar Yaya di un'altra inchiesta nella quale spunta un traffico di uranio.

Ma il giudice Priore ieri ha voluto mettere in guardia dalle dietrologie affrettate: «Non si tratta della perizia definitiva. L'elaborato peritale sarà depositato tra alcune settimane. Allo stato si sarebbe accertato soltanto la presenza di traccce. Occorre un intenso lavoro per determinarne l'esatta natura». Ancora nessuna conclusione, dunque.

A pagina 4

STESSA FORMAZIONE - PARI DELL'UNDER 21

Polonia, Maldini non cambia

KATOWICE — L'Italia ha vinto, l'Italia non si cambia. Resta uguale a sè stessa, dopo la netta vittoria contro la Moldova, a dispetto dell'impegno sicuramente diverso — maggiore, più difficile — che le sarà richiesto dalla Polonia, questa sera. Ieri Cesarone Maldini ha provato e riprovato la formazione titolare a Trieste, stessi uomini stesso schema, il 4-4-2. E ha confermato: «Giocano gli stessi undici che hanno sconfitto la Moldova, con Cannavaro al posto di Nesta ovviamente». Dunque Peruzzi, Ferrara, Maldini, Dino Baggio, Costacurta, Cannavaro, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Zola e Vieri. «E perchè mai dovrei cambiare? Non avevo mai detto che lo avrei fatto. La squadra a Trieste si è comportata bene, e poichè le condizioni fisiche generali sono buone, è giusto che scendano in campo gli stessi uomini». E ieri sera l'Under 21 azzurra ha pareggiato con la Polonia per 1-1: un risultato che crea qualche problema per la qualificazione.

In Sport

RONCHI: UNA DONNA AFFOGA IN UN CANALE, LA SUA CAGNA NON «ACCETTA» LA SCIAGURA

Isis, l'intera notte a cercare di salvare la padrona

RONCHI DEI LEGIONARI — Era gli occhi della sua padrona quasi cieca e non aveva occhi che per lei. E quando l'ha vista barcollare per un malore e scivolare nelle acque del canale non ha esitato a tuffarsi. Ce l'ha messa tutta Isis, una splendida femmina di labrador, per afferrare l'esile corpo di Bruna Zio, 76 anni, e trascinarlo in salvo sulla riva. Troppo ripido però quell'argine di cemento limaccioso.

Isis ha provato una, due, tre volte a superare l'ostacolo. Poi la corrente ha avuto la meglio e ha trascinato a valle il corpo della sua padrona, fino alle grate di una centralina idroelettrica che l'hanno «afferrato» e sollevato, deponendolo in una vasca interna di contenimento. Isis ha seguito metro dopo metro la sua Brunetta tentando tante volte ancora di afferrarla con un morso delicato, per non farle male. E anche quando non l'ha vista più non si è rassegnata. E' rimasta lì a guaire, vicino alle grate, senza un appiglio per prendere fiato. A chiamare la sua padrona incurante del freddo e della fatica, per tutta la notte.

Ieri mattina un pescatore l'ha vista stremata nel canale, ha calato una barca in acqua e ha cercato di aiutarla, ma Isis non voleva saperne di salire.

Si allontanava e abbaiava con il muso rivolto verso le grate, quasi volesse dire che Brunetta doveva essere lì intorno, che dovevano cercare lei. Si è arresa e si è fatta avvicinare solo quando ha visto arrivare una faccia amica, quella del nipote di Brunetta, che stava cercando angosciato la zia dal pomeriggio precedente. Ora è il simbolo della sofferenza.

Il corpo di Bruna Zio è stato recuperato subito dopo. L'autopsia ha chiarito che l'anziana è stata stroncata da un malore e che il decesso è stato quasi istantaneo. Tra lei e Isis c'era un'intesa perfetta. Insieme andavano spesso a passeggiare lungo il canale de' Dottori, in una zona di campagna. Non servivano comandi, bastava una parola e Isis sapeva dove portare la sua padrona.

Non l'avrebbe mai lasciata sola.

L'ORA «X» SCATTERA' ENTRO IL PROSSIMO 10 APRILE E L'AZIONE SARA' PRETTAMENTE UMANITARIA

Missione di pace pronta al via

Attesa per il voto del Parlamento che dovrebbe dare il semaforo verde ai nostri militari - Il comando al gen. Forlani

Il contingente internazionale si chiamerà «Fip» e sarà formato da cinque-seimila uomini tutti sotto la guida del Tricolore

ROMA — Non sarà «scevra di rischi» la missione internazionale di pace che a giorni partirà per l'Albania. Il ministro della Difesa Andreatta, nell'annunciare al Senato che i soldati italiani raggiungeranno l'Albania entro il 10 aprile, ha messo le mani avanti ed ha attribuito alla stampa, ed in particolare ai telegiornali, la responsabilità di aver provocato un «corto circuito comunicativo» tra Italia ed Albania, creando così un clima «sfavorevole» agli italiani. Ora, ha affermato il ministro, la situazione di pericolo si è aggravata, tanto che è stato necessario prevedere un maggior impiego di forze ed ulteriori misure precauzionali.

La Fip (Forza di protezione internazionale) sarà composta da 4-6 mila uomini che avranno il compito di garantire in Albania la distribuzione degli aiuti umanitari alla popolazione (viveri, abiti e medicinali). Perchè la partenza dei militari sia possibile, è necessario un voto del Parlamento italiano che si avrà entro una decina di giorni. Il comando della Fip sarà affidato al generale Luciano Forlani, comandante del terzo corpo d'armata con sede a Milano e già comandante della divisione italiana assegnata alle forze di intervento rapido della Nato. Alla missione militare di pace parteciperanno otto paesi: Italia, Spagna, Francia, Slovenia, Austria, Ungheria, Turchia e Romania. I militari, ha spiegato Andreatta, nel periodo di tempo di tre mesi fissato dall'Onu avranno il compito di presidiare alcune aree albanesi, per riattivare le comunicazioni interne, i traffici internazionali e permettere la distribuzione degli aiuti umanitari. I pericoli non mancano, ha affermato il ministro, ed è più che necessario che la forza multinazionale «rimanga estranea alla lotta politica» in Albania e si occupi esclusivamente delle disastrose condizioni economiche.

Tempo una o due settimane, ha avverito il ministro, l'Albania potrebbe trovarsi in «una prospettiva seria di carestia». In quel paese, comunque, ha precisato Andreatta, non c'è alcun sentimento antitaliano. «La maggior preoccupazione è che ci sia uno stop». Ieri il comitato di Valona ha confermato al nostro governo che vuole lo schieramento di soldati italiani. La situazione è ora all'esame dei nostri servizi segreti perchè le notizie sono «molte, contraddittorie, centuplicate dalla drammatizzazione che ciascuno di noi fa in Italia di questa realtà informativa». Andreatta ha invitato i mass media ad una maggiore responsabilità, evitando di diventare una «pericolosa cassa di risonanza». Ed ha condannato «le punte di disprezzo razzista» nei confronti degli albanesi, «riportate da alcuni mezzi di comunicazione italiani» che «non giovano per nulla alla missione». «Ogni popolo merita rispetto - ha affermato - e quando un popolo non si sente rispettato i suoi comportamenti possono essere ancora più anomali, fuori dalle regole».

Anche il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha confermato che la missione internazionale potrebbe andare incontro a seri rischi. Ha comunque sottolineato la necessità che gli aiuti umanitari vengano distribuiti al più presto per rendere possibile la ricostruzione civile, politica ed amministrativa dell'Albania.

Andreatta: «La Marina non ha colpe»

ROMA — Parla. Ricostruisce. Precisa. E' il giorno delle «spiegazioni», per Beniamino Andreatta. Che, davanti alle Commissioni Esteri e Difesa del Senato, imbastisce punto per punto tutte le terribili fasi dell'incidente avvenuto nel Canale d'Otranto.

Vuole sgomberare il campo da «interpretazioni non sempre corrette sull'operato della nostra Marina», vuole capire e aiutare a capire, il nostro ministro della Difesa. Che parla, pacato, e si infiamma solo al pensiero che si possa supporre una collisione deliberata da parte della nostra nave, la Sibilla. «E' assolutamente vergognoso» tuona. Anche solo ipotizzarlo.

Il suo è il seguito dell'operazione «trasparenza», inaugurata la sera del lunedì di Pasqua, con la decisione di cancellare il segreto militare. Travolto dalla bufera politica di casa nostra, atterrato dalla maledizione di un popolo che fino a ieri nell'Italia vedeva solo il porto della salvezza, Andreatta ha dunque ricostruito quei drammatici momenti, da prima della collisione all'inabissarsi della motovedetta di disperati.

Eccoli: l'unità albanese viene localizzata in uscita dalle acque di Valona dalla fregata Zeffiro. Questa tenta più volte di intimare il dietrofront, ma inutilmente.

A sostituire la Zeffiro arriva la corvetta Sibilla: anche questa non riesce a comunicare via radio, così si avvicina «dai settori poppieri» alla nave albanese e cerca di affiancarla da una distanza di sicurezza così da poter comunicare con un altoparlante. «Tuttavia - spiega Andreatta - in questa fase di avvicinamento del Sibilla da poppa e su rotta parallela si è verificata una brusca accostata da parte di quest'ultima a destra verso la corvetta, che ha reso inevitabile il contatto tra le due unità».

La Sibilla cerca di metter indietro le macchine. Niente da fare, l'unità albanese si capovolge. In più, spiega il ministro, la nave albanese era sovraccarica, aveva una stabilità precaria dunque, e visto che era stata sequestrata nel porto di Saranda da malavitosi, «è realistico ritenere fosse nelle mani di personale comunque inesperto, non qualificato alla sua guida e verosimilmente privo di scrupoli».

Andreatta difende a spada tratta l'operato della nostra Marina, spiega che il pattugliamento - che continua nel frattempo - prevede, oltre all'intimazione al naviglio clandestino a tornare indietro, anche la possibilità di manovrare da parte delle nostre unità navali in modo tale da scoraggiare il proseguimento della navigazione dei natanti.

Naturalmente sempre che tali manovre siano eseguite in sicurezza. In più il ministro di via XX settembre - che ieri ha incontrato il collega albanese Shaquir Vucaj per mettere a punto i dettagli tecnici dell'intervento in Albania - assicura che il governo farà il possibile per recuperare il relitto della nave adagiata a ottocento metri di profondità.

Prosegue intanto l'indagine, a Brindisi. Completati tutti i riscontri dei periti, il sostituto procuratore Leonardo Leone de Castris ha disposto il dissequestro della Sibilla e ne ha invece sequestrato il giornale di bordo, anche se il libro non è ritenuto elemento significativo per le indagini, dato che la cronaca degli avvenimenti viene scritta successivamente. Sempre ieri è stata compiuta l'autopsia - durata circa tre ore - sui corpi delle quattro vittime. Dell'esito dell'esame, per il momento, non sono trapelate informazioni. La magistratura incaricata delle indagini sta svolgendo il suo lavoro con molta discrezione cercando di stare lontana dai flash dei fotografie dalle telecamere delle televisioni.

POLEMICHE

La stampa solidale bacchetta il ministro

ROMA — I direttori dei telegionali e dei principali quotidiani italiani insorgono contro il ministro della Difesa Andreatta che li invita ad una maggiore responsabilità. Tutti sono d'accordo su una cosa: il ministro, ed il governo in genere, invece di darsi alla «latitanza» nei giorni del naufragio, preferisce scaricare le responsabilità sui mass media e sui giornalisti che fanno il loro dovere. Che è quello di informare l'opinione pubblica, senza accettare censure. L'attacco di Andreatta, ha affermato il direttore del Tg5 Enrico Mentana, è «gravissimo e clamoroso» perchè la stampa è «andata in sintonia» con quanto pensa la maggior parte dell'opinione pubblica. Il ministro, invece, ha ricordato Mentana, sia il giorno del naufragio che in quelli successivi ha preferito starsene zitto e e vacanze di Pasqua le ha passate nella sua casa in Emilia ed a Genova, a vedere una mostra di Van Dick, invece di precipitarsi a Brindisi. Il commento del direttore del TG2 Clemente Mimun è analogo. Quello di Andreatta, ha affermato, «è un maldestro e non riuscito tentativo di giocare allo scaricabarile». Emilio Fede, direttore del TG4, ha definito «espressione da stalinisti» le frasi con cui Andreatta ha «aggredito» la stampa nel tentativo di «mettere il bavaglio». Un «cattocomunista» come Andreatta, ha detto Fede, ha così tentato di far dimenticare «la sua latitanza in una vicenda tanto grave».

IL SEGRETARIO DEL PDS D'ALEMA RESTA IN SILENZIO

Bertinotti, «j'accuse» al governo Il Polo sostiene il blocco navale

ROMA — Massimo D'Alema non parla. Il segretario del Pds, il partito più forte della maggioranza che sostiene l'esecutivo, continua a tacere. Un segnale dell'imbarazzo che vivono i partiti di governo di fronte alla tragedia dell'Adriatico. Parla solo Cesare Salvi della Quercia per dire che, forse, «una moratoria del pattugliamento non è fuori luogo». Richiesta subito respinta dal ministro della Difesa, Nino Andreatta. E allora insorgono Verdi e Rifondazione che accusano: «il governo ha sbagliato, deve cambiare strategia e revocare il pattugliamento». Il Pds si ribella, se la prende con i comunisti che mettono sotto accusa la Marina: «atteggiamento indegno».

Maggioranza divisa, dunque. Non meno del Polo ancora sconcertato per il blitz di Silvio Berlusconi in Puglia, tra i naufraghi albanesi, il giorno di Pasqua. Saverio Vertone di Forza Italia lo attacca e sostiene che al Senato si è formata una maggioranza trasversale tra i partiti. Ma Forza Italia ritiene indispensabile far partire al più presto la missione umanitaria. Tuttavia Alleanza azionale vuole precise garanzie «per i nostri soldati». Attenzione, avverte l'Azzurro Enrico La Loggia, «la guida della missione in Albania è un'occasione per verificare la credibilità del nostro governo in Europa».

In ogni caso, dice Rocco Buttiglione del Cdu, «bisogna prima fare chiarezza». Fi, infatti, chiede di sapere quale scopo «aveva la decisione politica di utilizzare in acque internazionali unità militari» e quali direttive siano state impartite. Il governo, tuona il Ccd, «ha avuto un comportamento ondeggiante». Tale, secondo i cristiani democratici uniti, da imporre le dimissioni del ministro Andreatta. Anche An sta riflettendo. E Giovanni Alemanno non esclude «una mozione di sfiducia individuale».

Non c'è dubbio, per Rifondazione comunista, che l'esecutivo abbia precise responsabilità: «è ormai chiaro che la tragedia è stata causata dal tentativo messo in atto dalla Marina italiana, su precisi ordini dell'esecutivo, di contenere il flusso di profughi attraverso un'azione militare». Dunque, va cambiata strategia, deve essere «sospeso il pattugliamento navale» ed evitata una futura spedizione nel paese delle Aquile.

Non solo. «E' necessario isolare il presidente Berisha perchè costituisce il principale ostacolo all'avvio di un vero negoziato pacifico». Il segretario Fausto Bertinotti, quindi, propone una grande manifestazione «a tutte le organizzazioni impegnate nella solidarietà e a tutte le forze politiche sociali e democratiche».

Il Verde, Luigi Manconi, anche lui durissimo con palazzo Chigi, ha comunque escluso una crisi di governo: «noi siamo nell'esecutivo non per uscire al primo contrasto, ma per fargli cambiare linea». Ma il punto è che «quel pattugliamento rappresentava un blocco navale non deciso in una riunione del Consiglio dei ministri nè con l'accordo del governo albanese».

Resta da vedere, ora, come si comporterà la maggioranza al momento del voto, previsto tra qualche giorno in Parlamento, sulla spedizione umanitaria.

IN ALBANIA TIRANA E VALONA FANNO MARCIA INDIETRO E SMENTISCONO OGNI MINACCIA

«I soldati italiani saranno i benvenuti»

Il Presidente Berisha conferma la fiducia alle nostre forze armate - Anche i Comitati degli insorti ritirano le accuse

SPORT PER RINASCERE

La Nazionale albanese sfida la Germania

TIRANA — Sabato scorso a Granada l' Albania ha perso per 1-0 contro l' Ucraina, davanti a 250 spettatori, nessuno dei quali albanese. L' Albania gioca le qualificazioni per il mondiale di Francia '98 sul campo neutro della città spagnola: un modo come un altro per ricordare al mondo di esistere. Oggi l' avversario sarà la Germania che festeggerà le 90 presenze di Kohler. L' ex juventino ha annunciato, insieme a Klinsmann, che dopo il mondiale rinuncerà alla nazionale: particolari secondari dal punto di vista degli albanesi.

«Non siamo certamente nelle condizioni psicologiche migliori, ma vogliamo giocare ugualmente per dimostrare che l' Albania è ancora viva». Ha confermato Faruk Sejdini, vice allenatore della nazionale di calcio albanese raggiunto telefonicamente a Granada.

«Dall' Albania sono venuti solo tre giocatori - racconta Sejdini - tutti gli altri sono atleti albanesi che giocano in campionati esteri e che ci hanno potuto raggiungere più facilmente». Il vice allenatore spiega che questa formazione si è potuta allenare solo due volte, lì in Spagna, ma questo cambia poco per il significato della partita: «Noi giochiamo soprattutto perchè vogliamo lanciare un messaggio al mondo: l' Albania non è solo quello che si vede in tv con persone armate che saccheggiano e sparano, ma è anche fatta di gente che si sforza per continuare a vivere normalmente».

APPELLO DA BARI

La Puglia chiede aiuto all'Europa

BARI — «L' Europa deve assolutamente intervenire in Albania avvalendosi degli attuali strumenti finanziari, quali i programmi operativi plurifondo, le linee dirette di intervento, i programmi interregionali di sviluppo»: la richiesta viene rivolta dal presidente della giunta pugliese, Salvatore Distaso, «dopo la situazione che si sta venendo a determinare in seguito al tragico incidente nel canale d' Otranto». «Tutte le condizioni economiche, politiche e sociali - rileva Distaso - si vanno sempre più aggravando in Albania; è necessario pertanto che l' Europa, che non può fermarsi a Maastricht e non può più agganciare il suo destino soltanto alla politica monetarista, dve ritrovare la ragione ideale della sua unità e della sua solidarietà proprio nel caso della questione albanese». Il governo italiano - prosegue il presidente della Regione Puglia - d' intesa con la stessa Regione, «deve assolutamente predisporre il già più volte richiesto comitato di intervento avente sede presso la Regione Puglia e composto da rappresentanti del governo, delle regioni della conferenza stato-regioni e dell' Unione Europea».

Tale richiesta - secondo Distaso - viene fatta «nello spirito di un costruttivo comune lavoro per impedire che la Regione Puglia sia coinvolta in una situazione di gravissima conflittualità». La Puglia, infatti - conclude - «con l' accoglienza in pochi giorni di oltre 13.000 profughi albanesi ha dimostrato completamente la sua capacità di iniziativa, la sua ammirevole solidarietà e l' antica amicizia verso il popolo d' Albania».

TIRANA — Dietrofront. Il giorno dopo le minacce, le ingiurie e i «vigliacchi italiani», dall'asse Valona-Tirana arrivano i primi segnali distensivi. Niente più rancore, niente più odio. I soldati italiani saranno i benvenuti, nel «paese delle aquile». E già che di rabbia ne era venuta fuori tanta, a neppure ventiquattro ore dal sì del Parlamento albanese alla forza multinazionale di pace. «Non vi vogliamo più qui, italiani maledetti», «li avete uccisi, c'erano solo persone indifese su quella barca»: a Valona era stato tutto un rincorrersi truce di propositi vendicativi, subito dopo la strage nel canale d'Otranto. Un tam tam di accuse di speronamento che aveva messo in crisi la missione dei nostri soldati, esposti a possibili rischi di «sovraesposizione».

Poi, ieri, come d'incanto, tutto è rientrato. Il presidente Sali Berisha ha messo una pietra - almeno così dichiara - sopra l'incidente e ha riconfermato di «appoggiare senza riserva la decisione sulla presenza di una forza multinazionale in Albania sotto il comando italiano». In un comunicato, il presidente dichiara che il naufragio non viene considerato come «un incidente politico o che abbia a che fare con i rapporti tra i nostri due paesi amici, tra i governi o tra i nostri parlamentari». Certo, riconosce Berisha (che ieri tra l'altro ha rinviato al Parlamento

la legge di amnistia generale votata giovedì ritenendo che di questa non debbano beneficiare persone ritenute colpevoli di «crimini contro l'umanità»), «su questa tragedia un'indagine indipendente sarà indispensabile per accertare le responsabilità», ma questo non può «rappresentare un ostacolo per la missione multinazionale sotto il controllo italiano».

Berisha va oltre: smentisce che le durissime dichiarazioni rese dai Comitati degli insorti rappresentino «l'opinione del popolo» e garantisce che tutti gli albanesi sono consapevoli che la forza multinazionale verrà a migliorare la situazione in Albania e a garantire la distribuzione degli aiuti alimentari. I Comitati? «Sono composti da banditi, estremisti di sinistra, mafiosi, trafficanti che hanno ucciso - denuncia Berisha - e svaligiato undici banche» e via dicendo. Insomma Tirana corregge il tiro, anche perchè dalla missione multinazionale ha - oggettivamente - tutto da guadagnare.

Ma, sorpresa, anche il Comitato degli insorti di Valona torna sui propri passi. «I soldati italiani saranno ben accolti da noi e da tutta la popolazione di Valona» chiariscono in mattinata i rappresentanti del Comitato. E allora come si spiega la «girandola» di posizioni che si sono susseguite tra lunedì e ieri? Semplice: è stata la stampa italiana ad aver distorto il loro pensiero.

L'arrivo della forza multinazionale dunque sarà ben accetto. Se i toni, nei confronti di Roma si alleggeriscono, lo stesso non può dirsi però nei confronti del «potere centrale» di Tirana. Con le autorità c'è ancora molta durezza, tanto che gli insorti ieri hanno persino diffidato il presidente Berisha dal continuare a definirli «ribelli». Il comitato ritiene infatti di rappresentare, tout court, «la popolazione di Valona che si è armata».

Insomma, il sereno è tornato sui rapporti Italia-Albania. Il vento, ora, sembra di nuovo cambiato.

IN BREVE

Kadarè: «Che il naufragio non influisca sugli aiuti»

PARIGI — «Non posso dire chi è il colpevole della tragedia, dico soltanto che l'unica mia vera preoccupazione oggi è che quanto accaduto possa avere riflessi negativi sui rapporti tra l'Albania da un lato e Italia ed Europa dall'altro nella politica degli aiuti». Lo ha detto lo scrittore albanese Ismail Kadarè, residente a Parigi, commentando il naufragio dell'imbarcazione albanese al largo di Otranto la sera del 28 marzo. «Sono soltanto uno scrittore, non so di chi possa essere la colpa in una tragedia del genere».

La Bonino all'Europarlamento sull'azione umanitaria Osce

BRUXELLES — La Commissione affari esteri dell'Europarlamento terrà oggi a Bruxelles un dibattito urgente sull'imminente invio di una forza militare umanitaria in Albania e sul naufragio venerdì sera largo di Brindisi. Nel dibattito interverrà la commissaria all'aiuto umanitario Emma Bonino. Per il Consiglio dei ministri, stando alle fonti, dovrebbe parlare l'ambasciatore olandese Jan d'Ansembourg, che ha guidato negli ultimi giorni due missioni Ue in Albania.

Niente militari, solo cibo e medicine dai Paesi nordici

COPENAGHEN — I paesi nordici non parteciperanno con un contingente comune alla missione multinazionale che sarà inviata in Albania, ma valuteranno la possibilità di fornire aiuti civili. I ministri della difesa di Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia si trovano in Groelandia per una riunione di routine nel corso della quale è stata discussa anche la situazione in Albania. Svezia, Norvegia e Finlandia non intendono partecipare alla missione multinazionale.

Dalle Marche l'80 per cento delle attrezzature per gli esuli

ANCONA — Sono state le Marche, attraverso il centro di assistenza e pronto intervento della protezione civile di Ancona-Falconara, ad aver fornito l'80% delle attrezzature - letti, materassi, cuscini e coperte - per i circa novemila profughi albanesi ospitati in Italia. Lo ha reso noto il Tavolo operativo per l'emergenza Albania, istituito presso la giunta regionale. A tutt'oggi sono 833 i profughi albanesi alloggiati nelle varie strutture della regione.

NARRATIVA: MAGRIS

Torno, e dunque sono

In «Microcosmi» la scrittura come ricerca di una verità accessibile

Recensione di
Giorgetta Dorfles

«Lo stratagemma più efficace per eludere la pena di vivere è dedicarsi alla rievocazione di vite altrui dimenticando la propria». Questa frase potrebbe esprimere l'intento principale dell'ultimo libro di **Claudio Magris**, in cui l'autore si tiene in disparte per dare risalto alla cornice che ha in qualche modo definito la sua vita. Il tema dominante del viaggio, ripreso da «Danubio», rappresenta un'occasione di straniamento, nonché di ricerca di una verità accessibile soltanto attraverso gli squarci nella spessa coltre delle abitudini.

A tal fine non occorre partire per mete lontane o prestigiose; lo confermano questi **«Microcosmi» (Garzanti, pagg. 273, lire 29 mila)**: delle isole non solo geografiche, come Cherso o Grado, ma anche luoghi chiusi, appartati come Anterselva e la Valcellina. Luoghi frequentati a più riprese nel corso degli anni, in cui è possibile rispecchiarsi perché ogni piccolo particolare porta impresso, come una molecola del Dna, il nucleo irripetibile di una esistenza.

Il viaggio, dunque, come occasione destabilizzante, in cui si è portati a mettere in discussione se stessi, e Magris lo fa partendo proprio dal ruolo dello scrittore: «Forse anche scrivere è coprire, una sapiente mano di vernice data alla propria vita, sino a farla apparire nobile».

E qui si innesta un altro tema: la polemica contro i fasti della letteratura, che cancellano ingiustamente chi «non ha il biglietto d'ingresso nel club ufficiale»; quasi a sdebitarsi della notorietà raggiunta, Magris vuol metter in luce una piccola schiera di «narratori clandestini», che non hanno avuto l'opportunità di fregiarsi della patacca fasulla del successo.

La critica nei confronti della «cultura fossilizzata» torna impellente nel finale, a proposito dei busti commemorativi che costellano il Giardino Pubblico: «statue funebri» perché dedicate a eruditi imbalsamati nel grigiore delle accademie e degli archivi, a cui si contrappongono la vitalità di Slataper, la genialità di Svevo, «sceso alle radici più oscure della realtà», e «l'innocenza selvaggia» di Saba, che «accetta la vita intera nella sua grazia e nella sua ferinità».

Alla tentazione di costruire un ideale monumento al proprio io Magris oppone l'arma dell'ironia, usata come filosofia di vita: «Il senso della piccolezza della cosa finita – e anche di se stessi – rispetto al grande sfondo dell'infinito... permette di non prendersi troppo sul serio, e libera quindi dai veleni dell'insicurezza e della superbia». Proprio grazie a un lieve velo d'ironia, o a una forma di disincanto, nell'avvicendarsi di storie tragiche e coinvolgenti il racconto non scade mai in toni patetici o retorici.

Un'altra risorsa per rimediare al caos dell'esistenza è, nella concezione dell'autore, la correttezza del linguaggio: l'uso appropriato della grammatica e della sintassi che, mettendo soggetto e complemento oggetto al posto giusto, costringe il disordinato accavallarsi del pensiero in uno schema derivato dall'armonia classica. La passione per la scrittura può anche salvare la vita: nel correggere una lettera inviata all'amico triestino, il vecchio ritiratosi sul Monte Nevoso trova lo stimolo per continuare a vivere.

Tornando ai microcosmi, questi luoghi dell'anima sono tormentati crocevia di popoli; luoghi di confine ma anche confinati in una loro specificità, come le città che hanno contribuito alla formazione dell'autore: Torino, patria dell'industrializzazione, della lotta di classe e dell'impegno antifascista, e Trieste, sito sveviano «dell'assenza» e dell'ambiguità.

Il viaggio, la storia, l'ambiente, le persone, un «io» ben nascosto dietro l'ironia, il senso del «doppio» che rende grandi le piccolezze, ma anche viceversa...

Nel libro Magris concilia perfettamente queste due eredità, alternando la vena problematica e le riflessioni sull'angoscia esistenziale alla necessità di «ribadire l'oggettività del reale», che si celebra nelle descrizioni quasi tattili della natura e delle azioni semplici e concrete di tutti i giorni.

Spesso l'attenzione ai dettagli è fin troppo meticolosa e produce immagini quasi calligrafiche ma, facendosi da parte, Magris ha voluto in qualche modo far parlare i luoghi, addensandoli di mille vibrazioni; la narrazione assume così un impianto corale, nel quale ogni essere, pietra, pianta, mollusco o animale che sia, trasmette un messaggio che riprende, ampliandole, le sensazioni dell'autore.

Nella fluida stesura di bozzetti ambientali, dove anche le riflessioni più ponderose sul senso della vita scoccano come lampi, evitando l'effetto didascalico, l'inclusione di precisi dati storici risulta, a volte, un po' forzata. In realtà, con una bella similitudine, l'autore riconosce che «la Storia viene assorbita, come la pioggia o la grandine nelle fessure delle rocce carsiche». Ma, benché inviti triestini e tirolesi a liberarsi dalla «fissazione polemica del confine», lui stesso finisce per indulgere, in alcuni casi, alle travagliate vicende di questi paesi di frontiera. Comunque lo sguardo che Magris rivolge alla storia non è agiografico né parziale, ma è quello attribuito all'orso del Monte Nevoso: «di sbieco e sornione».

D'altronde le contraddizioni sono spesso produttive, come il dualismo che ha determinato i «percorsi opposti e complementari» dello scrittore triestino: da un lato il richiamo della Mitteleuropa, «grandioso e malinconico laboratorio del disagio della civiltà», dall'altro la seduzione del mare Adriatico, con il suo invito a «lasciarsi andare al fluire della vita». Il dualismo, che spesso si risolve in un rovesciamento, può forse rappresentare uno dei principali leit-motiv di questo libro.

Rovesciamento e dualismo impliciti nell'immagine dell'acqua, elemento chiave dell'opera di Magris, che può essere portatrice di vita, ma anche di distruzione; così la laguna di Grado, apparente specchio di eternità, dove l'immobilità cancella lo scorrere del tempo e persino il timore della morte, diventa distruttiva, assedia la cittadina, circonda perfino la cattedrale, ultimo rifugio per chi fugge dall'«acqua granda».

Altri rovesciamenti sono imputabili agli imprevisti che possono riscattare o vanificare una vita; c'è infatti il signore, ormai maturo, che riesce a sedurre le compagne dalle quali era stato snobbato negli anni di scuola, o la zitella che improvvisamente realizza di aver speso l'esistenza in nome di un'illusione e si butta alla finestra.

Il dualismo, del resto, è insito nella condizione umana: se, avverte l'autore, l'acqua limpida e cristallina rappresenta la linfa vitale, d'altra parte il fango, la melma, è la vile materia in cui è stata infusa una scintilla divina. Per questo il colore torbido della laguna «non è sporco né pulito», è «un limo primordiale... col quale sono fatti gli uomini».

L'ultimo rovesciamento trasferisce sul protagonista l'esperienza della morte, quasi a voler condividere anche l'ultimo passo con la compagna di una vita, la cui presenza, benché rilevata a tratti, è sottintesa nell'intero arco di questa traiettoria spazio-temporale. Il senso della labilità di ogni evento, di ogni progetto, che pervade il libro, rimanda alla perdita della moglie; ma, nella luce di una visione mistica e trascendente, la coscienza della fine acquista un carattere di estrema pacificazione.

Una morte che può essere simbolo di metamorfosi, sacrificio necessario per la rinascita a una slataperiana «vita vera», a una vita «persuasa», sulla scia di Michelstaedter, o alla «vitalità prodigiosa» di Biagio Marin, capace anche di dissolversi nell'assoluto.

ARTE: PADOVA

Due secoli in vista

Il '600 e '700 rivitalizzati per tutto l'anno

Particolare dal dipinto di Giambattista Tiepolo «San Patrizio, vescovo d'Irlanda»: uno dei pezzi più interessanti esposti da ora in poi a Padova.

PADOVA — La Corte dei Conti, che ha verificato in cinque regioni l'efficienza delle Soprintendenze, ha denunciato lo scandalo di tanti miliardi di stanziati e mai spesi: in testa a questa classifica negativa c'è il Veneto (89 per cento di progetti mai realizzati, solo 250 milioni spesi su 8560 disponibili). E poi ci si lamenta perché lo Stato sarebbe colpevole di trascurare i beni culturali! Eppure da un osservatorio non tanto distante come può essere la nostra regione, il Veneto si direbbe quanto mai attivo nel restauro e nella valorizzazione del proprio patrimonio. La prova ultima sta nella mostra permamente aperta a Padova, ai Musei civici agli Eremitani: «Da Padovanino a Tiepolo. Dipinti del Museo civico di Padova del Seicento e Settecento» (catalogo Motta; orari: dalle 9 alle 19, chiuso il lunedì).

L'iniziativa in realtà durerà tutto l'anno, perché a giugno è prevista l'apertura di una rassegna di incisioni (100 pezzi di grandi autori veneti tratte da quel «museo nel museo» che è la raccolta di stampe dei Civici musei), a luglio a un centinaio di altri dipinti sarà affiancata una ristretta selezione di sculture, mobili e arredi dell'epoca, mentre a ottobre prenderà il via, col suggestivo titolo di «Se non v'è denar, l'Arcadia... è presto terminata», un'altra mostra, di monete e medaglie tra Controriforma e secolo dei Lumi.

Un grande impegno tecnologico e finanziario (con l'aiuto di uno sponsor, la Fischer Italia) ha reso possibile la schedatura e sistemazione di questo congruo settore delle raccolte di dipinti dei musei padovani: 170 opere sono esposte, ma quasi mille sono state schedate e appaiono nel catalogo.

Si parte appunto da Padovanino e Pietro Damini, iniziatori del barocco veneto, si prosegue con apporti toscani ed emiliani, con i fastosi esempi della ritrattistica barocca (Tiberio Tinelli e Sebastiano Mazzoni), le creazioni del «tenebrosi» Loth e Zanchi e una ricca docimentazione sulla pittura di genere e di paesaggio, nella quale spiccano tele di Matteo dei Pitocchi, Pietro Bellotti, Antonio Marini e Marco Ricci.

Una zona è riservata alla pittura di devozione privata dall'inizio del Settecento in poi. Vi compaiono opere di Piazzetta, Giambattista e Giandomenico Tiepolo, Marieschi e Guardi. Dopo la celebre «Lezione di geografia» di Pietro Longhi e un inedito pastello di Rosalba Carriera, si passa ai paesaggi (Giuseppe Zais, Antonio Diziani) e allà pittura religiosa settecentesca (di cui splendido esempio è il «San Patrizio vescovo d'Irlanda» di Giambattista Tiepolo). E ancora si possono vedere tele di soggetto storico e mitologico, tipiche dell'arredamento della seconda metà del secolo, mentre il percorso si conclude con tre ritratti: di Giambettino Cignaroli, Alessandro Longhi, Lodovico Gallina.

Visite guidate, percorsi turistici, convegni, giornate di studio e concerti completeranno questo impegnativo percorso.

MOSTRA: VIENNA

L'amica Vittoria

I rapporti tra il Buonarroti e la colta, influente Colonna

Così Cristoforo dell'Altissimo vide la Colonna; a destra, Michelangelo (bottega di Frans Floris).

Scrisse versi, ma soprattutto lettere ad artisti e a molti potenti

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Doveva essere un progetto congiunto del Kunsthistorisches Museum di Vienna e della Casa Buonarroti di Firenze. Ma gli ultimi tagli ai bilanci dell'istituzione toscana hanno dapprima messo in pericolo l'iniziativa e poi hanno consentito solo un apporto italiano per il prestito di materiali e di opere d'arte. Così, contrariamente alle intenzioni della curatrice, Sylvia Ferino-Pagden, la nuova mostra del museo austriaco sarà visitabile solo nella capitale danubiana, fino al 25 maggio.

«Vittoria Colonna. Dichterin und Muse Michelangelos» (Vittoria Colonna. Poetessa e musa di Michelangelo) è la terza di una serie di mostre dedicate a insigni donne italiane del Rinascimento, dopo quelle incentrate sulle figure della mecenate Isabella d'Este e della pittrice Sofonisba Anguissola. Vittoria Colonna fu innanzitutto poetessa. Ma fu molte altre cose: animatrice di dotti dibattiti, ispiratrice di versi, consigliera di potenti, e non da ultimo musa di Michelangelo. E sono proprio i rapporti strettissimi di Vittoria Colonna con il mondo dell'arte più eccelsa, oltre che della politica e della religione, a spiegare l'interesse per una poetessa da parte di un museo di belle arti, che propone così un percorso interdisciplinare, il cui fulcro risiede in quattordici disegni del Buonarroti di tema religioso.

Realizzate in parte come doni, in parte su commissione, le tavole rimandano a un'amicizia profonda tra l'artista e la poetessa, condivisa fino alla morte di Vittoria. Il primo incontro avvenne a Roma tra il 1537 e il 1538. Michelangelo aveva da poco dato inizio ai lavori per il gigantesco Giudizio Universale nella Cappella Sistina, un incarico che doveva legare ancor più l'artista alla città capitolina e al Vaticano. La scomparsa di Vittoria Colonna, il 25 febbraio 1547, e la conseguente fine dell'amicizia (ma non della venerazione da parte dell'artista) seguì di poco l'incarico al Buonarroti di dirigere i lavori della Fabbrica di San Pietro.

Nel decennale sodalizio, l'affinità elettiva di Michelangelo e Vittoria sfociò in un fitto epistolario costituito anche da componimenti poetici, conservati da entrambi come preziose reliquie. Scriveva il Buonarroti nel 1551 al nipote Leonardo, che desiderava leggere le poesie di Vittoria e le ottenne solo in copia: «Possiedo un volumetto in pergamena, che Vittoria mi donò circa dieci anni fa. Contiene 103 sonetti e poi ancora altri 40, che mi inviò da Viterbo».

Nella mostra viennese sono esposti diversi fogli manoscritti che testimoniano del profondo legame spirituale fra le due spumeggianti personalità, come pure della grande forza espressiva del Buonarroti e della sensibilità poetica di Vittoria.

A scrivere poesie la donna aveva cominciato in giovane età. I primi componimenti di tema amoroso li dedicò al marito, Ferrante d'Avalos, sposato nel 1509 e quasi sempre in guerra al fianco di Carlo V, fino alla morte nella battaglia di Pavia del 1525. Anche la sua prima poesia di una certa estensione, «Epistola» del 1511, venne ispirata dal marito, al tempo della sua prigionia seguita alla battaglia di Ravenna. Un componimento nel quale Vittoria dà voce alla sua condizione femminile, fatta di attesa e di apprensione e in cui accusa gli uomini di cercare il pericolo.

Raro esempio di donna accettata dal consesso maschile come valente letterata oltre che come rappresentante del gentil sesso, Vittoria Colonna vide pubblicate le proprie poesie già in vita e fu apprezzata da colleghi celebri, in particolare da Pietro Bembo, ma anche dall'Aretino, da Bernardo Tasso, da Baldassare Castiglione.

Della donna non ci sono pervenuti ritratti certi, che ci informino sul suo aspetto fisico. Ma una nutrita serie di dipinti di vari secoli, soprattutto dell'Ottocento, l'hanno scelta purtuttavia come soggetto e ce ne forniscono così volti diversi, nati dalla fantasia, ed esposti alla mostra viennese.

La mostra propone anche una carrellata di ritratti di personaggi famosi che con Vittoria Colonna furono in rapporto epistolare o che a lei si rivolsero per consigli o per conforto, o ancora personaggi noti e influenti del suo tempo. Fra questi il Papa Clemente VII, ritratto da Sebastiano del Piombo e raffigurato dal Cellini su una medaglia; Pietro Bembo e Baldassare Castiglione, ritratti da Tiziano, ma anche alti prelati italiani, poi inquisiti perché in odore di eresia, come il cardinale Giovanni Morone, e naturalmente esponenti delle influenti famiglie Colonna e d'Avalos. L'esposizione è così pure una vetrina di pittori famosi: oltre a Michelangelo e Tiziano, anche Lorenzo Lotto, Jacopo Pontorno, Bronzino, El Greco, Rubens.

Peccato che nella raffinata mostra, che probabilmente questa primavera attirerà un folto pubblico dal nostro paese, manchino del tutto didascalie in italiano. Ma forse verrà tradotto almeno il corposo catalogo, pubblicato peraltro per il Kunsthistorisches Museum dall'editore italiano Skira.

ARCHITETTURA: FIRENZE

Un Michelangelo finora ignoto

FIRENZE — Viene definito «di estrema importanza nella ricostruzione della vicenda architettonica di Michelangelo» un disegno del Buonarroti scoperto da uno studioso fiorentino, Amelio Fara (di cui ha dato anticipazione ieri il «Corriere della Sera»). Il disegno era finora celato dal controfondo di un altro disegno che era nella Casa Buonarroti, del quale costituisce il «verso». Sarebbe uno studio progettuale, del 1559, per la cupola della chiesa della «nazione» fiorentina a Roma; e anche il «recto», finora unanimemente riferito alla lanterna della Sacrestia nuova di San Lorenzo e datato 1524, è ricondotto allo stesso progetto.

Fara (studioso di architetture militari e autore fra l'altro di una monografia sul Buontalenti) ha esaminato la carta custodita nel museo, sulla quale era il disegno della lanterna. Un delicato lavoro di restauro ha portato alla luce il rovescio, celato da un controfondo.

Secondo lo scopritore, il disegno, a matita nera, come un primo abbozzo, rappresenta la pianta della cupola della chiesa di San Giovanni dei fiorentini del cui progetto fu incaricato Michelangelo nel 1559, ma che l'artista, morto alcuni anni dopo, non portò a termine. Se l'interpretazione è corretta, dunque, anche il soggetto del «recto» rappresenterebbe uno studio per la pianta e la lanterna della chiesa di San Giovanni.

ARCHEOLOGIA: CINA

Che spazi enormi per dar udienza

PECHINO — Per giungere al cospetto degli imperatori della dinastia Tang (618-907 d.C.) dignitari e ospiti dovevano percorrere una scala di 70 metri, fino a raggiungere la sala delle udienze, edificata su una piattaforma alta dieci metri. È quanto è stato accertato in base a scavi recenti nella zona del palazzo imperiale Daming Gong a Xian, capoluogo regionale del Shaanxi (Cina nord-occidentale). L'intero palazzo venne distrutto nel corso di una rivolta contadina al termine del regno Tang, e solo gli studi recenti hanno permesso di ricostruirne la pianta.

L'accesso alla sala delle udienze, che misurava 74,9 metri per 41,3, avveniva attraverso un lungo scalone chiamato «Via della coda del drago», composto di due ali, che partendo dalla base della piattaforma portavano ai due ingressi laterali dell'ambiente.

Si tratta della più ampia sala udienze mai costruita in Cina, superando di 300 metri quadrati anche la più grande sala del celebre palazzo imperiale di Pechino – noto anche come «città proibita» – dove tenevano udienza gli imperatori delle dinastie Ming (1368-1644) e Qing (1644-1911). Per il restauro della sala, sostenuto dall'Unesco, il governo giapponese ha stanziato un milione di dollari.

STORIA: INDAGINE

Matteotti, verità e intrighi del delitto

«Il cadavere, per buona parte ischeletrito e per il resto mummificato, giaceva nella fossa rannicchiato e compresso». Il luogo, nei pressi di una carbonaia abbandonata in una fitta boscaglia a 150 metri dalla via Flaminia, era chiamato macchia della Quartarella. I resti erano quelli di un deputato socialista del Psu, Giacomo Matteotti, che aveva denunciato i brogli delle elezioni a legge maggioritaria con cui Mussolini aveva vinto nel 1924.

Rapito il 10 giugno dello stesso anno, il suo corpo fu rinvenuto il 16 agosto. Chi lo uccise? A 70 anni di distanza, vale la stessa risposta che allora dette l'opinione pubblica: il fascismo e il suo duce. Anche se non è stato trovato l'ordine scritto, un libro dello storico **Mauro Canali, «Il delitto Matteotti» (il Mulino, pagg. 619, lire 50 mila)** porta una stringente serie di indizi.

L'omicidio fu compiuto da un gruppo di arditi milanesi: Amerigo Dumini, Albino Volpi, Giuseppe Viola, Augusto Malacria e Amleto Poveromo, del gruppo fecero parte anche Filippo Panzeri e Aldo Putato, e un austriaco, Otto Thierschald, come «basista». L'organizzazione del delitto, secondo Canali, avvenne prima del famoso discorso con cui Matteotti denunciò i brogli elettorali: il fascismo, ancora nella fase «ambigua», doveva pagare un prezzo per diventare regime; Matteotti era la moneta che, pur con rischio,consentì questa operazione.

Canali tuttavia indaga con profondità uno dei temi che più di altri permisero di far allontanare i sospetti dal Duce: gli affari della Sinclair Oil, una compagnia petrolifera americana, in Italia. Si disse in sostanza che il deputato fu ucciso alla vigilia di rivelare gli intrighi e le tangenti che la Sinclair aveva sparso nel «milieu» affaristico italiano, e che Vittorio Emanuele III, al soldo della Sinclair per evitare lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi libici, si adoperò perchè la lezione che Mussolini voleva dare a Matteotti si trasformasse nella sua liquidazione. Canali contesta l'ipotesi, e invece getta luce su uno dei risvolti più inediti e ambigui della storia: quello dei finanziamenti del Duce alla famiglia Matteotti, all'indomani del delitto.

Il volto di Giacomo Matteotti nella grafica di un manifesto (dalla copertina del libro di Canali).

MATEMATICA: SCOPERTA

Risolto il quiz impossibile

LONDRA — Uno studioso di Oxford (Peter Neumann, del Queen's College) avrebbe trovato la risposta all'ultimo enigma matematico rimasto finora irrisolto fra quelli formulati dai pensatori dell'antica Grecia (per la precisione da Tolomeo nel 150 d. C.): come calcolare il punto su uno specchio sferico dove un raggio di luce è riflesso dalla sorgente all'osservatore?

Il rebus di matematica pura è noto anche come «problema del biliardo di Alhazen», dal nome del pensatore arabo che lo trattò a fondo circa 1000 anni fa, riformulandolo così: come trovare sul perimetro di un biliardo circolare il punto da colpire con una palla per colpirne una seconda, quando le palle in questione sono dei semplici punti?

Per arrivare alla risposta Neumann è ricorso alla teoria sviluppata dal matematico francese Everiste Galois nel 1830, versione moderna della teoria delle equazioni. La stessa teoria era servita poco più di un secolo fa a stabilire una volta per tutte che la quadratura del cerchio è impossibile, e a trovare una risposta agli altri rompicapo matematici dell'antica Grecia: come dividere un angolo in tre parti uguali e come dividere un cerchio in un dato numero di parti uguali. Di fronte all'interesse di cui è oggetto da quando la «Oxford University Gazette» ha accennato al suo successo, Neumann si schermisce dicendo di non aver molto di cui fregiarsi, di aver semplicemente trovato il modo di applicare la teoria di Galois al problema in questione, «un problema di matematica pura – ha precisato – più che altro una questione filosofica».

DOPO MODIGLIANI ANCHE MOODY'S ATTACCA, MA PER CIAMPI NON E' UNA BOCCIATURA PIENA

«Una manovra dal respiro corto»

L'autorevole società di valutazione americana invita il governo Prodi a procedere rapidamente con la riforma pensionistica

ROMA — «Un modo per affrontare un problema di breve termine con una soluzione di breve termine». Non è una promozione, non è una bocciatura piena. Ma sulla scia di quanto promesso anche ieri dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi anche gli analisti di Moody's, ripetono che ora tocca alla riforma delle pensioni.

«E' comprensibile per varie ragioni – ha spiegato ieri Vincent Truglia, responsabile per l'economia italiana della società di valutazioni americana – che nella manovra correttiva non abbiano trovato posto interventi sulla spesa previdenziale. Ma ora il vero nodo da sciogliere resta la profonda e completa revisione dello stato sociale, non più rinviabile e sulla quale è necessario costruire un consenso ampio». E anche in America gli analisti finanziari sono «più interessati a quello che accade in un periodo di medio-lungo termine. Non è tanto importante raggiungere il fatidico 3% quest'anno, quanto mantenerlo nei prossimi: e ciò non sarà possibile senza un programma di ampio respiro».

«Si tratta di una incredibile sfida – aggiunge Truglia – che richiede la costruzione di un consenso fra le forze politiche. Il governo Dini cominciò a cambiare i meccanismi con cui saranno calcolate in futuro le pensioni dei lavoratori. E' necessario avvicinare nel tempo gli effetti di quella riforma».

L'analista di Moody's definisce «comprensibile, per varie ragioni» il fatto che nella manovra correttiva non abbiano trovato posto interventi sulla spesa previdenziale ed in generale sullo Stato sociale.

Truglia insiste però sulla improcrastinabilità di interventi più incisivi: «Se si continua ogni anno a reagire a crisi di breve termine senza assumere misure strutturali – osserva – la situazione peggiora. Il problema è di dimensioni significative e va affrontato con la consapevolezza che una crescita economica più vivace, magari già dal prossimo anno, non lo risolverà. Non c'è ripresa che possa permettere altri rinvii».

Meno severa la lettura della manovrina fatta dalla commissione Europea.

«La Commissione europea vede con favore gli sforzi di tutti i governi volti a raggiungere un alto grado di convergenza sostenibile». Così si è espresso il portavoce di Yves-Thibault de Silguy, commissario europeo per gli affari monetari, commentando ieri a Bruxelles la manovra bis varata la settimana scorsa dal governo italiano al fine di ricondurre il deficit pubblico al 3% del Prodotto interno lordo, rispettando quindi il valore di riferimento indicato dal trattato di Maastricht come uno dei prerequisiti per partecipare alla terza fase dell'Unione monetaria europea (Ume).

Mercoledì scorso, parlando a Roma ai margini della cerimonia di inaugurazione della mostra «Costruire insieme l'Europa: dalla lira all'Euro», il presidente della Commissione europea, Jacques Santer, si era espresso in termini analoghi.

«Incoraggio gli sforzi del governo italiano», ha detto Santer. «Ho fiducia – ha aggiunto – in quello che sta facendo l'Italia per arrivare all'obiettivo della moneta unica».

In attesa di avviare la partita sullo stato sociale ieri il Governo ha incassato con soddisfazione la diffusione dei dati realtivi al deficit dei primi tre mesi dell'anno. L'andamento è sostanzialmente positivo. A marzo il deficit mensile si è fermato a 17.500 miliardi, 3000 in meno rispetto allo stesso mese del '96. Nel complesso si è quindi confermata la netta frenata del disavanzo nel trimestre: dagli oltre 46 mila miliardi dello scorso anno si è scesi a circa 24 mila, poco più della metà. Inoltre fonti del Tesoro fanno notare che su marzo pesano uscite di circa mille miliardi recuperabili in aprile, riducendo quindi ancora il deficit che è quindi «pienamente in linea con le previsioni».

Sempre ieri, proprio nella logica di non creare nel corso dell'anno sforamenti imprevisti al bilancio, il ministro del Tesoro ha inviato una severa circolare a tutte le amministrazioni dello Stato in cui si dettano rigide disposizioni di controllo delle spese. Una stretta che riguarda un pò tutte le voci, dall'acquisto di beni e servizi che non potranno crescere più dell'1% nel '98 rispetto al '97, alle spese in conto capitale, dalle spese per il personale, a quelle per incarichi consulenze, studi, comitati commissioni. Obiettivo finale mantenere la spesa corrente al netto degli interessi entro una crescita del 2%.

Intanto stamane partirà, tra prevedibili polemiche, l'iter parlamentare della manovrina di primavera. Si parte dalla Camera e oltre alle ire del Polo il Governo dovrà fare i conti anche con i distinguo di Rinnovamento. Gli uomini di Dini puntano infatti «a miglioramenti specie sul capitolo liquidazioni».

LARIZZA E D'ANTONI NON RINUNCIANO ALLA CONCERTAZIONE

Stato sociale: spaccatura fra Cofferati, la Cisl e la Uil

ROMA — Lo Stato sociale è materia che riguarda tutti i cittadini: dai bambini ai pensionati ai nascituri. Pensioni e sanità non possono essere dunque «espropriate» al Parlamento e alla sua sovranità e trasferite sul tavolo della classica concertazione a tre, sindacati, governo e industriali. Le proposte del governo, dettagliate e autonome, dovranno quindi «incontrare» separatamente le due parti sociali, ma poi comunque sottoporsi al voto delle Camere.

E', in sintesi, il pensiero espresso ieri in un'intervista al «Corriere della sera» dal leader della Cgil Sergio Cofferati. Un'opinione sul metodo, ancor prima che sul merito, che rischia di ritrovare i tre sindacati confederali spaccati dinanzi all'appuntamento delle riforme del Welfare. La concertazione «anomala» - a due - suggerita da Cofferati è stata infatti immediatamente respinta sia dal segretario della Uil, Pietro Larizza che da Sergio D'Antoni, leader della Cisl.

Viva la «classica» concertazione, viva la capacità di arrivare a un accordo prima ancora che il Parlamento cominci a discutere, viva tutto questo proprio perchè le riforme sociali - il futuro dei bambini come dei pensionati - non hanno bisogno di risse, ma di armonia fra le parti. Capovolgendo le argomentazioni di Cofferati il duro dissenso espresso da Larizza e D'Antoni scomoda la logica comune: «proprio perchè il tema è delicato - esprimono in sintesi le posizioni convergenti di Cisl e Uil - il Parlamento non sarà «limitato», ma bensì sorretto nelle scelte dalla via maestra della concertazione».

Dietro le forme teoriche la posizione di Cofferati sembra suggerire al governo di prendersi le sue responsabilità, testimoniando al contempo la coscienza dell'impossibilità di un accordo completo con Confindustria. L'ipotesi di estenuanti tornate concertative troverebbe invece Cisl e Uil comunque disposte fiduciose a «orientare» le scelte verso le proprie opinioni.

Spiega Larizza: «Se la scelta, come dice Cofferati, è di aspettare le proposte del governo e poi pronunciarsi, allora il tavolo non può che essere triangolare, non si possono presentare le proposte solo al sindacato lasciando fuori le imprese, viceversa un tavolo bilaterale sarebbe possibile qualora il sindacato avanzasse le sue proposte confrontandole con gli altri soggetti». Incalza D'Antoni: «Sul merito effettivo non credo ci sia tanta distanza, ma c'è da Parte di Cofferati un gioco delle parti, un chiudere e aprire che trovo assolutamente sbagliato».

Aggiunge in dettaglio Raffaele Morese, segretario aggiunto Cisl: «Se conveniamo che la riforma dello stato sociale parte da una proposta del governo allora è meglio che questa proposta arrivi in parlamento accompagnata da un consenso sociale e non da un bailamme di opinioni, il sindacato non può abbandonare l'idea di fare un accordo su questi temi».

Quanto pesa lo Stato sociale
(dati in miliardi di lire 1996)

Voce	Importo
Previdenza (totale spesa corrente)	**287.659**
• Pensioni, vecchiaia, invalidità, reversibilità	240.296
• Disoccupazione e integrazione salariale	9.371
• Liquidazione di fine rapporto	8.634
• Infortuni e malattie professionali	6.469
• Assegni familiari	5.483
Sanità (totale spesa corrente)	**93.969**
• Assistenza ospedaliera	52.812
• Assistenza ambulatoriale	19.142
• Farmaci	9.520
Assistenza (totale spesa corrente)	**30.102**
• Pensioni invalidi, ciechi ecc.	16.205
• Assistenza sociale	4.997
• Pensioni sociali	3.432
Totale	**411.730**

• Pensionati sotto 1.000.000/mese: 5.100.000
• Pensionati sopra 2.500.000/mese: 3.600.000
• Pensionati sopra 200.000.000/anno: 2.500

Fonte: Istat, Inps, Censis — SEI

IL POLO CHIEDE CASAVOLA ALL'AUTHORITY

Emittenza, alla ricerca di una «par condicio»

ROMA — Pasqua è passata. E ora si attendono novità. Oggi al Senato riprenderà la discussione sul provvedimento del governo che «rivoluziona» il sistema televisivo. E che ha provocato la dura opposizione del Polo. Tuttavia, si tratta.

Il ministro delle Poste, Antonio Maccanico, cerca una soluzione per vincere le resistenze del centro destra che contesta la disparità di trattamento tra Rai e Mediaset.

Ieri i contatti non sono mancati. Anche se ufficialmente non c'è stato nessun incontro tra esponenti del governo e del Polo. Ma l'obiettivo è evitare lo scontro.

Sarà difficile. L'esecutivo, infatti, è pressato da Rifondazione comunista che ritiene il provvedimento di Maccanico «la migliore mediazione possibile», bocciando su due piedi le richieste dell'opposizione.

Ma vediamoli i nodi sui quali in queste ore prosegue la trattativa. Dalla richiesta iniziale del Polo di una perfetta simmetria tra reti Rai e reti Mediaset (tre e tre) si è già arrivati ad un compromesso. Il centro destra, infatti, è ora d'accordo nel lasciare tre reti alla Rai, una delle quali senza pubblicità, e tre reti a Mediaset, una delle quali, però, andrà sul satellite. A questo proposito chiede, però, incentivi statali anche sotto forma di sgravi fiscali, affinchè almeno il 50% o l'80% delle famiglie che posseggono un televisore possano acquistare un'antenna parabolica e ricevere il segnale.

Il governo sembra aver accettato questa richiesta preferendo, però, parlare, più che di cifre certe, di «congruo numero».

Trattative alla stretta finale, ma pesa l'alt di Rifondazione

Altra diatriba si apre sul fronte dell'Authority per le telecomunicazioni. L'opposizione chiede che, almeno in prima battuta, il presidente si individui tra «nomi di un certo livello che diano garanzie di imparzialità» come, ad esempio, il Garante per l'editoria, Casavola.

C'è poi il capitolo delle sanzioni. Il Polo vuole che l'Authority diventi un pò come il Garante per l'editoria per quanto riguarda eventuali violazioni su pluralismo e informazione. L' opposizione propone che sia la commissione di vigilanza sulla Rai a sollecitare eventuali sanzioni.

Infine, il centro destra chiede che la commissione di vigilanza per la Rai esprima il suo parere sulle convenzioni tra Rai e Stato e possa intervenire, esprimendo un proprio giudizio, sul piano di ristrutturazione di Raitre. L'esecutivo ha deciso di non tirarsi indietro e di tenere aperta la porta: si può discutere se si lasciano però all'Authority i poteri decisionali.

Resta fuori dalla trattativa la riforma che dovrà cambiare aspetto al Consiglio di amministrazione della Rai e la questione scottante delle nomine. Entrambi, Polo e governo, hanno deciso che, per ora, sarebbe meglio glissare.

Prima del week-end di Pasqua tutti sembravano ottimisti.

A cominciare dal ministro Maccanico: «credo che otterremo dei risultati, l'opposizione è propensa a continuare il lavoro, non mi pare che ci sia una chiusura». Si vedrà. Esistono comunque margini di mediazione, anche se molto ristretti e, per raggiungerli, il governo si dà come scadenza questa settimana. Lo ha detto il sottosegretario alle poste Michele Lauria, confermando che su questa base continueranno i colloqui con le parti politiche.

Comunque «domani non sarà una giornata decisiva» ribadisce, perchè «dovranno essere valutate con calma le posizioni emerse dai vari contatti».

Il Polo aspetta delle risposte. Oggi le avrà, poco prima della discussione in commissione Lavori Pubblici al Senato. O sarà nuovo rinvio?

UNA PATENTE DI CREDIBILITA' SULLE QUESTIONI ETICHE AL PDS

Ratzinger apre a D'Alema

Giudicate con favore le posizioni su aborto ed eutanasia, nessun dialogo con Bertinotti

ROMA — Quasi sempre nella Chiesa e nella società le aperture, gli avanzamenti, le nuove alleanze vengono promosse o anche stipulate da forze moderate, ma razionali ed intelligenti. Indubbiamente il cardinale Joseph Ratzinger, che è a capo della congregazione per la dottrina della fede, è la persona più sicura sul piano dottrinale, si direbbe affidabile, per un incontro pratico sui temi morali, etici, proprio con il nemico di ieri, il Pds di Massimo D'Alema. La notizia sta nientemeno che in un libro «Il sale della terra», pubblicato dalle Edizioni San Paolo (cioè da quei padri Paolini che stanno sotto «riserva» vaticana). Semplice l'argomentare del teutonico cardinale Ratzinger. Sulle questioni etiche, aborto, divorzio, eutanasia, fecondazione artificiale e manipolazioni genetiche sarebbe possibile instaurare un dialogo con i «militanti», la base popolare, del partito della sinistra democratica, ex partito comunista. Non vede spiragli, invece, il custode dell'ortodossia cattolica, nel confronto con i comunisti di Rifondazione comunista.

Perchè, anzitutto, questa distinzione e questa chiusura?

Evidentemente i seguaci di Bertinotti hanno inglobato tropppi cromosomi di cultura radicale, attenti come sono anche ad un ceto intellettuale, radical chic, della sinistra. Il Pds, è noto, resta partito della gente. Ma forse le attese o le speranze di Ratzinger, che magari faranno gridare alla svolta, hanno un respiro più lungo, che va cercato nello stesso magistero nelle encicliche sociali di Giovanni Paolo II. Il Papa ha già incassato la sconfitta del comunismo storico; ne ha già ottenuto la piena soddisfazione su questo disastro politico. I conti ora sono da farsi con il liberalismo che è insieme culturale, politico ed economico. In che senso? Non che Giovanni Paolo II e lo stesso Ratzinger dubitino sui valori democratici delle società liberali, la contesa ed il disappunto sono posti oggi altrove. Fa problema nelle democrazie moderne il peso acquisito dalle forze economiche e dai potentati finanziari che condizionano tanto le politiche internazionali quanto nazionali, quelle dell'Onu come quelle degli Stati singoli. In questo fine millennio sono ritornate forti ed influenti le teorie super individualiste dell'utilitarismo e del contrattualismo anglosassone. Implicano scelte sociali, economiche e politiche, lontane dai concetti di solidarietà e carità predicati e divulgati nel mondo da Giovanni Paolo II. Se a tutto questo si aggiunge l'accettazione da parte delle democrazie occidentali di una visione radicale nella vita sui drammi etici contemporanei - i cosiddetti diritti individuali - si capisce quanto Ratzinger possa auspicare nel suo libro un recupero del senso etico popolare pidiessino. Ed ecco allora il nuovo scenario storio che s'affaccia alla visione del cardinale di fiducia del Papa. Nel secolo ventesimo la Chiesa, dopo lo scontro con le forze risorgimentali, si è alleata con i liberali per combattere i marxisti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 30 marzo 1997 è stata di 59.350 copie
FIEG
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Gli ex di Ppi e Ccd rispondono no all'ipotesi di un nuovo congresso Dc

ROMA — Imbarazzo, perplessità e distinguo da parte di alcuni ex dirigenti della Democrazia cristiana sulla proposta di Gianfranco Rotondi (Cdu) di promuovere un convegno invitando i circa mille delegati dell'ultimo congresso della Dc, svoltosi a Roma nel 1989. I «no» più netti vengono dal Ppi.

Ciriaco De Mita, uno degli ex segretari indicati come probabili relatori, annuncia che non aderirà a una iniziativa che considera «un'operazione astratta che si richiama al congresso per rimettere le lancette ad un'ora sbagliata e che, essendo promossa dal segretario del Cdu, diventa perfino stravagante».

Francesco D'Onofrio, senatore del Ccd, che all'ultimo congresso democristiano entrò a far parte del Consiglio nazionale, trova l'iniziativa «un po' stravagante, per un verso nostalgica, per l'altro provocatoria». «Potrei aderire — precisa — solo se avesse un tema concreto: una riflessione sulle ragioni della fine della Dc e dell'insoddisfazione dei cristiani nell'attuale fase politica».

Sergio Mattarella, che partecipò al congresso dell' '89 da ministro per i rapporti con il Parlamento, definisce l'iniziativa «insensata». «Mi fa pensare alla macchina del tempo. Per immaginare un'iniziativa simile — aggiunge Mattarella — bisogna essere ridotti alla disperazione».

Dario Franceschini, vicesegretario del Ppi, loda la «fertile fantasia di Rocco Buttiglione e di Gianfranco Rotondi», ma prende nettamente le distanze.

LO HANNO SCOPERTO I PERITI CHIMICO-NUCLEARI

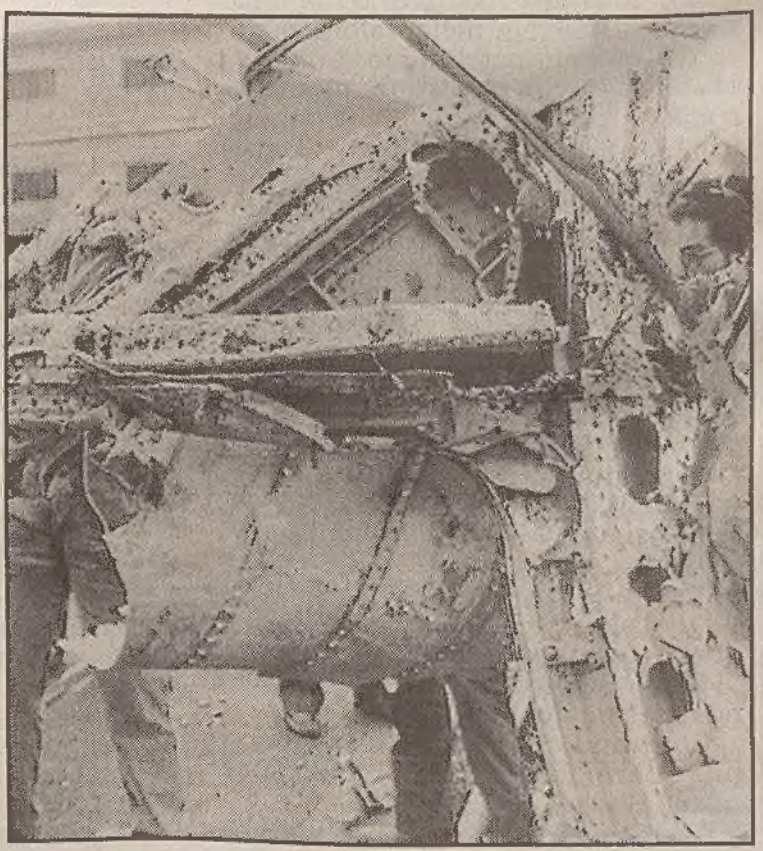
Tracce di uranio sul Dc9 di Ustica Priore torna sulla pista Gheddafi

ROMA — Tracce di uranio. Ebbene sì, sul rottame del Dc9 precipitato al largo di Ustica è stato rilevata la presenza di «torio 234» e di «proattimio metastabile»: due elementi del decadimento dell'uranio 238. Eccolo il risultato della perizia chimico-nucleare appena consegnata al giudice istruttore Rosario Priore.

In sostanza: nella stiva dell'aereo dell'Itavia sono rimaste le tracce di un passaggio di materiale radioattivo. Si riapre la pista del carico di uranio destinato alla Libia che doveva transitare per Palermo e arrivare al colonnello Gheddafi via mare?

Non così in fretta.

Prima di riaprire e chiudere scenari bisogna sottolineare il fatto che l'entità delle radiazioni era minima. Tracce, appunto. Talmente esigue da lasciare aperta la possibilità che la contaminazione sia avvenuta magari durante il recupero del rottame, o addirittura successivamente. Anche se il giudice Priore non sottovaluta il fatto che a dragare il fondale marino, in cerca di pezzi del Dc9, sia stata un'impresa della quale era socio Pierfrancesco Pacini Battaglia, protagonista assieme all'affarista libico Omar Yaya di un'altra inchiesta nella quale spunta un traffico di uranio.

La solita raffica di interrogativi che da 17 anni caratterizza questa pagina nera della storia del nostro Paese che il giudice Priore è chiamato a sciogliere entro giugno, quando l'inchiesta dovrà chiudersi per sempre. Sarà tenuto conto anche dell'uranio?

Il magistrato mette in guardia dalle conclusioni affrettate. Occorre ancora un intenso lavoro per arrivare a conclusioni certe

In realtà questa pista ha già una sua storia. Se ne cominciò a parlare nel febbraio del '94 quando il giudice Priore decise di acquisire agli atti un libro di Claudio Gatti intitolato il «Quinto scenario» nel quale si ipotizzava che potessero essere stati aerei israeliani i responsabili del disastro.

Secondo i due scrittori l'azione israeliana avvenne per impedire che un cargo francese Dc9 potesse portare a termine un trasporto di uranio verso l'Iraq.

L'aereo italiano sarebbe stato scambiato per quello francese e quindi abbattuto per errore. Poi l'ipotesi del trasporto di materiale fissile riprese quota in seguito all'indagine di La Spezia su un traffico d'armi che coinvolgeva la Oto Melara. Si parlò della possibilità che a bordo del Dc9 fosse stato caricato dell'uranio sottratto a laboratori in Emilia Romagna.

Il giudice Priore, comunque, ieri ha voluto mettere in guardia dalle dietrologie affrettate: «non si tratta assolutamente della perizia definitiva. L'elaborato peritale sarà depositato tra alcune settimane». «Allo stato — spiega il magistrato — si sarebbe accertato soltanto la presenza di traccce. Occorre ancora un intenso lavoro, principalmente di accuratissime misurazioni, per determinare l'esatta natura di queste tracce». Nessuna conclusione, dunque, «bisogna valutare bene le percentuali di uranio rinvenute sul reperto e soprattutto capire la sua provenienza».

«Quando ero ministro della difesa l' ipotesi dell'uranio non era assolutamente tra quelle prese in considerazione. All'epoca infatti non se ne è mai parlato»: così l'allora ministro della Difesa, Lelio Lagorio, ha commentato intanto la notizia contenuta nella perizia disposta dal giudice Rosario Priore sui resti del Dc9 precipitato ad Ustica.

MODENA: AVEVA INVESTITO UN RAGAZZO CHE ANDAVA ALLA VIA CRUCIS

Il «pirata» è scomparso

Potrebbe essersi suicidato per il rimorso - In passato aveva investito una bambina

MODENA — E' scappato per il rimorso, il senso di colpa di aver ucciso con la propria auto un ragazzo.

Quattro anni fa aveva già travolto una bambina di 11 anni, provocandone la morte. Una tragedia che lo aveva segnato profondamente e dalla quale si era ripreso a fatica. L'investitore, un giovane operaio metalmeccanico di 27 anni, Andrea Pedretti, di Mirandola in provincia di Modena, non ha dato più sue notizie da sabato scorso.

Ieri i familiari, il padre, la madre e la fidanzata, ne hanno denunciato la scomparsa al commissariato di polizia. Temono che possa togliersi la vita schiacciato dai rimorsi, dai sensi di colpa. I motivi di tanta disperazione vanno cercati, appunto, nella nuova tragedia avvenuta la sera del venerdì santo. Un gruppo di ragazzi tra i 12 e 17 anni, era quasi arrivato alla chiesa di San Giacomo Roncole. Gli otto amici stavano camminando sul ciglio sinistro della strada, diretti ad una cappella votiva dedicata alla Madonna. Stava piovendo, un piccolo temporale che aveva costretto i ragazzi ad aprire gli ombrelli. Erano ben visibili dalla strada, ma non per Andrea Pedretti a bordo di una Fiat Uno. La macchina a forte velocità percorreva via Scarabella, una stradina di campagna alle porte di Mirandola. I primi due ragazzi del gruppo fanno appena in tempo a vedere i fari che stavano arrivando loro addosso si gettano, gridando, nel fossato, ma tutti gli altri non riescono ad evitare l'impatto. Uno ad uno sono finiscono a terra, falciati dall'auto. In fondo alla fila c'è Claudio Facchini che il giorno prima aveva festeggiato il suo 17esimo compleanno. L'auto lo colpisce in pieno, il ragazzo vola sopra alla macchina e urta con la testa il parabrezza. Andrea scende dall'auto per aiutare i feriti e dare l'allarme. Il posto si riempie di gente in un attimo. Arrivano le ambulanze e cinque ragazzi sono portati all'ospedale di Mirandola. Facchini le cui condizioni appaiono subito gravi, cessava di vivere verso mezzanotte nonostante i disperati tentativi dei medici.

Si salvano Cinzia Ravarotto, Sara Bertolasi, Elisa Deserti, tutte di 15 anni, e Valentina Galavotti, di 12 anni. Hanno avuto una prognosi dai 5 ai 30 giorni e un grosso shock di essersi visto morire di fianco un amico.

Andrea Pedretti è sconvolto per il nuovo dramma. A casa i familiari cercano di fargli coraggio. Sabato mattina si reca dai vigili urbani per informarsi sulla sorte dei feriti. Quando gli dicono che devono ritirargli la patente perchè uno dei ragazzi è morto, lui impallidisce e subito il pensiero va a quel 9 agosto 1993 in cui Michela Fulco, una bambina di 11 anni, gli si parò all'improvviso con la sua bicicletta: un urto terribile, una decina di giorni di agonia, e infine la morte della piccola. Ci sono voluti mesi e mesi per superare quel trauma, i sensi di colpa. I suoi genitori e gli amici hanno cercato di aiutarlo standogli vicino per fargli dimenticare quella terribile esperienza. Non è stato facile, ma alla fine, il rimorso per la disgrazia era stato superato. Il giovane aveva trovato un lavoro in una officina, si era fidanzato con una ragazza di Cavezzo, un paese non distante da Mirandola e si era impegnato anche nello sport vincendo il titolo di «mirandolese più veloce» nella gara di podismo più importante della città. Ma sabato quando i vigili gli hanno comunicato la notizia della morte di Claudio Facchini il mondo gli è crollato nuovamente addosso. La disperazione si è impadronita nuovamente di lui. E' tornato a casa per uscire quasi subito con 30 mila lire in tasca. Una cifra ridicola per chi volesse darsi alla fuga. Da allora però Andrea è scomparso, di lui non si è saputo più nulla. Le ricerche dei familiari e degli amici hanno avuto esito negativo. Da qui la decisione di denunciarne la scomparsa nella speranza che possa essere rintracciato. Nei suoi confronti la procura circondariale ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di omicidio colposo. I funerali di Claudio Facchini hanno visto la partecipazione di un migliaio di persone. Il ragazzo aveva lasciato gli studi per ragioni di famiglia un anno fa, e aveva trovato un posto da operaio tornitore. Lavorava per dare una mano alla famiglia.

Pietro Taddei

OLTRE 80 MORTI PER LE FESTE DI PASQUA

Una strage sulle strade

ROMA — Il lungo ponte di Pasqua si è concluso anche quest'anno con il suo pesante bilancio di incidenti stradali: 2758 in cui hanno perso la vita 83 persone. Il consuntivo di quanto è avvenuto su strade e autostrade italiane da giovedi 27 a lunedì 31 marzo, le date «calde» dell'esodo pasquale, è stato fornito dal dipartimento pubblica sicurezza del ministero dell'interno che raccolto i dati della polizia stradale e dei carabinieri. Ma il bilancio dei morti è destinato ad aumentare in quanto il «grande» rientro è andato avanti ieri fino a tarda notte. Le regioni a più alta «mortalita» sono state Lombardia e Veneto.

Mentre circa la metà degli incidenti ha riguardato giovani al di sotto dei 26 anni, alcuni dei quali avevano approfittato del periodo festivo per una «puntata» in discoteca.

Nonostante i morti siano diminuiti, gli incidenti complessivi sono invece aumentati rispetto allo scorso anno: 2758 quest'anno, 2608 nel 1996. Aumentati anche i feriti rispetto all'anno precedente: 2124 nel 1997, 1941 in occasione della Pasqua del 1996.

SANREMO: IMPRENDITORE SOTTO PROCESSO

Dieci anni di violenze dall'ex marito «socio»

SANREMO — Minacce e violenza sessuale continuate. Queste le ipotesi di reato che hanno portato in carcere Gabriele Sciascia, 56 anni, l'imprenditore edile sanremese arrestato dai carabinieri, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip su richiesta del pubblico ministero Antonella Politi. Ad accusare l'imprenditore è la presunta vittima, L.B.V., 42 anni, titolare insieme ai figli di Sciascia di una società immobiliare con sede in Sanremo. Un quadro accusatorio molto articolato quello ricostruito dagli inquirenti, e che tenta di fare luce su una vicenda particolarmente complessa dove le violenze sessuali denunciate dalla donna corrono parallele a questioni finanziarie, rapporti d'affari e di lavoro che duravano da quasi vent'anni, così come la relazione sentimentale che fino a qualche mese fa legava Sciascia e L.B.V.

Secondo quanto emerso dalle indagini - che non si basano solo ed esclusivamente sulle dichiarazione rese dalla donna, ma anche su una lunga serie di riscontri raccolti dai carabinieri - il rapporto sentimentale si sarebbe trasformato in violenza sessuale continuato dal giorno in cui L.B.V. Decise di troncare la relazione con l'imprenditore, mantenendo invece inalterati i rapporti societari con i due figli di Sciascia.

Alla separazione «unilaterale» l'imprenditore si sarebbe opposto prima tentando di convincere la donna a tornare sui suoi passi, poi minacciandola e infine costringendola a subire abusi sessuali. Una storia di violenza che, secondo la vittima, si sarebbe protratta per quasi dieci anni e che negli ultimi mesi si è trasformata in un vero e proprio calvario. Nello scorso dicembre la circostanziata denuncia ai carabinieri e l'inizio delle indagini.

Ieri mattina si è svolto il primo interrogatorio davanti al giudice delle indagini preliminari Anna Bonsignorio. A rappresentare l'accusa, il procuratore Mariano Gagliano (la titolare dell'inchiesta era assente per malattia). Durante il colloquio Sciascia avrebbe respinto tutte le accuse, sostenendo la tesi della «relazione sentimentale ancora in atto». Di diverso parere la Procura.

ODISSEA DI UN ORAFO SARDO

Chiede 200 milioni per undici mesi di galera ingiusta

ANCONA — Condannato in contumacia per bancarotta, vanno a prelevarlo nella sua abitazione, a Porto Torres, per fargli scontare quattro anni di carcere senza che lui sia mai stato informato del processo a suo carico e della sentenza. Dapprima pensa a un errore, poi capisce che il procedimento riguarda proprio lui e sconta 11 mesi di reclusione prima di ottenere la revisione processuale ed essere assolto.

Questa «l' odissea» di un orafo di Porto Torres, Giuseppe Acciaro, dichiarato ieri innocente dalla Corte d' Appello di Ancona e ora intenzionato a chiedere allo Stato 200 milioni di risarcimento danni. Secondo il legale che l' ha difeso, Domenico Liso, la vicenda di Acciaro è «emblematica di come funziona l' Italia, anche se può sembrare un romanzo». Ignaro del processo, della condanna, vittima di una serie di disguidi burocratici e di una somma di errori, Giuseppe Acciaro ha vissuto 11 mesi d' inferno. Il suo dramma si è concluso oggi con un pianto liberatore durante la lettura della sentenza che lo ha assolto per non aver commesso il fatto. La vicenda comincia il 20 dicembre del 1990, quando la titolare di una gioielleria di Marotta (Pesaro), Dolores Garbulli, denuncia ai carabinieri di essere stata truffata da un certo Giuseppe Acciaro, orafo in provincia di Siena. La donna afferma di aver offerto ad Acciaro merce per 950 milioni di lire in cambio di lingotti d' oro rivelatisi poi soltanto coperti di una patina aurea. Qualche mese dopo, Garbulli viene dichiarata fallita e si celebra il processo per bancarotta fraudolenta nei suoi confronti e comincia il calvario di Giuseppe Acciaro.

---

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra"

Improvvisamente ci ha lasciati

Iolanda Montesi ved. Ciuoffo

Ne danno la triste notizia i figli ROBERTO con la moglie LUCIANA e PINO con MARINA, l'adorato nipote CIRO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile dalle ore 8 nella Cappella di via Costalunga.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 9.20 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 2 aprile 1997

ANTONIO e MILENA con i figli STEFANO, MARCO, LETIZIA profondamente addolorati per la repentina scomparsa della

zia Iole

sono uniti a ROBERTO e PINO nel comune dolore.

Trieste, 2 aprile 1997

SALVATORE e GIULY con i figli MICHELE, GIUSY, ELENA, LUISA, ANTONIO e FRANCESCA piangono la improvvisa perdita della

zia Iole

e si uniscono a ROBERTO e PINO nel comune dolore.

Trieste, 2 aprile 1997

NELLY e MARIO partecipano con profondo dolore alla perdita della loro cara amica.

Trieste, 2 aprile 1997

Le care amiche con immenso dolore: PINA, RENATA, LALLA, ISTRIA, BARBARA, LUCY, ANGELA, LYDA.

Trieste, 2 aprile 1997

Iolanda

Con dolore partecipano al lutto il fratello GIOVANNI, la moglie e SUSANNA.

Trieste, 2 aprile 1997

Cara

Iole

ti ricorderemo sempre: ENZO, CATY, MARINA, ADRIANA, RAIMONDO, FRANCESCA, NICOLETTA e MATTEO.

Trieste, 2 aprile 1997

Uniti al vostro dolore NEVIA MANZI e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipa al lutto famiglia UGOLINI.

Trieste, 2 aprile 1997

Con dolore partecipano al grave lutto SARA e NOVELLA.

Trieste, 2 aprile 1997

Sono vicini a ROBERTO, LUCIANA e CIRO: CLAUDIO e PATRIZIA BABOS.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano: MARIA CIUOFFO e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

La moglie MARIA assieme a NELLA, TINA, FRANCESCO, PAOLO annuncia la fine della vita terrena di

Francesco Urbani (Gigi)

I funerali avranno luogo il 3 aprile 1997, alle 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1997

Si associa famiglia MONTEMURRO.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Carlo Starc

Ne danno il triste annuncio la moglie ZITA, il figlio CARLO con BRUNA, il nipote ALESSANDRO.

I funerali seguiranno venerdì 4 aprile alle ore 12 da via Costalunga per il cimitero di Contovello.

Trieste, 2 aprile 1997

Nel V anniversario di

Luciano Principe

la moglie e i parenti lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

Il 28 marzo, giorno del suo 99.o compleanno, ci ha lasciati serenamente

Giovanni Sgorbissa

Maresciallo dei Vigili del Fuoco

Con tanto affetto lo ricordano i figli MARIUCCIA e GIORDANO, il genero, la nuora, il fratello, la cognata, i nipoti e pronipoti.

Un grazie di cuore a suor PRIMIZIA e a tutti i collaboratori della casa IERALLA per l'amorevole assistenza.

Lo saluteremo giovedì 3 aprile, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

Ciao

nonnino

- BARBARA, LUIGI, FRANCESCO, LUDOVICA, FRANCESCA

Trieste, 2 aprile 1997

Sono vicini a MARIUCCIA e GIORDANO per la morte del padre

Giovanni Sgorbissa

i cugini NINO, BRUNO, GLAUCO, ANTONELLA, FULVIO, LIBERA, LUIGIA, DINO, NELLA.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano al dolore il fratello ALBINO e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1997

MARIO BIASUTTI e TONI e LINA con i figli sono vicini all'amico GIORDANO.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano al lutto famiglie TRANI, BRISSI.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano al lutto GUIDO e LIVIA GUSELLA.

Trieste, 2 aprile 1997

Si associa famiglia DASCHNER.

Monaco, 2 aprile 1997

Partecipano al lutto gli amici CESARE e TINA.

Trieste, 2 aprile 1997

Affettuosamente vicini: MARIA, ANNA, MASSIMO.

Trieste, 2 aprile 1997

2.4.1992 2.4.1997

Amalia Mizzan

La ricorda sempre il figlio MARIO e tutti coloro che le hanno voluto bene.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

"Quale gioia quando mi dissero andremo alla Casa del Signore". (Sal. 122)

Si è spenta serenamente

Elvezia Servidori ved. Longo

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e PAOLO, le nuore ELENA e MIRIAM, i nipoti LUCA, AGOSTINO, SIMONE, MARIA DILETTA e LUCIA.

Le esequie si svolgeranno giovedì 3 aprile con la Messa celebrata alle 11 presso la chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano al dolore dell'amico PINO e della sua famiglia: LUCIO e VANDA, EDOARDO e MARIA PIA, ELVIO e DONATELLA, ROBERTO e ANNA, FRANCESCA e PAOLO.

Trieste, 2 aprile 1997

Fraternamente vicini a PAOLO.
- STEFANO e famiglia PANGHER

Trieste, 2 aprile 1997

Vicini a PINO con affetto: ALESSANDRO, LUCIA, ELETTRA, ADRIANO, MARIAGIOVANNA, FRANCESCO e GHIGO.

Trieste, 2 aprile 1997

Il parroco, i giovani di A.C. e la comunità parrocchiale di San Luigi si stringono attorno al diacono PAOLO e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

E' mancato

Bogomiro Spazzapan (Mirko)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Merna.

Gorizia, 2 aprile 1997

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Albina Caussi ved. Lavenia

la ricordano con affetto i figli e i parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Barbato

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli ANITA, TINA e GIORGIO, i generi LUCIANO e BRUNO, la nuora LAURA, i nipoti GIANNI con ELVIA, MONICA, ALESSANDRO e GIULIO, i pronipoti GIACOMO e FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano al dolore la sorella CARLA e il cognato BRUNO.

Trieste, 2 aprile 1997

Addolorati per la perdita del caro

zio

- Fam. CUCCHIANI

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Crisman (Mina)

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie LORIANA, la nipote DAIANA e il marito CLAUDIO, il pronipote DAVIDE, il fratello GIORDANO con CARMEN, ORNELLA e ROBERTO.

I funerali seguiranno venerdì 4 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

XIV ANNIVERSARIO

Giuseppe Sau

L'anima tua è avvolta nel nostro amore.

Tua moglie, figlia, genero e nipoti

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

La nostra cara mamma

Valeria Cester in Benvenutti

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli ALDO, ONDINA con LINO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano commossi al lutto i condomini di via della Tesa 25.

Trieste, 2 aprile 1997

Affettuosamente vicine a ONDINA: SERENA, BRUNA e famiglie.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano al lutto LILIANA, PIERO, MARCELLO.

Trieste, 2 aprile 1997

Affettuosamente vicini a ONDINA gli amici tutti.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Comini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio ALESSANDRO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del reparto di Chirurgia dell'ospedale Civile di Monfalcone.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.00 presso la chiesa di Borgo San Mauro ove la cara salma giungerà dalla Cappella di Monfalcone.

Sistiana, 2 aprile 1997

---

†

E' mancato

Rodolfo Marcovigi (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle 11.40 partendo da via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

XXV ANNIVERSARIO

Antonia Groppazzi

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie LAURA, GRAZIELLA, il nipote WILLY

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

Il 29 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con il nipote ANDREA, la figlia LICIA con il marito FULVIO, i consuoceri NEREA e URBANO e il nipote LUCIO.

I funerali seguiranno venerdì 4 aprile alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sistiana, dove la salma sarà tumulata.

Trieste, 2 aprile 1997

Affettuosamente vicine ALIDA, ARIELLA e familiari.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano al lutto le famiglie BIANCA BRESSAN, FULVIO FERLUGA, MARIO PUGLIESE.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ruzzier ved. Matteliano

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO e ANNAMARIA, la nuora BIANCA, il genero ANTONIO, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

Con profondo dolore partecipa ANTONIA CICERAN ved. BRANCACCIO.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Roici

Ne danno il triste annuncio la moglie GUIDA i figli NEVIA, NADIA, SERGIO i generi EURO, SERGIO, la nuora BRUNA e nipoti.

I funerali avranno luogo nella Cappella di via Costalunga alle ore 12.20 del 3 aprile 1997.

Trieste, 2 aprile 1997

I ANNIVERSARIO

2.4.1996 2.4.1997

Guido Cilla

Con l'amore e l'affetto di sempre ti ricordano i tuoi familiari.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Paoletti ved. Vucetic

terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio il cognato CARLO e i nipoti SERGIO, ISABELLA e MARTINA.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

Addolorati partecipano ORESTE DANESE e ADELE PINO KREUS.

Trieste, 2 aprile 1997

Partecipano famiglie PINO e MARSICH.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

L'anima nobile e italianissima di

Giulio Martelli

è volata in Cielo.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia GINA con ANACLETO, GIUSEPPE e GIULIO, il figlio ANTONINO con CRISTINA.

Giulio

sarà benedetto mercoledì 2 aprile presso la Cappella di via della Pietà alle ore 12.30, per essere poi tumulato nella sua adorata terra natia di Calabria.

Trieste, 2 aprile 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zerjav ved. Gerdina

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA e GIORGIO, i nipoti, in particolare BARBARA con GIORGIO, MICHELA con ORLANDO, ALESSANDRO con ROSSELLA, la nuora, il genero, le sorelle.

I funerali seguiranno il 4 aprile alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

XXV ANNIVERSARIO

Giuseppe Saina

Sei sempre nel nostro cuore con affetto e rimpianto.

La moglie, i figli, la nuora e nipote

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

Lontano dalla sua Visignano d'Istria all'età di 92 anni si è spenta serenamente

Benigna Candriella ved. Declich (Dina)

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e FLAVIO con le mogli, le nipoti VIVIANA ed ANTONELLA con i mariti, il pronipote STEFANO, la consuocera EMILIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor VINICIO MARIA AMBROSI, medico di famiglia.

Il funerale avrà luogo giovedì 3 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bottos

Addolorati l'annunciano il figlio MARIO, la figlia SILVA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 2 aprile, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Marcelliana in Monfalcone, muovendo alle ore 11 dalla Cappella del locale cimitero.

Si ringraziano il dottor MORETTI, il dottor NARDO e tutto il personale della Casa Albergo per Anziani di Monfalcone.

Monfalcone, 2 aprile 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dodich in Paoletti

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO i figli ELIO, GRAZIELLA, FRANCO con i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle 10.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1997

L'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

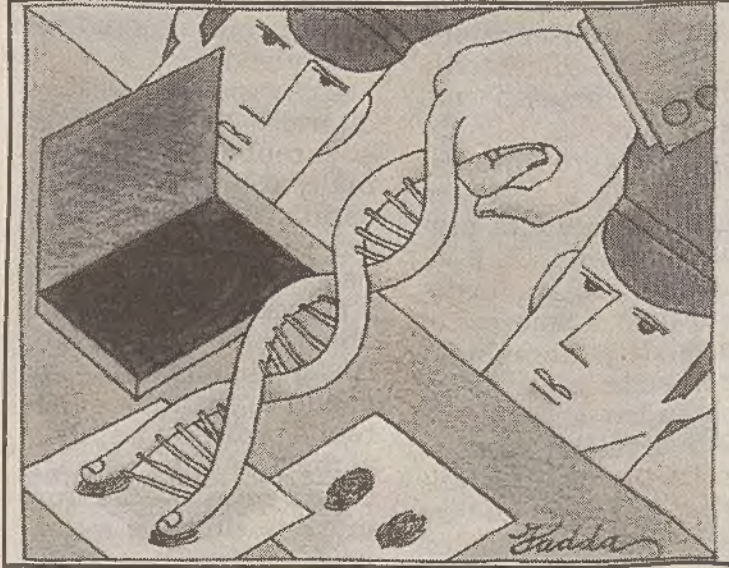
Efisio Tomasin

Trieste, 2 aprile 1997

RICERCA / FORSE UNA SVOLTA COPERNICANA NELLA TERAPIA GENICA DI MOLTE MALATTIE

Nati i «cromosomi artificiali»

Potranno essere usati come uno «shuttle» per trasportare il gene sano dentro la cellula da riparare

ROMA — Un gruppo di ricercatori americani ha annunciato di aver prodotto in laboratorio cromosomi umani in miniatura. L'esperimento, una volta confermato da altri studiosi, potrebbe costituire una tappa fondamentale nell'ambito della terapia genica di molte malattie. Secondo quanto pubblicato da Huntington Willer del Case Western Reserve University di Cleveland sulla rivista Nature genetics di aprile, gli studiosi sono riusciti a riprodurre in laboratorio due minicromosomi sintetici (che misurano da un quinto a un decimo in meno rispetto a quelli naturali) e contengono meno materiale genetico del normale. La speranza, secondo i ricercatori, è che un minicromosoma possa essere utilizzato come uno shuttle per trasportare il gene sano desiderato dentro la cellula da riparare. «La ricerca è solo una prima tappa per giungere al traguardo - ha precisato Willard - e molto ancora si deve comprendere sulla formazione dei cromosomi». Fino ad ora i primi tentativi di terapia genica effettuati anche in Italia hanno utilizzato virus ai quali sono stati attaccati i geni sani da sostituire nelle cellule. Ora i ricercatori americani hanno sintetizzato in laboratorio differenti componenti di Dna (il materiale genetico di cui

sono costituiti geni e cromosomi) senza tuttavia assemblarli ma lasciando che le cellule stesse facessere questo in provetta. E così è avvenuto.

Una volta sintetizzati in laboratorio le varie componenti di Dna, gli studiosi hanno poi lasciato che le cellule incollassero insieme i vari pezzi.

I cromosomi (nell'uomo ve ne sono 24 coppie) oltre ai geni contengono i cosiddetti centromeri, segmenti di materiale genetico necessari per la divisione della cellula. I ricercatori sono riusciti a riprodurre e incorporare nei cromosomi artificiali anche questi centromeri e ora gli studi sono diretti a comprendere come poter introdurre nelle cellule, nel modo e nel luogo corretto, i minicromosomi. Invece che un singolo gene, in futuro si potrebbe introdurre nella cellula il minicromosoma; in questa maniera esso sarebbe regolato dai cromosomi vicini e inserito stabilmente nelle successive generazioni di cellule.

Secondo il genetista dell'università di Tor Vergata Bruno Dallapiccola le ricerche degli americani «sono di grande importanza ma occorre cautela perchè dal laboratorio si possa passare alle prime applicazioni sull'uomo. Non penso - ha detto - che il risultato degli studi possa essere trasferito in poco tempo nella terapia genica. Tuttavia - ha precisato Dallapiccola - usando questa tecnica nella terapia genica si potrebbero utilizzare i micro-cromosomi artificiali umani al posto dei virus i quali, anche se resi innocui, sono sempre microrganismi estranei e dunque fanno scattare nell'organismo fenomeni di immunoreattività».

POLLINOSI / NUOVE TERAPIE

Primavera in anticipo: è «starnuto selvaggio»

ROMA — Il clima mite e ventoso dei giorni scorsi ha favorito la fioritura di piante arboree (nocciolo, ontano, salice) e di piante erbacee (primule, anemoni, viole) che con i loro pollini hanno anticipato di un mese le classiche riniti allergiche. Quello della pollinosi è un disturbo antichissimo. L'imperatore Valeriano era così sensibile al polline da ordinare alle guardie l'arresto di chiunque si presentasse a palazzo con dei fiori.

Per chi soffre intensamente di una tale forma allergica, la suggestione non ha limiti. Il professor Leonardo Botallo, famoso anatomista dell'Università di Pavia, in una pubblicazione del 1565 riferisce che il profumo delle rose causava a un suo paziente starnuti a non finire e difficoltà di respiro. E la reazione allergica si scatenava anche se al poveretto si facevano vedere delle rose dipinte in un quadro.

Nel XIX secolo, in Gran Bretagna, si cominciò a parlare di «febbre da fieno», anche se questa terminologia non è esatta. Infatti, non sempre l'allergia è accompagnata da stati febbrili. Inoltre, i granuli di polline che provocano il disturbo non sono esclusivamente quelli dei fiori delle erbe ma anche i pollini di alcune piante ad alto fusto, quali il frassino, il pioppo, il faggio, l'olmo, l'ippocastano, il salice e la betulla. Durante la fioritura, i granuli di polline di tutte queste piante si disperdono nell'aria e finiscono nel nostro apparato respiratorio. Ma la colpa non è soltanto del polline. Anche le polveri cittadine scatenano reazioni allergiche.

Gli allergologi parlano di «reazioni incrociate»: l'inquinamento atmosferico urbano rende i cittadini più sensibili ai pollini rispetto alla popolazione rurale, che usufruisce di una «vaccinazione naturale» per essere stata a contatto con le piante fin dalla nascita. Come molti sanno, i microscopici granuli di polline vengono prodotti dalle antere del fiore e sono i gameti maschili e delle piante. Di forme rotondeggianti e variamente colorati, questi pollini sono degli «allergeni». In altri termini, trasportati dal vento, quando arrivano sulle mucose di soggetti particolarmente sensibili, scatenano una reazione allergica. La risposta al fenomeno (che i medici definiscono «ipersensibilità allergica») sta nel fatto che questi individui posseggono nel sangue una quantità eccessiva di proteine, precisamente le immunoglobuline E (IgE). A contatto con le sostanze presenti nei granuli di polline, le IgE reagiscono violentemente. In particolare si libera una sostanza - l'istamina - causa principale dei sintomi della pollinosi. Chi ha troppe IgE viene definito «atopico», brutto termine che potremmo considerare sinonimo di «ipersensibile».

Dunque si è scoperto che un atopico ha troppe IgE di conseguenza un'abbondante produzione di istamina, ma non conosciamo ancora la vera causa del fenomeno. Forse si tratta di un fattore ereditario. Un altro problema ancora da chiarire riguarda l'età in cui la pollinosi si manifesta: praticamente risparmia tutti i bambini nei primi anni di vita, per diventare sempre più frequente nei soggetti dai 10 ai 40 anni e ridursi dopo la cinquantina. Complessivamente il 7 per cento degli italiani è afflitto, nel periodo primavera/estate, da pollinosi. I sintomi arrivano improvvisamente: prurito in gola e abbondante secrezione nasale, una serie interminabile di starnuti, lacrimazione, congiuntivite, intolleranza alla luce. Nei casi più gravi, tosse persistente e attacchi acuti di asma bronchiale.

La crisi si protrae per tutti il periodo della fioritura, che varia nelle diverse zone d'Italia, per cui è molto importante avere un quadro generale e aggiornato della situazione, sia dal punto di vista botanico che climatico. Informazioni che oggi si possono ricevere in tempo reale utilizzando Internet.

Non è facile curare la pollinosi, come del resto tutte quelle malattie legate a una ipersensibilità allergica. Esistono farmaci come gli antistaminici, il cortisone, le vitamine A e B che agiscono solo sui sintomi della malattia. Per un trattamento mirato occorre qualcosa di più efficace, conoscere per esempio la pianta, più spesso le piante che provocano l'allergia. Per individuare il vero responsabile (cioè l'allergene) esistono tecniche particolari, quali le iniezioni sottocutanee dei pollini sospetti e la ricerca della IgE in laboratorio. Individuato l'allergene, si prepara una specie di vaccino da inoculare al paziente in piccolissime dosi e nel periodo che precede di 2-3 mesi la fioritura delle piante incriminate. Una novità in questo campo è la preparazione di capsule contenenti quantità minime di allergene in polvere, che viene fatto inalare al soggetto allergico senza ricorrere alle iniezioni.

Carla Modena

DIETOLOGIA / NON E' DIFFICILE METTERE AL BANDO I CIBI CHE ACUTIZZANO I DOLORI

Come curare l'artrite (e altro) a tavola

Gli oli vegetali attenuano le infiammazioni mentre i sali degli acidi urici bloccano le articolazioni

ROMA — A tavola si controllano diverse malattie: vi sono diete ipocaloriche per chi ha la pressione alta, diete povere di acido urico per chi va soggetto alla gotta, diete selettive nei confronti dei grassi per chi soffre di artrite cronica reumatoide. Le diete con un ridotto apporto calorico sono senz'altro consigliabili per chi è in sovrappeso e indispensabili per gli obesi. Infatti, un minor carico rallenta la progressione del danno articolare e facilita i movimenti.

Nei soggetti, poi, che devono essere sottoposti ad un intervento per la sostituzione di segmenti articolari degenerati (un'anca o un ginocchio) con una protesi di materiale artificiale, per il miglior esito dell'operazione si rende indispensabile un dimagrimento. Le diete povere di acido urico (ipouricemizzanti) sono indispensabili per i sofferenti di gotta. La gotta, in definitiva, è un'artrite caratterizzata da un eccesso di sali dell'acido urico, sottoforma di cristalli aghiformi, che si vanno a localizzare nelle articolazioni, determinando crisi acute di artrite.

Con una dieta povera di quelle sostanze (purine) da cui deriva l'acido urico si riesce a mantenere il controllo metabolico della malattia. Vanno eliminati del tutto gli alimenti ricchi di purine (selvaggina, frattaglie, crostacei, insaccati, frutta secca). Drastica riduzione anche nel consumo delle bevande alcoliche. Una scoperta interessante in questo campo riguarda la possibilità di attenuare, con una dieta adatta, l'infiammazione nell'artrite reumatoide. Recentemente la prestigiosa rivista «Lancet» ha pubblicato i risultati di uno studio in cui viene dimostrata una diminuzione del dolore e del gonfiore articolare in individui sofferenti di artrite reumatoide, ai quali è stata som-

Stanno nel diverso processo digestivo i guai e i benefici derivanti dai grassi

ministrata una dieta povera di grassi animali (saturi) e ricca di grassi vegetali (polinsaturi), integrata con piccole quantità di olio di pesce.

La spiegazione scientifica sta nella diversa trasformazione cui vanno incontro, durante la digestione, i grassi di origine vegetale rispetto a quelli di origine animale. Alcuni derivati dei grassi animali (prostaglandine di classe 2 e leucotrieni di classe 4) accentuano il processo d'infiammazione, mentre i derivati dei grassi vegetali (prostaglandine di classe 3 e leucotrieni di classe 5) svolgono un'azione contraria, cioè antifiammatoria.

Pertanto, se si vuole ottenere una riduzione delle infiammazioni a livello articolare, causa principale del dolore e di difficoltà nei movimenti, bisogna manipolare nella dieta i grassi, sostituendo quelli saturi (burro, carni grasse, salumi, uova, formaggi, cioccolato e dolci) con quelli polinsaturi, contenuti negli oli vegetali (extravergine di oliva, mais, girasole) e nel pesce (sgombro, sardina, trota, tonno, salmone).

Anche una dieta ipoallergizzante, con alimenti che non provocano allergie alimentari, riduce l'infiammazione nell'artrite reumatoide. Lo si è dimostrato limitando la somministrazione, a pazienti particolarmente sensibili, di sostanze alimentari (antigeni) che scatenano reazioni allergiche. Viceversa, la presenza nella dieta di questi antigeni innesca la formazione di complessi immunitari che a livello articolare aumentano l'infiammazione. Una dieta ipoallergizzante deve escludere, a seconda dei casi, determinati alimenti (latte, uova, pomodori, cereali, crostacei, frutti di mare, fragole, cioccolata, ecc.), oltre ad evitare conservanti e additivi chimici.

In conclusione, possiamo affermare che certe diete rivestono un'indubbia importanza preventiva e terapeutica, non solo nel campo delle malattie cardiovascolari, dell'ipertensione e dei tumori, ma anche nella cura delle forme articolari. Per l'artrite, oltre a diminuire l'infiammazione e i sintomi ad essa collegati, una dieta adeguata contribuisce a ridurre il consumo dei farmaci, limitandone nel tempo gli effetti collaterali.

Francesco L. Viganò

GLI INTERVENTI DEL FUTURO / SUCCESSO DI UN TRAPIANTO IN UTERO

Operata prima di nascere

Grazie alle cellule staminali del fratellino Elisa non avrà l'anemia mediterranea

CAGLIARI — Si chiama Elisa la bambina «microcitemica omozigote» (sofferente di anemia mediterranea) trapiantata in utero con cellule staminali ottenute dal fratellino Francesco di 3 anni sano. E' nata il 26 marzo nella sala operatoria dell' istituto di Ginecologia ed Ostetricia dell'università di Cagliari. Secondo i medici, si tratta del primo trapianto al mondo di cellule staminali che ha avuto effetti positivi sulla malattia. I sanitari che hanno seguito la nascita della bambina (Gian Benedetto Melis e Francesco Giuseppe Serri) hanno verificato che il trapianto effettuato secondo le modalità studiate dal Cesare Peschle, dell' Istituto Superiore di Sanità di Roma, ha avuto esito positivo.

La bambina è nata in ottime condizioni, con gravidanza nei termini regolari, ha un peso di 2,750 kg con valori di emocromo normali e presenta ancora in circolo, secondo gli accertamenti effettuati da Licinio Contu e Giuseppe La Nasa, cellule provenienti dal trapianto effettuato a suo tempo, esattamente a 14 e 15 settimane di gravidanza.

Altre esperienze internazionali - precisa la nota - hanno sortito risultati deludenti, nella terapia prenatale della Beta talassemia, soprattutto per quanto riguarda la quantità di cellule normali che hanno colonizzato il soggetto affetto.

Il grado di «chimerismo» (come viene chiamata la quanitità di cellule normali nel soggetto affetto) nel caso di Elisa ha raggiunto senz' altro una quota record che incoraggia per il futuro.

Gli esami atti a valutare il grado di successo del trapianto sono ancora in corso e saranno definitivi solo fra qualche settimana. Le prospettive sono tuttavia positive perchè con questo caso di terapia intensiva dell' anemia mediterranea si possono ipotizzare terapie definitive con trapianti sia in utero sia dopo la nascita, in attesa che le terapie geniche possano essere applicate a questa malattia.

IL FETO OPERATO A PITTSBURGH

E il pancione di mamma fa da «cuore-polmone»

PITTSBURGH — I chirurghi pediatri dell'università di Pittsburgh, per poter togliere una grossa cisti che comprimeva il collo di un neonato quando era ancora nel grembo materno, hanno utilizzato una tecnica del tutto innovativa: hanno utilizzato la madre come macchina cuore-polmoni. L'intervento è avvenuto al Children's Hospital di Pittsburgh il 12 marzo scorso ma solo ieri si è appreso della nuova tecnica. Zachary, questo il nome del bambino operato, era affetto da una voluminosa cisti del collo diagnosticata in gravidanza che avrebbe potuto comprimere le vie respiratorie al momento della nascita, determinandone la morte immediata. I chirurghi hanno proposto alla madre l'utilizzazione di una tecnica studiata in modo da poter essere applicata al momento del parto. Il parto, secondo quanto spiegheranno i medici sul Journal of Pediatric Surgery, è stato indotto attraverso un taglio cesareo e al momento della nascita il bambino è stato mantenuto in vita grazie alla connessione con il cordone ombelicale e la placenta materna. In altre parole si è prevenuto l'inizio della respirazione polmonare del bambino e la sua ossigenazione è stata mantenuta attraverso la placenta e il cordone ombelicale, così come avviene in utero. Il cordone ombelicale e la placenta, se mantenuti intatti, possono garantire l'ossigenazione del neonato per circa un' ora, funzionando come una macchina cuore-polmone.

La nuova tecnica ha permesso ai chirurghi di estrarre solo parzialmente il neonato dalla cavità uterina. I medici hanno prima rimosso la massa che comprimeva il collo del neonato e poi, al termine dell'intervento, hanno estratto completamente il piccolo dall'utero e lo hanno separato dal cordone ombelicale e dalla placenta, inducendone la respirazione attraverso i suoi stessi polmoni. La tecnica potrà essere utilizzata anche per altre gravi malformazioni fetali come l'ernia diaframmatica o i teratomi del collo.

PSICOFARMACOLOGIA

Arriva la pozione magica per combattere lo stress: è a base di «triptofano»

ROMA — Sarà possibile curare forme lievi di depressione con una dieta appropriata, ricca di una sostanza chiamata triptofano, che è contenuta in alcuni cibi come la cioccolata. Lo sostengono alcuni ricercatori dell'università di Oxford i quali hanno condotto uno studio in un gruppo di donne depresse alle quali hanno somministrato una dieta liquida ricca di triptofano osservando il cambiamento dell'umore.

Gli studiosi dell'unità di psicofarmacologia dell'università di Oxford coordinati da Katy Smith, hanno studiato in 15 donne con modesta depressione la quantità di serotonina nel sangue (una molecola contenuta nel cervello dell'uomo e sospettata di essere coinvolta nella depressione). Ad alcune donne è stato fatta bere una bevanda ricca di triptofano (un aminoacido che potenzia la produzione di serotonina), ad altre una priva di triptofano.

Dopo aver dato da bere le due bevande ricche o povere di triptofano, i medici hanno misurato i livelli di serotonina nel sangue delle donne e hanno chiesto loro di segnalare il grado del loro umore mentre leggevano nella sala d'attesa. Le analisi hanno mostrato una riduzione del 75% di triptofano nelle donne che avevano avuto la bevanda senza triptofano e le stesse avevano segnalato un temporaneo cambiamento dell'umore con sintomi clinici di depressione: ma nessun segno depressivo è stato avvertito da quelle donne che avevano ingerito la bevanda bilanciata.

DIPENDENZA

Chi mangia cioccolata rischia di «drogarsi»

ROMA — Un gruppo di neurofarmacologi dell'università di Cagliari sta cercando di trovare un rimedio al «cioccolismo», cioè la sindrome da dipendenza da cioccolato che, stando ai dati degli studiosi è più forte della dipendenza da cocaina. «Gli esperimenti vengono per ora condotti sugli animali di laboratorio - ha spiegato Guianluigi Gessa, che coordina le ricerche - ma cominciamo ad avere dati interessanti sulla possibilità di contrastare la dipendenza da cioccolata nei ratti con sostanze antagoniste. Il cioccolismo - ha spiegato - così come l'alcolismo e il tabagismo è una vera e proprio dipendenza. Negli Stati Uniti sono frequenti i casi di donne che non riescono di fare a meno della cioccolata e proprio quest'anno un neurofarmacologo italiano dell'università di San Diego ha scoperto che la cioccolata contiene una sostanza che si chiama anandamide che è un principio attivo contenuto nella marjuana.

GENETICA

Forse «preso» il gene-killer responsabile dei tumori al cervello e alla prostata

GENOMA

Adesso si conosce la mappa dell'«ics»

ROMA — E' stata completata negli Stati Uniti la mappa «ad alta risoluzione» del cromosoma X, uno dei più importanti del patrimonio genetico (Dna) dell'uomo. E' infatti responsabile sia della determinazione del sesso sia di numerose malattie ereditarie. La mappa èil risultato più recente del Progetto genoma umano varato nel 1986 ed ha richiesto dieci anni di lavoro da parte di 25 biologi della Washington university di St Louis. La ricerca ha individuato lungo il cromosoma X le pietre miliari che permetteranno di identificare gli «indirizzi» dei singoli geni. Per il presidente dell'Associazione italiana di genetica medica, Bruno Dallapiccola, la mappa del patrimonio genetico è «fondamentale per comprendere le basi biologiche delle malattie umane e quindi rendere più efficaci prevenzione e diagnosi». La mappa del cromosoma X è inoltre importante per capire i meccanismi dell'intelligenza.

BOSTON — Dopo anni di ricerche è stato identificato il gene coinvolto nello sviluppo di alcuni tumori del cervello, prostata e seno. Si chiama «Pten» ed è stato scoperto negli Stati Uniti da un gruppo della Columbia university. Dalla ricerca, pubblicata su «Science», è risultato che il gene si trova sul cromosoma 10 ed è uno dei cosiddetti «geni soppressori», ossia i geni che in condizioni normali controllano il processo di moltiplicazione delle cellule ma che, se alterati, non riescono più a impedire la crescita incontrollata delle cellule malate.

Lo stesso gene è stato recentemente identificato da un altro gruppo di ricerca americano che pubblicherà i risultati dello studio prossimamente.

I primi sospetti che un gene di questo tipo potesse trovarsi sul cromosoma 10 erano nati notando, su quel cromosoma, la comparsa di anomalie in corrispondenza di alcune forme di tumore cerebrale allo stadio avanzato e nel tumore della prostata. E' quindi cominciata l'esplorazione del cromosoma 10, che ha portato a scoprire alterazioni nel 17% delle cellule di una grave forma di tumore cerebrale, il glioblastoma, nel 100% dei cancri della prostata e nel 6% dei tumori del seno.

La scoperta del gene ha permesso inoltre di identificare un altro possibile campo di esplorazione nella «caccia» ai geni responsabili del cancro.

BARISTA INVESTITO DA UN'AUTO CHE PROCEDEVA CONTROMANO AD ALTISSIMA VELOCITA'

Folli corse, ancora una vittima

Fermato con l'accusa di omissione di soccorso e concorso in omicidio colposo l'altro partecipante alla «gara»

SPOLETO — Il 15 marzo scorso lungo la provinciale Spoleto-Acquasparta Cristina Profili, trentenne, incinta di sette mesi, era stata falciata durante la folle competizione tra due giovani automobilisti. La poveretta era deceduta quasi subito e con lei la bimba che aveva in grembo. Un'altra tragedia, altrettanto agghiacciante, s'è ripetuta l'altra notte a pochi chilometri di distanza, lungo la Statale 451 «Tuderte», tra le frazioni di San Brizio e La Bruna, sempre nello Spoletino e sempre nell'ambito di una folle gara tra due automobilisti.

Stavolta il destino crudele e beffardo ha atteso al varco Omar Cialucco, 25 anni di Spoleto (gestiva assieme al fratello una birreria a Trevi) che viaggiava da solo a bordo di una Renault Clib, contro la quale si è schiantata una delle due auto che si stavano sfidando in una gara di velocità lungo un rettilineo della «Tuderte».

L'incidente si è verificato lunedì sera intorno alle 23.30. Omar Cialucco, secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri, nell'affrontare una semicurva (il giovane era diretto verso Castel Ritardi) si sarebbe trovato la sua carreggiata invasa da una Renault 5 turbo che proveniva in senso opposto. Alla guida c'era Alessandro Baliani, 20 anni, residente nella frazione di Terzo La Pieve. Drammatico il bilancio: Cialucco morto praticamente sul colpo, Baliani ferito in maniera gravissima, tuttora ricoverato in ospedale in prognosi riservata e indagato per omicidio colposo. Al momento dell'impatto la Renault 5 turbo stava viaggiando, secondo alcune testimonianze, a forte velocità nell'ambito di una sfida con un'altra auto, una Renault Clio di colore azzurro che procedeva nello stesso senso di marcia e il cui conducente sarebbe fuggito senza soccorrere i feriti. I carabinieri, però, sono riusciti a intercettarlo, un paio d'ore più tardi, quando - in base alle segnalazioni raccolte - hanno individuato l'auto che aveva ancora il motore caldo. Il proprietario, Alessandro Santi, giovane operaio appassionato di motori, secondo alcune indiscrezioni si trovava alla guida della Clio azzurra che è di proprietà della fidanzata. Sembra anche che Santi dopo l'incidente sia tornato indietro (forse convinto dalla fidanzata) e poi si sia allontanato.

Queste almeno le ipotesi sostenute dagli inquirenti, che ovviamente vanno ancora tutte dimostrate. I carabinieri, sulla scorta di numerose segnalazioni, lo hanno bloccato mentre si trovava all'interno della sua abitazione e l'hanno sottoposto allo stato di fermo in attesa della convalida dell'arresto (questa mattina). Il giovane sarebbe accusato di omissione di soccorso e concorso in omicidio colposo. Ieri mattina è stato effettuato l'esame autoptico sul cadavere di Cialucco, e oggi pomeriggio si svolgernano i funerali. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'altra auto, una Fiat 500 condotta da Maria Palma Vagnoli che, trovando la strada ostruita dai veicoli in collisione, ha frenato ma non è riuscita ad evitare l'impatto, restando però illesa. La sfida che è costata la vita a Cialucco viene definita dagli inquirenti «occasionale»: non si tratterebbe di gare organizzate con un giro di scommesse.

Euro Grilli

Sedicenne col fucile si spara al mento Il padre gli aveva negato il motorino

NAPOLI — Il giorno di Pasqua una brutta caduta dal motorino, la corsa in ospedale, il sospetto trauma cranico (e cinque punti di sutura al capo). Ma Roberto, 16 anni, voleva a tutti i costi riprendere il suo scooter per la gita del lunedì dell'Angelo, la tradizionale scampagnata di Pasquetta. Una decisione sulla quale non si sarebbe detto per nulla d'accordo il padre, un imbianchino di Torre del Greco, preoccupato per le condizioni del figlio e per le possibili ripercussioni dell'incidente. Poi, nel bel mezzo del pomeriggio, la tragedia: un boato dalla stanza del ragazzo; un colpo di fucile in pieno mento... La corsa disperata della mamma di Roberto (il babbo, che deteneva legalmente l'arma, un calibro 12, era a un funerale), la terribile scena: il giovanotto era riverso sul letto in una pozza di sangue. Inutile ogni tentativo di rianimarlo, in ospedale il sedicenne è giunto già cadavere (secondo i medici del Pronto soccorso sarebbe morto sul colpo).

Una storia drammatica che ha gettato nello sgomento una tranquilla famiglia partenopea. Roberto, un ragazzo assolutamente normale, aiutava spesso il padre nel suo lavoro. L'altro ieri (ma la notizia si è appresa solo ieri) non si sarebbe nemmeno opposto più di tanto alla decisione del genitore di negargli le chiavi del motorino. Stando a quanto hanno accertato gli investigatori, Roberto avrebbe passato buona parte del pomeriggio con la mamma. A guardare la tv. Ma, all'improvviso, si sarebbe alzato e diretto verso la sua camera. Una mezz'ora e...

La polizia, accorsa immediatamente sul posto, non ha alcun dubbio sul suicidio. Anche se il giovane non ha lasciato nessun messaggio per spiegare (se così si può dire in queste circostanze) le ragioni del suo gesto. Evidentemente si è trattato di un impulso, un tragico impulso che ha stroncato la vita di un adolescente. Sulla vicenda, comunque, è stata avviata un'inchiesta della magistratura.

Paolo Grassi

IN BREVE

Napoli, esplosione di fuochi d'artificio Muore trentunenne

NAPOLI — Un uomo, Giuseppe Nasta, 31 anni, è morto a Frattamaggiore (Na) nell'esplosione di un camion carico di fuochi d' artificio. L'episodio è avvenuto mentre erano in corso i preparativi per la festa patronale di San Maurizio. Secondo le prime notizie la vittima, rimasta dilaniata dallo scoppio, era intenta a preparare lo spettacolo pirotecnico. L'incidente è avvenuto intorno alle 13 in una località isolata alla periferia di Frattamagiore. Lo scoppio, le cui cause non sono ancora state accertate, è stato udito in tutta la città e in alcuni centri limitrofi. L'uomo era titolare della ditta cui era stato affidato l'incarico di preparare i fuochi d'artificio.

Mafia, arrestato killer latitante nascosto nella casa dei suoceri

TRAPANI — Il killer Vito Baglio di 28 anni, è stato arrestato dalla polizia ad Alcamo in casa dei suoceri. Baglio, indicato come sicario della cosca capeggiata dal boss Lorenzo Greco, era ricercato perchè deve scontare una condanna all'ergastolo, inflittagli con sentenza definitiva. Baglio è stato ritenuto responsabile di alcuni omicidi compiuti durante la guerra di mafia scoppiata negli anni scorsi tra i clan mafiosi che facevano capo a Greco, ora detenuto, e a Vincenzo Milazzo, ucciso in un agguato.

Taranto: scomparso in mare giovane pescatore dilettante

TARANTO — I sommozzatori sono impegnati nelle ricerche di un giovane pescatore dilettante, Vito Peluso, di 18 anni, di Putignano, che sarebbe annegato lunedì al largo di San Vito. L'allarme è stato dato l'altra sera proprio dal genitore del giovane, Giuseppe Peluso, di 43 anni. Giuseppe Peluso era uscito in mare l'altra mattina col figlio per una battuta di pesca; nel pomeriggio quando la loro barca ha avuto un'avaria si sono lanciati in acqua, ma solo Giuseppe è giunto a riva.

Sequestrata, derubata e malmenata un'anziana nobildonna lucchese

LUCCA — Sequestrata, derubata e malmenata una anziana signora, ultima erede della nobile famiglia lucchese dei Guinigi, la contessa Gabriella Barsotti da Verzano, di 74 anni. E' stata aggredita mentre era sola, nella notte di Pasqua (ma la notizia è stata resa nota solo ieri sera), nella sua villa, da una banda che ha svaligiato la casa portando via quadri (tra cui alcuni catalogati dalla soprintendenza), soprammobili e gioielli di grande valore, per un bottino valutato sui due miliardi.

Estorsioni a un quattordicenne Presi due pregiudicati ventenni

CATANIA — Due giovani di Grammichele, Pietro Artimino, di 25 anni, e Alessandro Scacco, di 20, sono stati arrestati dagli agenti per avere estorto per circa due mesi, a un ragazzo di 14 anni oggetti personali e d'oro. Hanno precedenti penali per associazione per delinquere e per reati contro il patrimonio. Con l'accusa di estorsione continuata sono stati rinchiusi nel carcere di Caltagirone.

DOPO LA NUOVA AUTOPSIA SI SVOLGERANNO OGGI A BASSANO I FUNERALI DELLA GIOVANE ASSASSINATA

Milena, una vicenda con troppi misteri

Altri due ragazzi tunisini fermati: potrebbero essere sospettati di complicità con la persona che ha confessato il crimine

ROMA — Una nuova autopsia e altri due ragazzi tunisini fermati. Ma la verità sulla morte di Milena Bianchi è ancora avvolta nel mistero. Una sola cosa è certa: non è stata violentata. Alla famiglia non basta, vuole delle risposte ai troppi interrogativi che l'ha tormentata negli ultimi 16 mesi. Per Nicola Simone, il funzionario della Criminalpol che ha seguito le indagini, invece il caso è risolto: «La confessione del ragazzo ci convince, la polizia tunisina sta effettuando altre ricerche per verificare eventuali complicità».

Altri due tunisini, della comitiva di Monir Taib Ben Salem, il reo confesso, ieri sono stati fermati e interrogati. Uno dei due sotto torchio probabilmente è Sami, il fidanzatino di Milena. Si esclude che possa essere indicato come autore del delitto, forse è un complice. Come è possibile infatti che il giovane tunisino sia riuscito a trasportare da solo il corpo di Milena fino al greto del torrente dove è stato sepolto?

Per Simone la versione del giovane è «possibile e verosimile», ma bisogna ricordare che Milena era alta un metro e 75. I familiari della vittima hanno accolto la notizia dei due fermi come conferma delle loro perplessità sulla improvvisa confessione e il repentino ritrovamento del cadavere conservato perfettamente.

Proprio il giorno in cui da fonti ritenute attendibili speravano in una svolta positiva. Tratta delle bianche, rapimento. L'importante era pagare il riscatto. Lo avrebbero fatto. Subito. Un miliardo. Già da tempo i coniugi Bianchi avevano offerto denaro per avere in cambio notizie sulla scomparsa della figlia. Ieri i genitori di Milena hanno aspettato l'esito della nuova autopsia compiuta dai professori Paolo Bengiolini di Padova e Daniele Rodriguez di Ancona che hanno effettuato i prelievi per l'esame del Dna per accertare le cause e la data del decesso una volta per tutte. Non sono stati riscontrati segni di violenza, nè fratture. Solo l'esame dei tessuti fornirà altre indicazioni.

Dunque false piste e vani indizi hanno alimentato le speranze dei genitori di Milena per quasi due anni. Anche l'amica Elisa Viotto, che ospitava la vittima in Tunisia, è scettica: «Non può essere stato Monir». Sembra invece che il giovane una sera, completamente ubriaco, abbia confessato il delitto a un amico che lo ha denunciato.

Ancora troppi misteri. Come è possibile che il corpo si sia conservato così bene per lungo tempo? Perchè i cani che hanno setacciato la zona non hanno mai annusato niente? E spunta anche un nuovo luogo del delitto. Secondo un tedesco, vicino di casa dell'assassino, l'omicidio non può essere avvenuto in garage. Non sentì alcun rumore sospetto quella maledetta notte del 23 novembre del '95. Probabilmente i due giovani erano in una casupola poco distante. «Chiedemmo un parere a Ivo Viotto, il padre di Elisa, per cercare un aiuto negli ambienti extrainvestigativi - conferma lo zio di Milena, Giampietro Milani - così Viotto ha individuato un avvocato tunisino, ben inserito negli ambienti che contano. Il legale non ha fatto pressioni per aver soldi. Diceva che prima ci avrebbe dato informazioni per risolvere il caso: finalmente c'era uno spiraglio». Chi è questo avvocato? Secondo i parenti della vittima era cosciente che non avrebbe mai avuto denaro, forse già sapeva della morte di Milena. Un ennesimo depistaggio organizzato?

Dall'Italia fino a ieri non è pervenuta nessuna richiesta di rogatoria internazionale. Ora i Bianchi non credono più a nessuno. Ma andranno avanti ugualmente, alla ricerca di una loro verità. Oggi a Bassano del Grappa l'ultimo saluto a Milena.

Alessia Mattioli

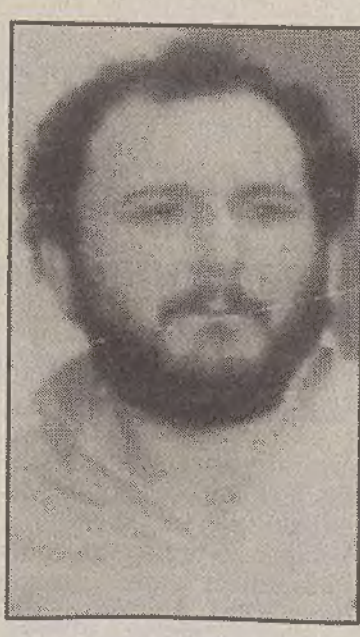
LO HA RIVELATO UN TESTE OCULARE, IL «DICHIARANTE» GIOVANNI BRUSCA

Un falso pentito per uccidere

Un'idea di Totò Riina: Antonino avrebbe dovuto eliminare il fratello Pino Marchese

PALERMO — Tra la fine del '92 e gli inizia del '93 Totò Riina, voleva dare un segnale terribile, con una forte carica rituale. Voleva un fratricidio, sperava che Antonino Marchese, fingendosi pentito, uccidesse suo fratello Pino, che fu il primo dei killer corleonesi a collaborare con i magistrati. Lo ha raccontato un teste oculare di quei ragionamenti, Giovanni Brusca, che per i suoi amici di ieri è pentito con la patente, un vero infame, mentre per le procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze resta, più prudentemente, un imputato dichiarante.

Di questo fratricidio - che intendeva dimostrare come il vincolo di mafioso fosse prevalente sul vincolo di sangue, racconta Brusca - si discusse in casa e alla presenza del medico Gaetano Sangiorgi, che è in carcere accusato di avere tradito e consegnato allo stesso Brusca e ad altri killer perchè lo uccidessero lo zio di sua moglie, l'esattore mafioso Ignazio Salvo.

Riina per convincere i suoi fedelissimi spiegava come la giustizia volesse che non vi fossero due pesi e due misure dal momento che la famiglia di un altro pentito Francesco Marino Mannoia era stata sterminata. Dunque la stessa fine dovevano fare i familiare di Marchese. Ucciso il pentito, con un delitto da compiere all'interno del sistema di protezione al quale era affidato, sarebbe poi toccato al fratello libero Gregorio, alla madre e alle due sorelle. Per rendere

credibile il pentimento Antonino Marchese avrebbe ricevuto addirittura il permesso di raccontare fatti veri, delitti all'interno della mafia e dunque riscontrabili.

Una volta conquistata la fiducia dei giudici avrebbe certamente ottenuto il permesso di un colloquio a quattr'occhi col fratello Giuseppe e avrebbe fatto «giustizia». Ma, sempre secondo la versione di Brusca, Totò Riina finì con l'accantonare questo progetto di vendetta trasversale, proprio perchè il boss di San Giuseppe Iato gli prospettò come l'uccisione di Vincenzina Marchese, sorella dei due fratelli, moglie di Leoluca Bagarella e dunque cognata del capo corleonese, avrebbe innescato una faida all'interno dello stesso gruppo familiare dalle conseguenze imprevedibili e comunque gravi. Che questi progetti fossero in qualche misura presenti nelle riflessioni di Vincenzina Marchese è dimostrato poi dal suo suicidio, un gesto disperato che segnala la lacerazione di una donna tirata da una parte e dall'altra: il marito e il fratello boss a tutti gli effetti, l'altro fratello, Giuseppe, il suo preferito, perchè toccato - così ha raccontato - dalla disperata invocazione di Rosaria Schifano, vedova di un poliziotto ucciso a Capaci.

In serata poi altre rivelazioni a sorpresa: sarebbe stato Totò Riina a ordinare l'omicidio dell'esattore Ignazio Salvo. Assassinato nel '92. La sentenza di morte, emessa negli anni '80, venne però rinviata perchè Riina, secondo Brusca, voleva prima «utilizzare» l'esattore per riciclare i soldi di Cosa nostra.

Si incatenano e minacciano di darsi fuoco undici licenziati appena iscritti al sindacato

GELA — Licenziati da oltre un mese, 11 marittimi della società «Ecolshipping» minacciano di darsi fuoco e si incatenano a turno a un bidone colmo di benzina davanti al tribunale di Gela. Con quest'azione essi intendono sollecitare alla magistratura un provvedimento urgente che li reintegri nel posto di lavoro. Essi invocano anche garanzie «contro possibili ritorsioni» per i 39 colleghi che hanno scioperato per 40 giorni, solidarizzando con loro.

Gli 11 sostengono di essere stati licenziati ufficialmente per «motivi disciplinari» ma in realtà per altre ragioni e soprattutto accusano di condotta antisindacale i dirigenti dell'«Ecolshipping», affermando che la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro è avvenuta qualche giorno dopo la loro iscrizione ai sindacati confederali.

Il marito abusa: tenta il suicidio

CALTAGIRONE — Ha tentato il suicidio, lanciandosi dal balcone di casa a Caltagirone, dopo l'ennesima violenza sessuale che avrebbe subito dal marito. E' stata soccorsa dai poliziotti. Dopo 15 giorni l'episodio è stato reso noto ieri all'arresto dell'uomo, un disoccupato di 42 anni. Nei suoi confronti è stato emesso un ordine di custodia cautelare per maltrattamenti in famiglia e violenza carnale nei confronti della moglie.

Bimbo scappò dall'asilo: assolte maestre e bidelle

TORINO — Annoiato dall'asilo, decise di uscire per fare una passeggiata all'aria aperta: la fuga del piccolo Luca, che all'epoca aveva tre anni, è costata un processo alla direttrice, alle maestre e alle bidelle del complesso scolastico «Anna Frank» di Leinì (To), che però ieri sono state assolte. Per i giudici del tribunale di Torino, infatti, nessuna di loro è responsabile dell'accaduto.

Le sette imputate (la direttrice Carla Truccano, le maestre Giuseppina Crea e Gesuella Gramaglia, le operatrici Teresa Eandi, Maria Pia Masini, Sebastiana Ciappa e Rosa Cubello) dovevano rispondere di «abbandono di minore»: per loro il pm aveva chiesto quattro mesi di reclusione.

L'episodio contestato si verificò il 20 settembre del '95. Il bambino, al suo secondo giorno di asilo, prese un'uscita secondaria e cominciò a bighellonare per le strade del paese; dopo pochi minuti fu notato da una vicina di casa, che insieme alla madre lo riaccompagnò all'asilo, dove nel frattempo nessuno si era accorto di nulla.

LA «PSICOSI DEI PROFUGHI» NEI PESCI D'APRILE IN ITALIA

Prese in giro «albanesi»

Un quotidiano arabo ha annunciato la clonazione del figlio di Saddam

ROMA — Nel giorno dei pesci d'aprile l'Italia «accerchiata» dall'emergenza Albania si libera del problema mettendolo in burla.

Proprio gli albanesi sono stati infatti il leit-motiv dei pesci d' aprile «stile 1997». Piazze requisite per gli albanesi, nuove tasse per garantire l'assistenza ai profughi, alloggi sfitti in riviera da destinare agli sfollati d'oltre Ionio, l'«assegnazione» di un cittadino albanese per ogni famiglia ciociara e anche l'arrivo di 100 albanesi a Mantova, accolti dall'imprenditore Steno Marcegaglia dopo il pianto di Berlusconi: questi alcuni degli scherzi del primo aprile che hanno mobilitato amministratori e cittadinanza. «Tutto questo è normale - spiega il sociologo Gianni Statera- si mette infatti in burla di solito un tema all'ordine del giorno che può preoccupare o per lo meno è controverso. Poi un pesce d'aprile deve avere anche un pizzico di crudeltà».

A Reggio Emilia, su carta intestata del Comune e su manifesti è stata annunciata una distribuzione di buoni pasto per i profughi albanesi nei ristoranti della città ed anche una nuova tassa per garantir loro l'assistenza. Il Comune di Reggio Emilia non ha preso però bene lo scherzo preannunciando che verrà segnalato all'autorità giudiziaria. A Santa Margherita Ligure sono stati affissi manifesti con lo stemma del comune in cui veniva ordinato ai proprietari di seconde case sfitte di cedere gli alloggi agli albanesi.

Pesce d'aprile di dieci anni fa: ingenui cercatori d'oro mandati sul Bisagno da un giornale genovese.

Preso di mezzo anche Berlusconi dopo la sua visita in Puglia. «Cingalesi, algerini, marocchini, senegalesi, brasiliani col trucco e senza», chiamate pure Arcore: chi vi risponderà vi salverà dal lastrico e risolverà tutti i vostri problemi economici. A questo appello pubblicato ieri dal quotidiano della Lega, «La Padania», che ha indicato il numero di casa Berlusconi, ha fatto seguito un centinaio di telefonate al centralino di Arcore: perlopiù comunicazioni brevissime il cui fine, probabilmente, era di verificare l'autenticità del numero.

Insieme all'appello, «La Padania» ha pubblicato un articolo intitolato «Anche i ricchi piangono. A comando» in cui si ironizza sulla visita di Berlusconi a Brindisi. «Madre Teresa di Calcutta sta poco bene - si legge nell'articolo - ma ecco pronto il successore: padre Silvio da Arcore, solidale e premuroso come una delle sue zie suore. Berlusconi - prosegue - ha lacrimato a lungo», come non gli accadeva «dal giorno del ribaltone».

Ed ecco alcuni dei tiri burloni che hanno messo in subbuglio nel mondo frotte di creduloni. A Budapest lo zoo è stato preso d'assalto da una folla di visitatori ansiosi di vedere schiudersi un uovo di dinosauro riportato in vita da una squadra di 17 scienziati. L'uovo, trovato l'anno scorso in Ungheria, avrebbe dovuto schiudersi nell'arco di 24 ore. La delusione è stata grande quando si è scoperto che la notizia dell'imminente nascita del dinosauro altro non era che un tiro birbone.

A Hong Kong sono rimasti di stucco molti passeggeri della linea aerea 'Singapore Airlines' leggendo su finte copie dell'autorevole 'Asian Wall Street Journal' che da ieri chi avrebbe fatto avances alle hostess o fosse stato sorpreso a masticare gomma americana sarebbe stato fustigato in pubblico. Solo più tardi si è scoperto che la notizia era stata pubblicata su una falsa copia del quotidiano.

In Iraq il quotidiano arabo 'Al-Hayat' ha annunciato l'imminente clonazione di Uday, primogenito di Saddam Hussein, rimasto parzialmente paralizzato in un attentato, da parte di un'equipe di specialisti in genetica negli Usa. L'obiettivo sarebbe stato quello di creare organi per rimpiazzare quelli rimasti danneggiati nell'attentato. La notizia è poi stata smentita dal giornale dopo che i centralini sono stati tempestate di telefonate.

I KAMIKAZE ISLAMICI DOVEVANO COLPIRE DECINE DI BAMBINI EBREI IN ARRIVO SU DUE SCUOLABUS

Gaza, due attentati a vuoto

Imbarazzo della polizia palestinese perché uno dei terroristi aveva addosso la divisa - Netanyahu accusa Arafat

GERUSALEMME — Una provvidenziale manciata di secondi - che ha fatto fallire due attentati suicidi islamici - ha evitato che pure ieri in Israele si piangessero vittime innocenti, ma i miracoli non avvengono tutti i giorni.

Due attentatori suicidi hanno preso di mira gli autobus scolastici degli insediamenti ebraici di Netzarim e Kfar Darom, nella striscia di Gaza, ma sono saltati in aria con gli ordigni che avevano addosso fallendo l'obiettivo per circostante fortuite congiunte a imperizia. Sono rimasti feriti alcuni altri palestinesi ma nessun israeliano. Gli attentati sono avvenuti a mezz'ora circa di distanza l'uno dall'altro.

La prima deflagrazione è avvenuta poco prima delle sette un chilometro e mezzo dall'insediamento ebraico di Netzarim (30 famiglie in tutto), sulla strada dove doveva transitare l'autobus che porta a scuola una ventina di bambini. Ma l'autobus ha ritardato per un problema tecnico e non era ancora uscito dal piccolo borgo. «Grazie al guasto è stata scongiurata una strage», ha commentato Shlomo Kostiner, residente a Netzarim.

Il secondo attentato è avvenuto a un incrocio stadale vicino a Kfar Darom: è saltato in aria un carretto trainato da un asino e carico di esplosivo quando l'autobus scolastico era ancora lontano. Il carretto è saltato in aria mentre si trovava tra una jeep militare israeliana e un tassì palestinese.

L'attentatore è stato dilaniato dalla violenza della deflagrazione che ha investito in pieno il tassì scardinandone una porta e ferendone seriamente i cinque passeggeri. Incolumi i militari. E' sopravissuto anche l'asino.

L'uomo sul carretto indossava un'uniforme della polizia palestinese. Forse per evitare l'imbarazzo derivante da questa circostanza, la polizia palestinese ha sostenuto che nel caso di Kfar Darom non si trattava di un kamikaze ma del lancio di esplosivi fatto dai soldati della jeep contro il tassì e il carretto facendo 5 feriti: questa versione, tuttavia, sembra ignorare il morto, un uomo con l'uniforme e il corpo smembrato.

Una scena dell'attentato organizzato con un carretto «esplosivo»: l'asino si è salvato.

Saltano in aria in anticipo mancando i bersagli

In precedenza, lo stesso Yasser Arafat aveva escluso l'esistenza di un kamikaze fra i suoi agenti, accusando gli israeliani di avere sparato contro il tassì. Tuttavia i giornalisti hanno constatato sul posto le tracce di una potente esplosione e hanno potuto vedere il corpo dilaniato. All'ospedale i medici hanno riferito che i cinque avevano ferite da shrapnel e non da pallottole. Naturalmente i vertici dell'esercito hanno categoricamente smentito ogni accusa.

Una telefonata anonima alla radio di Stato israeliana ha rivendicato i due falliti attentati in nome di Hamas, ma i dirigenti del movimento islamico hanno smentito ogni coninvolgimento, informandone le autorità palestinesi. Anzi, il leader di Hamas, Sayed Abu Mesameh, ha sostenuto che i veri responsabili dei due attentati falliti sarebbero palestinesi collaboratori dello Shin Bet. Ma dopo qualche ora i due attentati sono stati rivendicati dalla Jihad islamica: nel corso della telefonata di rivendicazione sono state date le generalità dei due 'kamikaze', originari di Gaza.

Il governo israeliano ha ribadito l'accusa a Yasser Arafat di avere dato via libera al terrorismo. «Noi crediamo che non sia una semplice coincidenza che dopo che Arafat ha dato luce verde ai terroristi di riprendere i loro attacchi ci sono stati quattro o cinque attentati anti-israeliani, uno dei quali purtroppo andato a segno», ha dichiarato il consigliere di Benjamin Netanyahu, David Bar-Illan.

Arafat ha risposto che la chiusura delle frontiere imposta da Israele non fa che alimentare miseria e disperazione, terreno fertile per fanatismo e criminalità. «Noi facciamo tutto il possibile al meglio delle nostre possibilità per controllare la situazione».

Ieri sera, prima di un incontro con re Hussein di Giordania alla Casa Bianca, Bill Clinton ha condannato energicamente il terrorismo. Alla luce dei nuovi episodi, Clinton ha sottolineato che il ricorso alla violenza non è ammissibile in nessun caso, nemmeno per fini politici e ha chiesto al leader palestinese Yasser Arafat una presa di posizione inequivoca contro il terrorismo per favorire la ripresa dei negoziati di pace.

LA LETTERA

«Palestinesi vittime e terroristi per forza di fronte ai soprusi»

Ho letto la troppo disinvolta intervista rilasciata dal responsabile israeliano della costruzione di un nuovo insediamento ebraico a Gerusalemme Est, pubblicata nell'edizione di mercoledì 27 marzo u.s. Sono stato recentemente in Palestina e ritengo giusto intervenire conoscendo la situazione di prima mano. Anzitutto bisogna dire a chiare lettere che la costruzione dell'insediamento avviene in violazione degli accordi di pace i quali prevedono il congelamento dell'espansione coloniale israeliana. Gli accordi di pace sono accordi internazionali che impegnano, oltre al Governo di Tel Aviv e l'Autorità nazionale palestinese, pure la comunità internazionale (Stati Uniti e Russia in prima fila). Chi non ricorda la firma sui prati della Casa Bianca nel settembre 1993? Naturale, quindi, che i palestinesi, vittime di questa enorme violazione che li colpisce fisicamente, prima ancora che politicamente, espropriandoli della loro città, del loro suolo, reagiscano. Sono consapevoli che si tratta di un sopruso commesso in barba ad accordi solennemente firmati. Insorgere è un loro diritto. Vissuto come dovere verso il proprio Paese. Non farlo significa avallare le violenze contro un popolo che difende la sua terra contro uno Stato, Israele, che possiede uno dei più potenti eserciti del Mediterraneo (Davide contro Golia), armato dagli Stati Uniti, e dotato di armi nucleari e termonucleari. Uno Stato il cui governo di estrema destra, sostenuto da partiti religiosi fondamentalisti, guarda ai palestinesi come nel 1800 il governo di Washington guardava agli indiani d'America: selvaggi da annientare. Oggi, al posto dell'aggettivo «selvaggio» che sembrava poter giustificare ogni abuso e ogni violazione in nome della civiltà e del progresso, è stato messo l'aggettivo «terrorista» a giustificazione di ogni abuso e violazione in nome della stessa «civiltà» e di quello stesso «progresso». Non a caso Israele ha una legislazione che prevede l'uso della tortura negli interrogatori.

Il processo politico che ha preso l'avvio a Oslo, e che è continuato a Madrid, Washington e in altre capitali, si è dato come nobile obiettivo la pace e la convivenza tra Israele e Palestina. Una pace e una convivenza tra uguali con pari diritti e dignità (ogni convivenza deve fondarsi su tali presupposti per poter esistere e resistere). Netanyahu, invece, ha basato la sua campagna elettorale sul rifiuto degli accordi di pace firmati da Israele, per i quali Rabin era morto; ucciso, come ha affermato la signora Lea Rabin, su mandato morale dello stesso Netanyahu. Oggi Netanyahu si vanta pubblicamente di aver mantenuto tali promesse elettorali. Non per niente Arik Sharon (il responsabile dei massacri di Sabra e Chatila, in Libano) è a capo del Ministero dell'edilizia a cui è demandata la costruzione degli insediamenti. Il popolo palestinese da anni si trova rinchiuso dai posti di blocco dell'esercito israeliano che fanno delle zone indipendenti, vere e proprie prigioni a cielo aperto. La disperazione è alta fra gli arabi di Palestina, musulmani o cristiani che siano. Noi viviamo in Europa dove liberamente possiamo muoverci. Proviamo a immaginare il nostro stato d'animo se per andare a lavorare, dovessimo passare attraverso barriere militari, subire le umiliazioni che soldati e coloni armati infliggono ai palestinesi. Nei lunghi mesi che ho passato in Palestina ho visto uomini sbattuti contro un muro a mani alzate, spesso presi a calci, incarcerati o rimandati indietro, costretti alla disoccupazione.

Ricordo che i palestinesi in Israele, a parità di prestazioni, ricevono un salario inferiore a quello dei cittadini israeliani. Essi accettano queste condizioni capestro per fame. La chiusura dei Territori impedisce anche questa ultima, miserrima possibilità. Ho visto centinaia di persone cercare cibo nelle discariche, un fenomeno che non vi verificava nemmeno durante l'Intifada.

I soli aumenti di cui «godono» i palestinesi, sono il costo della vita (l'inflazione in Israele nel '96 era oltre il 16%) e la disperazione. Bisogna partire da tale dato per comprendere e giudicare la situazione non solo in Palestina, ma più in generale in Israele e in Medio Oriente. Il nuovo insediamento ebraico sulla collina di Jebel Abu Ghneim (che gli Israeliani chiamano Har Huma) è un altro colpo di piccone alle speranze di uno Stato palestinese indipendente e alla pace in tutta l'area del Mediterraneo orientale. Il governo israeliano, con Netanyahu, ha deliberatamente messo la forza al posto della politica, convinto che Washington lo seguirà su tale strada. Ma questa è una strada in fondo alla quale non c'è pace.

Giorgio Stern

A UN MESE DAL VOTO LA LOTTA TORY-LABOUR SI FA PIÙ SERRATA

La Thatcher va alla carica

Attacca Blair, ma nessuno scorda le sue parole di apprezzamento in passato

LONDRA — Finite le vacanze di Pasqua, è ripresa con toni vivaci la campagna elettorale in Gran Bretagna. Ieri è stata la volta della Thatcher, che nonostante nasconda un debole per Tony Blair è andata all'assalto del leader laburista e ha invece cantato alte le lodi del primo ministro John Major.

«Alle prossime elezioni - ha avvertito sulle colonne del "Daily Telegraph" la Lady di ferro, estromessa dal potere nel 1990 con una congiura ai vertici del partito - l'unica scelta reale è tra le politiche conservatrici e quelle del socialismo soft. E l'unico modo per garantirsi politiche davvero conservatrici è votare conservatore. Non c'è alternativa».

La Thatcher ha messo in dubbio l'autenticità degli sforzi con cui Blair ha spedito in soffitta il vecchio socialismo, sterzato al centro e conquistato un enorme vantaggio nei sondaggi: si tratta - ha tuonato - di una «conversione di convenienza» per la conquista di voti, di un'«illusione» in cui è meglio che i sudditi di Sua Maestà non cadano quando il primo maggio andranno alle urne per il rinnovo dei Comuni.

L'imitazione delle politiche conservatrici da parte di Blair è, per la baronessa Thatcher, una «sincera forma di adulazione» ma «le imitazioni sono pur sempre dei falsi». Votate dunque per John Major, che - argomenta la Lady di ferro - conosce da conservatore doc «le verità fondamentali sulla natura umana» e apprezza le forze del mercato, vuole un governo il più possibile contenuto e sa come tenere alto «l'orgoglio nazionale».

Nemmeno sul "Telegraph" la Thatcher ha però smentito di aver avuto buone parole per Blair durante una cena informale con i vip del mondo giornalistico londinese e non è un mistero la sua profonda, totale delusione per l'operato di John Major a Downing Street: lo giudica irresoluto, grigio, troppo moderato mentre di Blair apprezza - al di là delle diversità ideologiche - lo spirito vitale, la grinta riformatrice, l'innata capacità di proiettarsi come leader.

Con ogni probabilità nemmeno la filippica di ieri sul "Daily Telegraph" dissiperà un'impressione di affinità e mutuo rispetto su cui l'«Independent» ha ieri costruito il suo pesce d'aprile sparando in prima pagina e »in esclusiva« la notizia che la grande campionessa della destra sarà nominata ambasciatrice del Regno Unito a Washington da Tony Blair subito dopo la vittoria della sinistra alle elezioni del primo maggio. La notizia è palesemente falsa ma rientra in quella zona di verosimiglianza su cui si può costruire un credibile pesce d'aprile.

Intanto il premier conservatore John Major ha invitato il leader laburista Tony Blair a una sfida televisiva nella speranza di recuperare un distacco che, stando ai sondaggi, sembra ormai incolmabile. «Può darsi che i tacchini non votino per le novità e sembra anche che i conigli scappino dalla televisione», ha detto Major riferendosi a Blair. Il premier ha anche aggiunto che la Gran Bretagna «merita qualcosa di meglio» del leader del Labour.

Immediata, anche se più pacata, la replica di Blair. «Se i conservatori vogliono essere presi sul serio devono cominciare a comportarsi seriamente», ha detto lapidario. Anche il direttore della campagna elettorale laburista, Peter Mendelson, ha respinto le accuse affermando che sono stati proprio i conservatori ad evitare il confronto in diretta tv. «La verità è che Major è coinvolto nello scandalo della corruzione e sta tentando disperatamente di spostare l'attenzione da un'altra parte», ha aggiunto, lapidario.

John Major e Tony Blair nei panni dei due classici burattini inglesi Judy e Mr. Punch.

L'ONDATA DI VIOLENZA IN GERMANIA

Turchi in allarme: pericolo neonazi

ANKARA — Il primo ministro turco Necmettin Erbakan IERI ha accusato l'Europa di non fare abbastanza per impedire le azioni xenofobe, affermando che le recenti morti di cittadini turchi in Olanda e Germania sono «il risultato naturale» di questo atteggiamento.

Parlando davanti al suo gruppo parlamentare, Erbakan, si è chiesto: «Che razza di umanità è questa, che razza di civiltà è questa?». Le parole del premier sono un chiaro riferimento alle recenti dichiarazioni dei leader cristiano democratici europei secondo cui la Turchia non potrebbe aderire all'Unione europea appartenendo ad un'altra «civiltà», quella islamica.

A tale proposito Erbakan ha ricordato che l'Islam «ha portato luce all'umanita» mentre l'Occidente « brucia una madre con cinque figli».

Dopo aver rivolto un appello «in modo che si impedisca questa violenza», il primo ministro turco ha accusato i paesi europei di «non punire quelli che commettono questi crimini» o di «condannarli a pene leggere rilasciandoli in breve tempo».

«Ciò non è altro che un incoraggiamento», ha detto il premier, concludendo con un appello agli europei affinchè siano «umani» e controllino i loro paesi.

Una matrice razziale dell'attentato incendiario nel quale una donna turca e due suoi figli sono morti la notte fra domenica e lunedì a Krefeld (Nord Reno- Vestfalia) non è affatto provata, ma nella comunità turca il sospetto è forte e la rabbia riporta alla memoria le scene strazianti dei roghi di Moelln e Solingen, le cittadine dove nel '92 e '93 otto donne e bambine morirono in attentati xenofobi.

«Moelnn, Solingen e adesso Krefeld» si legge in un cartello esposto sul luogo della tragedia, accanto a corone e mazzi di fiori e a una bandiera turca. Dei 250.000 abitanti di Krefeld, 35.000 sono stranieri, di cui 14.000 turchi.

Lunedì notte un migliaio di persone hanno dimostrato a Krefeld contro l'odio razziale e vegliato davanti alla casa delle vittime. Verso le 2 della notte precedente, sconosciuti erano penetrati al terzo piano dell'immobile di 13 piani versando del liquido infiammabile davanti alla porta di ingresso. Per sfuggire alle fiamme una turca di 41 anni, madre di quattro figli, si era gettata dalla finestra sfracellandosi al suolo.

Stessa fine faceva la figlia di 19, mentre il figlio di 17 moriva soffocato dal fumo. Altri due gemelli di 15 anni, pure loro gettatisi dalla finestra, sono ricoverati in condizioni gravi in ospedale. Sui corpi delle vittime, che verrano riportati in Turchia, è stata fatta l'autopsia.

In Turchia, l'episodio ha sollevato lo sdegno della stampa. La comunità turca in Germania (due milioni) parla di «barbarie di Krefeld».

All'indomani del rogo di Krefeld, in cui hanno perso la vita una donna turca e due suoi figli, a Haiger-Seelbach, in Assia, un turco di 29 anni è rimasto ferito nell'incendio della sua casa e la polizia non esclude che si sia trattato di un attentato di matrice xenofoba. L'uomo si è lanciato da una finestra per sfuggire alle fiamme e ha riportato lesioni agli arti. Quando sono divampate le fiamme era solo, la moglie e il figlio erano a casa di parenti. L'appartamento è stato completamente distrutto. Sulle pareti dell'edificio i vigili del fuoco hanno trovato una croce uncinata.

Un altro incendio in un asilo per stranieri a Neuss (Nord-Reno Vestfalia) ha fatto solo danni, ma nessun ferito fra i 40 ospiti. La polizia esclude un movente xenofobo.

MEMBRI DELL'ESECUTIVO NEL CRAC DELLA FINANZIARIA

Macedonia: lo scandalo «Tat» giunge alle soglie del governo

Implicato il vice del governatore della Banca centrale, la moglie del ministro all'Urbanistica e il sindaco della città di Bitola

Servizio di **Mauro Manzin**

BELGRADO — La Finanziaria macedone a piramide «Tat», si sta sgretolando sotto i colpi degli inquirenti. I quali, dopo il clamoroso «buco» di 114 milioni di marchi, stanno lentamente scoprendo i suoi «percorsi» più segreti che, come sospettavano in molti, conducono direttamente fin dentro le stanze dei bottoni della nomenklatura di Skopje. Sono così finiti in carcere una serie di nomi eccellenti della Macedonia che conta. Come Tome Nenovski, il vice governatore della Banca centrale, il quale avrebbe provveduto ad assicurare la liquidità giornaliera alla fraudolenta società finanziaria. Grazie alla sua collaborazione gli investigatori stanno ora lentamente ricostruendo l'intero perverso meccanismo truffaldino.

E così sono finiti dietro le sbarre anche Pavlina Popovska, supervisore sempre alla Banca di Macedonia, Olga Golùbovska, impiegata alla filiale di Skopje della «Tat» (la cui sede centrale, lo ricordiamo, era ubicata a Bitola), Sonja Nikolovska, direttrice della Banca controllata e Sofija Joncevska, una dipendente del ramo pagamenti della finanziaria. Una catena costellata di donne, alcune delle quali, secondo gli investigatori, potrebbero avere alle spalle ben più eccellenti compari di sesso maschile. Ma le porte del carcere si sono spalancate anche per il sindaco di Bitola, Siljan Micevski e per la moglie Violeta. Grazie alle malversazioni per mezzo della «Tat» hanno prelevato, a poche ore dal fallimento della stessa, una cifra che si aggira sui 2,5 milioni di marchi. Così come ha fatto anche la moglie del ministro macedone all'urbanistica Sundovski e la figlia dell'ex ministro Pesev. Dei 114 milioni di marchi di buco, di almeno una cinquantina si sono perse le tracce. La polizia ritiene che possano essere stati depositati in qualche banca estera.

Il premier, Branko Crvenkovski, ha dunque mantenuto la promessa fatta in Parlamento, dopo i pressanti appelli del presidente della Repubblica, Kiro Gligorov e le manifestazioni di piazza organizzate dal più potente partito d'opposizione, quello nazionalista della Vmro-Dpmne. Il premier si era impegnato a fare piena luce sulla vicenda e a indagare se nella truffa fossero in qualche modo invischiati anche esponenti del suo governo. Crvenkovski ha così evitato che la truffa fosse strumentalizzata dagli oppositori, i quali erano pronti ad approfittare dell'incandescente e speculare situazione verificatasi nell'adiacente Albania. Tanto che alcune città occidentali della Macedonia, dove le municipalità sono guidate dai partiti che rappresentano l'etnia schipetara, si sono proclamate indipendenti.

Gli osservatori politici a Skopje ora stanno attendendo ulteriori sviluppi dall' affare «Tat», per vedere se il premier vuole veramente fare piazza pulita dei legami tra politica e malaffare, un «vizietto» molto in voga nei Balcani di questi tempi, oppure se la sua è stata solo un'operazione di facciata per salvare la faccia, il proprio traballante esecutivo e, soprattutto, per evitare che l'effetto «domino» coinvolgesse, dopo Tirana, anche Skopje, nella rivolta di massa. Ma c'è chi sostiene che dietro a tutto ci sia anche l'abile mediazione del presidente Gligorov, un uomo scomodo, che hanno già cercato, invano, di eliminare con un'auto bomba. Il vecchio Kiro ha deciso di vendere cara la pelle.

Mostar: polizia comune musulmano-croata

MOSTAR — Musulmani e croati hanno concluso un accordo per la creazione di un corpo di polizia congiunto nella città di Mostar, l'antica capitale dell'Erzegovina. L'intesa è stata raggiunta dal capo della polizia della regione di Mostar, il croato Valentin Coric, e dal suo collega musulmano Sfkija Dziho. Si tratta di un importante passo avanti nella normalizzazione dei rapporti tra croati e musulmani che vivono in una città divisa in due. La nuova forza dell'ordine sarà formata al 50 per cento da croati e al 50 da musulmani, e dovrebbe entrare in servizio venerdì. I comandi delle due polizie daranno vita a un ufficio congiunto per gestire le pattuglie. Dopo aver discusso sul nome della nuova forza, i responsabili hanno deciso che sulle divise ci sarà semplicemente scritto: «Polizia».

L'ESECUZIONE DI DAVID LEE HERMAN SI SVOLGERA' OGGI IN TEXAS COME PREVISTO

Tenta il suicidio, lo salvano per giustiziarlo

WASHINGTON — Ha tentato il suicidio alla vigilia dell'esecuzione capitale un condannato nel Texas. Le guardie lo hanno salvato per consegnarlo al boia. «Il tentativo di suicidio - ha dichiarato Larry Fitzgerald, portavoce del penitenziario di Huntsville - non cambia nulla. L'esecuzione avverrà come previsto alle 18 di stasera (le 4 di giovedì in Italia)».

David Lee Herman, il condannato, si è tagliato il collo con un rasoio "usa e getta". Alle 4.30 di oggi (le 12.30 in Italia) ha chiesto di andare in bagno. La guardia ha notato che aveva uno sguardo strano, perciò ha deciso di tenerlo d'occhio. Infatti, quando dopo qualche minuto ha aperto la porta, lo ha trovato con la camicia zuppa di sangue.

Si era praticato due profondi tagli nella gola: il primo di 12 centimetri, l'altro di 20. Accompagnato all'ospedale di Huntsville e ricucito, è stato riportato in cella nel giro di due ore. Secondo il regolamento se le ferite fossero gravi si dovrebbe attendere la guarigione. Ma il medico ha dato il nulla osta all'iniezione letale.

Da qualche tempo, secondo il portavoce del penitenziario, Herman meditava di farla finita. Aveva confidato le sue intenzioni ad altri detenuti e agli stessi agenti di custodia. Alla guardia che lo ha soccorso ha detto che voleva risparmiare il disturbo al boia.

David Lee Herman ha 40 anni ed è in carcere da otto. E' stato condannato a morte nel '91 per rapina, tentato omicidio, tentato stupro e omicidio.

Il 20 dicembre 1989 si era impadronito della cassa di un "topless bar" di Arlington nel Texas. Aveva tenuto a bada con la pistola i tre impiegati, due uomini e una donna. Compiuta la rapina aveva sparato ai due uomini, entrambi sopravvissuti.

Aveva poi cercato di violentare la donna, Jennifer Burns, di 21 anni, e siccome trovava resistenza l'aveva uccisa con un colpo di pistola.

La domanda di grazia è stata respinta dal governatore del Texas George Bush Jr., figlio dell'ex presidente degli Stati Uniti. Il Texas è al primo posto tra gli stati americani come numero di esecuzioni: 109 da quando la pena di morte è stata ripristinata negli anni Settanta. L'esecuzione di Herman sarà la terza del 1997, ma altre cinque sono in programma nel mese di aprile. «Entro la fine dell'anno - ha detto Richard Dieter del Death Penalty Information Center - i condannati messi a morte saranno probabilmente una ventina».

David Lee Herman non è sposato. Al suo fianco è rimasta la madre. Una guardia ha la consegna di non perderlo mai di vista. La legge lo vuole vivo fino a oggi.

LA QUESTURA HA AVVIATO INDAGINI, MA RIFIUTA DI FORNIRE PARTICOLARI

L'usura strozza Spalato

Sarebbero coinvolti personaggi dello sport e dello spettacolo, noti avvocati e notai

SPALATO — Le denunce di alcuni coraggiosi (ma forse più che altro disperati) sta scoperchiando quel calderone incontrollato che è il fenomeno dell'usura e del quale finora nessuno aveva osato parlare. Anche perché nel «giro» dello strozzinaggio sembrano coinvolti – vox populi – personaggi eccellenti del mondo dello sport e dello spettacolo, oltre a noti avvocati e notai del capoluogo dalmata.

Le dimensioni del fenomeno restano ancora tutte da scoprire, e quasi sicuramente non interessano la sola Spalato e dintorni, bensì praticamente tutta la regione dalmata.

Per il momento le fonti ufficiali della questura spalatina evitano di fornire particolari sulle indagini in corso: indagini avviate uno o forse due mesi fa, in seguito alle prime denunce sporte da alcuni piccoli imprenditori, costretti al fallimento e soprattutto terrorizzati dalle minacce degli «esattori». Secondo quanto si vocifera in città, proprio a questi ultimi sarebbero da attribuirsi buona parte degli attentati contro negozi, bar, pizzerie e discoteche avutisi negli ultimi due anni e rimasti tutti «senza responsabili».

L'esistenza del racket spiegherebbe buona parte degli attentati contro negozi, bar, pizzerie e discoteche avvenuti negli ultimi due anni

E sempre secondo le stesse voci, proprio all'esercizio dell'usura sarebbe da attribuirsi la sorprendente prosperità (altrimenti inspiegabile) che da qualche tempo pare aver baciato in fronte i titolari di oscure bottegucce di generi voluttuari o carabattole varie.

Per ora dalla questura spalatina è trapelato soltanto che «alcune persone che prestavano denaro a tassi d'interesse astronomici» sono sotto inchiesta. Ermetico silenzio, però, sui nomi degli inquisiti, a uno dei quali le dicerie che «spirano» tra le calli della cittavecchia attribuiscono un patrimonio di diversi milioni di marchi (o miliardi di lire).

Sempre stando ai «bene informati», fra i dediti al vizietto dell'usura ci sarebbero calciatori (e i loro congiunti), alcuni cantanti in voga, due avvocati e almeno un notaio.

Quanto ai particolari di contorno con cui vengono «condite» le voci al riguardo, da aggiungere che gli interessi praticati andrebbero da un minimo del 10 fino a un massimo del 40 per cento. Ovviamente al mese. Tutte le somme prestate erano (e sono) abitualmente in marchi tedeschi. Il che permette di configurare il reato di traffico illecito di valuta straniera, punibile con una salatissima multa e con 3-5 anni di carcere. Più blando è l'art. 145 del Codice penale, che prevede fino a tre anni di detenzione per «chi dà in prestito denaro, beni od oggetti per ottenere un tornaconto personale sproporzionato».

NUOVA PISTA NELLE INDAGINI

Strage di Rogaska: tossicodipendenti fermati dalla polizia

LUBIANA — L'arresto di un gruppo di tossicodipendenti, che negli ultimi mesi ha messo a segno una lunga serie di rapine e furti con scasso in gioiellerie, cambiavalue e rivendite di generi alimentari nelle zone di Celje, Skofja Loka, Murska Sobota e Rogaska Slatina, potrebbe aprire una nuova pista agli inquirenti che cercano di risolvere il «giallo» di Tekacevo.

Come ricorderemo, la notte fra il 5 e il 6 marzo, alcuni sconosciuti hanno massacrato a colpi di pistola quattro persone in una casa di campagna e nell'attiguo fienile del villaggio di Tekacevo, a una decina di chilometri dalla nota località termale di Rogaska Slatina. Si tratta di un'anziana coppia di coniugi, Stefan Poharc, 73 anni, e sua moglie Francisca, 75 anni, e due loro subinquiline, la cameriera Helena Kruslin, 35 anni, e sua figlia Victoria, di 17 anni.

Gli inquirenti appurarono che l'efferato delitto era stato compiuto a scopo di rapina. In un primo tempo ritennero che gli assassini, dopo la strage, si fossero impossessati di un centinaio di milioni di lire in varie valute e una trentina di gioielli. A conclusione della prima fase delle indagini è invece emerso che i malviventi si erano impossessati di una vera e propria fortuna: varie valute in contanti per oltre un miliardo di lire e alcuni chilogrammi di oro e gioielli.

Dopo aver setacciato palmo per palmo la zona dove è stata compiuta la strage, ora l'attenzione degli investigatori si è concentrata su alcuni tossicodipendenti. Recentemente è finito in manette Samir Ikic, un pregiudicato di 22 anni di Celje. Durante il lungo interrogatorio sembra che il giovane abbia fatto i nomi di alcuni suoi complici, tra i quali figurerebbe quello di un suo stretto collaboratore. Stando a prime indiscrezioni trapelate, si tratterebbe di un giovane meccanico di Celje, fermato in passato per spaccio di droga, il quale ultimamente era stato visto più volte in compagnia di Victoria Kruslin, la diciassettenne studentessa, che assieme alla mamma Helena viveva nella fattoria dei coniugi Poharc.

Stando ad alcune fotografie e una videocassetta ritrovata nella casa di Tekacevo, dove è stata compiuta la strage, sembra che negli ultimi mesi il giovane meccanico avesse accompagnato più volte la ragazza a casa con la propria macchina. Alcuni conoscenti dell'anziana coppia di coniugi massacrata sostengono che con ogni probabilità l'accompagnatore di Victoria Kruslin sarebbe stato informato proprio dalla ragazza dell'enorme patrimonio che Stefan e Francisca Pohar conservavano gelosamente nella loro onesta abitazione di Tekacevo. Non va poi dimenticato il fatto che nella prima deposizione rilasciata agli inquirenti da Samir Ikic, il cervello della banda di trafficanti di stupefacenti e amico intimo del meccanico pregiudicato di Celje, ha dichiarato che la lunga serie di rapine commesse negli ultimi mesi nella zona erano state messe a segno esclusivamente da tossicodipendenti per procurarsi denaro per potersi comprare la droga.

LA REGIONE RIPROPONE IL PROGETTO

Pola, una centrale con il gas istriano

PISINO — Torna d'attualità la costruzione di una termocentrale a gas nei pressi di Pola. Sfruttando il giacimento sottomarino di metano al largo della penisola istriana, l'assessore regionale alla pianificazione Bruno Nefat ipotizza la costruzione di un impianto nella baia di Stignano, un tratto di costa tra Pola e Fasana. Qui è previsto tra l'altro il terminal del gasdotto proveniente dalla piattaforma «Ivana», dove Ina e Agip intendono estrarre gas naturale per almeno 25 anni.

«Lo studio di impatto ambientale risale allo scorso decennio – afferma Nefat – e bisogna considerare che il gasdotto passerà vicino all'arcipelago delle Brioni e all'area militare. Non vi sono pericoli per l'ambiente. Il sito migliore a nostro avviso è la baia di Stignano, dove è previsto il terminal dell'Ina. Da qui le condutture raggiungeranno Pola (passando per la zona industriale). A questo punto si porrà il problema della costruzione della centrale a gas».

«Con la costruzione dell'impianto – precisa Nefat – verrebbe giustificata anche la stessa metanizzazione dell'Istria». Il gas naturale servirebbe infatti, oltre ad alimentare l'impianto da 100 megawatt, anche per uso domestico. A tale proposito nei giorni scorsi sono state aperte le buste per la gara internazionale indetta dalla regione istriana. Sono pervenute dieci offerte: tre da ditte croate, quattro da offerenti italiane, due tedesche e una austriaca. Fra queste c'è anche l'Acega spa di Trieste mentre, per restare in ambito italiano, si sono presentate anche l'Agipgas, l'Italgas e la Camuzzi gasometri. Entro un mese sarà reso noto l'elenco delle ditte che soddisfano i requisiti richiesti, mentre entro l'anno è prevista la firma del contratto con l'impresa vincitrice.

Si tratta di un progetto ambizioso, che prevede di portare il gas metano in tutte le case istriane.

Con la metanizzazione, lo ricordiamo, la regione istriana intende risolvere anche il problema della termocentrale Fianona 2 a carbone. Come noto, su questo tema è scoppiato un braccio di ferro tra la regione e l'ente energetico di stato. Ciò aveva portato lo scorso aprile all'indizione di un referendum, poi bloccato all'ultimo momento da Zagabria. Con buona pace degli ecologisti, il contratto di costruzione di Fianona 2 con la ditta tedesca Rwee è stato firmato lo scorso novembre.

L'investimento, del costo di circa 500 miliardi di lire, comprende anche la costruzione di terminal carboni nella baia di Fianona.

TURISMO / DODICIMILA OSPITI HANNO AFFOLLATO LA RIVIERA QUARNERINA E LE ISOLE

Pasqua piena di soddisfazioni

Positivo test per la stagione estiva: in prima fila gli italiani a caccia soprattutto di specialità gastronomiche

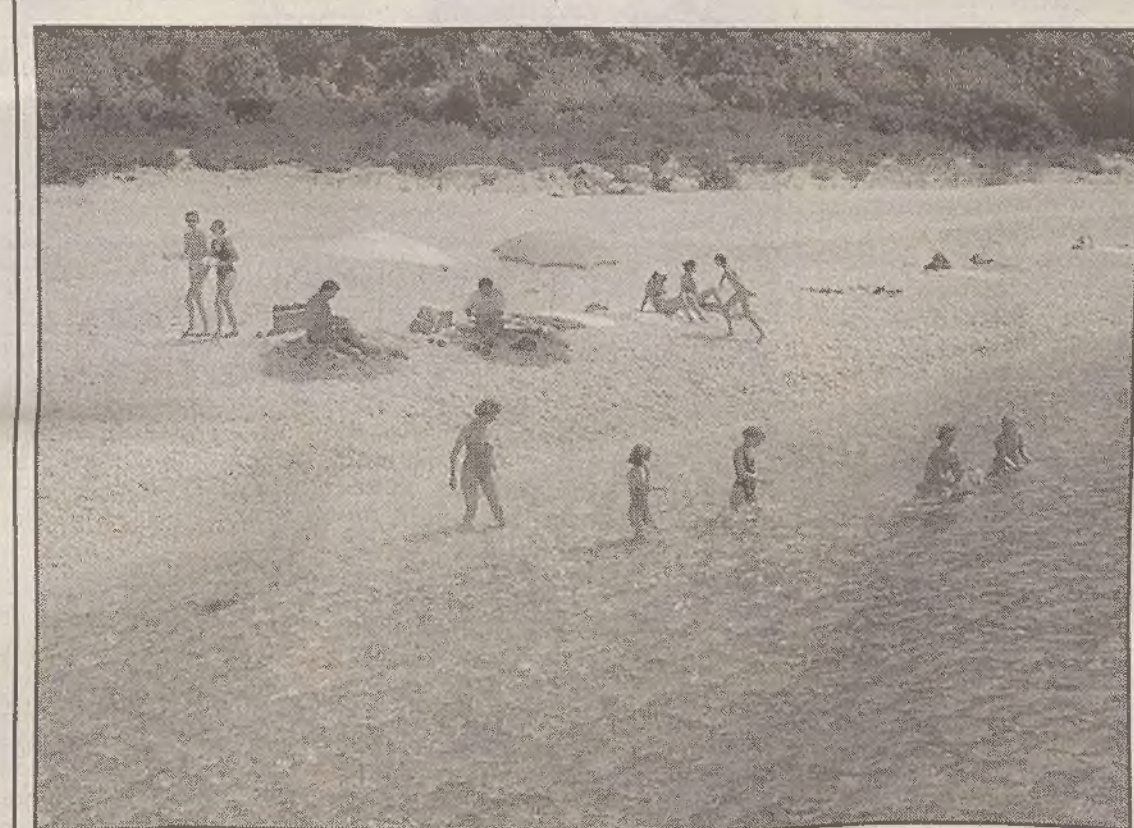
FIUME — Pronostico rispettato. L'assalto pasquale al Quarnero e isole, primo stuzzichino della stagione turistica, è stato compiuto da circa 12 mila villeggianti più alcune migliaia di gitanti «mordi e fuggi». Tutti più o meno con un denominatore comune e cioè la caccia al pesce fresco, agli scampi e all'abbacchio, caratteristiche gastronomiche peculiari dell'area istro-quarnerina. Se ci limitiamo a parlare del Quarnero e della sua area insulare (Arbe, Veglia, Cherso e i Lussini), la palma del migliore è toccata – come tradizione – ad Abbazia e alla sua riviera ai piedi del Monte Maggiore. Circa 5 mila ospiti hanno scelto la Perla e centri limitrofi, con diversi dei 22 alberghi aperti da Abbazia a Draga di Moschiena a esporre il tutto esaurito.

Sia nella riviera di ponente, sia nelle altre località di villeggiatura l'ospite del Bel Paese ha primeggiato, dando a intendere che pure nella stagione balneare dovrebbe registrarsi nel Quarnero un ritorno alquanto massiccio di vacanzieri italiani. Questi poi hanno trasformato la riva ad Abbazia in una specie di autocampeggio con decine di camper che hanno dato al luogo un tocco di gaiezza e originalità. Buone nuove per gli operatori turistici pure dai Lussini, con la presenza di quasi 2 mila ospiti, in prevalenza italiani, austriaci e non sono mancate neppure comitive tedesche, slovene e croate. Identiche le cifre per quanto riguarda l'isola di Veglia, mentre Arbe e la riviera di Crkvenica e Novi Vinodolski si sono accontentate di circa 1200 turisti a testa.

Dall'Assoturismo regionale un commento che centra in pieno la realtà: «I dati pasquali sono sì incoraggianti e anche lusinghieri se vogliamo, ma non debbono far credere che la stagione turistica sarà di riflesso certamente positiva e densa di soddisfazioni. Resta ancora tanto da fare per riguadagnare le posizioni perdute».

Nella penisola istriana gli alberghi hanno ospitato circa 17 mila villeggianti, stazionati soprattutto a Parenzo, Umago, Rovigno, Orsera, Pola, Medolino, Cittanova e Porto Albona (Rabac).

TURISMO / ORIGINALE INIZIATIVA

Guida fatta in casa per visitare Cherso

MODENA — Il fascino di Cherso è talmente potente che chi si innamora di quest'isola vuole trasmettere ad altri le proprie emozioni e li invita a conoscerla. E' accaduto a Sergio Giovanardi, assicuratore modenese, da anni ospite fisso a Cherso, il quale ha diffuso tra amici e conoscenti questa sua passione, inducendoli a visitare l'isola. Un'attività promozionale che gli ha preso la mano, tanto da dover perdere troppo tempo per spiegare a tutti i motivi per frequentare Cherso e dare loro tutte le informazioni utili.

E allora Giovanardi ha avuto un'idea: un depliant con tutte le indicazioni necessarie, da distribuire a chi dimostrasse interesse. Depliant che si è fatto «in casa», ma che è corredato di tante e precise informazioni da poter rivaleggiare con quelli prodotti dalle varie aziende turistiche.

Giovanardi prende per mano il potenziale turista spiegandogli come si arriva dall'Italia all'isola. Poi ricorda tutto quel che c'è da ricordare: dalla carta verde al cambio delle kune alla frontiera per pagare il biglietto del traghetto, per il quale non sono accettate valute straniere. Dai documenti necessari per i pescatori a quelli che debbono avere i «navigatori».

Quindi Giovanardi fornisce indirizzi e numeri di telefono di alberghi, ristoranti, uffici turistici e propone anche gli itinerari mirati per chi ci va in barca, per chi vuole pescare, per chi cerca il contatto con la natura.

Insomma un baedeker realizzato con la meticolosità appunto dell'assicuratore che, si sa, è abilissimo nel formulare complesse e precise polizze. Ma Giovanardi ha trasfuso questa sua esperienza professionale al servizio di quest'isola che, si capisce leggendo il depliant, lo ha veramente stregato.

POLA

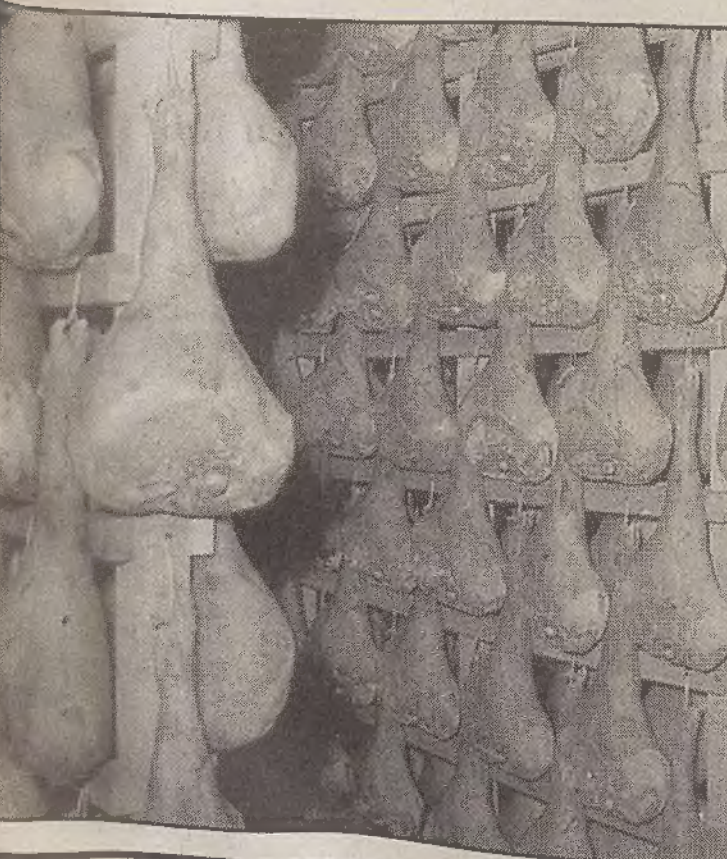
Il Comune non tasserà la scuola italiana

POLA — Il Comune non tasserà la minoranza. Il sindaco Giancarlo Zupic proporrà alla giunta e al consiglio il varo di una delibera che esoneri la scuola media italiana di Pola dal pagamento delle tasse comunali. Si tratta di una cifra ragguardevole, che ammonta attualmente a oltre un miliardo di lire. L'annuncio è arrivato ieri mattina, nel corso di un incontro tra il primo cittadino, la direttrice della scuola Claudia Milotti e il deputato al seggio specifico Furio Radin. La notizia di ieri si va ad aggiungere al responso positivo degli uffici comunali, che venerdì scorso hanno dato il via libera alla concessione edilizia. «Speriamo che le promesse diventino realtà», ha commentato la Milotti. «Bisogna rilevare la grande disponibilità dell'autonomia locale – ha osservato Radin – e quando sarà così anche con il governo croato, allora si potrà parlare di tutela giuridica effettiva della comunità italiana».

Da rilevare che per la scuola media di Pola il governo italiano stanzierà complessivamente 5 miliardi di lire, attraverso i fondi della legge 295. Mentre Zagabria, che un anno fa aveva approvato un contributo di due miliardi di lire, erogherà «appena» 300 milioni di lire. In un primo momento il municipio polese aveva decretato l'esonero totale delle tasse per la scuola italiana. Successivamente, il Comune ha chiesto la comproprietà dell'immobile. Con la decisione di ieri, diventa attuale la proposta dell'onorevole Radin, formulata nel corso del comitato scolastico della scorsa settimana. In quell'occasione il rappresentante al Sabor ha proposto che il nodo della proprietà (o della comproprietà) sia risolto in ambito croato. In altre parole, dovrebbe essere il Comune di Pola a condurre la «battaglia» con Zagabria per definire lo status dell'edificio.

CAPILLARE INIZIATIVA DEL SERVIZIO DI IGIENE DELLA REGIONE ISTRIA

Prosciutti sotto controllo

Attenzione anche alla pulizia dei ristoranti, con multe salatissime ai trasgressori

POLA — Meglio prevenire che curare. Nel rispetto di questo motto, il Servizio igiene della regione istriana ha deciso di avviare una serie di controlli dei prodotti tipici istriani che vengono offerti nei ristoranti della penisola. Il problema principale riguarda il prosciutto, uno dei prodotti che va per la maggiore: soltanto uno dei numerosi produttori è in regola, tutti gli altri, che piazzano sul mercato 30 mila prosciutti all'anno, lo fanno senza sottoporre il prodotto ai necessari controlli igienici. Per contribuire alla qualità di questo prodotto, le autorità regionali, in accordo con il Servizio veterinario, hanno deciso di sollecitare la costituzione di un'apposita associazione, che dovrebbe aiutare i propri membri a legalizzare la produzione e assicurare la qualità del prodotto dal punto di vista igienico-sanitario.

L'iniziativa, alla vigilia dell'alta stagione turistica, è stata dettata dalla necessità di evitare danni che per il turismo istriano potrebbero essere ingenti. Inoltre, l'anno scorso sono stati registrati 13 casi di trichinelosi: i contagiati avevano consumato carne suina non controllata proveniente dalla Slavonia.

Il discorso è stato affrontato anche nel corso di un incontro degli ispettori sanitari con i ristoratori del parentino. Si potrà chiudere un occhio su questioni relative all'affissione dei prezzi, è stato detto, ma l'ispettorato sarà assolutamente intransigente sulla pulizia e, appunto, sulla qualità e il controllo del prosciutto. Ai ristoratori è stato anzi suggerito di dare una mano ai produttori affinché si mettano in regola quanto prima, a beneficio proprio, dell'offerta nei ristoranti e del turismo istriano in generale.

Massima attenzione sarà dedicata dal Servizio igiene anche dalla pulizia dei servizi sanitari nei ristoranti. I controlli saranno praticamente continui e le multe per i trasgressori salatissime.

IL SUPERMERCATO SORGERÀ NEL WORLD TRADE CENTER

Pam a Fiume, oggi si firma

FIUME — Oggi, a Palazzo comunale, verrà firmata la lettera d'intenti sulla cooperazione e locazione pluriennale di 7200 metri quadrati di unità immobiliare tra il World Trade Center fiumano e il Gruppo Pam. Il centro-vendita del gruppo commerciale italiano leader nel settore alimentari, verrebbe costruito nell'ambito del World Trade Center, che sorgerà nel capoluogo quarnerino, e precisamente nel quartiere di Pecine.

Da parte italiana saranno presenti alla firma, tra gli altri, il presidente del Gruppo Pam, Giovanni Paolo Giol, l'ambasciatore a Zagabria, Francesco Olivieri, il console generale a Fiume, Gianfranco De Luigi, e Roberto Gasparini, amministratore della Finest. Da parte croata, invece, presenti alla firma i massimi esponenti del World Trade Center quarnerino, Marijan Kljucaricek (presidente) e Davor Mihovilic (amministratore) e quindi esponenti della municipalità fiumana e dell'amministrazione regionale, con alla testa il sindaco Linic e il commissario governativo Pavelic. La cerimonia avrà luogo a mezzogiorno, nella sala della Giunta cittadina.

La lettera d'intenti sarà la verifica pratica del progetto teso a costruire un supermercato Pam a Fiume, visto che il gruppo italiano ha già formulato le condizioni riguardanti un eventuale inserimento sul mercato quarnerino. Un'iniziativa partita dalla constatazione della massiccia affluenza di acquirenti quarnerini al supermercato Pam di Trieste.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,36 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 279,49 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 93,10 = 1.114,09 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.215,76 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 85,80 = 1.026,73 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.123,53 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

MASS MEDIA SLOVENI SCATENATI IERI NELLA PUBBLICAZIONE DI NOTIZIE «DEPISTANTI»

«Pesci d'aprile» a premi per coloro che li scoprono

CAPODISTRIA — Il primo di aprile, «la giornata mondiale dei buontemponi», sembra aver conquistato anche la Slovenia. Mai come quest'anno, infatti, i mezzi d'informazione hanno fatto a gara per diffondere notizie quasi vere, dichiarando apertamente di aver nascosto tra quelle attendibili anche alcune palesemente false. Assieme ai lettori dei giornali e agli ascoltatori delle radio slovene, abbiamo cercato anche noi di districarci tra questa selva di depistaggi, rischiando magari di scambiare per una burla un fatto realmente accaduto.

Pur temendo di venire smentiti clamorosamente, vogliamo segnalarvi quelli che ci sono sembrati i più inverosimili. Il giornale capodistriano Primorske Novice ha lanciato addirittura un concorso per individuare i pesci d'aprile. Ha annunciato di aver fatto cinque scherzi, mettendo in palio premi simbolici tra coloro che li scopriranno. Il primo, a sfondo politico, potrebbe essere in seconda pagina. Riguarda i presunti, futuri direttori delle due principali case da gioco in Slovenia. Alla Hit di Nova Gorica punterebbe così il deputato Ivo Hvalica, impegnato da anni a denunciare le malversazioni che accompagnerebbero l'attività dei tavoli verdi. Alla guida del casinò di Portorose punterebbe il suo dipendente Miran Lipovec, anch'egli osservatore molto critico di quanto accade nel mondo dei giochi d'azzardo. Le loro candidature sarebbero sostenute con una raccolta di firme tra i cittadini da alcuni partiti politici. Interessante la notizia del Primorke Novice sul primo «bancomat» per il pane. Sarebbe stato messo a punto a Nova Gorica.

Per Pirano si prospetterebbe la soluzione del suo eterno problema dei parcheggi. L'autorimessa comunale – per la quale da decenni non si trova una sistemazione adeguata – verrebbe ospitata nell'ex ospedale. Il Delo di Lubiana si è fatto ispirare dalle stelle: gli animali sono attratti irresistibilmente dalla cometa Hale Bopp. Ogni notte si radunano per osservarla. Anche i nemici giurati rimangono tranquillamente vicini, con il muso rivolto verso il cielo, scrive il quotidiano.

Tra le notizie radiofoniche da primo aprile, da segnalare: il cambio della guardia al vertice del governo sloveno per sei mesi. Il premier Drnovsek cede il posto al suo vice Podobnik. È durata poco la gioia degli automobilisti nel sentire che entro la fine dell'anno sarà completato il tratto autostradale da Kozina a Capodistria, previsto appena per i primi anni del nuovo millennio. E questi sono soltanto alcuni dei pesci d'aprile che abbiamo – o ci è sembrato – di leggere e sentire. O, chissà, forse sono tutti veri!

TRIESTE, UDINE E LA BASSA

Sanità, «bocciati» i direttori generali: bufera nella giunta

UDINE — Bufera nella giunta regionale sul fronte sanitario. Ieri sera, dopo una lunga e tempestosa riunione a Udine, dopo la valutazione delle «schede» predisposte dall'Agenzia regionale della Sanità, la giunta ha deciso di «non confermare» il contratto stipulato con i direttori regionali dell'Azienda per i servizi sanitari della Bassa friulana, Pietro Zandegiacomo e dell'Azienda ospedaliera di Udine, Paolo Basaglia. Una decisione che però ha avuto i voti contrari dello stesso assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano e dell'agricoltura Isidoro Gottardo.

Non basta. L'agenzia regionale ha diramato una nota piuttosto stringata in cui si informava della bocciatura dei due dirigenti, Zandegiacomo e Basaglia ma in cui si annunciava che la giunta ha «preso atto dell'avvenuta comunicazione delle proprie dimissioni da parte del direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari di Trieste, Federico Montesanti».

Dimissioni che in realtà sono state date ieri dallo stesso Montesanti vista la piega che prendeva la situazione politica in giunta. Un'atmosfera pesantissima che rischia di sconvolgere i già difficili e dilaniati rapporti della maggioranza. In pratica la giunta avrebbe fatto sue le bocciature fatte in realtà dall'Agenzia regionale della sanità e non ha tenuto conto assolutamente del parere dell'assessore regionale alla Sanità Degano. Quest'ultimo, raggiunto al termine della riunione, non ha voluto commentare a caldo le decisioni evidenziando però molta preoccupazione e grande disappunto.

«Andavano cercate altre soluzioni, magari all'interno della squadra sanitaria regionale ed è quello che ho proposto - ha detto Degano - la giunta però ha deciso in altro modo».

In poche parole una bocciatura di tre dei direttori generali delle azienda più grosse, quella Udinese, della bassa e di Trieste e la ulteriore messa in minoranza dell'assessore competente di cui non è stato tenuto conto assolutamente il parere. E questo in una situazione di piena campagna elettorale in regione e nel mezzo della riforma sanitaria. Per Degano una sonora mazzata politica che potrebbe mettere in discussione gli equilibri della stessa giunta.

«A mente fredda dovrò verificare la situazione che si è venuta a creare» ha commentato con amarezza. Trovarsi in questo punto del cammino già difficile della riforma con tre caselle vuote da riempire potrebbe rivelarsi fatale per l'intero consiglio regionale che vive nel pieno la sua assoluta debolezza politica oltre che amministrativa.

Senza contare che mentre Montesanti ha annunciato le dimissioni, Basaglia e Zandegiacomo quasi certamente presenteranno ricorso e daranno battaglia legale per la bocciatura. Oggi inoltre, in consiglio regionale, e non solo, certamente scoppieranno polemiche roventi. La prima stamani sarà fatta esplodere dall'Ulivo. Sul caso Montesanti il senatore Camerini ha convocato alle 10.30 una conferenza stampa urgente all'Ansa. E si prevedono strali verso una giunta che tra l'altro è composta dagli stessi partiti che si raggruppano sotto il simbolo dell'Ulivo. Una situazione kafkiana che però ha messo in allarme tutti i partiti e i sindacati e da più parti sono giunti commenti assolutamente negativi verso una giunta accusata di pressapochismo e di incompetenza.

Anche alla luce delle indiscrezioni che sono emerse negli ultimi tempi dal fronte sanitario. In particolare su Udine. Sul direttore generale, Basaglia, a quanto si è appreso il giudizio dell'Agenzia regionale non era proprio negativo. Avrebbe pesato piuttosto, nella bocciatura, la situazione complessa all'interno dell'Azienda e l'atmosfera di incompatibilità ambientale che si era creata attorno al direttore.

La stessa atmosfera in cui si è trovato il direttore di Trieste, Montesanti, con uno scorporo iniziato in ritardo e tra mille difficoltà, accuse e critiche. Le dimissioni dunque sono apparse come un'elegante via d'uscita prima che la barca affondi. Ovvero meglio andarsene che vedersi impallinato da una giunta, vittima dei veti contrapposti, incapace, forse ai suoi occhi, di governare la difficile situazione della Sanità

g. g.

LA CGIL-SNS PROPONE UNA MOBILITAZIONE E PRENDE CONTATTO CON LE ALTRE ORGANIZZAZIONI

Scuola, «tagli raddoppiati»

Un documento di accusa alla vigilia dell'arrivo a Trieste del ministro della Pubblica istruzione Berlinguer

LA PICCIONI

«Istruzione aderente alle realtà regionali»

TRIESTE — Regionalizzare il sistema dell'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia in modo tale da realizzare un sistema scolastico aderente alla realtà sociale, economica, etnica e frontaliera del territorio: lo propone il consigliere regionale indipendente Anna Piccioni, facendo riferimento allo statuto regionale. Una possibilità che è rimasta disattesa – ricorda la Piccioni – da 23 anni ma lo statuto della Regione, all'articolo 6, prevede la potestà legislativa nel campo dell'istruzione e, specificatamente, per quanto riguarda la scuola materna, l'istruzione elementare, la media, la classica, la scientifica, la magistrale, la tecnica e quella artistica.

Una potestà legislativa che in questo campo non significa solo un passaggio di competenze amministrative dallo Stato alla Regione, ma vuol dire rifare i programmi, rivedere l'intera impostazione didattica, culturale e anche organizzativa. «Potremmo realizzare – dice la Piccioni – due risultati: superare la centralizzazione statalista della scuola che pretende di non riconoscere la disomogeneità dei punti di partenza, dei contesti sociali, ambientali, economici, culturali ed etnici; costruire attraverso l'istruzione, dalle materne in poi, un diverso livello della società futura della nostra regione, funzionale alle caratteristiche sociali ed economiche del territorio e al contesto internazionale in cui è collocata, con titoli di studio realisticamente intercambiabili rispetto ai partner europei. È questo significherebbe realmente dare una chance in più ai nostri giovani e favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro».

IL CALO DI ALUNNI, CLASSI, DOCENTI E ATA NELLE SCUOLE DELLA REGIONE

	ALUNNI			CLASSI			DOCENTI		
	1996/97	1997/98	DIFF.	1996/97	1997/98	DIFF.	1996/97	1997/98	DIFF.
SC. MATERNA									
Gorizia	2.325	2.221	- 104	102	101	- 1	210	208	- 2
Pordenone	2.828	2.906	+ 78	126	130	+ 4	270	270	0
Trieste	1.477	1.519	+ 42	71	75	+ 4	150	155	+ 5
Udine	7.564	7.679	+ 115	354	358	+ 4	748	738	- 10
TOTALI	14.194	14.325	+ 131	653	664	+ 11	1.378	1.371	- 7
SC. ELEMENT.									
Gorizia	4.163	4.324	+ 161	288	302	+ 14	520	510	- 10
Pordenone	10.835	10.810	- 25	723	711	- 12	1.243	1.199	- 44
Trieste	7.187	7.140	- 47	454	450	- 4	833	794	- 39
Udine	18.743	18.584	- 159	1.263	1.239	- 24	2.195	2.098	- 97
TOTALI	40.928	40.858	- 70	2.728	2.702	- 26	4.791	4.601	- 190
SC. MED. I°									
Gorizia	2.869	2.804	- 65	146	142	- 4	290	276	- 14
Pordenone	6.917	6.826	- 91	371	353	- 18	721	686	- 35
Trieste	4.754	4.655	- 99	248	242	- 6	546	512	- 34
Udine	12.590	12.269	- 321	672	638	- 34	1.422	1.329	- 93
TOTALI	27.130	26.554	- 576	1.437	1.375	- 62	2.979	2.803	- 176
SC. MED. II°									
Gorizia	5.552	5.438	- 114	284	288	+ 4	636	581	- 55
Pordenone	10.963	10.541	- 422	539	487	- 52	1.110	1.015	- 95
Trieste	7.681	7.278	- 403	397	355	- 42	862	778	- 84
Udine	19.983	19.260	- 723	974	900	- 74	2.050	1.877	- 173
TOTALI	44.179	42.517	- 1.662	2.194	2.030	- 164	4.658	4.251	- 407

Personale ATA	Personale	ATA	DIFF.
Gorizia	378	380	+ 2
Pordenone	645	619	- 26
Trieste	445	442	- 3
Udine	1.377	1.326	- 51
TOTALI	2.845	2.767	- 78

	ALUNNI			CLASSI			DOCENTI E ATA		
	1996/97	1997/98	DIFF.	1996/97	1997/98	DIFF.	1996/97	1997/98	DIFF.
TOT. GEN.	126.431	124.254	- 2.177	7.012	6.771	- 241	16.651	15.793	- 858
CALO IN %			- 1,7%			- 3,4%			- 5,1%

IL TAGLIO DI DIREZIONI, PRESIDENZE, PLESSI E SEZIONI STACCATE IN REGIONE

	D. D.	Pres. I°	Pres. II°	Totale	pl. D. D.	sez. I° gr.	sez. II° gr.	Totale
Gorizia	0	- 1	- 1	- 2	- 2	- 1	- 1	- 4
Pordenone	- 1	- 3	- 1	- 5	- 6	- 2	0	- 8
Trieste	- 1	- 2	- 2	- 5	- 2	0	0	- 2
Udine	- 1	- 2	- 2	- 5	- 8	- 5	- 3	- 16
TOTALI	- 3	- 8	- 6	- 17	- 18	- 8	- 4	- 30

TRIESTE — La Cgil-Sns organizza una mobilitazione contro i tagli nel mondo della scuola e e annuncia di aver preso contatto con le altre organizzazioni sindacali per concordare la protesta. E che viene annunciata alla vigilia dell'arrivo a Trieste del ministro della pubblica istruzione e Università, Luigi Berlinguer che giungerà oggi dopo le 13.

Il sindacato, spiega una nota firmata dal segretario regionale Antonio Luongo, oltre un mese fa, aveva chiesto all'assessore regionale all'istruzione, al sovrintendente scolastico regionale, al presidente dell'Anci in regione, di convocare le organizzazioni sindacali di categoria per un esame della situazione. «per far presente alle autorità di governo nazionale la situazione in cui si sarebbe venuta a trovare la scuola della regione causa gli interventi che erano allo studio. Per quanto incredibile possa apparire e benchè lo stesso sovrintendente scolastico regionale si fosse impegnato a convocare a breve un incontro, nulla è stato fatto».

Secondo i dati forniti dalla Cgil, come si può vedere dalla tabella, nel prossimo anno scolastico nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia ci saranno, a causa del calo demografico, 2 mila 177 alunni in meno (si passa infatti da 126 mila 431 alunni a 124 mila 254). Non solo. 241 classi in meno (da 7012 a 6771), 780 docenti e 78 tra amministrati, tecnici e ausiliari (Ata) in meno per un totale di 858 (dagli attuali 16 mila 651 a 15 mila 793). Diciassette tra direzioni didattiche e presidenze in meno (da 249 a 232), 30 scuole in meno tra plessi e sezioni staccate di istituti di primo e secondo grado (dagli attuali 472 a 442).

«Il calo demografico - afferma la Cgil-Sns - svuota aule ed edifici in modo diversificato sul territorio e la distribuzione delle scuole deve fare i conti con questo fenomeno. Ma mentre gli alunni in meno sono l'1,7 per cento del totale il calo delle classi è pari al 3,4 e quello del personale tocca il 5,1%».

Una diminuzione del personale e delle classi, secondo il sindacato, più che doppia rispetto il calo degli alunni. «le cose forse sarebbero potute andare diversamente - accusa Luongo - se le istituzioni regionali non fossero rimaste colpevolmente assenti dal confronto, evidenziando l'incapacità non solo di dar voce a legittime esigenze del mondo della scuola, ma dell'intera collettività regionale nel suo insieme».

Ma ecco un'analisi della tabella. **Materne:** si registra un lieve incremento di alunni e sezioni, cionostante i posti di insegnamento vengono tagliati di 7 unità. **Elementari:** la diminuzione del numero di alunni e classi è molto contenuto (70 alunni e 26 classi), nonostante questo la diminuzione di insegnanti è elevata: 190 posti, di cui più della metà nella provincia di Udine.

Medie di I° grado: Se il calo delle classi (62) fosse in rapporto alla diminuzione del numero di alunni (576), le classi in meno dovrebbero essere solo 23 (576/25=23). Invece è tre volte superiore perchè è stato previsto l'incremento del numero di alunni per classe. Saranno soppressi molti progetti di arricchimento dell'offerta formativa. **Medie di II° grado:** il calo demografico che negli anni precedenti aveva colpito la scuola dell'obbligo si abbatte ora pesantemente sulle superiori. Anche qui il calo delle classi (164) è più del doppio rispetto a quello degli alunni (le classi in meno dovevano essere 66). Quello degli insegnanti è di 407, pari al 9,5% del totale docenti delle superiori. A parte il problema del personale **Ata (amministrati, tecnici e ed ausiliari)** della soppressione di **Direzioni didattiche e presidenze** c'è la questione dei tagli di **plessi e sezioni staccate**. Rappresenta un problema delicato soprattutto nella scuola elementare: le piccole comunità e le zone di montagna rischiano di essere private di una istituzione fondamentale per la vita di una comunità.

E MENTRE LA REGIONE INDICA IL SUCCESSORE, MICHELE BALDASSI ANNUNCIA PER STAMANE UNA CONFERENZA STAMPA

Autovie, nominato il nuovo presidente: Pietro Del Fabbro

UDINE — Continuano i colpi di scena e le novità nell'infuocato panorama delle Autovie Venete. Ieri la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha nominato il nuovo presidente che sostituirà quello attuale Michele Baldassi che è stato sfiduciato. E nel frattempo quest'ultimo, come saluto d'addio, ha organizzato una conferenza stampa a Palmanova alle 10 e in molti assicurano che ne approfitterà per togliersi molti sassolini dalle scarpe.

Ma torniamo alla nomina del nuovo presidente: si tratta di Pietro Del Fabbro, trentanovenne, udinese. ha conseguito la laurea in economia e commercio (indirizzo giuridico) all'Università Cà Foscari di Venezia. Ha maturato la propria esperienza nel settore dell'organizzazione e del controllo di gestione aziendale in qualità di consulente per diverse società di rilievo nazionale. Attualmente è amministratore delegato della Polisigma consultants che ha sede a Udine e Milano.

Nulla in più di ufficiale si sa sul nuovo presidente (si tratta comunque per ora soltanto di un'indicazione che sarà trasmessa alla giunta delle nomine del consiglio regionale) se non che si tratterebbe di un professionista vicino al Pds, che ha fatto parte di Mediaconsult (società di consulenza per le cooperative, ora chiusa) e ha eseguito consulenze per le Cooperative e lavori per l'Ires (Istituto per le ricerche economiche e sociali).

E stamane nella sede delle Autovie a Palmanova dovrebbero partire altri fuochi artificiali da parte dello stesso Baldassi. Nel suo addio il presidente uscente parlerà dei risultati del bilancio di esercizio del '96 che si annuncia a quanto pare molto buono (utili per diverse centinaia di milioni), migliore di quello dello scorso anno rispetto a quello di qualche controllata (come ad esempio le Autovie servizi) che presenterebbe alcune difficoltà. Ma si parlerà anche dei programmi infrastrutturali futuri, dell'organizzazione e della strategia del Gruppo Autovie venete, compresi i rapporti tra la capogruppo e le sue controllate e collegate.

Da rilevare infine che la Regione ha indicato anche Adalberto pellegrino per la presidenza della Società per azioni Aeroporto Friuli-Venezia Giulia.

Michele Baldassi

SEQUESTRATA (PER SCHERZO) UNA PIAZZA

Albanesi, proteste della Lega ma anche un... pesce d'aprile

UDINE — Continuano a montare le polemiche e le prese di posizione sull'annunciato probabile arrivo dei profughi albanesi in regione (che dovrebbero essere ospitati a Sgonico in provincia di Trieste, Sequals e Villa Vicentina). E mentre l'onorevole Edouard Ballaman della lega Nord in merito all'arrivo di «500 profughi albanesi» ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno e lo stesso ha fatto l'onorevole Pietro Fontanini al presidente del Consiglio e al ministro degli Affari Esteri e della Difesa, qualcuno ha anche pensato a un pesce d'aprile.

Le polemiche hanno dato lo spunto a qualche buontempone di Udine per ricordare il primo aprile «sequestrando» una piazza per i profughi. E' accaduto nella frazione di Cussignacco dove, durante la notte, il perimetro alberato della piazza principale è stato delimitato con nastro bianco e rosso. Sugli alberi sono stati affissi avvisi in cui si spiega che la recinzione è motivata dal fatto che la zona è stata «sequestrata per allestire un campo profughi per albanesi» e si invita «la popolazione a collaborare»; il tutto a firma del sindaco di Udine, Enzo Barazza. Lo scherzo è stato completato con una serie di finte multe poste sui parabrezza di tutte le automobili in sosta sulla piazza, in quanto «parcheggiate nell' area sequestrata dal Comune». Sul fatto sono in corso indagini da parte della polizia.

Tornando alle interrogazioni della Lega Nord, Ballaman ha chiesto al ministro dell'Interno «come intenda affrontare l'emergenza senza rischio di compromissioni dell'ordinato vivere civile» e «quali siano le indicazioni del ministero al fine di un eventuale ed auspicabile potenziamento degli organici delle forze dell'ordine che attualmente in alcune realtà si trovano addirittura in situazioni di carenza rispetto a quanto previsto dal Dipartimento di pubblica sicurezza».

Il parlamentare, informa una nota, ha chiesto inoltre garanzie affinchè a Cordenons e San Vito al Tagliamento «ove già nei giorni scorsi si era preventivato l'insediamento di un congruo numero di albanesi, non si prospettino nuovi e copiosi insediamenti secondo la logica "passata la festa gabbato lo Santo" subito dopo le elezioni amministrative».

«La mia preoccupazione - afferma Ballaman - deriva dalle numerose manifestazioni di indisponibilità all'accoglienza da parte dei rappresentanti degli enti locali per motivate ragioni di tutela dell'ordine pubblico: su 60 mila albanesi residenti in Italia 15 mila hanno avuto già problemi con la nostra giustizia».

«Preso atto del deteriorarsi della situazione nel canale d'Otranto - dice invece Fontanini - e del crescere dei sentimenti di ostilità dell'Albania verso l'Italia a seguito del grave incidente navale culminato nell'affondamento del battello carico di albanesi speronato dalla corvetta Sibilla chiediamo di sapere quali provvedimenti sono stati assunti per evitare che il comandante della Sibilla o eventuali altri nostri militari, che potrebbero essere coinvolti in futuro in operazioni connesse con l'emergenza albanesi, assumano per intero la responsabilità di una politica di contenimento dell'immigrazione albanese che è stata finora quanto meno incerta, oscillante e ambigua.

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

DIVENTA UN CASO L'ARRIVO CLANDESTINO DI 29 DISPERATI, SU UNA NAVE TURCA, IN CERCA DI PROTEZIONE

Niente asilo, cacciati 11 curdi

Estenuante tira e molla tra la Polmare e il Consorzio italiano di solidarietà - In serata l'imbarco di parte del gruppo

E intanto la Procura dei minori ha revocato l'espulsione già decisa nei confronti di alcuni dei più giovani fuggitivi

Servizio di
Corrado Barbacini

Si è conclusa con l'espulsione di 11 clandestini curdi, la vicenda dei 29 disperati approdati l'altra sera a Trieste. Il destino dei 29 fuggitivi è stato in bilico per tutta la giornata di ieri, dopo che i clandestini, alcuni di nazionalità turca, altri irachena, sono stati bloccati l'altro pomeriggio in porto dagli agenti della Polmare. «Se ci mandano via ci getteremo in mare», aveva dichiarato un clandestino dopo essere stato sentito dalla polizia. Un altro aveva mostrato un documento in cui risulta che è un oppositore del regime di Saddam Hussein. Eppure tutti e 29 l'altra sera avevano firmato, forse senza neanche sapere cosa, una dichiarazione. Uguale per tutti: «Siamo qui per lavoro, per problemi economici».

Ieri pomeriggio c'è stato un "blitz" dei responsabili del Consorzio italiano di solidarietà. Assieme a loro, a parlare con i clandestini, e a cercare di mediare una soluzione con il dirigente della Polmare Alessandro Apa intenzionato ad espellerli tutti forte delle dichiarazioni che aveva già in tasca, si sono battuti il senatore Gualberto Niccolini e l'avvocato Alessandro Giadrossi. Così con il passare delle ore per alcuni di questi disperati si è aperto lo spiraglio dell'asilo politico. Per gli "iracheni" è stato lo stesso dirigente della Polmare a comunicarlo verso le 17 a Niccolini e Giadrossi che nel frattempo li avevano sentiti con un interprete curdo. Alcuni "turchi" saranno questa mattina reinterrogati dal dottor Apa e forse anche la loro pratica finirà sul tavolo della commissione per i rifugiati politici. Altri invece saranno "rispediti" a Istanbul, da dove l'altra sera sono arrivati. In un primo momento il comandante della nave che avrebbe dovuto riportarli a casa, e che è partita ieri alle 20.30, si era rifiutato di prenderli a bordo per un comprensibile problema di convivenza con i camionisti turchi. Ma poi deve aver cambiato idea, visto che alla fine 11 dei 29 clandestini sono stati imbarcati e rispediti indietro.

Intanto sempre nel pomeriggio di ieri è giunta notizia del provvedimento della Procura dei minori in cui è stato revocato l'atto di respingimento della Polmare nei confronti di quattro minorenni del gruppo disponendo la loro accoglienza nella casa dello studente sloveno a Opicina. E' questa la prima volta che viene emesso un provvedimento di questo tipo che di fatto smentisce l'operato della Polmare. Proprio qualche mese fa c'era stato infatti il caso di un minore curdo espulso dopo essere stato ricoverato in ospedale per una crisi epilettica e poi processato e condannato in Turchia. Un caso che aveva provocato una vera e propria pioggia di interpellanze parlamentari nei confronti dell'operato del responsabile della Polmare Alessandro Apa..

Ma torniamo ai 29 clandestini fuggiti dalla Turchia pagando cinquemila dollari a testa. Hanno trascorso la notte in una saletta della Marittima. Hanno dormito su delle stuoie. Hanno mangiato? «Non possiamo fare dichiarazioni», hanno risposto i poliziotti che li controllavano a vista durante la visita dei responsabili del Consorzio di solidarietà.

PROCEDURE PIU' COMPLESSE

Altri nove immigrati bloccati alla stazione: ma qualcuno fugge

Non ci sono solo i 29 clandestini curdi bloccati dalla Polmare in Porto nuovo.

Se una decina di questi sono fuggiti e sono stati bloccati dai carabinieri e dai vigili urbani in campo Marzio a poche ore dall'arrivo in Porto nuovo, altri nove sono stati fermati invece ieri mattina in stazione dagli agenti della polizia ferroviaria mentre stavano per prendere un treno diretto in Germania. Per questi ultimi la legge non consente l'espulsione immediata. Così questi curdi avranno un tempo definito per lasciare il Paese.

Secondo gli investigatori altri curdi infine sarebbero riusciti a farla franca eludendo i controlli delle forze dell'ordine.

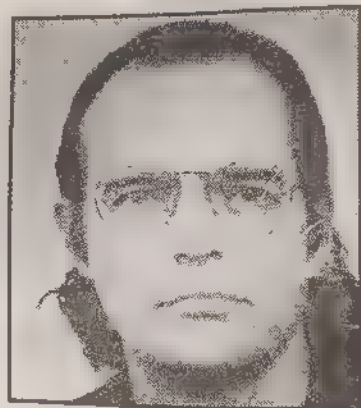
INDAGINI DELLA POLSTRADA

Traffico di auto rubate, due finiscono in manette e sei sono i denunciati

Le auto "taroccate" erano Mercedes, Bmw, Volvo. Le rubavano nei pressi del lago di Garda a tedeschi o italiani danarosi e poi dopo un "restyling" le portavano in Croazia e in Ungheria. Due persone sono state arrestate dagli agenti della polizia stradale di Trieste perchè colpite da altrettanti ordini di custodia cautelare disposti dal sostituto procuratore presso la pretura Alberto Santacatterina. In carcere sono finiti Waler Mair, 53 anni e Giovanni Adami Dalla Vala, 52 anni, entrambi residenti nella provincia di Verona. L'indagine che ha portato anche alla denuncia di altre sei persone era iniziata qualche mese fa a Pese quando gli agenti della polizia di frontiera avevano bloccato un'auto irregolare diretta fuori dal Paese. Dopo alcune settimane il fascicolo è passato alla stradale che da tempo lavorava in collaborazione con le polizie dei paesi vicini. Sono stati controllati i documenti di esportazione di numerose auto di lusso e le fatture relative agli acquisti. Da qui sono emersi i collegamenti con i furti messi a segno nella zona del lago di Garda. Poi sono scattati gli ordini di custodia cautelare nei confronti dei due veronesi. Ma le indagini potrebbero riservare nuove sorprese.

INSEGNANTE DI MUSICA PERDE LA VITA SULLA «202» A MONTE SPACCATO

Schianto, lo trovano morto

L'uomo sarebbe stato aiutato a uscire dall'auto da uno sconosciuto poi dileguatosi

Mauro Masoni avrebbe urtato un segnale stradale

Un incidente annunciato in un posto maledetto. Dove, con tragica regolarità, i morti per schianti tremendi si susseguono da anni senza chi di dovere riesca o voglia intervenire in maniera radicale. Il posto è il tratto finale di autostrada a Padriciano che all'altezza del parcheggio Globojner si restringe per confluire nella "202" all'altezza del Monte Spaccato. E ieri mattina la vittima è stata Mauro Masoni, 44 anni, via Orlandini 33, insegnante di musica. Con la sua Opel Kadett, Masoni, che proveniva da Opicina ed era diretto verso Trieste, ha urtato un segnale stradale al centro della carreggiata a pochi centimetri dal guard-rail. Ha perso il controllo dell'auto centrando dopo una cinquantina di metri un bottino delle immondizie posto su un lato dell'ingresso del parcheggio Globojner e ha finito la sua corsa in un fossato nella direzione del Monte Spaccato.

Il corpo senza vita dell'insegnante di musica è stato trovato riverso pochi metri davanti al cofano dell'Opel. Un punto dove era materialmente impossibile che fosse finito a causa dell'urto. Di questa circostanza ne sono convinti sia i poliziotti della stradale che il medico legale Fulvio Costantinides. Ma c'è di più. Il primo sopralluogo sul cadavere di Masoni da parte del dottor Costantinides non avrebbe evidenziato politraumi o lesioni esterne. Tutto dunque lascia pensare che l'insegnante sia morto per una grave lesione interna, forse un'emorragia e che possa aver "percorso" la distanza che va dalla portiera destra (l'unica apribile) fin davanti all'auto grazie all'aiuto di un altro automobilista che lo avrebbe abbandonato per evitare antipatiche deposizioni agli agenti della polizia stradale. E' invece ritenuta meno probabile l'ipotesi che l'uomo sia riuscito ad uscire dall'auto e poi dopo pochi passi sia stramazzato.

Lo schianto si è verificato alle 6.30 e l'allarme è giunto al "113" pochi minuti dopo. Forse l'avvisatore potrebbe essere stato proprio la stessa persona che ha tentato, purtoppo invano, di prestare i primi soccorsi all'insegnante di musica. Sul posto in brevissimo tempo è arrivata un'ambulanza del "118" ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Ma non è stato facile per i poliziotti ricostruire almeno sommariamente la dinamica dello schianto. I segni di frenata erano in parte già stati cancellati dalle auto transitate subito dopo lo schianto. Si è potuto comunque capire che subito dopo l'urto con la portiera sinistra contro il il segnale a pochi centimetri dal guard rail l'auto, come impazzita, ha zigzagato per una cinquantina di metri finendo appunto contro il cassonetto delle immondizie. I primi dubbi comunque dovrebbero essere chiariti tra qualche giorno dopo l'autopsia disposta dal sostituto procuratore presso la Pretura.

c.b.

ESPERTO DI CHITARRA CLASSICA

«Pendolare» della musica che insegnava in Istria

Si era diplomato al Conservatorio di Venezia

Mauro Masoni era un appassionato della chitarra classica, che sapeva trasmettere ai suoi allievi questa passione. E insegnava in condizioni non facili, in quella scuola di musica che aveva contribuito a realizzare: la scuola dell'Unione Italiana nelle sue sedi di Verteneglio, Pola e Fiume.

Mauro, che viveva a Trieste, affrontava l'insegnamento peregrinante con entusiasmo, convinto che il linguaggio universale della musica contibuisse a formare non solo culturalmente, ma anche umanamente i ragazzi.

La musica, e in particolare la chitarra classica, era un suo punto fermo: l'aveva perseguito fin da ragazzo. Aveva preso il diploma di geometra, ma quello che lo interessava era suonare. Così si era diplomato al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e aveva seguito vari corsi di specializzazione, tra cui quello con Albert Ponce in Francia. Come solista aveva tenuto numerosi concerti, ma aveva in seguito privilegiato l'insegnamento, in cui non si era risparmiato. Non solo, come direttore didattico della scuola dell'Unione Italiana, si era battuto perchè questa materia trovasse spazio e attenzione da parte degli organismi della nostra minoranza oltre frontiera.

La sua improvvisa scomparsa lascia un vuoto difficilmente colmabile, sia nei suoi allievi, sia nei suoi colleghi. Lo piangono i genitori e la figlia Francesca.

pl.s.

L'INTERVENTO

Critiche immeritate dell'Assoindustriali all'operato dell'Ezit

Faccio riferimento all'intervista pubblicata sul Piccolo di domenica 30 marzo al presidente dell'Associazione degli industriali Mauro Azzarita, intervista che ho letto con stupore e amarezza.

Stupore in quanto ritenevo che i rapporti fra l'ente che ho l'onore di presiedere e l'Associazione degli industriali fossero improntati alla massima correttezza e collaborazione, ma evidentemente così non è, dal momento che gli attacchi alla funzionalità dell'Ezit non sono nuovi. Amarezza poiché nonostante gli sforzi compiuti in quest'ultimo periodo per rendere l'ente quanto più possibile efficiente, debbo constatare come non siano cambiati gli atteggiamenti di critica aprioristica nei nostri confronti.

Dico «nostri» poiché intendo difendere in primo luogo l'operato degli amministratori che da sempre si sono prodigati per venire incontro a tutte le esigenze e le istanze degli utilizzatori, potenziali e non, del comprensorio amministrato dall'Ezit.

In particolare proprio con il rappresentante dell'Assindustria i rapporti sono sempre stati improntati alla massima collaborazione e costruttività.

Ma non voglio dimenticare l'operato del personale tutto che con abnegazione si sta prodigando, in una situazione di progressiva carenza d'organico, per fronteggiare la crescente richiesta dell'utenza di far fronte ai problemi più disparati, come del resto dovrebbe essere ben noto al presidente Azzarita.

Non avrei voluto tornare sul caso Getrag, ormai a tutti noto, e la cui scelta definitiva del sito di insediamento è stata determinata da motivazioni totalmente estranee all'Ezit. Del resto la cosa dovrebbe esser conosciuta al dottor Azzarita, poiché gli esponenti della Getrag ci sono stati presentati e introdotti proprio dall'Associazione degli industriali, che ha continuato, come noi, a mantenere i rapporti con l'industria tedesca sino al momento della decisione finale.

Quanto al declino del terziario che tanto preoccupa il presidente dell'Assindustria, desidero fargli sapere che le domande di insediamento provenienti dai settori non industriali hanno raggiunto, nel corso del 1996, la ragguardevole percentuale del 45% rispetto a tutte le domande pervenute all'ente, e non sta a me commentare questo dato che si spiega da sé.

«L'Ezit così com'è non serve a nessuno, fa l'amministratore di stabili», afferma il dottor Azzarita nella sua intervista. Desidero a questo proposito elencare succintamente le iniziative assunte dall'ente in questi ultimi anni: ultimazione del IV lotto dell'armamento ferroviario in valle Noghere; progettazione in proprio e avvio lavori del V e ultimo lotto dello stesso raccordo ferroviario; conclusione e approntamento del sistema integrato di fognatura; bonifica di oltre 4 ettari del Punto franco industriale dell'ex stabilimento Gaslini; avvio della progettazione del II Villaggio industriale di ben 7000 mq coperti destinato alle Pmi e agli artigiani; manutenzione straordinaria delle strade del comprensorio; acquisti e cessioni di oltre una ventina di immobili; il tutto per un importo complessivo di oltre una quarantina di miliardi. Intese con i Comuni di Trieste e San Dorligo sui rispettivi piani regolatori; definizione speriamo finale delle intese per l'esecuzione del piano infraregionale; predisposizione di nuovi materiali promozionali che verranno illustrati prossimamente e in anteprima verranno presentati a Vienna il 10 aprile prossimo nel corso di una giornata dedicata all'Ezit e all'Area di ricerca sotto il patrocinio della Camera di commercio, alla presenza delle maggiori autorità e realtà imprenditoriali austriache.

Per concludere, desidero rassicurare il presidente Azzarita che l'ente ha incaricato il professor Sergio Bartole, esperto costituzionalista e regionalista, di individuare la via più veloce e giuridicamente corretta per pervenire a un progetto di riforma dell'Ezit che ne tuteli la funzione pubblica, le prerogative pianificatorie e gli strumenti di agevolazione necessari per il raggiungimento totale degli scopi di promozione industriale.

Abbiamo esaminato con interesse, tra le altre, anche la proposta dell'Assindustria i cui contenuti, e in particolare l'istituzione permanente della Conferenza dei servizi e l'apertura ad altri settori economici saranno oggetto di attenta valutazione. Certamente non si può pensare di risolvere i problemi dell'Ezit vendendo gli immobili ad uso abitativo, i cui affitti costituiscono una delle poche entrate costanti dell'Ente e neppure riservando la presidenza a un esponente del mondo industriale.

Troppo facile sarebbe per me indirizzare critiche e individuare anche nell'associazione presieduta da Azzarita responsabilità nell'attuale situazione di declino industriale di questa città, credo invece che i problemi di Trieste non si possano risolvere con riserve mentali ma lavorando sodo, con competenza, abnegazione, incuranti delle critiche, per il bene comune che non appartiene né a lui né a me ma alla città tutta, lasciando da parte le polemiche e in questo senso ho accettato il gravoso compito di presiedere l'Ezit in un momento di crisi imprenditoriale e di generale recessione e continuerò, per il periodo che ancora mi rimane, a operare di conseguenza.

Francesco Slocovich
Presidente dell'Ezit

LA SCHEDA ELETTORALE È APERTA DAI SOCIALISTI

Dressi, Illy e Donaggio contenti della posizione

Il sorteggio ha dato il suo verdetto. Ieri nella sala udienze civili del tribunale i Socialisti italiani uniti con candidato sindaco Arduino Agnelli hanno ottenuto il primo posto sulla scheda (pubblichiamo a lato un'ipotesi di tagliando elettorale), Rifondazione il secondo con Jacopo Venier, quindi è arrivato Sergio Dressi (Patto Segni -An) seguito dal Laboratorio Trieste con Alberto Duranti. E poi, al numero cinque c'è Riccardo Illy.

«Il numero cinque va benissimo - scherza l'ex sindaco e candidato - in Giappone è il numero perfetto: tutto è fatto in cinque pezzi, servizi di tazzine compresi: è un numero fortunato». Sergio Dressi da parte sua si dichiara soddisfatto che, una volta tanto, il sorteggio abbia assegnato al suo partito una buona posizione («finivamo sempre in fondo»). E aggiunge: «Sono il primo dei candidati "veri"».

Dopo Illy che, sempre per sorteggio, ha la sua lista civica che sopravanza Ulivo e Rinnovamento italiano, ci sono i Pensionati con Stelio Pranzo.

Secondo uno schema ufficioso, l'altra parte della facciata della scheda è aperta da Pietro Rosenwirth (Partito Umanista), con subito dopo Federica Seganti della Lega Nord. E' quindi la volta di Adalberto Donaggio sostenuto da, sempre per sorteggio, prima da Forza Italia e quindi da Ccd-Cdu. «Siamo nel gruppone - scherza Donaggio - emergeremo con "Forza...Italia"».

Chiudono la scheda e la teorica seconda facciata Laura Tamburini (Nord libero) e Marcantonio Bezicheri (Fiamma Tricolore).

Venier di Rifondazione ricorda che nell'ultima sessione elettorale il suo partito era al numero uno sulla scheda. «Forse con il due - ride - raddoppieremo i voti». Aprono il documento elettorale i Socialisti italiani uniti. Chiedevano visibilità e, per sorteggio, ce l'hanno avuta.

Per quanto riguarda le circoscrizioni è stata sorteggiata la settima, dove ci sono più partiti presenti. L'ordine è il seguente: Ccd-Cdu; Nord libero; Pensionati; An; lista Illy; Fiamma Tricolore; Rifondazione comunista; Ulivo; Forza Italia; Partito umanista; Laboratorio Trieste; Socialisti italiani uniti; Lega Nord. Qualora in qualche circoscrizione mancasse un partito, la scheda proseguirà con quello successivo.

f.c.

LA LETTERA

Tombesi a Segni: «Alleandoti con An perdi molti amici»

Pubblichiamo una lettera di Giorgio Tombesi a Mario Segni sulla questione dell'apparentamento del Patto Segni con An; Segni si è riservato di dare una risposta sul problema.

Caro Segni,
qualche giorno fa il tuo rappresentante regionale ha contattato gli esponenti locali di Alleanza nazionale ed ha fatto con loro un accordo per appoggiarli nelle prossime elezioni comunali. Questo gesto, che ha visto dissenziente me e molti altri che sono stati fino ad oggi tuoi amici, è certo molto distante dallo spirito che ci ha uniti fino adesso. Quello che ci ha sempre unito è stata la preoccupazione per gli uomini dei partiti che provenivano sempre più dagli apparati e dalla manipolazione dei tesseramenti e sempre meno da un rapporto con la Società. Quindi erano poco adatti ad esprimere democraticamente l'elettorato e più propensi a solidarizzare con gli interessi di potere. Così si deteriora la democrazia.

Nel 1977 a Trieste ci fu il caso degli accordi di Osimo che nella sua tormentata vicenda interessò tutti i partiti e confermò, se mai ce ne era bisogno, la nostra preoccupazione. Giungemmo così al referendum del 1990 per la preferenza unica che ci trovò in prima linea. Fummo al tuo fianco nel 1992 a Roma e nel 1993 a Milano nel momento della speranza che tu potessi guidare un grande movimento popolare di ceti medi per il rinnovamento ed il risanamento della vita politica.

Poi tu, forse preoccupato per l'isolamento in cui i partiti tradizionali tenevano, in primo luogo la Democrazia cristiana e poi il Partito popolare, hai cominciato a cercare alleati a qualunque costo e con qualunque idea ed ora approdi addirittura all'ex Movimento sociale. Il tuo ultimo passaggio era stato con Dini, quando avete costituito assieme Rinnovamento italiano.

Adesso sei uscito anche da là con una minoranza dei tuoi deputati. Ma adesso non ti seguo più; resto con Dini e con quanti, come l'onorevole Rivera, non capiscono più te e i tuoi atteggiamenti.

Credo che senza confondersi nell'Ulivo, che è sempre più solo una coalizione elettorale dominata dalla sinistra, ci si debba adoperare per creare un terzo polo veramente di centro che raccolga attorno a sé quanti stanno a malincuore sia a destra con il Polo che a sinistra con l'Ulivo. In altre parole cercare di fare noi centristi, quello che da tempo stanno facendo le forze della sinistra con la regia di D'Alema.

Sono convinto che questa sia la strada giusta. Speriamo che su questa strada si trovino persone adeguate e non solo riciclati della cosiddetta prima repubblica. Per questo ci impegniamo da soli a Trieste nella campagna elettorale fiduciosi che il nostro elettorato ci incoraggi a proseguire su questa strada.

Giorgio Tombesi

PASSA LA MANO IL PRESIDENTE, CANDIDATO CON ILLY

Chicco, dimissioni «elettorali» La Cna al reggente Tassan

Renato Chicco non è più presidente della Cna triestina. Ha rassegnato le dimissioni con una lettera indirizzata agli organismi dirigenti dell'Associazione. Alla base della sua scelta, come si legge nel testo, la decisione di candidarsi nella lista "Con Illy per Trieste" alle prossime elezioni comunali.

«Credo nell'impegno per la città dell'ex sindaco»

«Sono convinto di dare seguito a un lungo impegno per le nostre imprese e in generale per la ripresa economica di Trieste - scrive Chicco nella sua lettera - cAndidandomi non in schieramenti politici tradizionali ma in una lista che trova la sua principale ragione d'essere proprio in questo impegno per la città». Chicco si dice anche certo, comunque, di aver contribuito, con le sue dimissioni, «alla conferma della rigorosa indipendenza della Cna, nella consapevolezza che è da questa indipendenza che l'associazione trae forza per il confronto con le istituzioni locali, tra cui l'amministrazione comunale».

La scelta, in effetti, è stata vista con favore dagli stessi organismi interni del Cna. La direzione, in particolare, precisa di aver apprezzato la correttezza del collega Chicco, «che pur non trovandosi in una posizione di formale incompatibilità statutaria, con questo gesto ha dimostrato grande sensibilità nei confronti dell'associazione, una volta ancora capace di riaffermare la sua totale autonomia in quanto esclusivamente rappresentante degli interessi dell'artigianato e della piccola impresa».

La "vacatio" al vertice della Cna non è destinata comunque a durare a lungo. L'elezione del nuovo presidente maturareà durante l'assemblea dell'associazione, prevista per la fine di maggio. Fino ad allora, le funzioni di presidente verranno svolte dall'attuale vicepresidente vicario, Giovanni Tassan.

RACCOLTE 1200 SOTTOSCRIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA

Nord libero: nel mirino c'è Riccardo Illy

Con 1200 sottoscrizioni raccolte, Nord Libero raggiunge e supera il limite minimo di firme di appoggio previsto per la presentazione delle liste dei candidati in vista del rinnovo del consiglio comunale: occasione propizia per il segretario Giorgio Marchesich e per la candidata sindaco, Laura Tamburini, per fare il punto della situazione e per gettare nuova carne sul fuoco della polemica preelettorale.

Nel mirino nel movimento autonomista, manco a dirlo, Riccardo Illy. «Come può – attacca Marchesich – un sindaco che si dimette nove mesi prima della scadenza naturale del suo mandato, ricandidarsi promettendo la stessa giunta e gli stessi candidati per la maggioranza?

«In realtà Illy, che tra l'altro risulta iscritto nel registro degli indagati per l'esposto che Nord Libero ha presentato in seguito alle consulenze miliardarie volute dal sindaco – continua il leader del movimento indipendentista – ha interessi propri e della lobby alla quale appartiene nel Piano regolatore». Non solo: «L'ex sindaco spiega in interviste rilasciate a testate nazionali di essersi dimesso sia per il dedalo di leggi che di fatto impediscono l'attività del sindaco, sia per un gruppo consiliare e per un consigliere in particolare (Marchesich, appunto, ndr), definito da Illy focoso: sappia Illy che le leggi sono sempre quelle e che Nord Libero si batterà per entrare nuovamente in consiglio comunale».

Ce n'è anche per gli altri candidati: «Donaggio irretisce l'elettorato trascorrendo la Pasqua con gli anziani; la candidata della Lega Nord è invischiata in vicende non proprio limpide con le Autovie Venete». Nord Libero invece supera le "vecchie minestre" e le Tangentopoli ancora nascoste per proporre la piena applicazione del Trattato di pace di Parigi del 1947, unica, autentica alternativa al declino della città». Per farlo promette un posto in giunta sia a Ester Pacor sia a Paolo Castigliego, estromessi da Illy perché, sempre secondo Marchesich, non abbastanza allineati.

g. l.

VERSO LE ELEZIONI

La Uif ricorre al Tribunale contro l'esclusione della lista

● **UNIONE ITALIA FEDERALE** - La Uif ha chiesto al Tribunale di Trieste l'invalidazione delle procudere elettorali, ritenendosi ingiustamente esclusa dalla competizione. Mario Del Moro, Bruno Bartoli e Vittorio Rosso, esponenti del movimento, sottolineano in una nota di aver presentato un numero di firme autenticate superiore al minimo previsto per legge. «A fronte di 606 firme autenticate munite di certificato elettorale e 273 firme autenticate, per le quali il Comune non aveva emesso il previsto certificato elettorale - si legge nel comunicato - ci siamo trovati di fronte a un modello di attestazione delle firme recante la sola e unica verifica dei certificati elettorali, e non della autenticità delle firme. A questo punto appare evidente che esiste un'evidente discrepanza tra le leggi italiane e la prassi instaurata per queste elezioni comunali dal Comune di Trieste». Secondo la Uif, «risulta evidente che l'emissione dei certificati elettorali è stata assolutamente indipendente dalla libera volontà espressa dagli elettori sottoscrittori di lista». Ecco il motivo del ricorso della Uif al Tribunale, per l'invalidazione delle procedure. Il movimento precisa inoltre che il suo contrassegno risponde perfettamente ai requisiti di legge e che, come sottoscritto dagli stessi componenti la commissione elettorale di Trieste, l'iscrizione del simbolo di lista in un cerchio non fa parte delle caratteristiche richieste dalla legge. La Uif, infine, segnala di essere in possesso di documento autentico firmato dal Comune che certifica l'avvenuta emissione dei certificati elettorali per tutti i candidati, contrariamente a quanto apparso sulla stampa.

● **RIFONDAZIONE COMUNISTA** - Il candidato sindaco Jacopo Venier, in merito al piano regolatore, ha evidenziato come proprio l'esame delle 900 osservazioni e opposizioni ha fatto emergere con ancora più forza i gravissimi limiti di questo strumento urbanistico. Venier ricorda che Rifondazione è la sola forza politica che ha contrastato il piano fin dalla sua prima adozione e promette che nel prossimo consiglio i comunisti si batteranno per andare verso una profonda revisione di questo prg, che miri al recupero urbanistico, alla valorizzazione delle periferie, alla soluzione dei problemi della viabilità e dei parcheggi.

● **DONAGGIO** - Il candidato sindaco di Forza Italia, Ccd-Cdu e pannelliani, Adalberto Donaggio, si è incontrato ieri a San Giacomo e in via dell'Istria con operatori del commercio e dell'artigianato. Nel corso del colloquio, Donaggio, accompagnato da Eleonora Ferranti, candidata al consiglio comunale, ha ricordato come nel proprio programma elettorale sia stata posta particolare attenzione proprio alla ricerca di soluzioni per il problema del traffico e della mancanza di parcheggi.

● **DRESSI** - Sergio Dressi, candidato di An e del Patto Segni, accompagnato da alcuni candidati al consiglio comunale tra i quali il capogruppo uscente, Bruno Sulli, Fabio Sluga e Piero Tononi, ha visitato ieri alcuni giardini pubblici in piazzale Rosmini, piazza Carlo Alberto, Passeggio Sant'Andrea, rilevando la carenza di strutture idonee ai giochi dei bambini e l'assenza di personale di vigilanza diurna. Dressi ha annunciato che nel programma del suo governo è prevista l'istituzione del poliziotto municipale di quartiere, che dovrà essere «una figura abituale per gli abitanti dello stesso, amica e comunicativa, ma contestualmente significativa della presenza certa delle istituzioni».

● **AGNELLI** - Arduino Agnelli, candidato sindaco dei Socialisti italiani uniti, si è incontrato con i nuclei aziendali socialisti pe un esame comune della situazione occupazionale triestina. «Emergenza lavoro» è la parola d'ordine dei socialisti in questa campagna elettorale anche in polemica con la visione confindustriale dell'ex sindaco Illy, «troppo intento - dice Agnelli - al suo progetto per un palazzone sulle Rive alto la metà dell'ospedale di Cattinara e troppo impegnato nel collocamento di superconsulenti pagati centinaia di milioni». Secondo i socialisti occorre invece avviare subito un Osservatorio dell'occupazione.

FITTO IL CARNET DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DELL'UNIVERSITA'

Berlinguer oggi in città

Visite all'ateneo e all'Area di ricerca: numerosi colloqui con esponenti delle varie istituzioni

Sarà un vero tour de force: concentrati in poche ore, una sfilza di impegni lo vedranno presente all'ateneo, all'Area di ricerca e in municipio, per una girandola di incontri con decine di persone. È programmata infatti per oggi la visita che Luigi Berlinguer terrà in città nella sua veste di ministro della Pubblica istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica.

Fittissimo, si diceva, il carnet della giornata triestina organizzata dal Comune in collaborazione con l'ateneo cittadino e il provveditorato agli studi. Berlinguer atterrerà all'aeroporto di Ronchi alle 13.50: da lì, a bordo di un'auto messa a disposizione dalla Prefettura, raggiungerà la sede universitaria dove è in programma un buffet e successivamente - dalle 15 alle 15.30 - l'incontro con le autorità accademiche.

Il ministro lascerà poi

piazzale Europa per raggiungere l'Area di ricerca, dove si tratterrà per un colloquio con i rappresentanti delle istituzioni scientifiche e con esponenti dell'industria

Previsto anche un incontro con i presidi in Comune

locale. Non potrà mancare una capatina al fiore all'occhiello della ricerca scientifica di stanza a Trieste, ossia l'anello di luce di Sincrotrone.

Alle 18 Berlinguer sarà di ritorno in città: dopo gli incontri istituzionali, il ministro dedicherà l'ultima tranche del pomeriggio al confronto con i presidi e i direttori didattici delle scuole cittadine. È fissata per le 20 la partenza alla volta di Ronchi, da dove l'aereo decollerà alle 20.30 per atterrare un'ora dopo a Ciampino.

Al centro dei colloqui che si susseguiranno, naturalmente, saranno le varie problematiche e le opportunità di sviluppo dell'Università e della ricerca scientifica locali. Quanto alla scuola, il momento più interessante sarà forse quello che vedrà protagonisti accanto al ministro i presidi e i direttori didattici, direttamente interessati - assieme al provveditore Vito Campo - alla riforma globale del sistema dell'istruzione pubblica presentato qualche mese fa dallo stesso Berlinguer.

Ancora in merito alla scuola, intanto, è slittato a oggi l'incontro (inizialmente fissato per ieri) nel quale il provveditore illustrerà agli esponenti sindacali il piano di razionalizzazione della rete scolastica per il '97/98: secondo le indicazioni ministeriali, si prevedono la soppressione di un circolo didattico e l'aggregazione di due scuole medie e una superiore.

L'OPINIONE

Nuovo polo interattivo: è l'ora delle scelte, attendere è deleterio

In questi primi mesi del 1997, il settore della divulgazione scientifica triestina è in continuo fermento, si susseguono gli incontri, le conferenze, le iniziative volte a far conoscere la scienza e le applicazioni dell'alta tecnologia al grande pubblico, in particolare al mondo della scuola.

È appena terminato un programma di divulgazione sulla fisica promosso dal Centro internazionale di fisica teorica di Miramare che ha riscontrato grande successo tra gli studenti, il Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis) è pronto a costituire il futuro Museo della scienza, è in fase di svolgimento l'unico corso in Italia di giornalismo scientifico organizzato dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati, sta per decollare il progetto per l'istituzione del Museo dell'Antartide, a ottobre Globo divulgazione scientifica organizza la quarta edizione dell'Esposizione di ricerca avanzata biennale Era, appuntamento che raccoglie a Trieste i principali istituti italiani e molti centri di ricerca stranieri, oltre a un numeroso pubblico proveniente dal Centro-Nord Italia.

Se a Trieste fervono iniziative che dimostrano la vivacità della ricerca scientifica e l'interesse di renderne partecipe tutta la città, anche a livello nazionale e internazionale assistiamo al medesimo fenomeno di interesse rivolto verso la ricerca di base applicata. Televisioni, quotidiani, nuove riviste specializzate e siti telematici affrontano quotidianamente i nuovi grandi problemi dell'umanità, stimolando riflessioni e dibattiti sulla ricerca di forme di vita nello spazio, sulla congruità degli investimenti rivolti all'innovazione tecnologica, sulla necessità di avvicinare i tempi tra conoscenza fondamentale e risultati applicativi, sui nuovi materiali, sulla nuova etica dell'uomo del Duemila alle prese con gli incredibili progressi dell'ingegneria genetica.

Tutti argomenti che a Trieste vengono trattati con ampia conoscenza nei suoi laboratori di eccellenza, tutte tematiche che vengono divulgate occasionalmente, suscitando vasto interesse da parte del grande pubblico, ma che sono sfruttate molto al di sotto delle loro potenzialità.

Non è la prima volta che si sottolinea la grande domanda di "sapere" che si avverte tra la popolazione; basti ricordare che la prima edizione di Era, nel 1991, fu visitata da 5.000 visitatori mentre l'ultima attività di divulgazione organizzata dal Globo lo scorso anno, «Tempo futuro», toccò quota 20.000 presenze.

E basta ricordare le parole del curatore del Laboratorio dell'Immaginario scientifico Paolo Budinich, che rimarca il fatto che lo scorso anno il Science Centre di Parigi ha avuto più visitatori del Louvre, per comprendere le grandi potenzialità che la scienza ha anche come attrattiva turistica.

Oggi Trieste ha una grande occasione: dare vita a un importante centro interattivo alla ricerca scientifica seguendo il progetto elaborato dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico, affiancato a una collaudata struttura espositiva come Era - Esposizione di ricerca avanzata, più vicina al mondo dell'innovazione tecnologica e alle sue immediate ricadute sul tessuto produttivo.

Due realtà complementari, che dalla collaborazione degli staff tecnici potranno ottenere un prodotto finale di incredibile attrattiva sia per il mondo della scuola che per il turismo italiano e straniero.

Esiste però il pericolo che quanto realizzato fino a oggi sia vanificato dalla lentezza decisionale sull'individuazione di siti idonei alla realizzazione del centro e al finanziamento dello stesso; ritengo che coloro che fino a oggi hanno operato nel settore della divulgazione possano ritenere sufficiente il lungo periodo di prova durante il quale hanno dimostrato professionalità, attento utilizzo delle risorse, risultati ineccepibili. Ora è tempo di agire, sfruttando la stima e la collaborazione che esiste tra tutti coloro che a Trieste si occupano di dare voce e immagine al lavoro dei ricercatori e degli scienziati, che con il loro impegno hanno portato alto il nome del capoluogo giuliano in Italia e nel Mondo.

Fulvio Belsasso
presidente Globo divulgazione scientifica

Buoni benzina, si ritorna in fila

Terminate le feste pasquali, i triestini ieri sono tornati in fila per ritirare la nuova tessera magnetica che dà diritto ad acquistare la benzina a prezzo scontato in tutta le regione. Piano piano l'afflusso agli sportelli dell'Ippodromo va scemando, ma ancora ieri si sono registrate code. Ricordiamo che gli sportelli a Montebello rimarranno aperti fino al 30 aprile e che l'orario per ritirare la tessera è da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30, e dalle 14.30 alle 18.30, al sabato dalle 8.30 alle 12.30.

L'«ADRIATICA» VUOLE MAGGIOR SICUREZZA

Ancora bloccate le navi che collegano l'Albania

Il traghetto «Laurana» in Porto vecchio, dove prima era ormeggiato l'«Espresso Grecia», in attesa che la situazione migliori in Albania.

Sono ancora ferme in attesa che in Albania la situazione migliori le navi della compagnia Adriatica di navigazione, bloccate dall'armatore nei porti italiani dopo il precipitare delle condizioni di sicurezza nel Paese delle aquile.

Dopo 20 giorni di sospensione dei collegamenti ieri è stato ripristinato il collegamento Italia-Albania curato dalla motonave "Illyria", della Jadrolinea, che batte bandiera di Saint Vincent. Da Venezia, sede dell'Adriatica di navigazione, si fa sapere invece che, considerati anche la maggiore stazza e il maggior valore delle proprie unità, si attende ancora un po' di tempo prima di riprendere il mare. A Trieste è fermo il ferry "Laurana", a Bari l'"Espresso Grecia" e ad Ancona l'"Egitto Express". "La situazione - dichiarano all'Adriatica - si sta evolvendo positivamente ma i porti albanesi non sono ancora sicuri. Molto dipenderà dalla missione militare internazionale". Per salpare l'"Illyria" ha ottenuto l'apposita autorizzazione della Prefettura di Bridisi.

UNA LETTERA FIRMATA ASSIEME A FERRUCCIO TOMMASEO

Magris «interroga» Borruso

Due domande «per conoscere l'attività dell'Ateneo all'estero»

Quanti docenti dell'Università di Trieste di prima e seconda fascia non hanno tenuto conferenze o partecipato a convegni in Scandinavia e Finlandia negli ultimi sei anni? E quanti docenti dell'Università di Trieste hanno invece tenuto conferenze o partecipato a convegni nei Paesi dell'Est (esclusa l'ex Unione Sovietica) negli ultimi sei anni?

Messa così può sembrare l'inizio di una barzelletta, oppure un indovinello rompicapo. E invece i due quesiti sono serissimi, e appaiono in una lettera che il preside della Facoltà di Giurisprudenza, nonché membro del Senato accademico, Ferruccio Tommaseo, assieme a Claudio Magris ha inviato al rettore della nostra Università, Giacomo Borruso. Una lettera che i mittenti intendono mantenere riservata, che è partita all'indirizzo di Borruso venerdì 28 marzo, e sulla quale si comincia già a vociferare. Secondo quelle che, parafrasando Magris, si potrebbero definire le «illazioni su una lettera», sembra che i due docenti abbiano voluto indagare a proposito della «politica estera» della nostra Università negli ultimi anni.

Il rettore Borruso (a sinistra) e Claudio Magris.

I termini precisi, i contorni della questione, non sono noti, né Magris stesso contribuisce a chiarirli: «Ma non c'è nulla da chiarire - dice lo scrittore, qui in veste di docente - la nostra è stata una semplice richiesta di informazioni per valutare l'impegno e la proiezione del corpo docente dell'Ateneo». Parole insolitamente criptiche, che Magris poi scioglie riconoscendo come oggetto della richiesta sia in effetti «l'immagine del nostro Ateneo all'estero». Ma perchè Magris e Tommaseo vogliono sapere proprio chi *non è stato presente* nei Paesi scandinavi, «compresa la Finlandia», e chi invece *è stato presente* nei Paesi dell'Est, «esclusa l'ex Unione Sovietica»? Negli utlimi sei anni, poi. Non c'è forse una vena sottilmente polemica in queste richieste?

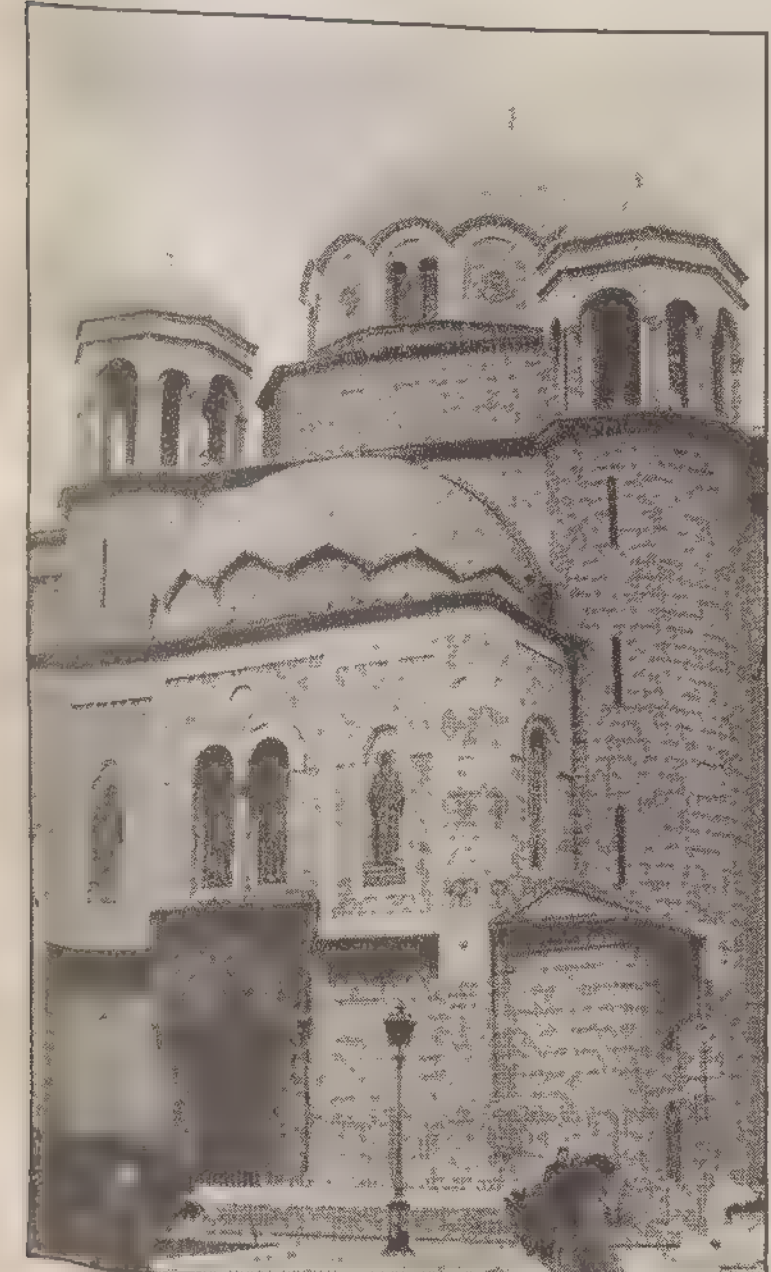
Magris continua a negare: «Ma no, ma no - spiega -, non c'è alcuna intenzione polemica, e soprattutto non c'è alcun intento "politico"; è una semplice richiesta di informazioni, come d'uso del resto, per conoscere meglio l'attività dell'Ateneo all'estero: chi è andato qui, chi è andato là...siamo in periodo di bilanci, e credo sia giusto avere un quadro completo dell'attività...».

Sarà, ma qualche perplessità rimane. D'altro canto dovrà essere il rettore Giacomo Borruso a rispondere ai quesiti presentati da Tommaseo e Magris. E speriamo che renda pubblica la risposta, perché a questo punto i lettori potrebbero essere interessati a sapere cosa *non* ha fatto la nostra Università in Scandinavia e Finlandia e cosa invece *ha fatto* nei Paesi dell'Est, esclusa l'ex Unione Sovietica, negli ultimi sei anni.

P. Spi.

NUOVA ASSOCIAZIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO ORTODOSSO

La carica delle «Sorelle serbe»

Sono guidate dal metropolita Jovan, chiedono di avere diritto di voto e puntano ai vertici della Comunità

Nella comunità serbo-ortodossa triestina è nata l'Associazione sorelle serbe della diocesi di Zagabria, Lubiana e Italia che, con a capo il metropolita Jovan e già una trentina di affiliate, ha per scopo la beneficenza e gli aiuti umanitari, non solo verso l'etnia serba, ma anche verso tutti i bisognosi.

È quanto ha spiegato ieri, alla presenza del metropolita d'Italia, Slovenia e Croazia Jovan, la vicepresidente dell'appena nato sodalizio Snezana Petrovic. Ma dopo questa prima lettura, per così dire «ufficiale», la situazione appare assai più complessa e articolata. Infatti, la bionda Snezana aggiunge: «Nella comunità noi intendiamo avere grande importanza, visto che ai vertici ci sono solo dei maschi. Quindi la nostra Associazione, che è al femminile, vuole avere voce in capitolo. È un nostro diritto!».

Da questa affermazione, dunque, si può intuire che le «sorelle» intendono reclamare il diritto di voto, che nella comunità serba è affidato soltanto ai maschi. Giacché, casta nella casta, sulle circa 2000 anime (ma sono forse 10 mila i serbi a Trieste, tra residenti e frontalieri) di credenti che affollano la chiesa nei giorni comandati, il diritto di voto spetta soltanto a un pugno di eletti. La ricca comunità, proprietaria di molti edifici, di un cospicuo conto in banca, nonché di entrate annuali che superano il miliardo e mezzo, è infatti gestita da soli 36 confratelli: gli unici che hanno diritto di voto e da un consiglio di amministrazione formato da sei persone (votate dai 36 confratelli).

Ma lo scopo principale del sodalizio tutto al femminile è quello di fare beneficenza. Senza differenze religiose o etniche

A questo punto è chiaro che le rivendicazioni delle associate del nuovo sodalizio non sono di certo di stampo post-femminista, bensì siamo al dunque di una lotta di potere. Una lotta che nel più puro stile balcanico è fatta in famiglia, perché molte delle affiliate sono mogli, madri, sorelle, figlie dei 36 che muovono i fili della comunità. Cosa possa significare ciò non è chiaro, anche se non bisogna dimenticare che presidente dell'Associazione delle sorelle serbe è proprio il volitivo metropolita Jovan. Un uomo carismatico, che ebbe in passato l'incarico di sostituire ad interim il patriarca German, allora gravemente ammalato. In seguito l'alto prelato fu in corsa per la successione al patriarcato e oggi è praticamente il secondo, dopo il patriarca Pavle, per importanza nella chiesa serbo-ortodossa. In una chiesa dove la comunità triestina gode per antichi diritti acquisiti una notevole franchigia.

Spiegano delle altre associate presenti all'incontro: «Soltanto a Trieste le donne non votano, mentre nel resto del mondo nelle diverse comunità la donna ha gli stessi diritti dell'uomo: vedi Zurigo, dove è presidente proprio una donna!».

Dal canto suo il metropolita, con documenti alla mano, chiarisce che l'Associazione delle sorelle appartiene alla tradizione serba fino dall'800 e con un suo statuto dal 1903, anche se ai tempi di Tito essa aveva un'impronta laica. Ma con la sua fondazione triestina ora si è tornati all'antico nella tradizione religiosa, proponendo una sorta di caritas «made in Serbia». L'Associazione ha in programma di fornire prossimamente degli aiuti ai bambini bosniaci, sia che essi siano cattolici, ortodossi o musulmani.

Daria Camillucci

ESPOSTO ALLA MAGISTRATURA SU UNA FORNITURA DI MOBILI ACQUISTATI DALL'AZIENDA SANITARIA

Casa dei bimbi sotto inchiesta

Destinati al «Centro nascita», gli arredi sono oggetto di una controversia con la ditta che ha perso l'appalto

Servizio di
Claudio Ernè

Sarà la Procura della Repubblica a far chiarezza sull'appalto attraverso cui l'Azienda per i servizi sanitari ha acquistato i mobili per allestire il "Centro nascita" di via Locchi.

Una delle ditte soccombenti ha presentato un esposto in cui chiede ai magistrati di intervenire se non altro perchè in un momento di grave difficoltà delle finanze pubbliche e di ventilati "tagli" all'assistenza e alle pensioni, l'Azienda sanitaria triestina ha indicato come vincitrice la ditta che ha presentato la proposta più onerosa. Una sessantina di milioni di fronte ai circa 40 degli altri concorrenti.

Ma non basta. Secondo l'archietto Piero Fabro, titolare dello studio "A.R." che ha firmato l'esposto, la società proclamata vincitrice sarebbe stata invitata alla gara in modo improprio. La "Mobilandia srl" opera infatti sotto l'insegna della "Gabbia progetti srl", una società che secondo la Camera di Commercio è "in scioglimento e liquidazione dal 14 luglio 1995". Nel febbraio di quell'anno fu lambita dallo scandalo dell'Ente regionale per il diritto allo studio. Il presidente Pompeo Tria ammise di aver ricevuto dall'architetto Marco Rodda, all'epoca responsabile proprio della "Gabbia progetti", una decina di milioni per "agevolare" l'acquisto delle poltrone "Frau" destinate all'aula del consiglio di amministrazione dell'Erdisu. Lo stesso Rodda, una volta rinchiuso in carcere, aveva ammesso le sue responsabilità davanti al sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

Secondo l'esposto presentato qualche giorno fa in Procura, l'Azienda sanitaria avrebbe motivato la sua scelta, sostenendo che «l'offerta della "Mobilandia" è stata l'unica a essere correlata da un progetto e che «i mobili proposti sono i più adatti e duratori per l'uso a cui dovranno essere sottoposti».

Il direttore generale dimissionario dell'Azienda sanitaria territoriale Federico Montesanti respinge con forza le illazioni maliziose e i sospetti. «Abbiamo invitato alla gara 13 società e se ne sono presentate tre. Abbiamo scelto la proposta più onerosa perchè a giudizio dei nostri tecnici e funzionari i mobili della ditta vincitrice sono costruiti in legno massello e non in compensato. Hanno anche gli angolio smussati, il che non è poco in un centro che sarà frequentato anche da bambini. La sanità, per quanto pubblica, non può rinunciare a offrire un certo confort ai suoi utenti. E' ora di finirla con lo squallore di certi ambulatori e con arredi da anni Cinquanta. Inoltre per allestire il Centro Nascita di via Locchi avevamo previsto di spendere per i mobili più di 200 milioni. Quindi l'offerta di Mobilandia, per quanto la più alta, sta molto al di sotto del nostro preventivo».

L'architetto che si è rivolto ai magistrati respinge anche questa interpretazione. «Per capire e valutare la qualità di un mobile non basta osservare dei depliant o leggere quanto sostiene la ditta costruttrice. Altre volte l'azienda sanitaria ci aveva chiesto dei "campioni" per valutare tangibilmente il rapporto prezzo - qualità. Questa volta invece non hanno chiesto nulla. In quanto al progetto presentato da Mobilandia non era previsto dalla gara. Ecco perchè mi sono rivolto alla magistratura. Valutino i giudici tutti gli aspetti di questo appalto».

Il centro civico di via Locchi 27. Qui sarà ospitato il nuovo "Centro nascita" dell'azienda sanitaria.

ATTIVITA' DEL CENTRO DI NEFROLOGIA

La storia di Roberto, in attesa di trapianto

Roberto ha 30 anni e una grande passione: giocare a freccette. Una passione che fa fatica a praticare perché ci vede sempre meno; il laser gli ha ricostruito la retina ma ha potuto ridargli solo la visuale centrale. La retinopatia è solo una delle conseguenze della malattia che da oltre quindici anni lo affligge; quel diabete mellito giovanile all'origine anche della sua nefropatia.

Da quando era ragazzo, quella di Roberto è una «vita a metà», che scorre tra ferree diete alimentari e sempre più frequenti visite di controllo al Centro di nefrologia e dialisi. E questo è niente rispetto ai momenti di crisi. L'ultimo, di qualche giorno fa, lo ha portato in coma ipoglicemico nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore. Ora Roberto ha potuto tornare a casa, ma per lui si fa più vicina la prospettiva di un doppio trapianto, di pancreas e reni. Un'ipotesi di cui già si è parlato con la dottoressa Berquier, a capo di quel settore del Centro nefrologia e dialisi, che pianifica i trapianti triestini singoli (di reni) e doppi (pancreas e reni) inserendoli nelle liste d'attesa dei Centri autorizzati. In Italia i trapianti doppi, ovviamente più complessi, vengono effettuati all'ospedale San Raffaele di Milano e all'ospedale civile di Treviso su pazienti diabetici in cui il danno renale è una complicanza della malattia originaria.

Fino a una decina di anni fa l'intervento veniva effettuato solo all'estero, e lo stesso trapianto di reni era effettuato in pochi centri e solo su giovani. La maggior sensibilizzazione sulle donazioni d'organo di questi ultimi anni ha fatto invertire la tendenza. Il reparto di nefrologia triestino, che controlla tutte le fasi delle malattie renali, cura e tiene sotto osservazione anche 60 persone già trapiantate, di cui 5 hanno subìto il trapianto doppio. Solo in questo scorcio di 1997 sono stati inviati dal Centro triestino 6 nuovi pazienti renali. Nel caso di Roberto, l'entrata in dialisi entro l'anno lo porrà in una lista d'attesa abbreviata, vista la sua giovane età, per il vicino Centro di Treviso

Un trapianto renale non è ancora un'operazione di routine, osserva da dottoressa Berquier, ma la tecnica è ormai perfezionata e la nascita di nuovi centri, uno dei quali è a Udine, sta eliminando i «viaggi della speranza» all'estero e porta a mettere in lista d'attesa anche persone più anziane, purché in condizioni generali di salute buone. È importante ricordare che un'operazione di questo genere non costa nulla al malato del Friuli-Venezia Giulia: le spese mediche sono a carico delle aziende sanitarie e una legge regionale paga ai pazienti nefropatici e a un loro accompagnatore (con reddito inferiore a 70 milioni annui) ogni spesa di degenza o alberghiera anche per i successivi controlli. Inoltre, esiste un'associazione di mutuo soccorso dializzati e trapiantati, presieduta dalla stessa dottoressa Berquier, che anticipa alle famiglie i soldi in attesa del rimborso regionale. Roberto può quindi guardare con più fiducia a un futuro migliore. Per intanto, non è solo. A fare il tifo per lui ci sono i suoi familiari e i tanti amici del club freccette triestino: i compagni del club «Il Calabrone» hanno organizzato per il prossimo 20 aprile un torneo tutto dedicato a lui.

Anna Maria Naveri

Riforma pensionistica Protesta dei poliziotti

In concomitanza con la manifestazione nazionale che si svolge oggi a Roma, la segreteria provinciale del Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha organizzato per questa mattina dalle 8 alle 10 un volantinaggio davanti alla questura.

«Il Governo Prodi punisce le forze di polizia», dice il volantino che sarà distribuito. La protesta è indirizzata contro la riforma pensionistica. «Con un trattamento previdenziale che risulta il più penalizzante rispetto anche ai colleghi di tutta la comunità europea —si legge ancora— il progetto governativo non tiene in alcun conto le caratteristiche usuranti di queste professioni.»

Gli operatori di polizia chiedono dunque di «intervenire per apportare le giuste modifiche allo schema del disegno di legge.»

IN BREVE

Mib: Nanut nel direttivo dell'associazione tra le business school

Nuovo riconoscimento per il consorzio Mib (Master international business) di Trieste. Nelle scorse settimane l'Asfor, l'Associazione italiana per la formazione alla direzione aziendale, che riunisce le migliori scuole italiane di formazione manageriale, ha provveduto a rinnovare le proprie cariche sociali. Del nuovo direttivo, in carica per tre anni, è stato chiamato a far parte anche Vladimir Nanut, direttore scientifico del Consorzio Mib.
A Nanut il direttivo Asfor, interlocutore privilegiato del governo in tema di formazione e politiche del lavoro giovanile, ha affidato pure la responsabilità dei processi di verifica della "qualità" dei master e dei prodotti formativi, per la creazione di un'unico sistema europeo di certificazione dei prodotti formativi a livello manageriale.

Distrofia: esce il secondo numero dei «Quaderni di Dm»

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) presenta il secondo numero dei "Quaderni di Dm", la collana di opuscoli prodotti dalla redazione di Dm, il periodico dell'associazione. Il "Quaderno" numero due è intitolato "Il percorso della diagnosi" ed è interamente dedicato alla diagnosi delle malattie neuromuscolari. Con linguaggio semplice e chiaro si rivolge a un pubblico di non specialisti, fornendo indicazioni sui principali esami, e suleel più recenti metodiche e indagini utili per una corretta diagnosi della patologia. La pubblicazione va richiesta alla redazione di Dm, via Vergerio 17, 35126 Padona (Tel. 049-8021002). Su Internet è disponibile al sito gestito dalla Uildm: http://andi.casaccia.enea.it/andi/UILDM/home.htm.

Assemblea dei sindacati inquilini per il contratto nazionale d'affitto

Sunia, Sicet e Uniat organizzano per oggi, alle 17.30, nella sala delle Cooperative operaie di largo Barriera Vecchia 13, un'assemblea pubblica in preparazione della manifestazione di Roma prevista il 12 aprile per una nuova legge in materia che preveda il contratto nazionale d'affitto.

Associazione culturale Berlinguer: tavola rotonda sulla Trieste 1945-1995

L'Associazione culturale regionale E. Berlinguer promuove per venerdì prossimo una tavola rotonda sul tema: "Trieste 1945-1995 nei libri di Claudio Tonel". L'incontro è previsto nella sala delle Cooperative operaie di largo Barriera Vecchia 13 alle 17.30. Parteciperanno, oltre all'autore, Giulio Cervani, docente universitario, Guido Botteri, giornalista e storico, Giorgio Mele, senatore.

Moneta unica europea: convegno di «Dialoghi europei»

Il tema della moneta unica e i problemi e le prospettive che si pongono in Italia in rapporto a questo appuntamento saranno al centro dei lavori del convegno che l'Associazione Dialoghi europei ha organizzato per venerdì prossimo nella nuova sede del sodalizio di via Roma 15 (II piano), alle 17.30.

MA ERA SOLO UN PESCE D'APRILE PARTICOLARMENTE SERIO

«Municipio a misura di disabili»

E in via Valdirivo spuntano una quarantina di parcheggi per moto e ciclomotori

«Pesci d'aprile» più seri del solito ieri in città. Uno ha preso di mira anche la stampa e riguardava l'annuncio dell'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno del palazzo municipale. «Per festeggiare l'eccezionale evento – recitava un comunicato stampa del Comitato per l'abbattimento delle barriere architettoniche "Grazie facciamo da soli"– un gruppo di persone su sedia a rotelle potrà salire e vedere per la prima volta l'interno dell'edificio. Potranno essere visitati gli uffici del sindaco, degli assessori, il prezioso salotto azzurro. La visita proseguirà nella solennità dell'aula del consiglio comunale, una delle più belle d'Italia.» Si trattava in realtà di uno scherzo (all'interno del comune le barriere architettoniche esistono ancora) per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi degli handicappati. Una decina di disabili, a conoscenza del sotterfugio, si sono comunque presentati alla manifestazione.

In via Valdirivo invece ignoti hanno tracciato una quarantina di parcheggi per mezzi a due ruote e altrettanti ciclomotori e moto sono stati parcheggiati. «Ringrazio il Comune per questa iniziativa», ha commentato Manlio Giona, delegato regionale del Coordinamento motociclisti.

Infine sul «Borino», barca dell'Istituto Nautico ormeggiata sulle rive, è apparso un cartello che annunciava la sua permuta con un trattore causa un cambio d'indirizzo didattico della scuola.
Nelle foto i tre «pesci d'aprile».

RIONI / SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE L'ODISSEA DI TANTE FAMIGLIE DI SAN GIACOMO

Ponzanino, trovati i soldi

Il Comune anticiperà i cinque miliardi necessari per il pagamento degli espropri

Dopo gli indennizzi stabiliti dalla Regione le ditte avevano denunciato la mancanza di liquidità man mano che proseguivano le ristrutturazioni e le nuove realizzazioni

Il Comune di Trieste anticiperà cinque miliardi per il pagamento degli espropri al Ponzanino. Questa la novità dopo l'incontro di ieri tra i rappresentanti dei residenti nel vecchio quartiere di San Giacomo e gli amministratori.

La decisione potrebbe mettere la parola fine all'odissea che dura ormai da qualche anno, dopo l'inizio dei lavori per il piano di edilizia popolare. L'incontro di ieri era stato chiesto dalla quinta circoscrizione e dal presidente Guido Galetto per trarre le conclusioni dopo le numerose promesse susseguitesi in questi utlimi anni. Dopo gli indennizzi stabiliti della Regione, le ditte avevano denunciato la mancanza di liquidità per pagare gli espropri, man mano che proseguivano le ristrutturazioni e le nuove realizzazioni.

Ora pare proprio che il Comune abbia trovato la soluzione al problema. Tecnicamente l'operazione consisterà in un anticipo di cassa, dei finanziamenti che la Regione, per tramite del Comune. avrebbe dovuto in ogni caso versare alle ditte impegnare nel Ponzanino, ad esempio per le opere di urbanizzazione. Due miliardi sono già stati stanziati, mentre per il rimanente importo c'è già l'assicurazione dello stanziamento. Venerdì è previsto un altro incontro, stavolta con la presenza delle ditte edili del consorzio, per stabilire un calendario da seguire per gli espropri. Un primo gruppo di residenti dovrebbe essere liquidato entro il mese, il secondo entro giugno e il terzo a settembre dell'anno in corso.

Soddisfatto Roberto Sestan, in rappresentanza del centinaio di famiglie coinvolte nella vicenda: «A parole ci è stato promesso che entro l'anno finirà finalmente quest'Odissea – ha dichiarato senza lasciarsi andare a particolari entusiasmi – speriamo sia tutto vero».

Alcune famiglie hanno già ricevuto una sistemazione dallo Iacp, mentre per quelle che non ne hanno diritto è stato previsto un interessamento delle stesse ditte costruttrici. Ma anche questo, secondo Sestan, resta un problema ancora aperto. Ma quali garanzie esistono per i residenti del Ponzanino di veder realizzato l'iter promesso dal Comune, nel caso in cui questa Amministrazione dovesse essere sostituita alle prossime elezioni? In teoria nessuna, in pratica però è da ritenere quasi impossibile che una giunta diversa blocchi il finanziamento, conducendo in pratica le ditte al fallimento e condannando i proprietari degli appartamenti ad anni di attesa per ricevere l'eventuale indennizzo.

Riccardo Coretti

Le proteste degli abitanti del Ponzanino, nell'ottobre scorso (foto Marino Sterle).

DUINO A.

Condizione dell'infanzia: stasera un dibattito

Questa sera, con inizio alle ore 20.15, vicino alla scuola media De Marchesetti di Sistiana, nei locali della sede del Ceo di Borgo San Mauro, si terrà un incontro pubblico sul tema «La condizione dell'infanzia: nel mondo, nel Friuli-Venezia Giulia».

La responsabile regionale dell'Unicef, Gigliola Della Marina, e il tutore pubblico dei minori nella Regione, Francesco Milanese, tratteranno le problematiche legate al tema in oggetto.

Ha aderito all'iniziativa, organizzata dal Circolo 1991 di Duino Aurisina, il Gruppo volontari di Duino Aurisina e di Santa Croce.

L'incontro pubblico ha il compito di analizzare e approfondire problematiche attuali e complesse, cercando di dare una risposta a quesiti articolati.

Chi sono i bambini segnati da malattie prevedibili e dal malnutrizione, vittime dello sfruttamento del lavoro minorile e delle guerre?

In quali aree della regione si registrano situazioni di marginalità e di disagio riguardanti i minori?

Quali iniziative vengono attivate per diffondere una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti i diritti dei minori?

L'incontro vuole dare delle risposte a questi interrogativi.

Faro della Vittoria aperto per l'estate

A Pasqua e Pasquetta era chiuso, quindi i tanti turisti in transito non lo hanno potuto visitare. Ma da ieri il faro della Vittoria è aperto, e lo rimarrà fino al 30 settembre. Le visite sono possibili ogni giorno, mercoledì escluso e domenica compresa, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18. L'ingresso è gratuito. Il faro, costruito negli anni Venti su progetto dell'architetto triestino Berlam, è alto 69 metri ed è dedicato ai marinai caduti nella Prima guerra mondiale.

MUGGIA / DUE MILIONI A FAVORE DEGLI ALUNNI PIU' MERITEVOLI GIA' A PARTIRE DA QUEST'ANNO

Una borsa di studio per ricordare il preside Giovanni Lucio

Una borsa di studio intitolata a Giovanni Lucio, il preside della scuola media «Nazario Sauro» recentemente scomparso. L'idea dovrebbe trovare applicazione già a partire da quest'anno scolastico, prevedendo uno stanziamento di due milioni (da erogarsi anche nei prossimi due anni) a favore degli alunni di fine corso più meritevoli e intenzionati a proseguire gli studi.

A stabilire i criteri dell'assegnazione, più in dettaglio, sarà una commissione ad hoc. Ma non si tratta dell'unico progetto dell'assessorato all'istruzione del Comune di Muggia, che ha in cantiere diverse proposte per il mondo della scuola.

«Innanzitutto – riferisce l'assessore competente Italo Santoro – stiamo esaminando il problema, fondamentale, dei finanziamenti per pervengono alle singole realtà scolastiche locali dalla Regione, ai sensi della legge regionale 10/88 e per tramite del Comune. Per motivi difficilmente spiegabili, se non in rapporto al maggior numero di studenti che complessivamente gravita su Trieste, in quanto sede di istituti superiori, Muggia è infatti finora risultata discriminata, ricevendo quasi la metà dei fondi che toccano alle elementari e alle medie del capoluogo. E sono soldi che servono soprattutto per l'acquisto deilibri di testo e per le mense scolastiche».

Proprio per cercare di ridefinire i criteri di ripartizione tra le scuole del budget relativo alla legge 10, con maggiori benefici per Muggia, l'assessore ha avuto una serie di incontri con il provveditorato agli studi e il XVIII Distretto, ed altri ne ha in programma con l'ente regionale.

Mense scolastiche, si diceva. Anche nel menu per i bambini che frequentano le sculle muggesane ci sono novità in vista, grazie a un aggiornamento del dietario (rimasto fermo a dieci anni fa) alla luce delle ultime prescrizioni in fatto di salute e corretta alimentazione.

Cosa che sarà resa possibile dai contatti avviati dal Comune con l'istituto della nutrizione, che in futuro si dovrebbe far promotore nella cittadina costiera di un ciclo di conferenze sul tema rivolte ad ogni fascia di età.

Dall'educazione alimentare a quella ambientale. Come sottolinea Santoro, oltre alla continuazione dello studio sullo stagno artificiale appositamente creato lo scorso anno nel giardino della scuola media, ha da poco preso il via un corso di ceramica (dal reperimento dell'argilla nel boschetto di Fonderia all'elaborazone di manufatti), destinato anche ai più piccoli delle elementari.

La municipalità istroveneta ha inoltre finanziato la progettazione di un nuovo look, a misura di bambino, per l'area verde della scuola «De Amicis», da realizzare in collaborazione con l'Arci e alcuni genitori degli alunni. Grandi interventi di ristrutturazione sono infine in carnet per quasi tutte le scuole del territorio, dall'abbattimento delle barriere architettoncihe, alla sistemazione di tetti e palestre, all'ampliamento delle aule.

Barbara Muslin

MONRUPINO

Venerdì consiglio

Venerdì con inizio alle 20 si riunirà il consiglio comunale di Monrupino.

Fra i punti all'ordine del giorno, il rinnovo della convenzione per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani fra i Comuni di Sgonico e di Monrupino, e l'approvazione dell'atto costitutivo, dello statuto e del piano di fattibilità dell'Acegas Spa.

DUINO A.

Piano regolatore del Villaggio

Domani sera, con inizio alle ore 20, nella sala parrocchiale del Villaggio del Pescatore, si svolgerà un'assemblea pubblica per la presentazione del piano regolatore del porto del Villaggio del Pescatore.

L'incontro è organizzato dal Comune di Duino Aurisina.

Ne dà notizia un comunicato della stessa amministrazione comunale di Duino Aurisina.

DUINO AURISINA / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Li Dan, un cuore rosso da Pechino

Le grandissime differenze fra l'Occidente e la Cina attraverso gli occhi di una ragazza ventenne

«Continuerò gli studi (di economia) negli Stati Uniti»

Dan in cinese significa rosso. Rosso come il cuore, rosso regale. Lei ha vent'anni, viene da Pechino dove ha già terminato i suoi studi.

«I due anni vissuti a Duino – spiega Li Dan – sarebbero in pratica i miei primi due anni all'università. Anche se ho già fatto domanda per continuare gli studi negli Stati Uniti, dove vorrei laurearmi in economia».

Li Dan ha un fratello di ventisette anni, Li Bo, laureato a Pechino e interprete traduttore per il governo.

Aveva già imparato l'inglese a casa sua, assieme al mandarino e al cantonese, le sue lingue materne, prima di venire in Italia. E qui, con non poche difficoltà, si sta cimentando con la nostra lingua.

Il sistema scolastico in Cina, controllato e gestito dal governo, prevede un ciclo di studi obbligatori, al termine del quale ci si può immettere direttamente del mondo del lavoro, si può frequentare un biennio scolastico per l'avviamento al lavoro, oppure – come terza opportunità – c'è la scelta della scuola superiore per poi continuare all'università.

Le lezioni iniziano alle 7.30 per cinque ore in classe, poi è previsto il pranzo e dopo un paio di ore di sosta si riprendono le lezioni fino alle 16. Ogni giorno è prevista un'ora di educazione fisica di gruppo e oltre a quella, chi lo desidera, ha la possibilità di praticare un altro sport.

«Da noi l'esercizio fisico è la regola essenziale per vivere – dice Li Dan – È una filosofia di vita: si ritiene che solo chi è in forma col proprio corpo possa affrontare con il giusto spirito anche la vita di ogni giorno».

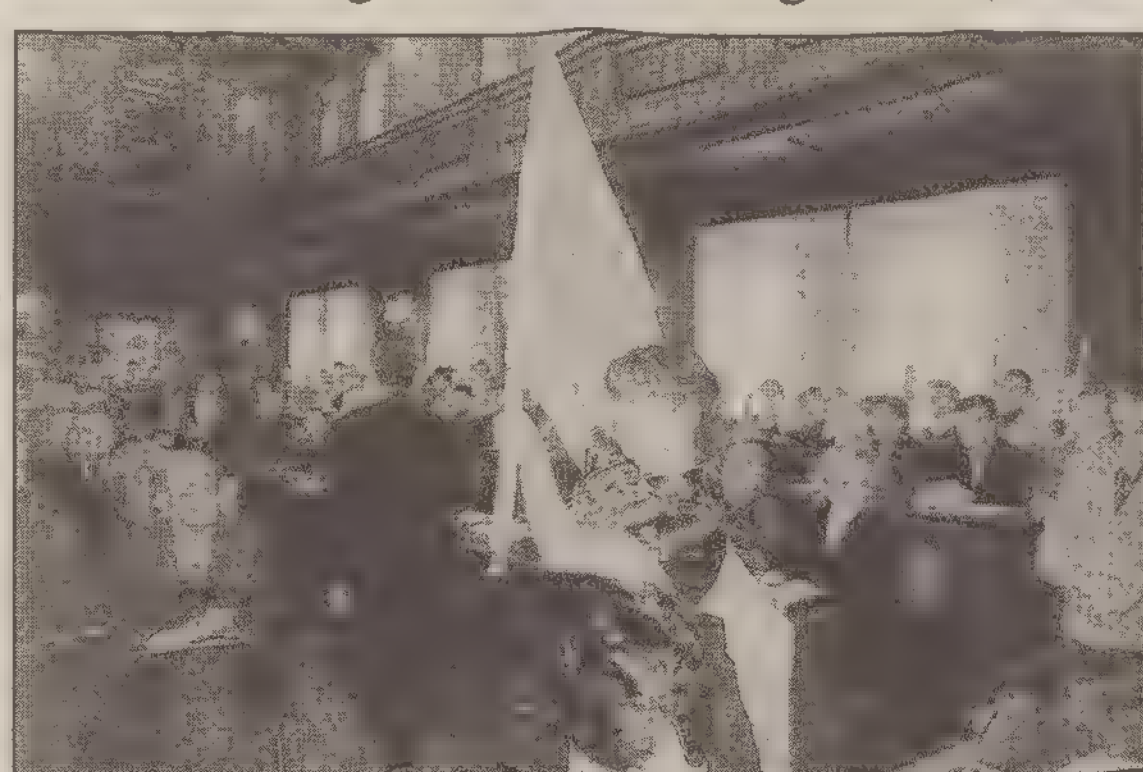
A Pechino Li Dan ha frequentato la scuola superiore sperimentale presso l'Università Normale di Pechino. È un istituto molto severo, dove per ottenere gli stessi risultati dei coetanei gli studenti si devono applicare a fondo, dedicando spesso anche le serate allo studio. Sono privilegiate le materie scientifiche, in particolare la matematica.

Al Collegio argomenti come economia o filosofia sono stati una vera scoperta per Li Dan, visto che in Cina sono materie che vengonmo affrontate solo all'università.

A Pechino, tra le attività scolastiche, lei suonava il flauto e faceva parte della banda della scuola e per essa, tra l'altro, giocava anche a basket. Al Collegio di Duino lo scorso anno ha iniziato con il nuoto e quest'anno ha provato ad imparare lo sci da fondo.

«Le differenze tra la mia e le altre culture - spiega Li Dan - che ho conosciuto qui a Duino sono enormi. Non certo dal punto di vista religioso, perché noi siamo "incoraggiati" a non avvicinarci a nessun credo, piuttosto da punto di vista strettamente culturale. Nel mio Paese la vita di ciascuno è volta ad affinare gli aspetti che ti rendono parte del gruppo, di un tutto indistinto. Qui, invece, sono stata portata ad esaltare le mie caratteristiche individuali, sono stata stimolata a estrapolare la mia particolare natura e a metterla in relazione con altre, estremamente differenti tra loro. L'unicità è un concetto assai poco familiare per me».

«Credo - conclude la ragazza cinese - di essere cambiata moltissimo in questo senso. Anche per me, come per la maggioranza dei ragazzi, qui è l'amicizia l'aspetto più importante di questa esperienza internazionale. Tra i compagni che mi sono più vicini ci sono Amanda, di Hong Kong, Carolina, di Buenos Aires, e tutto il gruppo dei malesiani».

g.s.

Li Dan nella sala del consiglio comunale di Trieste, nel dicembre scorso, in occasione della consegna del San Giusto d'oro al Collegio del Mondo Unito.

Aurisina, scuola elementare Carducci: genitori contrari alla «razionalizzazione»

I genitori degli alunni della scuola elementare Carducci di Aurisina sono mobilitati contro l'intenzione del provveditorato di chiudere la loro scuola dal prossimo anno prossim, o di mantenere una terza classe e una «pluriclasse» formata dalla quarta e dalla quinta.

I genitori sono contrari a entrambe le ipotesi. «Nel caso di chiusura - dicono - i bambini sarebbero inseriti a Duino o a Santa Croce in classi diverse, dovendo abituarsi a metodi, insegnanti e compagni diversi: un problema soprattutto per i bambini delle quinte. E' inoltre inammissibile, da un punto di vista didattico, la formazione di una "pluriclasse". La chiusura dell'unica scuola italiana di Aurisina priva la comunità residente di lingua italiana di un importante punto di riferimento».

«Era stata data ampia assicurazione - dicono ancora i genitori degli alunni - sia da parte della direttrice della scuola, sia da parte del provveditore, che non ci sarebbe stato alcun intervento di razionalizzazione nei confronti della scuola elementare di Aurisina. Ora, invece, veniamo posti di fronte al fatto compiuto, essendo stata adottata da parte delle autorità competenti una logica che tiene conto soltanto del risparmio».

LE ORE DELLA CITTA'

A guardare Hale-Bopp

L'Osservatorio Astronomico organizza due escursioni guidate sul Carso triestino per ammirare la cometa Hale-Bopp nel periodo di migliore visibilità. Le passeggiate si svolgeranno in prima serata. Si consiglia di portare con sé un binocolo. Gli appuntamenti sono per oggi (in caso di maltempo, domani e venerdì 11 aprile (in caso di maltempo, lunedì 14 aprile) alle 20, al piazzale del parcheggio del Santuario di Monte Grisa.

Corso di italiano

Tutti i cittadini extracomunitari che si sono iscritti al corso di lingua italiana, organizzato dalla Cgil di Trieste sono invitati alla prima riunione del corso che si terrà oggi alle ore 18 alla Cgil di Trieste, via Pondares n. 8, II piano.

Zone d'arte

Oggi alle 18, la dott.ssa Enrica Cappuccio, tra i curatori della mostra «Zone d'arte», terrà una conferenza all'Auditorium del museo Revoltella per parlare degli artisti presenti in mostra delle loro diverse personalità, del loro diverso rapporto con il «quotidiano», della relazione che intercorre tra la loro dimensione quotidiana e la sfera della creatività artistica.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), Stelio Vinci, curatore del volume «Al Caffè San Marco» ripercorrerà, attraverso una carrellata di immagini, le vicende dello storico Caffè.

Stage sul rilievo topografico per gli studenti del Fabiani

L'istituto tecnico per geometri Max Fabiani, in collaborazione con Collegi e Ordini professionali e con il patrocinio della Provincia, ha organizzato un seminario di aggiornamento e formazione professionale nel settore «rilievo topografico: nuove stazioni integrate e sistemi satellitari». Allo stage hanno partecipato anche Giorgio Manzoni, titolare della cattedra di topografia all'Università cittadina, e Roberto Sasco, assessore provinciale all'istruzione e docente di topografia. (Foto Lasorte)

Greenaway al Miela

Oggi e venerdì alle 19.30 e alle 22, in sala A proiezione del film «I racconti del cuscino» di Peter Greenaway, con Vivian Wu, Yoshi Dida, Ken Ogata, Sex and text, ovvero quando il corpo diventa libro. Cinema visionario e babelico come solo Greenaway sa fare. Cinema «estremo» in cui si celebra la sensualità della calligrafia. In sala B, sempre alle 19.30 e 22, «L'ultima tempesta» (Prospero's Books, 1991), di Peter Greenaway con John Gielgud, Michael Clark, Isabelle Pasco, Erland Josephson, Ute Lemper.

Festa all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la tradizionale «Festa di Primavera», allietata dalle canzoni e dalla musica di Fulvio Gregoretti. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 e al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Il gruppo di Auto-aiuto si riunirà in via Valdirivo 11, per le persone vedove che si avvicinano per la prima volta al gruppo alle 15.45, dove l'assistente sociale Alessandro Sicora introdurrà i presenti alle problematiche della vedovanza. Alle 16.30 il gruppo si troverà in assemblea plenaria.

Circolo numismatico

Oggi dalle 18 alle 20 consueto incontro dei soci e simpatizzanti nella sede di via Roma 3 (secondo piano). In visione riviste, cataloghi e nuove pubblicazioni.

Università terza età

Le lezioni di oggi: aula A: 9.30-11.20, prof.ssa G. Maurer: Lingua tedesca: II e III corso; 16-16.50, prof. B. Maier: Letteratura istriana dalle origini all'800; 17.10-18.10, dott.ssa C. Mecozzi: Proiezioni: Madrid. Aula B, 17.10-18, Gen. A. Galeno: 8 settembre 1943: l'Italia tradita.

Il popolo Maya

Oggi, alle 20, alla Bottega del mondo (via Torrebianca 29/B), le associazioni Arcinova-Brez Meja/Senza confini-Udi La Mimosa-Settima onda-Luna e l'Altra organizzano un incontro con Maria Morales, dirigente delle Organizzazioni del popolo Maya in Guatemala. Introdurrà Augusta De Piero Barbina.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17, 1.o piano) per la serie «I soci presentano», Serena Del Ponte effettuerà una proiezione di diapositive sul tema: «Le fortezze medievali della Provenza». Ingresso libero. Alle 20.45 sempre nella sede di via Machiavelli 17 avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e gli amici. Flavia Lollis presenterà un suo documentario di diapositive intitolato «Indonesia». Ingresso libero.

Gruppo D'Orta

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al sentiero «Cinciallegra» di Pino Sfregola. L'escursione sarà guidata da Maizan e Serravallo. Ritrovo alle 9 a Basovizza (laghetto).

RISTORANTI E RITROVI

Mambo e merengue

Stasera all'Hip Hop si balla e si mangia sudamericano. Telefono 946894.

Italia Nostra

Oggi, per iniziativa del Settore educazione di Italia Nostra, il prof. R. Ferruglio parlerà sul tema «La bioarchitettura: alcuni esempi di modalità costruttive». La conferenza sarà tenuta nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, alle 17.30.

Società letteraria

Oggi alle 18.30, al Caffè Tommaseo, Ennio Saffi parlerà della sua raccolta di racconti «Il disordine minimo». L'attore Fabio Sciancalepore leggerà alcuni passi tratti dal volume.

Caffè letterario

Lo spazio Caffè letterario del Miela è a disposizione ogni mercoledì dalle 17 alle 20 (ingresso libero) per i partecipanti alla palestra di scrittura «Parola per parola» e per tutti coloro che vogliono confrontarsi e parlare delle loro esperienze, discutere di libri, leggere insieme. Un punto d'incontro per scoprire e affinare le proprie capacità nel campo della scrittura creativa, teoria del racconto, sceneggiatura cinematografica.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza di Giulio Cervani dal titolo: «I francesi a Trieste 1797-1814».

Incontro al Cna

Le problematiche conseguenti all'entrata in vigore del decreto legislativo 494/96, comunemente noto come «Direttiva cantieri», saranno al centro di un incontro che si terrà oggi, con inizio alle 18.30 nella sede della Cna, in piazza Venezia 1. Relatore sarà l'architetto Fulvio Bigollo, esperto di problematiche sulla sicurezza in impresa e consulente della Cna. L'incontro interessa tutte le imprese edili ed affini.

STATO CIVILE

NATI: Padovani Daniele, Dalla Riva Luca, Miletic Milena, Marincich Sara, Sotgiu Stefania, Bazzara Gianmarco, Sponza Andrea.

31 marzo 1997

MORTI: Fragiacomo Domenico, di anni 91; Tedeschi Carmelo, 66; Tomsa Carlo, 80; Cester Valeria, 77; Martelli Giulio, 77; Grahonia Giovanna, 81; Marcovigi Rodolfo, 88; Babic Nada, 42; Lettich Ermanno, 86; Petretic Riccardo, 77; Carrino Edoardo, 58.

1 aprile 1997

MORTI: Brisckik Giuseppe, di anni 87; Ruzzier Maria, 92; Crisman Giacomina, 91; Canziani Rino, 64; Paoletti Emilia, 85; Eichwald Bianca, 92; Zerjav Anna, 82; Martire Sergio, 68; Calzi Ludmilla, 82; Dodich Maria, 67; Urbani Francesco, 84; Barbato Antonio 82.

CRONACHE SPE

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Prestiti personali Aurum 639847

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

PICCOLO ALBO

Smarrito marsupio colorato il lunedì di Pasqua, circa ore 17, nel parcheggio antistante sentieri zona Monte-Spaccato, contenente carta identità, mazzo chiavi, occhiali vista e occhiali sole. Pregasi rinvenitore telefonare 823398 ricompensa.

Cercasi un testimone che abbia assistito all'incidente avvenuto la sera di domenica 16 febbraio (ore 22.15) in via Timeus angolo via Crispi tel. 395966.

I diciott'anni del Triestina Club «Amici del vino»

Auguri al Triestina Club «Amici del vino», che compie diciotto anni di vita. In questa foto d'annata ne vediamo i baldi fondatori. In alto da sinistra Mosetti, Sfreddo P., Punis, Sfreddo G., Paris, Svara, Delich. Accosciati: la mascotte Cristina, Gall, Sava, Gerebizza, Sattin e Perco.

CAVALIERI OSPITI DEL LIONS TRIESTE HOST

Dieci secoli di carità dell'Ordine di Malta

I cavalieri del sovrano militare Ordine di Malta sono stati ospiti del Lions Trieste Host. Una serata significativa cui hanno preso partre, tra gli altri, il prefetto, Michele Defeis, il governatore del distretto Lions, Ugo Lupatelli e in rappresentanza del Gran Maestro dall'on. Gustavo Montini. Serata che è stata organizzata — come ha sottolineato il presidente Paolo Alessi — anche per festeggiare il notaio Mario Froglia, cavaliere dell'Ordine e socio fondatore, quarant'anni fa, del Lions Trieste Host.

Le visite domiciliari, quelle ai pazienti ricoverati negli ospedali e ancora l'assistenza prestata all'educandato del Bambin Gesù, sono i principali impegni che caratterizzano l'opera triestina del gruppo Cisom dell'Ordine di Malta. «Da alcuni anni è stato formato un gruppo di giovani – ha spiegato Emanuela Cimenti De Mojana di Cologna, capogruppo Cisom –. La nostra attenzione è rivolta a quelle persone che soffrono. Ogni giorno i nostri operatori fanno visita alla Domus Lucis dove sono accolti numerosi portatori di handicap e persone non autosufficienti e ad altre strutture assistenziali. Nel futuro speriamo di poterci fare conoscere sempre più in modo da coinvolgere altre persone disposte ad aiutare chi non è fortunato come noi».

Successivamente sono state ripercorse le tappe più significative della ricca storia dell'Ordine, che «ebbe origine del secolo XI da un ospizio per l'assistenza di pellegrini, istituito a Gerusalemme dagli amalfitani. Dopo la conquista della città Santa da parte dei crociati del 1099, l'istituzione fu retta dai Benedettini e assunse un carattere militare, trasformandosi in ordine cavalleresco che, a fianco dei crociati, partecipò efficacemente alla difesa della terra Santa – ha ricordato Froglia –. La sede passò successivamente da Gerusalemme a San Giovanni d'Acri nel 1187, a Cipro nel 1291 e nel 1308 a Rodi approdando successivamente a Malta nel 1522. La permanenza dell'Ordine dell'isola durò fino al 1798 quando Bonaparte con la forza prese il feudo concesso nei secoli precedenti da Carlo V. I cavalieri di Malta, animati da ardente zelo religioso, addestrati ed equipaggiati militarmente si trasferirono quindi in Italia, fissando la propria sede a Roma e si coprirono di gloria nella lotta contro i musulmani, ai quali contesero tenacemente per i secoli le terre. L'Ordine fu sempre e in ogni luogo apportatore di civiltà e di carità cristiana. Dopo aver adempito i compiti politico e militari, diffuse la cultura assistendo nelle forme più diverse individui e comunità bisognose di aiuto».

E sul soggiorno a Trieste dei cavalieri di Malta nel 1798, ha parlato il dottor Aldo Ancona, che per mesi è andato alla ricerca di notizie inedite. «I cavalieri arrivarono nella nostra città a bordo del San Giovanni Battista e, accolti dal corpo consolare, vennero ospitati nella villa Mura di Campo Marzio – ricorda –. La loro fu una breve permanenza caratterizzata dall'apertura del convento dell'Ordine nel settembre del 1798».

Roberto Vitale

ISCRIZIONI

Alpinismo giovanile, un nuovo corso

Il gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, ripetendo un'iniziativa degli anni scorsi organizza a partire dal 17 aprile il nono corso di introduzione alla montagna.

Rivolto prevalentemente ai ragazzi fra gli 8 e i 14 anni che ancora non si siano avvicinati all'ambiente montano, il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti gli elementi basilari che si rendono indispensabili per un corretto e responsabile avvicinamento all'alpinismo. L'intenzione dello staff dirigenziale (tre accompagnatori nazionali e due sezionali di Alpinismo giovanile abilitati dal Cai) è dunque quella di formare nei ragazzi la motivazione a frequentare la montagna senza trascurare il necessario bagaglio tecnico.

Gli interessati possono rivolgersi all'Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (tel.630464) ogni giorno feriale - escluso il sabato - dalle 16.30 alle 19.30.

Farmacie di turno

Dall'1 al 5 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La calunnia sporca anche gli innocenti.

Inquinamento

1.5
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,5, massima gradi 15,1; umidità 60 per cento in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Nord con velocità di 4,7 km/h e raffiche di 29,9 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 11,6.

Le maree

Oggi: alta alle 5.28 con cm 18 e alle 18.55 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.05 con cm 7 e alle 12.07 con cm 35 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.37 con cm 26 e prima bassa alle 0.58 con cm 19.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ELARGIZIONI

— In memoria di Dorina Boschin ved. Zampino (1/4) dalla famiglia cap. Orlando Cernivani 30.000 pro Airc.
— In memoria di Italo Forcolin (1/4) da Claudio Osanna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido nel III anniversario (1/4) da Mariuccia 100.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.
— In memoria di Rosina Bolner ved. Bon nel XX anniv. (2/4) dalla fam. Pian e Cresevich 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Bracci (2-4) nel XXIV anniversario (2/4) dalla figlia Nella 30.000 pro Associazione Italiana Maestri Cattolici.
— In memoria di Floro Corti nel IV anniversario dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi); dai nipoti Matteo e Luca 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Sergio De Giosa per il compleanno (2/4) da mamma, papà e zia Alma 120.000 pro Club Alpino Italiano Sez. Fiume.
— In memoria di Salvatore Giraldi nel XXX anniversario da moglie e figlie 100.000 pro Lega tumori Manni
— In memoria di Vittorio Maffi nel I anniversario (2/4) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria del dottor Guido Nobile (2/4) da Nella Nobile 600.000 pro Ana – Sezione G. Corsi (borsa di studio G. Corsi).
— In memoria di Luciano Principe (2/4) dalla moglie Maria e cognata Francesca 200.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Francesco Rinaldi per l'onomastico (2/4) da Adriana, Nerina e Marcello 50.000 pro Fondo Studio Malattia del fegato.
— In memoria di Paola Del Ben dai condomini salita di Vuardel 27 500.000 pro Ricreatorio S. Giovanni via San Cilino; da Paolo, Lucia, Michela e Massimo Furlan 50.000 pro Oratorio di S. Giovanni.
— In memoria di Carmela De Luca Corolla dagli insegnanti Einaudi di Staranzano 170.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Ricerca contro la leucemia).
— In memoria di Angelo Ercigoj dalla figlia Adriana 100.000 pro Centro di aiuto alla vita, 50.000 pro Ass. de Banfield; dalla cognata Olga Miniussi 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruna Fedola ved. Gaudiosd da Gianna Fedola 100.000 pro Cri Sezione femminile; da Giordano Fedola 100.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Sebastiano Giurco da Elsa Paoletich ved. Zuliani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Redenta Gudnik da Nella e Tomaso Chersevani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Gon ved. Renar da Bruna e Nino 50.000, da Armida Tassan, Bruna Schwagel e fam. Toffoletto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Marceglia Furlan da Dino Papo 200.000 pro Ana Trieste (Associazione Naz. Alpini); da Giorgio e Bianca Maria Comel 100.000; da Ellade e Duilio Tagliaferro 100.000; da Paolo e Francesca Ciana 50.000; da Ferruccio Canale 25.000 pro Ana sez. G. Corsi; da Gabrio e Cristina Hermet 200.000; da Nicoletta Bosulich 50.000; da Sergio Mercede Patuna 50.000; da Tullio Cucchi 50.000; da Fulvia Papo 50.000 pro Pro Senectute; da Evy Malipiero 50.000 pro Ass. de Banfield; da Lucia Beltrame Pertot 50.000 pro Lega tumori Manni – sez. Leado.
— In memoria di Luciana Marcolini da Nora Schromek 50.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.
— In memoria di Francesca Michelazzi dalla fam. Zanolla 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Armando Paolillo da Remigio Giurgevich 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annie Piani da Gianna De Mattia e famiglia 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Pina e Guido Possega da Bruna Schiavon 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Renar dalla fam. Goruppi 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Davide Rossut dalla fam. Severino Canziani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Piero Sereni dalla moglie Annalisa, sorelle e mamma 500.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo; da Luisella Urbanis e Adele Giancotti 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Elvira Skerl da Savino e Liliana Rebek 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Stossi dalla moglie 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Noemi Tarlao ved. Cernigoi da Palmira Hattern ved. Bolmari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Annamaria e Lello Graziani 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Berta Valente 30.000 pro Ass. amici del cuore; dalla famiglia Gublian 50.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Filiberto Toscano da Fabrizio Stivoli e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ugolini da Trigona, Pazzi, Machi, Ferri, Zangrilli, Filaferro e Troiano Valli 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elfrida Veglieri ved. Vascotto da Frida e Fulvio Petronio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle famiglie Gabucci, Gironcoli, Mestroni, Stanisci e Zanchi 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Nicolò Vallon dai vicini di casa fam. Crisman, Filiputti, Perper, Rimbaldo, Sabadin, Viezzoli e pescheria Guerrina 100.000 pro Emergenza sanitaria 118.
— In memoria di Wally Visintin da Claudio e Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio e Fabio Vindigni da N.N. 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Padre Andrea e Padre Teodosio da Federico Spizzamiglio 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Elda Dorsi 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri defunti da Federico Spizzamiglio 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.
– Da Umberto Zocchi 50.000 pro Uic (Centro riabilitazione).

INTENSI I PREPARATIVI IN VISTA DELL'EDIZIONE '97 IN PROGRAMMA A MAGGIO

Ritorna la «Bavisela»

Due giorni di corsa e canottaggio: le iscrizioni sono già centinaia

Contornate da musica e spettacolo la vogalonga remiera e la maratonina dei due castelli. Non mancherà il «pastaparty»

Fervono i preparativi - e continuano ad arrivare le iscrizioni, che sono già centinaia - in vista dell'edizione '97 de «La Bavisela», la festa dello sport in calendario per il mese di maggio con una due giorni di corsa e canottaggio.

Ideata nel '94 da Franco Bandelli, oggi presidente del comitato organizzatore, e ispirata alla maratona più famosa del mondo, quella di New York, «La Bavisela» nacque per promuovere l'immagine della Canottieri Nettuno in occasione del suo novantesimo compleanno e per raccogliere fondi per l'attività sportiva: la prima manifestazione si articolò nella Maratonina dei due castelli (quello di Duino e quello di Miramare) e nella Vogalonga nel golfo triestino.

L'edizione '97 della festa maggiolina è stata presentata anche a Roma, in concomitanza con la Maratona della capitale, nella locale sede delle Generali. Eccone gli appuntamenti caratterizzanti:

Sabato 3 maggio si terrà la vogalonga remiera, una spettacolare regata di imbarcazioni a remi sia agonistiche che da diporto. Equipaggi e imbarcazioni di ogni tipo si sfideranno sulla distanza di otto chilometri con partenza dalla baia di Grignano e arrivo nel Bacino San Giusto, davanti a piazza dell'Unità d'Italia. Alla competizione hanno già aderito i canottieri di società nautiche di Torino, Como, Firenze, Roma, Pavia e Genova. In attesa dell'arrivo delle imbarcazioni alla meta, il pubblico delle rive triestine potrà assistere all'esibizione della Sezione tuffi dell'Associazione sportiva Edera da piattaforme volanti di venti metri nello specchio acqueo del Bacino San Giusto.

Nel pomeriggio ci sarà l'allenamento in vista della gara podistica del giorno successivo, guidato dal plurivincitore della maratona di New York, Orlando Pizzolato, testimonial della «Bavisela». Con lui, a guidare l'allenamento sarà anche Giacomo Leone, vincitore dell'ultima competizione newyorkese.

Gran finale della giornata il «Pasta party» al Centro maratona, in riva al mare, nella sede della Canottieri Nettuno a Barcola, allietato da musica e intrattenimenti vari. Alla preparazione e distribuzione dei piatti provvederà l'Associazione nazionale alpini, presente sul posto con speciali cucine da campo. Non mancherà poi uno spettacolo pirotecnico.

Domenica 4 maggio si terrà la «maratonina dei due castelli», corsa di 21.097 metri dalla stazione di Visogliano fino a Trieste, lungo la Costiera e attraverso il parco di Miramare, con arrivo in piazza dell'Unità. La «maratonina» sarà affiancata da una marcia non competitiva con partenza da Miramare, lungo un percorso di circa dieci chilometri. Il via alla partenza sarà dato da Orlando Pizzolato in compagnia di Giacomo Leone, iscritto alla marcia non competitiva. Il trasferimento dei concorrenti al punto di partenza avverrà con un treno speciale gratuito, mentre la radiocronaca - tanto della vogalonga quanto della maratonina - sarà curata da Radio Punto Zero.

A corollario delle manifestazioni sportive, la settimana successiva prevede l'avvicendamento di spettacoli di musica, prosa e arte varia: ci sarà anche una caccia al tesoro. Da ricordare poi che nel villaggio Nettuno-City club, a Barcola, saranno allestiti 25 stand espositivi.

Alla realizzazione della «Bavisela» hanno contribuito numerosi enti e istituzioni.

Un posto di ristoro lungo la Strada Costiera: l'immagine è stata scattata in occasione della «maratonina» della Bavisela tenutasi l'anno scorso.

DIBATTITO SULLE VARIE PROPOSTE DI LEGGE

Aborto e tutela della vita fra etica, scienza e diritto

Dalla fecondazione assistita ai problemi della bioetica: i nodi affrontati in un incontro organizzato da associazioni femminili

Fecondazione assistita, uteri in affitto, capacità giuridiche per l'embrione sono temi di grande impatto emotivo e sociale che devono restare strettamente privati. Temi che rischiano invece di venir «imbrigliati» da proposte di legge pericolose per la donna. Se il progresso scientifico tende ad aggiungere libertà, le nuove leggi ne minano la possibilità di autodeterminazione, la priorità di «soggetto», con un obiettivo ben preciso: rimettere in discussione la legge 194 per l'interruzione volontaria di gravidanza.

Questi argomenti – e le conclusioni tratte – sono stati presentati nella conferenza su «I nuovi confini della scienza e del diritto» organizzata dalle associazioni femminili «Collettivo universitario Rosa Luxemburg» e «Forum delle donne di Rifondazione».

I rischi sono stati sottolineati dall'onorevole Grazia Zuffa, del Centro riforma dello Stato, che ha ricordato l'attuale invasività del diritto. In una società eticamente sempre più debole e confusa vengono richieste da più parti norme precise anche su questioni strettamente private e personali, ha precisato la deputata.

Nei progetti di legge in materia di riproduzione assistita depositati in Parlamento si fa riferimento alla famiglia o alla coppia tradizionale per l'accesso alle tecnologie riproduttive. Questa, per Zuffa, se da una parte è una risposta allo scardinamento familiare ormai dilagante, lascia in ombra la soggettività femminile e la tutela della salute fisica e psichica, che sono invece aspetti inalienabili del problema.

Un'altra proposta di legge controversa dà ad ogni essere umano «capacità giuridica fin dal momento del concepimento». «Parlare di embrione e di madre come persone con uguali diritti giuridici mette in discussione il principio dell'autodeterminazione per l'interruzione volontaria della gravidanza», ha rilevato Zuffa.

Per Carlo Flamigni dell'Università di Bologna, ginecologo noto per i suoi interventi di fecondazione assistita e componente del Comitato nazionale di bioetica, il concetto di genitorialità, genetica o data da assunzione di responsabilità, la sterilità sempre più alta e la sofferenza che da questa nasce sono alla base della discussione sull'embrione e sulle maternità surrogate.

Su tali problemi Flamigni ha richiesto al Comitato nazionale di bioetica un dialogo senza preconcetti, ma non ha avuto risposta.

Elettra Deiana, del Forum nazionale delle donne di Rc, ha presentato invece le proposte del partito sulla legge. In esse si sottolinea la necessità di un tavolo permanente tra esponenti politici, culturali e della ricerca scientifica sui temi della bioetica e delle nuove tecnologie riproduttive. Ma si richiede anche di riportare in primo piano l'autodeterminazione della donna rispetto al suo desiderio di maternità, da attuare senza interdizioni attraverso la fecondazione assistita.

Anna Maria Naveri

DALL'8 AL 17 APRILE

Tossicodipendenza Corso di formazione per operatori volontari

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alle tossicodipendenze, in collaborazione con il Servizio per le tossicodipendenze dell'Azienda sanitaria, organizza il primo corso per operatori volontari nelle tossicodipendenze. Completamente gratuito, il corso si svolgerà in quattro pomeriggi - fra l'8 e il 17 aprile, dalle 16 alle 20 - al Centro studi e ricerche per la salute mentale situato all'interno del comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni.

Le lezioni, che toccheranno varie tematiche fra cui cenni di farmacologia, educazione sanitaria, relazione terapeutica, saranno tenute da medici ed educatori con lunga esperienza nella cura e riabilitazione dei tossicodipendenti. A conclusione della formazione teorica sono previsti alcuni stage di tirocinio pratico nelle strutture riabilitative attive sul territorio cittadino. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al numero telefonico 55081.

SCULTURA A MIRAMARE: PRESENTATO IL CATALOGO

Arte nel parco, ieri e oggi

Sottolineato il senso della mostra che inserisce in un contesto storico il linguaggio attuale

È stato presentato nella sede della Soprintendenza ai Beni culturali il catalogo della mostra «Miramare. Scultura nel parco». All'incontro hanno partecipato i promotori dell'iniziativa, gli artisti, i critici Vincenzo Perna e Laura Safred e un pubblico qualificato: si è avviata così una discussione sull'esigenza di aprire un dialogo fra i siti storici e la contemporaneità dell'arte come espressione vitale.

I relatori hanno sottolineato la necessità di seguire questa strada, citando l'iniziativa attuata nel parco di Miramare e auspicando che la scelta della Soprintendenza non si limiti a un unico episodio. Perna, in particolare, ha insistito sull'esigenza che i beni culturali «vengano usati in una visione dinamica e possano essere così essere rivissuti, riproposti, rivitalizzati»: in questo contesto il critico ha citato le recenti esperienze di Parigi e di Capodimonte, sottolineando come «nel caso di Miramare le opere di Cavaliere, Ciussi, Munari, Staccioli e Zavagno forniscono l'opportunità di riscoprire la realtà del parco con un diverso rapporto di lettura critica e con una diversa sensibilità».

Il soprintendente Franco Bocchieri ha ribadito che proprio dalla Soprintendenza è nata la proposta di offrire gli spazi per l'esposizione di sculture di artisti contemporanei, per sottolineare la volontà di tutelare sì il passato, ma anche di farlo rivivere nel dialogo con il linguaggio contemporaneo.

Laura Safred ha invece evidenziato la differente reazione di chi entra in un museo o in una galleria privata - ed è dunque già «disponibile» all'arte - e di chi invece, fuori da un «recinto protetto», si confronta con un'opera che (come nel caso di Miramare) non fa parte dell'arredo preesistente.

Dallo scultore Alik Cavaliere, infine, è stato rivolto l'invito a esplorare nuovi sentieri proponendo a Miramare un laboratorio sul campo. Mauro Staccioli ha invece fornito l'indicazione per una riflessione: «Se vogliamo recuperare un rapporto con la storia - ha detto - dobbiamo immaginare il futuro, suggerire passi in avanti verso le nuove generazioni, aprire Miramare a giovani artisti per dare continuità all'iniziativa».

Una delle opere esposte a Miramare: si tratta di «Senza titolo», di Nane Zavagno (rete di acciaio).

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE CONVIVIALE

Inner Wheel: festeggiati i quindici anni di attività

Un'immagine dell'incontro conviviale nel quale sono stati festeggiati i quindici anni di attività dell'Inner Wheel club triestino. (foto Lasorte)

Numerose le iniziative del club cittadino

In occasione della visita della governatrice del distretto 206 Inner Wheel, il club triestino ha festeggiato i suoi quindici anni di vita alla presenza del prefetto Michele De Feis, del governatore del distretto Rotary 2060 Piero Marcenaro, dei presidenti dei Rotary triestini Domenico Tecilazich e Ignazio Urso, della tesoriera nazionale Elda Gasparini e dei rappresentanti dei service club locali, nonché di soci dei club di Udine e Lecco.

La presidente dell'Inner Wheel Fulvia Costantinides ha sottolineato il significato dell'incontro, momento di festa ma anche di consuntivi e riflessioni, e ha ripercorso brevemente la quindicinale attività del sodalizio che si è articolata in conferenze, incontri, visite ad enti e istituzioni. Sono stati poi ricordati i service cittadini più significativi, come il contributo apportato al restauro del monumento a Leopoldo primo (in piazza della Borsa), il restauro dei bozzetti in gesso del monumento a Verdi (di proprietà del museo teatrale Schmidl), la Sala della ceramica del museo Sartorio intitolata alla scomparsa Bianca Maria Favetta, studiosa di storia patria.

Intensa è stata anche, in questi anni, l'attività benefica realizzatasi con contributi a istituzioni impegnate nell'aiuto agli anziani, ai bambini e alle persone bisognose: il tutto, nel contesto di un'attività segnata dalla collaborazione e dalla buona volontà delle socie.

Agli interventi del prefetto De Feis e del governatore del Rotary è seguito un brindisi al futuro del club di Trieste.

OGGI

Il romanzo d'esordio di un'autrice triestina

Un altro appuntamento oggi, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20. Alle 18, nella sala di lettura della libreria (al primo piano), protagonista della manifestazione sarà la triestina Ambra Vidich Budinich con il suo romanzo d'esordio «Una stella chiamata assenzio», recentemente pubblicato per conto dell'editore milanese Vanni Scheiwiller nella collana «All'insegna del pesce d'oro». L'incontro sarà curato da Niva Lorenzini, italianista dell'Università di Bologna. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria.

DOMANI

«Dante Testa di Ponte»: incontro con Coral

Nell'ambito dell'attività programmata per l'anno 1996/97 dal Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», dedicata alle arti visive e alla musica del Novecento, domani alle 18 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3) si terrà un incontro con il compositore triestino Giampaolo Coral e con la sua più recente produzione musicale. Sono invitati a partecipare alla manifestazione in particolare tutti i soci e simpatizzanti del Gruppo «Dante Testa di Ponte».

PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE ART MAGAZINE

Concorso dedicato a Saba, premiati poeti e narratori

Un momento della cerimonia di premiazione del concorso internazionale di letteratura intitolato a Umberto Saba e suddiviso in varie sezioni.

Si è concluso con la cerimonia delle premiazioni tenutasi al Circolo sottufficiali del Presidio militare il concorso internazionale di letteratura «Umberto Saba», promosso da «Art Magazine», la cui giuria era composta da Giovanni Feminiano (presidente), Emiliano Bazzanella, Andrea Binetti e Claudio Villatora.

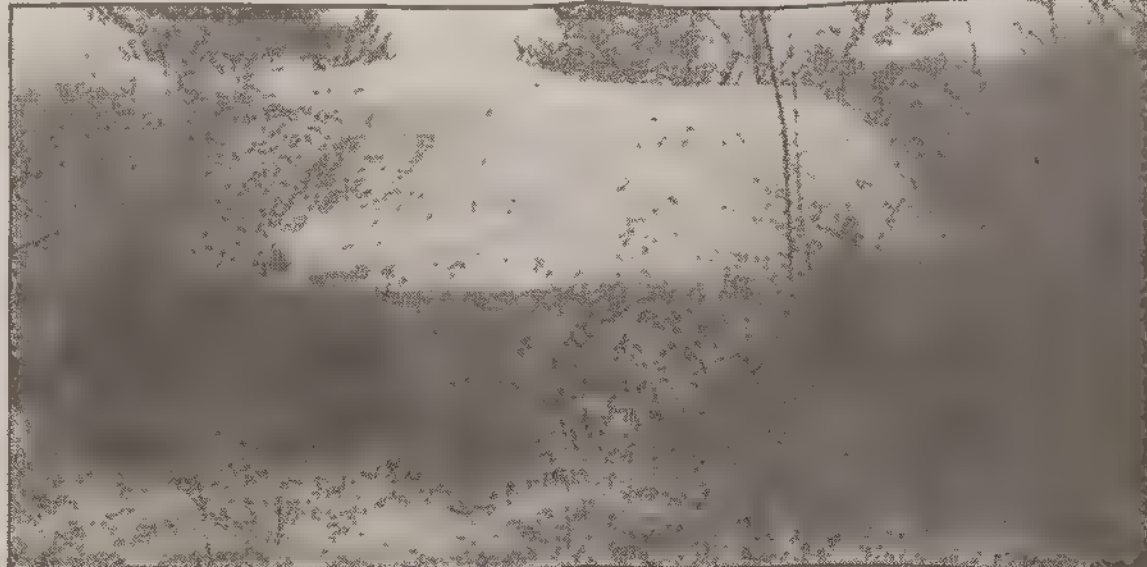
Nel settore racconto, prima classificata è risultata Maria Rapisardi, di Contesse (Messina), autrice di un racconto imperniato sulla tematica della fecondazione in provetta. Seconda è stata Vilma Pauletti Zappador, di Sgonico, seguita da Fabrizio Stefanini, di Trieste, e da Ubaldina Mascia, di Fiumicello.

Nel settore poesia ha prevalso Franca Fusco, seguita da Sergio Penco, di Trieste, ex aequo con Valentino Sante, di Roma; al terzo posto Gilda Ridolfo, di Trieste, seguita da Vincenzo Piccinato di Pordenone e da Patrizia Pavone di Taranto (menzione d'onore anche alla triestina Adriana Di Martino).

Nel settore «haiku» è risultata prima Ester Brusadelli, di Trieste, seguita da Barbara Risoli di Fiumicello, Mariateresa Quattrini di Osimo (Ancona), Sonia Chiari di Milano e Dory De Petris di Trieste.

Infine, nel settore giovani si sono classificati per il racconto il triestino Enrico Fusco, e per la poesia Loris Sinigoi e Alessandra Braico, entrambi triestini.

IN EDICOLA LO STUDIO DI LEONE VERONESE JR.

A fascicoli le fortificazioni del Vallo Adriatico

Bunker tedesco modello «T», nei pressi della centrale elettrica a Opicina.

E' in edicola il primo fascicolo de «Il Vallo Adriatico – Storia delle Fortificazioni Tedesche del Territorio di Trieste 1943/1945» (Ed. Luglio Fotocoposizioni, lire 5 mila a fascicolo), versione aggiornata del libro di Leone Veronese Jr. Divisa in otto fascicoli, l'opera di Veronese prende in esame tutte le fortificazioni costruite nel corso dell'ultima guerra nell'«Adriatisches Küstenland» dai «centri di resistenza» alla «Kleine Berlin» fino alle fortificazioni di Miramare e Sistiana.

Ricca di fotografie, cartine e disegni, l'opera prende in esame la genesi e gli scopi delle fortificazioni, illustrando il loro attuale stato di conservazione.

Nel primo fascicolo, inoltre, viene allegata la carta schematica delle cavità artificiali presenti nel territorio urbano di Trieste (in scala 1:10000), aggiornata con le ultime scoperte compiute dagli speleologi della Società Adriatica di speleologia - Sezione di speleologia urbana.

LA «GRANA»

Tre anni di attesa per vedere ridipinta un'area di posteggio

Care Segnalazioni,

quanti anni ancora bisognerà aspettare? Sollecitiamo ancora una volta gli organi competenti a voler provvedere alla ripitturazione dell'area posteggio motocicli (non più visibile) tra il civico 25 e 27 di via Tonello, come da nostra richiesta del 15 giugno 1994 alla consulta rionale di via Locchi.

Seguono 21 firme

Cantiere San Marco: il gruppo dei meccanici di bordo

Ecco una fotografia scattata più di quarant'anni fa, nel '56: in posa davanti all'obiettivo stanno infatti i componenti dell'Officina meccanici di bordo (Armo) del glorioso Cantiere San Marco.

Attilio Fabris

MANOVRA / I NUOVI PROVVEDIMENTI

Il Tfr non dev'essere toccato

I denari accantonati e che si accantonavano sulla base di precisi calcoli e previsioni per pagare (pagarsi sarebbe più esatto) le pensioni sono spariti per più rivoli e torrenti: spese di guerra, cassa integrazione, pensioni a categorie che non hanno pagato una lira a tale fine in trattenute, come deputati di vario tipo (nazionali, regionali, europei) amministratori pubblici, copertura delle elevatissime spese di gestione Inps e così via. È rimasta la catena di S. Antonio: con le trattenute attuali si pagherebbero le pensioni pregresse. Tutto bene, tutto perdonato, tutto inevitabile. Nuove tasse nuove manovre e manovrine, tutto per non sapere amministrare.

Anni fa c'era meno ricchezza, forse meno benessere, ma con poche tasse i conti tornavano. È difficile imporsi, è impossibile dire cambiamo tutto e comportatevi bene, spendete poco, divenite buoni amministratori o non distraete mezzi già pagati e accantonati per altri fini.

Ma una cosa noi italiani possiamo e dobbiamo fare: è dire basta, non autorizzare ulteriori tipi di sparizioni. Sino a oggi l'istituzione del Tfr ha funzionato, gestita evidentemente da gente capace e onesta, e così deve continuare: giù le mani dal Tfr. Gli italiani non interessati ad arraffare devono dire basta, il Tfr è in buone mani e in quelle deve restare, nell'interesse di tutti gli interessati fuorché dei disinteressati che oggi si fanno cupidamente più interessati che mai.

Mario Sgobini

Pensionati in difficoltà

Non mi pare che l'opinione pubblica, cloroformizzata dalla televisione di Stato, si renda compiutamente conto del dramma che è stato decretato: la morte, o comunque, l'emarginazione disperata, dei pensionati. La stampa – di solito così pronta a spiegare quanto di gradevole e sgradevole avviene in questo pianeta, in questo Paese non ha messo il coltello nella piaga. E continua a parlare di semplici e doverosi interventi occasionali, assicurando a piena voce che «le pensioni non saranno toccate».

Invece lo sono già state – e gravemente – col contributo straordinario che ipocritamente è stato battezzato «per l'Europa» e che ci si attende, quale ciliegina, nel vicino appuntamento fiscale di fine maggio. C'è poi un secondo contributo che ipocritamente è stato chiamato di «solidarietà».

Forse, in vista del degrado al quale siamo giunti, non si poteva fare altrimenti. Ma in queste condizioni l'Europa, che doveva determinare una situazione positiva, nasce sotto i peggiori auspici: quelli dell'odio e della disperazione. E il peggio non è ancora venuto!

Ermanno Costerni

Appello per via Conti

È incredibile ma è vero, nella nostra città esiste una via importante che è stata dimenticata o esclusa dai percorsi: è la via Conti. Straordinario è che, vuoi per l'apatia dei residenti nella zona o per l'ignavia dei dirigenti dell'Act, o ancora per il menefreghismo del Comune, il ripristino viario non è svolto in tempi brevi.

I lavori, iniziatisi circa un'anno fa, sono finiti; ma permangono i resti del cantiere infinito (baracche, tubi, cavalletti ecc.), persino muri divisori per dividere i marciapiedi tra una casa e l'altra, oltre al selciato in condizioni così precarie, da sembrare una via dove sia passato un convoglio di carri armati.

Camminare da quelle parti, con parcheggi di ogni tipo e misura, veicoli in mezzo alla strada o sui marciapiedi, è una impresa defatigante. Non si capisce perché i mezzi dell'Act passino da via Pascoli verso piazza Perugino ma siano nterdetti nel senso opposto, per cui chi vuol andare in centro città deve andare a piedi verso via Niccolini, distante circa 250 metri. Altro che l'Act avvicina, come dice uno slogan che lo stesso ente sbandiera: la prova l'abbiamo anche per gli spostamenti dei bus delle linee 10-11-29.

Speriamo che qualcuno rinsavisca e prenda qualche provvedimento interessante per gli utenti.

Antonio Pirchio

Religione senza pietà

Sarà contenta l'on. Irene Pivetti, cattolica dichiarata del fatto, che una nave di profughi, scontratasi con un natante della nostra Marina di interdizione, sia naufragata causando una cinquantina di morti (donne e bambini soprattutto) e numerosi feriti.

Sarà contenta perché a Trieste, come riportano i giornali, si era espressa nel senso che si sarebbero dovute affondare le navi albanesi per dissuadere la gente di quel paese dal venire in Italia.

Forse troverà ora un elettorato per la sua nuova formazione politica (purtroppo ci sono persone che la pensano come lei), ma credo che perderà la pace della sua coscienza, se mai ce l'ha. Le auguro che ogni notte la perseguiti l'immagine di quegli esseri umani in balìa delle onde: forse non le sarà più tanto facile essere cattolica. Detesto ogni religione priva di pietà.

Gian Giacomo Zucchi

Il «Burlo» precisa

In relazione alla lettera apparsa nella rubrica Segnalazioni del 10 marzo, con titolo «La Clinica otorino non è in grado di eseguire esami», si desidera segnalare che il Servizio di audiologia della Divisione di otorinolaringoiatria dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo esegue esami audiometrici anche a pazienti adulti, nell'ambito di un accordo con l'Ufficio invalidi civili.

È stata concessa, inoltre, l'autorizzazione a eseguire controlli otorinolaringoiatrici e audiometrici in pazienti adulti, dando comunque la priorità al paziente pediatrico, alla cui assistenza l'Istituto è finalizzato.

Il commissario straordinario del Burlo

BUROCRAZIA / MULTA PER UN'AUTO GIÀ PASSATA DI PROPRIETÀ

Pubbliche negligenze pagate dal cittadino

Il 19 marzo è stata notificata a nome di mia madre una contravvenzione stradale da parte dei vigili urbani per un'infrazione rilevata nel novembre '96. Niente di anomalo, se non fosse che il veicolo in questione è intestato a persona diversa in quanto venduto con regolare atto notarile nel dicembre '95.

Dopo aver ritirato la raccomandata con la contravvenzione, ho dovuto recarmi nella mattinata del 20 marzo all'Ufficio contravvenzioni dei vigili urbani attendendo pazientemente in fila il mio turno. Quando finalmente riuscivo a entrare nell'Ufficio, dopo aver esposto il problema al vigile urbano di turno mostrando l'iscrizione rilasciatami dal Pra, lo stesso mi riferiva che il documento era irrilevante e che avrei dovuto fare ricorso: poi i vigili avrebbero verificato chi fosse il nuovo proprietario.

Alla mia richiesta di spiegazioni venivo trattato in modo brusco: il vigile in questione mi intimava, di non fargli perdere tempo, quasi che andare in quell'ufficio fosse stata una mia iniziativa! E a conferma di ciò il vigile mi diceva che la colpa del disguido non era dei vigili urbani ma del Comune, al quale mancano tutte le documentazioni sugli autoveicoli relative agli ultimi due anni: se avessi voluto avrei potuto denunciare il sindaco. Bel modo di scaricare le responsabilità, soprattutto se alla fine l'unico a pagare per la negligenza dell'Amministrazione è il cittadino che si trova a rispondere per colpe non sue perdendo delle ore che nessuno rimborserà mai.

Non è la prima volta che a Trieste si verificano fatti del genere, ma con un po' di buona volontà e meno menefreghismo potrebbe essere l'ultima: basterebbe infatti che una volta alla settimana un vigile urbano si recasse al Pra per verificare la proprietà degli autoveicoli e motoveicoli in contravvenzione, evitando così tante seccature e strade inutili al cittadino.

Infine, un consiglio ai numerosi aspiranti sindaco che in questo periodo ci promettono mari e monti: pensate prima a risolvere queste piccole cose snellendo la burocrazia medievale che minaccia di soffocarci, altrimenti rischiate di costruire un palazzo sulle sabbie mobili.

William Crivellari

La nicotina delle contraddizioni

Alcuni giorni fa, in una trasmissione radiofonica che, come di moda oggi, criminalizzava i fumatori, ho sentito dire che in alcuni Stati americani i fumatori stessi sono equiparati ai tossicodipendenti sia perché la nicotina genera dipendenza, sia perché i soggetti sono ad alto rischio per patologie tumorali.

Giacché a Trieste (vedi articolo sul Piccolo del 22 marzo) dal novembre scorso il Sert ha attivato un ambulatorio specialistico ostetrico-ginecologico per donne tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti per lo screening dei tumori della cervice uterina con pap-test ecc., chiedo se anche le fumatrici possono utilizzare questo servizio senza le lunghe attese presso le normali strutture dell'Azienda sanitaria, in considerazione anche – e non è poco – dei miliardi che lo Stato incassa con il monopolio dei tabacchi e non con lo spaccio di droga.

Un'altra richiesta: ho delle scarpe da rottamare e mi è venuta l'idea che lo Stato dovrebbe per giustizia concedere stanziamenti a fondo perduto anche per l'acquisto di scarpe nuove come ha fatto per le autovetture e i motocicli, considerando che come contribuente partecipo a tali finanziamenti, ma, come cittadino che segue le direttive per ridurre l'inquinamento vado a piedi. Sarebbe equo o no?

Gea Fabris

Un odio da cancellare

L'irredentismo è un'aspirazione assurda a considerare propri i territori che non appartengono più a chi li ha perduti. Si vuole inculcare l'odio verso i conquistatori, continuando una lunga serie di recriminazioni vane e controproducenti, in un'atmosfera pregna di livore e di insofferenza che viene trasmessa alle nuove generazioni sotto forma di falsa ideologia politica. Questo turpe sentimento è divenuto un male cronico, a volte disgustoso e intollerabile.

Apriamoci a tutti con una carica di profonda umanità, senza richiamare i fantasmi del passato ad avvelenare la convivenza del presente, in un contesto di banali e grottesche asserzioni. Nessuno si cura di guarire questa psicosi, così diffusa e radicata nell'animo di una popolazione fortemente compromessa da un retaggio di gretto conformismo.

È ora di scuotere il giogo e di cambiare il sistema per alleviare il peso esistenziale di chi è ancora schiavo di incompatibili e aberranti pregiudizi. È un pregio sentirsi vicini agli onesti di ogni credo religioso e politico, ad ogni etnia, perchè apparteniamo tutti alla stessa comunità umana. Aiutiamoci perciò reciprocamente, senza discriminazioni razziali e senza meschini antagonismi, divenuti ormai uno scomodo e riluttante fardello, di cui è bene liberarsi, se vogliamo migliorare la qualità della nostra vita e della nostra storia.

Il vescovo Ravignani vuole essere il pastore di tutti, senza discriminazioni assurde, ma c'è chi non gradisce la parità.

Maria Niccoli

Che fastidio, quella luce...

Ho letto il 28 marzo sul Piccolo la lettera del signor Severo Severini che scrive del suo turbamento e dello stress da anni provocato a lui e alla sua famiglia dalla luce del Faro della Vittoria che incautamente il progettista ha fatto costruire in quel sito senza calcolare la traiettoria della luce della lanterna che deve dare veramente fastidio.

Pure io ho un problema: il sole al mattino entra dalla mia finestra e non mi fa dormire fino all'ora di pranzo, come sognavo quando lavoravo e non potevo permettermelo; ora che sono in pensione e lo potrei fare, il sole è lì che mi disturba. Chiedo perciò tramite la vostra rubrica, alla professoressa Hack che di queste cose se ne intende cosa dovrei fare.

Ringrazio tanto la direzione del Piccolo, che dà alla gente come me e come il signor Severini la possibilità di richiedere cose così importanti per la nostra vita e la nostra salute. Grazie!

Tullio Brevieri

Lasciamoci incantare

È primavera. Albeggia. I merli salutano l'ancora invisibile sole con i loro incantevoli e modulati gorgheggi d'amore, cui fanno eco quelli dei rivali dalle vette degli alberi più alti o dalla cima delle antenne o dei pali dell'illuminazione.

Questa mattina, prima di avviarmi al lavoro, vengo attratto da un canto meravigliosamente modulato e forte. Alzato lo sguardo, e visto che ne è autore un piccolo merlo appollaiato in bilico su di un filo della corrente elettrica, mi soffermo a osservarlo e ad ascoltarlo innamorato e incantato.

E quello, come esaltato da quel singolo spettatore e ammiratore mattutino che sta lì, immobile, ai suoi piedi, prende a variare, come rinvigorito e stupendo tenore, ancor più le modulazioni del suo inesauribile repertorio. Prosegue instancabile, ma ecco che, a un tratto, esso, poverino, sembra steccare, non so se in un «la» sostituito, per un attimo, da un impercettibile splash che sento spiattellarmi addosso. Riprende quindi, imperterrito e... più leggero, con più foga di prima a esibirsi nei suoi virtuosismi.

Mi viene da pensare che così, come quel merlo, tanti, troppi uomini politici, c'incantano con le loro promesse e i loro faremo e daremo, ma poi, al momento opportuno, ci fanno piovere addosso i loro splash. E allora, solo allora ahimè, ci accorgiamo che i veri merli siamo proprio noi che li abbiamo ascoltati. Pronti però a lasciarci incantare ancora una volta.

Aldo Cannata

Ritratto con nonna Anna

Eccomi all'età di un anno, nel 1960: con questa foto desidero ricordare la mia cara nonna Anna Spillar, ex tabacchina della Manifattura tabacchi di Pola.

Maria Rosaria Colucci

Ha quasi un secolo di vita la Preghiera del marinaio

Due recenti cerimonie commemorative, promosse dai Marinai d'Italia del Gruppo di Trieste, hanno riproposto all'attenzione dei numerosi partecipanti la sempre attuale «lettura» della «Preghiera del marinaio», di cui riportiamo il testo, peraltro molto noto.

«A Te, o grande eterno Iddio, Signore del cielo e dell'abisso, cui obbediscono i venti e le onde, noi, uomini di mare e di guerra, Ufficiali e Marinai d'Italia, da questa sacra nave armata della Patria leviamo i cuori!

«Salva ed esalta, nella Tua fede, o gran Dio, la nostra Nazione. Dà giusta gloria e potenza alla nostra Bandiera, comanda che le tempeste e i flutti servano a lei; poni sul nemico il terrore di lei; fa che per sempre la cingano in difesa petti di ferro, più forti del ferro che cinge questa nave; a lei per sempre dona vittoria!

«Benedici, o Signore, le nostre case lontane, le care genti. Benedici nella cadente notte il riposo del popolo, benedici noi che, per esso, vegliamo in armi sul mare! Benedici!».

Si nota subito che il testo ricalca forme di espressione caratteristiche di uno stile letterario da tempo non più in uso.

Di fatto, sono trascorsi 95 anni da quando la fervida mente di Antonio Fogazzaro, su invito del vescovo di Cremona Geremia Bonomelli e l'intermediazione della marchesa Eleonora Pallavicini, ideò quelle scarne e nobili espressioni che costituirono la «Preghiera vespertina per gli equipaggi della R. Marina da guerra».

Il 23 febbraio 1902 un labaro con sopra ricamato il testo della preghiera venne donato all'incrociatore «Garibaldi» da un comitato di dame genovesi, insieme con la bandiera di combattimento. E, proprio sul «Garibaldi», per iniziativa del capitano di fregata Gregorio Ronca, ebbe inizio la consuetudine di leggere la «Preghiera vespertina», riprendendo un antico cerimoniale già in uso nella Marina borbonica.

La pratica si estese rapidamente alle altre unità dell'allora Regia Marina, per arrivare al Regolamento del 1924, che rese ufficiale la recita di quella che, oramai, era da tutti conosciuta come la «Preghiera del Marinaio».

Va sottolineato che il testo, redatto da Fogazzaro, non ha subìto alcuna modificazione nel corso del tempo e che, per disposizione dell'Ordinariato militare, va sempre letto nella sua forma integrale.

Anche oggi la lettura della Preghiera suscita un sentimento di profonda commozione che si estende alla memoria degli «uomini di mare e di guerra» che, dalle loro navi, si sono rivolti al «Signore del cielo e dell'abisso» per invocare la sua benedizione, mentre la bandiera veniva ammainata e il sole, declinante dietro l'orizzonte, ammantava di vivida luce il mare.

Marino Zerboni

Ancora sull'affitto

Leggo con estremo interesse sulle Segnalazioni che un gruppo di padri denuncia in modo molto chiaro che in caso di separazione dei genitori, i bambini restano alle mamme e spesso a questi figli viene impedito l'accesso al padre. È tutto vero.

In quella segnalazione si evidenzia che l'affidamento congiunto ad ambedue sarebbe il più utile al figlio, dimodoché non ci sia un genitore esclusivo. È giusto.

Attenzione però, perché se una madre impedisce al figlio il contatto con il padre o anche il semplice pernottamento, allora diviene una pessima madre. In questo caso, se il padre è consapevole, deve chiedere l'affidamento esclusivo sapendo sempre di non negare al figlio i contatti genitoriali. Questo padre, affidatario unico sarà il genitore che salverà il figlio dal divenir orfano di genitore vivente!

Licio Monti

Buie: piazza alle Poste nel 1914

Ecco un'immagine di Buie: così si presentava nel 1914 la piazza alle Poste, divenuta poi piazza Italia e infine piazza Libertà. Si notano, fra l'altro, i due ippocastani davanti alla chiesa della Madonna.

Marino Dussich

FAMIGLIA / LA RISPOSTA DELL'ESPERTO ALLE DOMANDE DI UN LETTORE

Separazione dei beni: cosa dicono le norme in vigore

Leggo con interesse la rubrica di Lorenzo Spigai sul Piccolo trovandola molto interessante: le varie leggi le spiega in modo molto chiaro e comprensibile. Pertanto ho pensato di approfittare della sua gentilezza e cultura per chiedergli se può dare una spiegazione interpretativa della legge del 1975 (?) che regola il regime di comunione/separazione dei beni tra coniugi.

In particolare vorremmo sapere – parlo al plurale perché questa mia è nata in seguito a discussioni non concordanti tra amici –:

1) due coniugi sposati prima della legge e che al momento dell'uscita della stessa non hanno fatto niente, hanno o non hanno la comunione dei beni? E se sì o no, in quali termini?

2) Essendo sposati da tanti anni cosa dovrebbero fare (se non l'hanno già fatto) per avere la separazione dei beni?

Claudio Marchi

Sulla prima domanda. La legge di modifica del diritto di famiglia risale, come dice il lettore, all'anno 1975 (n. 151 del 19 maggio). In forza di tale legge il «normale» regime del patrimonio nelle famiglie italiane è stato capovolto – rispetto al passato – passando dalla regola della divisione a quella della comunione.

La legge 151/75 ha però dato un certo tempo a coloro che erano già sposati prima della riforma e ha detto che le famiglie già costituite alla data di entrata in vigore della legge (20 settembre 1975), avevano a disposizione due anni di tempo per decidere il da farsi. Con una precisazione: il non far niente significava «passare» automaticamente al regime di comunione.

Naturalmente questo valeva per i beni acquistati dopo la data di «entrata» della nuova legge. Ma non è finita: con un decreto del settembre '77, il termine veniva spostato al 15 gennaio 1978.

Sulla seconda domanda. Nei tempi concessi dalla legge, prima dell'automatica sistemazione del regime, la «separazione» poteva essere fatta esentasse, con onorari professionali ridotti alla metà. Oggi costa parecchi soldi: l'attribuzione di un patrimonio immobiliare – attualmente in comunione – a ciascuno dei due coniugi, ad esempio, è evidentemente soggetto a imposizione come cessione ovvero come donazione.

Lorenzo Spigai

La puntualità delle Poste

Abituato a leggere sempre nella vostra rubrica proteste per ritardi postali, desidero segnalare che un pacco postale urgente (n. 981), consegnato all'ufficio postale di Trieste 3 (piazza Verdi) alle ore 13 di lunedì 24, è stato consegnato a Palermo alle ore 10 di giovedì 27 marzo. Incredibile ma vero.

Mario Cerne

FILATELIA

Il circo australiano fra artisti e clown

Il n. 239 (marzo-maggio) dello Stamp Bullettin australiano ci consente – attraverso la sua dettagliata esposizione – di segnalare le più recenti emissioni: 13.3 serie di quattro verticali dedicati a famosi artisti del circo May Wirth (1894-1978) acrobata equestre, Con Colleano (1899-1973) acrobata attrezzista, Clowns (tra cui Ivan Bros) e acrobati trapezisti; 10.4 prossimo quattro pezzi nella tematica «Natura» riferiti ai territori del Wetlands, del Kakadu, illustrati con rana, farfalla, coccodrillo e uccelli delle paludi.

La serie include un foglietto da 10 Aud. Stampa offset-lito. Predisposte Fdc, maximum e libretti.

Carlo S. Cerutti estensore della stanza «Osservatorio» di Cronaca Filatelica ha deciso di chiudere – con il numero di marzo '97 della rivista – la sua particolare e competente presenza, con cui – accanto ad una approfondita conoscenza della filatelia – analizzava i diversi momenti del vivere collezionistico – ossia dell'hobby – nazionale e internazionale.

Cerutti ha profuso la sua attività in 200 «Osservatori», sempre interessanti e apprezzati. Scioltosi da questo impegnativo compito, Cerutti collaborerà in Cronaca Filatelica con una nuova pagina dedicata al settore dell'Aerofilatelia, branca affine alla sua specializzazione filatelica.

Da parte della Borsa filatelica nazionale di Milano è stato edito il n. 1 – marzo '97 – del Bollettino riferito alle comunicazioni settoriali fra gli associati.

Il presidente Cillio – nel rappresentare i diversi comparti della vita associativa ovviamente riguardanti il settore commerciale – richiama la necessità di una effettiva collaborazione e nel contesto di uno spazio «Proposte dei soci»; spazio aperto a tutti, precisa che una «associazione è tale se fra tutti i soci c'è collaborazione e rispetto reciproco: il presidente può fare poco se non si coinvolgono tutti i soci per i quali il presidente è la rappresentanza ufficiale, ma il motore dell'associazione sono i suoi componenti».

Quest'ultimo concetto – estremamente conciso – dovrebbe far meditare altre associazioni, federazioni, unioni filateliche nazionali il cui operato – più che rivolto ad una collegiale collaborazione – appare (e talvolta è) vincolato a schemi vetusti ed eccessivamente personalizzati, schemi estranei al presente travaglio dell'hobby collezionistico e – conseguentemente commerciale e di mercato – di cui sono tutti partecipi.

Nivio Covacci

LOTTO

Firenze: attesa per 6 e 55

I due numeri ritardano su questa ruota rispettivamente da 114 e 94 settimane

In linea generale, le formule di natura probabilistica non sono adatte a prevedere che cosa accade esattamente ad una data estrazione, in una singola ruota e per una ben precisa combinazione. Infatti, se volessimo approfondire lo studio del lotto e ricavarne conclusioni di un certo interesse, affidandoci ad uno solo fattore di gioco, come ad esempio il ritardo di un singolo estratto, potremmo facilmente essere tratti in errore, in quanto potrebbe accadere di imbatterci in uno dei casi statisticamente più infrequenti, anche se possibili. Lo stesso vale per la combinazione dell'ambo (come dimostra il caso recente dei gemelli su Cagliari).

La soluzione migliore è quella di poter sempre disporre di moltissime, tutte ripetute nelle stesse condizioni, affinché il concetto di probabilità acquisti la sua reale importanza e sia quindi possibile calcolare la frazione di prove, tra quelle possibili, che avranno dato esito positivo.

In un certo senso, quindi, si potrebbe anche pensare che il concetto di massimo ritardo sia in contrasto con quanto affermato, appunto perché la probabilità di uscita di una combinazione tipo, pur divenendo sempre più piccola con il crescere del ritardo, non coincide mai con lo zero. Ed è questo il motivo per il quale il ritardo cronologico di una combinazione può persistere oltre ogni ragionevole limite. Bisognerebbe esaminare sempre periodi molto lunghi e avere a disposizione una quantità notevolissima di estratti (almeno 100.000). In questo caso la funzione statistica ci permette di valutare con approssimazione il ritardo teorico massimo, relativamente alla massa estrazionale presa in esame.

Passando ad analizzare la posizione statistica dei novanta numeri nelle singole ruote segnaliamo ora: su Torino i consecutivi 25 26 per uno, tenuto conto del loro sincronismo (sono usciti l'ultima volta nella stessa estrazione) e del fatto che fanno parte dei consecutivi compresi dal 25 al 29, mancanti per estratto da ventisei colpi.

Su Firenze i numeri 6 e 55, ritardati rispettivamente da 114 e 94 turni alla data del 2 aprile, occupano la stessa posizione (cioè si trovano al quarto posto). Questo fatto ci consente di stabilire l'attendibilità per almeno l'uscita di uno. Il valore di questa grandezza è di 0,955 e giustifica la validità del pronostico a breve termine. Su Roma sono proponibili i numeri 45 46 47 90 e su Venezia 44 13 73 (col 44 capogioco).

Continua a essere notevole lo squilibrio dei gemelli a Cagliari, non tanto per il ritardo cronologico ad ambo, quanto per il fatto che nelle precedenti ventitré estrazioni sono usciti soltanto due degli otto elementi. Inoltre, al primo e al secondo posto non esce alcun gemello rispettivamente da quarantuno e quarantanove estrazioni. Anche questo ritardo di posizione può ritenersi significativo. Separatamente, sempre su Cagliari sono validi per ambo anche gli estratti 3.10.11.22.38.55.66 con posta prevalentemente sull'ambo.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo maggiore nuvolosità sui monti.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, sarà tuttavia possibile anche maggiore nuvolosità.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	1	17	Madrid	sereno	8	24
Atene	variabile	5	15	Manila	sereno	21	35
Bangkok	sereno	25	35	La Mecca	variabile	20	35
Barbados	variabile	23	30	Montevideo	variabile	15	25
Barcellona	sereno	9	20	Montreal	sereno	-4	0
Belgrado	sereno	3	15	Mosca	nuvoloso	2	6
Berlino	sereno	3	15	New York	sereno	1	9
Bermuda	nuvoloso	18	23	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	sereno	4	16	Oslo	nuvoloso	6	8
Buenos Aires	seremo	16	24	Parigi	sereno	2	19
Caracas	sereno	17	30	Perth	nuvoloso	15	22
Chicago	sereno	-3	8	Rio de Janeiro	pioggia	23	26
Copenaghen	nuvoloso	4	8	San Francisco	seeno	7	14
Francoforte	sereno	2	16	San Juan	variabile	22	29
Gerusalemme	np	np	np	Santiago	sereno	14	24
Helsinki	nuvoloso	2	3	San Paolo	pioggia	18	24
Hong Kong	nuvoloso	19	21	Seul	nuvoloso	2	14
Honolulu	pioggia	23	27	Singapore	nuvoloso	25	32
Istanbul	pioggia	7	12	Stoccolma	sereno	4	12
Il Cairo	variabile	8	21	Tokyo	sereno	8	16
Johannesburg	sereno	7	20	Toronto	np	np	np
Kiev	variabile	2	11	Vancouver	sereno	0	10
Londra	sereno	7	18	Varsavia	variabile	-2	11
Los Angeles	sereno	12	19	Vienna	nuvoloso	5	13

MERCOLEDÌ 2 APRILE — **FRANCESCO DI PAOLA**

Il sole sorge alle	6.44	La luna si leva alle	3.31
e tramonta alle	19.34	e cala alle	13.41

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	9,5	15,1	MONFALCONE	2,9	20,2
GORIZIA	5,8	19,9	UDINE	3,9	19,2
Bolzano	2	23	Venezia	7	18
Milano	5	23	Torino	4	23
Cuneo	6	19	Genova	9	16
Bologna	9	20	Firenze	8	21
Perugia	4	14	Pescara	6	13
L'Aquila	1	9	Roma	4	16
Campobasso	-2	5	Bari	9	14
Napoli	4	14	Potenza	-1	4
Reggio C.	6	14	Palermo	7	14
Catania	3	14	Cagliari	2	19

Tempo previsto per oggi: Al Nord, cielo generalmente poco nuvoloso con temporanei addensamenti più significativi sul settore nord-orientale che saranno associati a locali rovesci ed isolati temporali. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso su Marche, Umbria e Abruzzo con locali annuvolamenti. Variabile su Toscana, Lazio e Sardegna con addensamenti sui rilievi. Al Sud nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, alla quale saranno associati rovesci o temporali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni occidentali.

Venti: generalmente da deboli a moderati dai quadranti settentrionali.

Mari: tutti da mossi a poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: irregolarmente nuvoloso su Abruzzo, al Sud della Penisola e sulla Sicilia, con locali piogge e residui rovesci, specie sulla Puglia. Sereno o poco nuvoloso sul resto dell'Italia. Tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino centro-orientale.

Temperatura: in aumento, soprattutto al Sud della Penisola e sulla Sicilia.

Venti: deboli o moderati settentrionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/4	6.00	Is ZIM VENEZIA	Alessandria	A.T.S.M.
2/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
2/4	8.00	Tu ERDOGAN SENKAYA	Braila	S.L.B.
2/4	8.00	Rs KAPITAN TARSUKOV	mare	40
2/4	9.00	Rs VOLGODON 235	Rijeka	Molo V
2/4	12.00	Ue TANYA KARPINSKAYA	Alessandria	35
2/4	12.00	Le SAMAR M.	Beirut	rada
2/4	13.00	Sv NAWARA 1.o	Alessandria	rada
2/4	15.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
2/4	19.00	Ct VJEKO	Capodistria	rada
2/4	21.00	Az SHIR SABIR	Porto Nogaro	44
2/4	23.00	Rs M. VASILEVSKIY	Tuapse	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/4	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
2/4	14.00	Tu SITAREM	Chioggia	S.L.A.
2/4	14.00	Ge NORASIA ADRIA	Venezia	49
2/4	15.00	Ma SEAROVER	ordini	39
2/4	17.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot 1
2/4	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
2/4	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
2/4	20.00	Bs VINCENT DELMAS	Ravenna	S.L.B.
2/4	20.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
2/4	21.00	Sy AKRAM 5	ordini	35

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
2/4	6.00	NORASIA ADRIA	da rada a	ormeggio 49

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** L'arsenico - **3** L'elettrodo negativo - **7** Iniziali di Troisi - **9** Sono simili ai Bot - **11** Mezzo voto - **12** Addestra le reclute - **13** Lo sono i denti guasti - **15** Buchi - **16** Opprimente calura - **17** La tibia - **19** Gustati - **23** Convogliato - **24** Ente che si occupa di attività ricreative - **26** Abbelliscono le case - **27** Una «T» di Cremona - **28** Mitico re dei venti - **30** Escursionisti Esteri - **31** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **33** Iniziali di Calindri - **34** Pupazzo dell'opera Iris - **36** Rivelatore di radiazioni nucleari - **39** Lettera dell'alfabeto greco - **40** Bagna una Francoforte.

VERTICALI: **1** La lettera muta - **2** L'indossa il palombaro - **4** La nonna... Gardner - **5** Cifra indefinita - **6** Breve giorno - **7** Deteriorati - **8** La metà del sestetto - **10** Il passare del tempo - **12** Accigliato - **14** Romitaggio - **15** Respiro affannoso - **18** Sostiene il tetto - **20** Fa l'uomo dotto - **21** L'elettrodo positivo - **22** Jack del cinema americano - **25** Un Aiace dell'Illiade - **26** La stanza d'ingresso - **29** Terra per poveri - **32** Il nome di Ronnie - **35** Iniziali della Muti - **36** Diego Abatantuono - **37** Il cerio - **38** Sigla di Terni.

INDOVINELLO

Sogni di rivolta

Ci sarà un'alba nuova dopo questo buio
tempo dedito al consumismo come mai
era capitato col passato di libertà.
Forse una nuova vita può nascere
per chi avrà durezza a lacerare
i veli dove non c'è davvero uno Stato

INDOVINELLO

Un Ulisse vinto

Non parto più. Il sogno per l'avvenire
è ormai relegato nel limbo: il futuro
non sarà mai azzurro, né rosa.
Bisogna concepire di nuovo la solita
vita, senza interruzioni, evitando
la spirale di improduttivi contatti.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il reperto archeologico.

Indovinello: I libri.

Cruciverba

■	A	R	K	A	N	S	A	S	■	G	N
E	N	E	A	■	D	E	S	P	O	T	A
O	Z	I	■	P	E	R	S	E	■	■	N
L	I	■	S	O	■	■	A	L	T	A	N
O	■	M	A	R	T	E	L	L	I	N	I
■	C	O	N	T	E	S	T	A	T	A	■
C	O	N	V	E	R	S	A	T	O	R	E
T	N	T	I	N	G	E	R	E	■	C	S
P	I	A	T	T	E	■	E	■	A	H	I
R	■	N	O	I	R	■	■	E	M	I	L
T	S	T	■	■	E	S	O	T	I	C	I
A	B	E	L	E	■	U	R	A	N	I	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non sarà facile rimediare agli errori dovuti alla vostra imprudenza, ma dovete mettercela tutta. Rapporti di coppia in crisi profonda.

Toro 21/4 – 19/5
In un ambiente di lavoro nuovo muovetevi con molta diplomazia. Perseverando realizzerete quel che vi sta a cuore. Non provocate pericolose gelosie.

Gemelli 20/5 – 20/6
Un collega di lavoro sta facendo di tutto per mettervi in cattiva luce e non esita ad adoperare sistemi discutibili. Speranze fondate in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Il lavoro per il momento segna il passo, ma non dovete scoraggiarvi rinunciando alle vostre ambizioni. Situazione affettiva confortante.

Leone 22/7 – 23/8
Dovrete superare modeste difficoltà prima di ingranare con un'attività nuova. Dubbi e incertezze potrebbero compromettere un rapporto affettivo.

Vergine 24/8 – 22/9
Stenterete a mordere il freno, ma vi conviene restare in attesa che la situazione si faccia più chiara. Serenità in amore, e non è poco.

Bilancia 23/9 – 22/10
Studiate la possibilità di aggiornarvi e di modernizzare i vostri metodi di lavoro. Non trascurate la vita privata se ci tenete ad averne una.

Scorpione 23/10 – 22/11
Fate attenzione a non lasciarvi prendere troppo dall'entusiasmo per un'attività senza prima valutarne i rischi. Nuovi incontri sociali.

Sagittario 23/11 – 21/12
Fate attenzione a quello che dite nell'ambiente di lavoro: le conseguenze potrebbero essere piuttosto gravi. In amore non ci sono ombre.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non prendete troppe decisioni senza prima consultare i vostri collaboratori. Se avete bisogno di novità cercate di vedere più gente la sera.

Aquario 21/1 – 19/2
Se sarete cauti riuscirete a migliorare la vostra posizione economica. Non lasciatevi prendere da un'infatuazione che può solo farvi male.

Pesci 20/2 – 20/3
Il vostro impegno nel lavoro sarà ricompensato: ci sono in vista avanzamenti e soddisfazioni economiche. In amore guidate il timone della situazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI ragazze per gelateria in Germania tel. 0049/69435039. (A3962)

DITTA operante nel settore arredamento cerca personale non occasionale 25-45 anni 040/395690. (A3941)

EURECO Italia organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.980.000 mensili, b) collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.280.000 mensili, c) capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000 possibilità di fisso mensile. Richieste disponibilità immediata, serietà, determinazione ed auto propria. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086, citando il riferimento "Eur.1". (A00)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383-805033. (G.Mi)

OPERAI/E impiegati/e aziende cercano. Lavoro domiciliare fisso. Ufficio selezione 0383/890866 (G.MI)

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine, 35 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare: 06/6629756. (G.ROMA)

VOLETE gestire un'attività in proprio di riparazione scarpe e duplicazione chiavi a Trieste? L'addestramento è a carico dell'azienda anche per persone non esperte. Per informazioni ore ufficio 02/4814865. (G.MI)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G.MI)

Rappresentanti

190 milioni già dal primo anno di attività. Cerchiamo distributori esclusivi che sappiano sfruttare una nuova opportunità. Il nostro prodotto è una novità con brevetto internazionale. Informazioni gratuite 0376/50232. (Gmi)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A3874)

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti trasporti traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3942)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADIACENZE Burlo Garofolo, via Trissino, posti macchina, camper, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

CENTRO zona pedonale affittasi locale piano terra tre fori 150 mq più soppalco in perfette condizioni. Informazioni riservate. DOMUS 040/366811. (A3964)

SAN Giovanni, garage Donatello, con cancello radiocomandato, ultimo posto macchina, anche per brevi periodi L. 180.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

Capitali - Aziende

A.A.A. aziende e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari, mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G00)

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (G.PD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10 000 000 rate 200 000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G.PD)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.PD)

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano. (G.MI)

C02151
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 795 000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. zona centralissima cedesi avviata attività abbigliamento pelletterie arredo casa. Ottimo investimento! Tel. 0481/44611. (C00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita: 167/301030. (G.MI)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Caratteristico rustico 250 mq da ristrutturare. 200.000.000 trattabili. 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Duino. Ville nuovo cantiere. 200 mq. Signorili. Garage, giardino. 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Molino Vento. Ultimo piano vista mare. Cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Opicina. Ville in costruzione. 280 mq. Rifinitissime, garage, giardino. 040/371361. (A3835)

ABITARE a Trieste. Romagna. Aperto, luminoso. 150 mq. Autometano, poggioli, cantine, 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Semicentrale bipiano panoramico. 160 mq. Garage doppio; autometano. 040/371361. (A3835)

ABITARE a Trieste. Strada Costiera. Villa grandi dimensioni. Giardino, patio, comodo accesso. 040/371361 (A3835)

ABITARE a Trieste. Venier. Grazioso monolocale con doccia. Autometano. Luminoso. 53.000.000. 040/371361 (A3835)

ADIACENZE piazza Puecher via della Guardia locale d'affari d'angolo con grandi vetrine, con servizio e riscaldamento autonomo, impianti a norma, 130 mq L. 130.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

BARCOLA in una piccola casa d'epoca di soli tre enti proponiamo un appartamento luminosissimo con scorcio mare immerso nel verde in ottime condizioni composto da: atrio d'ingresso salone due matrimoniali cucina bagno con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo a lire 185.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASETTA via Beato Angelico con box e giardino proprio mq 120 su due livelli con cucina abitabile saloncino salotto tavernetta due matrimoniali bagno verandina ripostiglio termoautonomo vuota a L. 245.000.000 trattabili. Taylor's 040/768702.

CENTRALE (via Torrebianca) 140.000.000 stupenda mansarda molto ben rifinita, composta da ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Arredamento compreso. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE alta in palazzina recente immersa nel verde appartamento in buone condizioni matrimoniale cucina abitabile con dispensa bagno con vasca 63.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/63440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente perfetta terzo piano con ascensore ottime condizioni interne atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

DOMIO vendesi porzione casetta 85 mq con 2650 mq giardino 235.000.000 Di&Bi 040/299137. (A3958)

FOSCOLO locale d'affari d'angolo con soppalco, circa 40 mq stabile d'epoca completamente ristrutturato, adatto deposito od ufficio L. 40.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

GORIZIA ADRIA 0481/413150 pronta consegna villa bifamiliare con giardino privato composta da: salone cucina 2 letto doppi servizi ripostiglio taverna e garage doppio. Vendita diretta. (C00)

GORIZIA ADRIA 0481/413150 zona castello nuova realizzazione appartamenti, a partire da Lit. 120.000.000. Possibilità d'acquisto taverna e cantina. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 appartamento al secondo piano di ampia metratura con mansarda, 160 mq 2 terrazzi, cantina e posto auto coperto. (C00)

MURA negozio o ufficio Viale D'Annunzio 70 mq vende Di&Bi 040/299137. (A3958)

NELLA parte alta di via Commerciale proponiamo una casetta d'epoca indipendente disposta su un piano unico composta da: ingresso con corridoio matrimoniale cameretta cucina servizio piccola taverna cantina con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto a lire 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente perfetta piano alto con ascensore luminosissimo circa 125 mq in ottime condizioni ampio ingresso grande salone tre camere grande cucina abitabile doppi servizi completi due poggioli ripostiglio cantina 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giacomo, box e posti macchina singoli, prossima consegna, dotati di acqua e luce, possibilità finanziamento totale, a partire da L. 28.000 000. Portici Immobiliare 040/774177.

SIT propone Borgo Teresiano bellissima mansarda ottime finiture interne in bello stabile epoca ingresso cucinotto con dispensa e piccola lisciaia (sottotetto) saloncino matrimoniale bagno con vasca. Impianti rifatti tutti a norma. Possibilità visione fotografie presso il ns. studio in via Ginnastica 29/B. 040/633133.

SIT propone occasionissima!!! Solo 140.000.000 Cereria graziosissimo appartamento come 1.o ingresso con serramenti e impianti tutti nuovi atrio cucina saloncino due stanze bagno wc e soffitta, 75 mq, termoautonomo. 040/633133.

SIT propone 190.000.000 8.o e penultimo piano vista mare e Carso!!! In bello stabile proponiamo ingresso cucina abitabile con terrazzo panoramico saloncino con altro terrazzo due stanze doppi servizi e ripostiglio. Telefonare 040/636222.

SIT propone Alpi Giulie soleggiato V piano con ascensore ingresso bel soggiorno con terrazzo due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posto macchina e grande giardino condominiale. 040/636222.

SIT propone Rotonda del Boschetto ultimo piano luminosissimo a 215.000.000!!! Stabile recente ascensore ingresso cucina abitabile con terrazzo salone doppio con altro terrazzino tre stanze bagno e ripostiglio, grande cantina. Telefonare 040/633133.

SIT propone ultima occasione!!! Primo ingresso prestigioso in bellissima palazzina di grande prestigio appena ristrutturata ingresso nel salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi e cantinetta. Possibilità posto macchina nel garage sottostante. 040/636618.

STALLA fienile senza giardino Padriciano 160 mq da ristrutturare vende Di&Bi 040/299137. (A3958)

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio salone tre stanze stanzetta doppi servizi cucina terrazzi vista golfo.

STUDIO 4 040/370796 Capitolina appartamento di 115 mq al sesto piano soleggiatissimo salone due stanze bagno cucina quattro poggioli perfette condizioni possibilità posti auto in affitto.

STUDIO 4 040/370796 Cattinara (Spinoleto) appartamento su due piani complessivi 150 mq sotto soggiorno con ampia terrazza cucina matrimoniale bagno, sopra due stanze servizio giardino tre posti macchina.

STUDIO 4 040/370796 Rive mansarda fronte mare perfettamente ristrutturata salone due stanze cucina bagno soppalco studio vista mare.

STUDIO 4 040/370796 Roiano (via dei Giacinti) appartamento in casa d'epoca al III piano senza ascensore matrimoniale singola cucina abitabile bagno ripostiglio buone condizioni 110.000.000.

STUDIO4 040/370796 Giulia appartamento in casa d'epoca due stanze cucina bagno risc. autonomo serramenti nuovi 80.000.000.

VIA Boccaccio (Roiano) 150.000.000 appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore, ingresso, ampio disimpegno con travi a vista uso salottino, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Progettocasa 040/368283.

VIA Conti adiacenze 140.000.000 appartamento in buone condizioni, luminoso, secondo piano con ascensore in casa recente, soggiorno, due stanze, cucinino, doppi servizi, balcone. Progettocasa 040/368283.

Continua in 25.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC(!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC(!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC(!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC(!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC(!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC(!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR(!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC(!) Milano C.le
22.03 IC(!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR(*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR(*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR(*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC(!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

NAZIONALE

DOPO IL SUCCESSO AL «ROCCO», STASERA AFFRONTA A CHORZOW LA PERICOLOSA POLONIA

Italia con la molla ancora carica

Il cittì fedele al motto «squadra che vince non si tocca» - Si è bloccato anche Padovano per uno stiramento

KATOWICE — Cesare Maldini amplia il suo distacco, di metodi, di schemi, di approccio alle gare, con Arrigo Sacchi confermando la squadra che, ritoccata in corsa per l' infortunio di Nesta, ha festeggiato la Pasqua con un rotondo successo sulla Moldavia. Insomma, dall' Italia mosaico usa e getta al monoblocco.

Oggi nello stadio di Chorzow gli azzurri riproporranno la coppia Vieri-Zola nella gara più delicata sulla strada della qualificazione ai mondiali 1998. Un successo consentirebbe un virtuale accesso alla fase finale, a meno di imprevedibili rovesci, ma anche un pari sarebbe accolto con misurata soddisfazione considerando che gli azzurri hanno già in archivio la capitale vittoria di Londra. E ci vorrà una squadra con la mentalità stile-Wembley per affrontare una gara insidiosa contro un'avversaria che ha una buona tradizione nelle sfide con l'Italia (tre vittorie, cinque pareggi e due sconfitte totali). In particolare in Polonia gli azzurri non hanno mai vinto, hanno pareggiato due volte e hanno perso proprio a Chorzow l'ultimo incontro, 12 anni fa, che coincise con l'esordio di Vialli. La fedeltà di Maldini ai suoi uomini è motivata dalla buona prova di sabato e dagli infortuni che, come capitava spesso anche a Sacchi, hanno falcidiato la rosa. In particolare l'attacco è stato dimezzato dal progressivo forfeit di Ravanelli, Chiesa e, ieri mattina, di Padovano.

Lo juventino ha subito uno stiramento che lo bloccherà forse per un mese scivolando sul terreno di gioco che Maldini ha giudicato molto negativamente. Ma l'Italia non ha molti timori: i reparti sembrano funzionare bene e Panucci, Fuser e Inzaghi, le tre prime scelte di riserve per i tre settori danno ottime garanzie.

E' attesa quindi un'altra buona prova degli azzurri che, rispetto all'era-Sacchi, danno l'impressione di giocare sempre e comunque in scioltezza. La squadra sembra impermeabile alle tensioni esterne, immune da condizionamenti interni, insomma inserisce e toglie la spina secondo necessità.

Le discussioni sull'opportunità di andare ad Auschwitz (ieri pomeriggio c'è stata la visita di una delegazione italiana), le polemiche sulla partita la sera del sabato di Pasqua sono scivolate via senza lasciare traccia. Inoltre mentre Sacchi era oggetto da parte della critica, in genere, di lodi o critiche nette, con Maldini c'è molta cautela, quasi un giudizio sospeso in attesa di un ciclo di partite più esauriente. Si attende da parte polacca una partita garibaldina dato che sono ancora in corsa per la qualificazione. Pure se dovesse andar male contro gli azzurri avranno la possibilità di giocarsi le loro chances con gli inglesi. Per la prima volta il ct Piechniczek, dirimpettaio di Bearzot sulle panchine di Spagna '82, potrà contare sui suoi dieci stranieri.

In particolare ritorna alla base l'attaccante Juskowiak il cui utilizzo costringerà l' emergente Citko a giostrare da mezza punta. Sembra uno schieramento un pò spregiudicato (5-2-1-2) a cui Maldini opporrà lo stesso 4-4-2 di Trieste anche se è possibile che gli sviluppi della gara costringano Di Livio ad accentuare il suo lavoro in copertura. Si attende una prova di particolare livello da parte dei registi dei rispettivi settori, Albertini e Zola, dopo la prova buona, ma a basso regime, di sabato scorso. Il centrocampista rossonero ha lamentato ieri un lieve fastidio a un testicolo, ma non è niente di grave. Oggi giocherà.

La difesa dovrà confermare di avere trovato un assetto stabile e di essere tornata ad essere il punto di forza della squadra. Forse l'unico che può aspirare seriamente a diventare titolare è Fuser che, nonostante la buona prova di Di Matteo sabato, ha un rendimento equivalente ma maggiore predisposizione ad avanzare. IN attesa del recupero di Casiraghi e Ravanelli, Vieri è atteso alla conferma dopo il brillante esordio con il gol numero mille della storia azzurra con un modulo in contropiede che è tornato ad essere caro alla panchina azzurra.

Favorevole ai polacchi è stato il confronto olimpico di Barcellona con Maldini in panchina, ma molti avversari di allora vennero poi fermati per doping. La Polonia odierna non sarà forte come quella del 1974 o del 1982 ma è consistente abbastanza da costituire un esame serio. Il viaggio azzurro prosegue: da Wembley a Katowice, destinazione Parigi.

Un altro esame per Cesare Maldini

COSI' IN CAMPO
Raiuno, ore 20.25

ITALIA	POLONIA
Peruzzi	Wozniak
Ferrara	Wojtala
Maldini	Zielinski
D. Baggio	Jozwiak
Cannavaro	Waldoch
Costacurta	Citko
Di Livio	Swierczewski
Di Matteo	Katuzny
Vieri	Juskowiak
Albertini	Nowak
Zola	Kowalczyk
(12 Toldo, 13 Panucci, 14 Benarrivo, 15 Carboni, 16 Eranio, 17 Fuser, 18 Inzaghi)	(12 Szamotulski, 13 Ledwov, 14 Sokolowski, 15 Skrzypek, 16 Hajto, 17 Baluszneki, 18 Warzycha)

ARBITRO: Kim Nilton Nielsen (Danimarca)

LA PREOCCUPAZIONE DI CESARE MALDINI

«Errori da correggere»

La squadra non deve allungarsi come contro la Moldavia

KATOWICE — Fiducia, non sicurezza, necessità di puntare alla vittoria ma di non disprezzare un pareggio, consapevolezza di non avere ancora ottenuto nulla ma, soprattutto, obbligo di non ripetere gli errori di sabato. Cesare Maldini constata che l'infortunio di Padovano non è un pesce d'aprile, ma il disappunto non gli rovina comunque la giornata: «Le vigilie sono tutte eguali, dopo una fase di quiete si va un pò in fibrillazione, ma c'è la consapevolezza di avere fatto un buon lavoro. La Polonia non è certo la Moldavia, quindi se gli errori commessi nel primo tempo sabato ci hanno procurato qualche problema, figuriamoci cosa potrebbe accadere questa volta».

Maldini spiega meglio il concetto: «Ci siamo trovati in difficoltà contro i moldavi all'inizio perchè la squadra si era troppo allungata e quindi si era creato uno spazio consistente tra centrocampo e attacco. Le due punte non rientravano con prontezza. Oggi questo non deve succedere, altrimenti sarebbe un problema. Gli azzurri mi sembrano sufficientemente motivati, d'altronde così deve essere quando si indossa la maglia azzurra».

Sulla conferma della squadra il ct è chiaro: «E' una scelta logica, i giocatori stanno fisicamente bene, hanno giocato sabato una buona partita, non c'è necessità di cambiare. Mi dispiace per Padovano che avrebbe potuto essere utile». C'era la tentazione di far entrare Padovano a gara inoltrata? Maldini ammette: «Era una possibilità, ormai non ci sono problemi, con tre cambi si possono correggere tante cose».

Dovremo stare attenti al campo che è morbido e stasera sarà pesante. Ci sarà un tifo molto caldo e mi attendo una gara molto aggressiva dei polacchi che per la prima volta schiereranno la coppia d'attacco di Barcellona, Kowalczyk e Juskowiak e arretreranno Citko. Boniek dice che si accontenteranno del pari? Lui è un pò polacco e un pò italiano. Vorranno vincere - prosegue il ct - perchè la qualificazione è ancora aperta e con gli inglesi hanno un conto aperto dato che a Wembley hanno perso per un errore del portiere, ma meritavano di più. Poi qualcuno perderà punti anche negli incontri sulla carta più facili. Giochereremo come con la Moldavia, con il 4-4-2, Di Livio non è un difensore anche per in talune circostanze potrà arretrare. Noi abbiamo sempre gli stessi giocatori ma sono duttili per cui possiamo aggiustarci in campo».

Azzurri di corsa al «Rocco».

UN GIOCATORE RIGENERATO

Zola: «In Inghilterra sono tornato a fare la seconda punta»

KATOWICE — Non finirà mai di benedire quell' offerta dall' inghilterra, Gianfranco Zola. Sì, la scelta di vita, i bambini che imparano l' inglese con la divisa della più esclusiva scuola di Londra e la moglie che passeggia felice a Piccadilly. Tutte belle cose, ma l' unico vero motivo per cui ha lasciato Parma per il Chelsea resta quello: lì lo fanno giocare avanti senza l' obbligo di rincorrere gli avversari come un mediano qualsiasi, lì apprezzano, anzi, venerano la scatola delle sue magie calcistiche.

«La vera svolta per me - ha detto Zola alla vigilia di Polonia-Italia - è stato il trasferimento a Londra. Sono tornato al mio vecchio ruolo, mi sono riproposto per la nazionale come seconda punta». E Maldini, tecnico capace di leggere negli occhi dei giocatori gli estri del campione, lo ha accontentato. Ricevendone, comunque, tangibile segno di riconoscenza: tre gol in tre partite. «Niente male - ha detto compiaciuto Zola - anche se so che con la Moldavia non ho fatto cose eccezionali. Ma è proprio questo a confortarmi: ho dato il mio contributo pur non giocando benissimo. Capitano giornate così, in cui non sei al massimo: è lì che si vede la maturità di un giocatore.

Oggi contro i polacchi, tuttavia, potrebbe non bastare un apporto di maniera come quello di Trieste, potrebbe servire una delle sue magie più riuscite, e Zola lo sa. «Penso che la mia condizione stia migliorando - ha affermato - ma al momento sicuramente non è straordinaria.

In questo periodo in Inghilterra giochiamo mercoledì e sabato, tempo per allenarci ce n' è poco e di questo il fisico ne risente».

NIZZOLA

Delegazione azzurra in visita a Auschwitz

KATOWICE — Una delegazione italiana ha compiuto ieri pomeriggio una visita nel campo di sterminio di Auschwitz, che si trova nelle vicinanze di Katowice. Nel gruppo, costituito da una ventina di persone, c'erano, tra gli altri, il presidente federale Nizzola, il vicepresidente Abete, il segretario e il vicesegretario federali, Corsini e Petrosino, il presidente del settore tecnico Righetti e l'accompagnatore della squadra Gigi Riva. Come previsto, nessun giocatore della nazionale ha preso parte alla visita. Accompagnati da una guida i dirigenti italiani hanno fatto un ampio giro del campo di concentramento e hanno visitato il museo di Auschwitz.

Duemila tifosi italiani

VARSAVIA — Oggi allo stadio di Chorzow ci saranno duemila tifosi dell'Italia. Arriveranno in pullman da Varsavia e una trentina di loro fa parte di Cuore Azzurro, una squadra di calcio formata da diplomatici, uomini d'affari e dipendenti di industrie italiane operanti in Polonia. «Saremo in duemila a sostenere l'Italia. Infatti con noi ci saranno anche immigrati italiani provenienti dalla Germania», ha spiegato il presidente di Cuore Azzurro, Vanni Alleganza.

Nesta fermo per 45 giorni

ROMA — Quattro partite di campionato è quanto resta da giocare, in questa stagione, ad Alessandro Nesta. Il difensore della Lazio, dopo l'infortunio muscolare riportato sabato a Trieste con la nazionale, potrà tornare in campo solo tra 45 giorni. Nesta si è sottoposto ieri mattina a un esame clinico, un'ecografia effettuata all'Acqua Acetosa con l'assistenza del medico sociale, Bartolini. Il controllo ha confermato una distrazione di secondo grado ai flessori della coscia destra. In pratica, ha spiegato il dottor Bartolini, «un lieve strappo». Ora il giocatore dovrà stare a riposo assoluto per 15 giorni, e poi potrà cominciare una lenta riabilitazione.

POLEMICA SULLE CARTACCE IN CAMPO

Il Comune si giustifica ma resta la figuraccia

TRIESTE — I palleggi dei giocatori azzurri durante l'allenamento di Pasquetta non sono piaciuti al Comune che ha inviato una breve, risentita nota attraverso l'assessore allo sport Franco Degrassi. «Il Comune di Trieste ha ospitato allo stadio «Rocco» l'incontro Italia-Moldavia - sta scritto - previo accordo con la Federcalcio in merito alla ripartizione di oneri, in base ai quali le pulizie prima, durante e dopo l'evento venivano assunte direttamente a proprio carico dalla Figc stessa, che vi ha provveduto tenendo logicamente conto anche delle proprie necessità».

Prendiamo atto delle spiegazione dell'assessore Degrassi; spiegazioni che purtroppo non cancellano la brutta figura. Le immagini del campo di gioco di Trieste ricoperto di carte sono entrate in tutte le case italiane attraverso le riprese televisive. Sul «tappeto di carta» del «Rocco» ieri si sono soffermati anche gli inviati. Firme illustri, come Tony Damascelli de «Il Giornale». Non vediamo, inoltre, come la Federcalcio avrebbe potuto provvedere così celermente alla pulizia dello stadio visto che non ha alle sue dipendenze anche una squadra di ramazzatori. Vista la situazione creatasi, poteva intervenire il Comune dato che l'impianto è comunque suo. Alla fine non ci ha certo rimesso la nazionale, ma appunto la città.

m.c.

UNDER 21 / SI COMPLICA LA STRADA DELLE QUALIFICAZIONI ALL'EUROPEO

Gli azzurrini sbagliano tutto

La squadra di Giampaglia non sfrutta a dovere il doppio vantaggio numerico

1-1

MARCATORI: nel st al 31' Goretti, al 32' autorete di Innocenti

POLONIA: Wierzchowski, Bosacki, Szymkowiak, Zewlakow, Kocyba, Malinowski, Kryzanowski (15 s.T. Grzybowski), Saganowski, Kaliciak, Micciel (15' st Dubicki), Paluk (35' st Wichniarek).

ITALIA: Buffon, Pistone, Coco, Sartor, Innocenti, De Ascentis, Goretti, Baronio (1 s.T. Foglio), Lucarelli (16 s.T. Bellucci), Locatelli (24' st Bachini), Totti.

ARBITRO: Luinge (Olanda).

NOTE: espulsi Malinowski (gomitata a Locatelli), Saganowski (protagonista di un tentativo di aggressione ai giocatori azzurri) e De Ascentis per doppia ammonizione. Ammoniti: Sartor, Kaliciak, Wichniarek, Innocenti e Totti.

KATOWICE (POLONIA) — All'Italia non riesce il sorpasso all'Inghilterra in vetta alla classifica dell'Europeo: gli azzurrini di Giampaglia, in superiorità numerica dal 10' del secondo tempo (prima 11 a 9, poi 10 a 9) non riescono a portare via alla Polonia più di un punto. L'Under di Katowice, brutarella assai, fa un passo indietro rispetto a Livorno: e la qualificazione ai quarti si complica un pò. Certo, gli azzurrini hanno un merito: rendono la Polonia inoffensiva, quasi inesistente. Ma non potevano - non dovevano - accontentarsi di limitare i danni. Contro un avversario scaltro l'Italia fatica davvero troppo. Soprattutto, soffrono gli attaccanti Lucarelli e Totti, inseguiti e tallonati dai marcatori Bosacki e Kocyba. E così le occasioni per gli azzurri si limitano a un paio di tentativi di Coco e a un gran tiro da fuori di Baronio al 43'. I polacchi non disdegnano il gioco duro, spesso falloso. Giampaglia cerca di dare peso al centrocampo, e nel secondo tempo mette Foglio sulla destra al posto di Baronio. Ma il torpore generale è rotto soltanto quando l'arbitro Luinge caccia Marinowski per un fallo di reazione su Locatelli e Saganowski per aver protestato con un pò troppa foga: dopo 10 minuti della ripresa la Polonia resta in 9 uomini. E ricorre allora all'unica tattica possibile, un catenaccio gigante davanti al portiere Wierchowski, mentre gli azzurri quasi increduli provano a cercare sbocchi nei varchi improvvisamente aperti a centrocampo.

Sembrerebbe fatta, ma non è così. Anche De Ascentis si fa espellere, al 21', riducendo il gap tra le due squadre: 10 (azzurri) contro 9, e partita decisamente ad alta tensione. Giampaglia cambia: Bellucci per Lucarelli, Bachini per Lucarelli, ma è la musica a non cambiare. Poi, il botta e risposta tra Goretti - 1-0 al 32' - e Innocenti, che infila il proprio portiere Buffon, per la disperazione di Giampaglia.

LA «SOFFIATA» VIENE DALL'ARGENTINA

Samp: il presidente Mantovani sta per ingaggiare Menotti

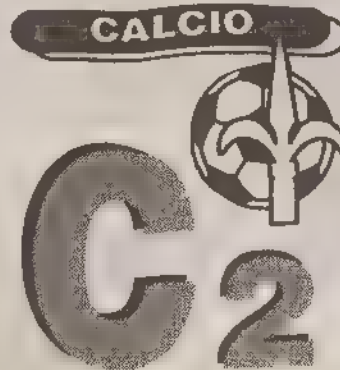
MILANO — Un giornale di Buenos Aires, «Il Clarin», annuncia che nella prossima stagione la guida della Sampdoria sarà affidata a Luis Cesar Menotti, detto «Il flaco», cioè lo stanco, allenatore della nazionale argentina Campione del mondo nel 1978 ed attualmente in forza all'Indipendiente. Stando a «Il Clarin», che tra l'altro semi ufficializza una notizia che da alcune settimane circolava al calcio mercato, proprio ieri il tecnico avrebbe avuto un lungo incontro a Buenos Aires con alcuni dirigenti della Sampdoria e dello stesso rendez-vous sarebbe stato messo al corrente il presidente dell'Indipendiente, il quale avrebbe dato il suo benestare. Il tecnico è legato al club fino ad agosto, ma visti i buoni rapporti che ci sono Menotti ed i suoi attuali dirigenti, potrebbe essere concessa una liberatoria che permetta all'allenatore di lavorare per la Sampdoria già a giugno. La notizia di Menotti in blucerchiato sembra, insomma, sempre più veritiera anche se il presidente Enrico Mantovani non ha nessuna intenzione di confermarla.

Cosenza: Scoglio silurato Torna in panca De Biasi

COSENZA — Franco Scoglio è stato esonerato.

È questa la decisione assunta dai dirigenti del Cosenza Calcio per cercare di risolvere la grave situazione in cui si dibatte la squadra, ultima in classifica nel campionato di serie B. Franco Scoglio aveva assunto la guida del Cosenza alla vigilia di Natale del 1996, dopo la sconfitta a Venezia e l' esonero di Gianni De Biasi, il quale aveva guidato la squadra dall' inizio della stagione collezionando 15 punti in altrettante partite. Con Scoglio, il Cosenza ha totalizzato undici punti in dodici gare. L' ultima sconfitta patita sabato scorso a Reggio Calabria nel derby contro la Reggina è stata fatale al «professore».

Il nuovo tecnico potrebbe essere Gianni De Biasi.

CALCIO

TRIESTINA / MOLTI INDISPONIBILI

Alabardati, play-off sempre più a rischio

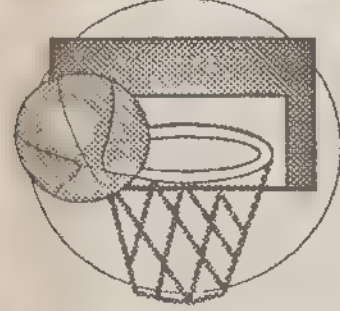
TRIESTE — Malgrado i bookmakers inglesi la tengano ancora seriamente in considerazione, sta diventando oltremodo rischioso investire qualche liretta sulla promozione della Triestina. Anche perchè, per approdare in C1, l'Alabarda deve raggiungere prima i play-off (non ci sono più altre vie), meta da cui si sta pian piano allontanando dopo la dolorosa sconfitta di Ponsacco.

Adesso mancano sette giornate alla fine del campionato, in teoria ci sarebbero a disposizione 21 punti e conquistandone una quindicina la Triestina dovrebbe essere dentro. Ma ci si può fidare di una squadra che riesce a vincere una partita su cinque? L'Unione è davvero in grado di reggere un ritmo così sostenuto? Interrogativi quasi inquietanti cui è meglio non trovare una risposta. La società deve continuare a crederci, i giocatori hanno il dovere di non mollare perchè sono dei professionisti; i più disorientati a questo punto sono i tifosi che hanno paura di andare incontro a un'altra cocente delusione. Tuttavia basterebbe una vittoria con il Pontedera (che domenica arriverà al «Rocco») per intravedere uno squarcio di sereno. Lombardi da ieri è al lavoro per raccogliere i cocci della squadra. L'ammonizione di sabato costerà la squalifica a Pavanel. La lista degli indisponibili è sempre molto lunga: Aubame e Nzamba sono infatti partiti per rispondere alla convocazione della nazionale gabonese, ma Roger è comunque inutilizzabile. Benetti è stato dimesso dall'ospedale, ma deve fare i conti con una brutta contusione al costato che non gli permette di respirare bene; Pivetta è da tempo che non si allena con regolarità causa l'infiammazione agli adduttori. Da verificare anche le condizioni di Polmonari che prima di Pasqua ha avvertito un dolore lancinante a una caviglia. Per contro dovrebbe essere recuperabile Aldrovandi. Meno male che c'è Di Costanzo che scoppia di salute.

ma.cat.

Benetti

BASKET

STEFANEL MILANO E TEAMSYSTEM BOLOGNA SCONFITTE

Eurolega alla bella

Necessari gli spareggi in programma giovedì - In Coppa Europa Verona in finale

MILANO — Ci vorrà la terza sfida, domani al Forum di Assago, per decidere chi fra Stefanel e Olimpia Lubiana approderà alla final four di Roma dell'Eurolega di basket. Nel ritorno dei quarti, gli sloveni hanno pareggiato la situazione, a conclusione di una partita a lungo equilibrata, come dimostra il punteggio finale: 73-69 per l'Olimpia. Ma la Stefanel - che solo nel secondo tempo ha rischiato l'acciaccato Anthony Bowie, autore peraltro di 12 punti - non ha mai saputo trovare la rabbia necessaria per volgere a suo favore l'incontro: anche perchè in alcuni frangenti sono venuti a mancare Portaluppi e De Pol, che erano stati determinanti all' andata. Così non è bastata la eccellente prova di Warren Kidd (22 punti, miglior realizzatore), di Sambugaro e dello stesso Fucka, fischiato ma non troppo sul campo che l'ha visto nascere.

Alla bella anche la Teamsystem Bologna sconfitta ieri a Barcellona per 75-73. La TeamSystem, che aveva vinto all' andata, giocherà in casa la «bella» domani.Un canestro in tap-in di Gay inspiegabilmente annullato sul filo della sirena dagli arbitri ha negato alla TeamSystem i supplementari e la possibilità di chiudere il discorso in due partite. I bolognesi avevano subito nettamente nel primo tempo. Tra il 10' e il 13' Djordjevic (22 punti alla fine), ben affiancato da Karnishovas (17) e Fernandez (16), ha pilotato gli spagnoli ad un parziale di 17-0, che ha portato il Barcellona al 13' sul 35- 22. Bologna, partita con recuperi e contropiede, nella seconda parte del primo tempo non è stata capace di attaccare la difesa schierata degli avversari, Murdock (3/11 dal campo e cinque perse nel pt) è andato in confusione, e così i blaugrana sono arrivati al +18 (43-25 al 16'). In avvio di ripresa, dopo il -20 del 2' (52-32), la «classe operaia» della TeamSystem con Blasi e Ruggeri ha trovato la forza di riportarsi sotto (62-52 al 10'). Poi una serie di bombe di Myers (27 punti) hanno riaperto l' incontro: 73-72 a 14«, poi sul 75-72 Murdock è andato in lunetta a 4»: dentro il primo libero (75-73), sbagliato apposta il secondo con rimbalzo e tiro di Myers, corretto in canestro da Gay, ma l' arbitro Richardson non ha convalidato.

In Coppa Europa, l'Iraklis Salonicco ha battuto la Mash Verona per 76-56 (42-31) nella partita di ritorno delle semifinali di Coppa Europa. Ma la Mash si qualifica per la finale avendo vinto all'andata per 96-62. In finale affronterà il Real Madrid che ha eliminato i francesi del Psg-Racing vincendo anche l'incontro di ritorno a Parigi per 58-56 (21-28).

Infine, sempre ieri sera, la Telemarket Roma si è qualificata per i quarti di finale dei play-off scudetto avendo battuto la Viola Reggio Calabria 96-83 (52-41) nella terza partita degli ottavi di finale.

AUTO

Provano le Ferrari

SCARPERIA — Il dopo Interlagos della Ferrari è iniziato ieri all'autodromo internazionale del Mugello dove la scuderia italiana resterà fino a domani. In attesa dell' arrivo di Michael Schumacher, previsto per oggi, la prima giornata delle prove sul circuito toscano è stata nel segno del collaudatore, il pesarese Gianni Morbidelli. Per il pilota italiano si è trattato della prima uscita sul circuito toscano. Le prove sono iniziate poco dopo le 12, ma durante il secondo giro il motore/2 ha ceduto costringendo meccanici e tecnici a un lungo intervento.

TENNIS

La febbre da Davis

PESARO — A Pesaro cresce l'attesa per il secondo turno della Coppa Davis che da venerdì 4 a domenica 6 aprile vedrà impegnate sul campo del Bpa Palas le nazionali italiana e spagnola di tennis. Finora, hanno spiegato in una conferenza stampa il consigliere federale della Fit Michele Brunetti e il vice presidente della Banca delle Marche Gianfranco Sabbatini, presso i 200 sportelli dell' istituto di credito marchigiano sono stati venduti quasi 8.000 biglietti. Domani in Municipio il sorteggio per gli accoppiamenti.

CICLISMO

Vittoria di Gianetti

VIMOTIERS — Mauro Gianetti ha vinto la LVIII edizione della Parigi-Camembert. Il ciclista svizzero ha impiegato 4h32'09" per giungere all'arrivo, in località Vimoutiers.

La gara è stata caratterizzata dalla fuga di quattro atleti tra cui Gianetti che ha staccato gli avversari a pochi metri dal traguardo.

L'ordine d'arrivo: 1) Mauro Gianetti (SVI) 4h32'09"; 2) Viatcheslav Ekimov (RUS) a 13"; 3) Pascal Hervè (FRA) s. t.; 4) Pascal Lino (FRA) a 15"; 5) Francois Simon (FRA) a 31"; 6) Nicolas Jalabert (FRA) s. t; 7) Franck Bouyer (FRA).

ATLETICA / LA SITUAZIONE IN F.-V.G.

Meno praticanti ma più risultati

TRIESTE — È difficile misurare lo stato di salute di uno sport. A volte ci si può provare solo a suon di numeri.

E il polso dell'atletica regionale è stato recentemente tastato nel corso della cerimonia annuale di premiazione, svoltasi a Trieste presso l'Auditorium del Lloyd Adriatico.

«L'atletica regionale premia i suoi campioni», organizzata dal comitato regionale Fidal, ha così permesso di comprendere che, la disciplina regina, seppure in ribasso in quanto a numero di partecipanti, è cresciuta a dismisura nel 1996 in quanto a risultati.

Un po' di cifre? Eccole: due partecipazioni olimpiche (con Barbara Lah e Loris Paoluzzi), una alle Paraolimpiadi (Alessandro Kuris), tre ai Mondiali e altrettanti agli Europei, 13 atleti nostrani convocati in azzurro, e un totale di 32 titoli nazionali individuali – tra assoluti, giovanili e amatori – conquistati nei palazzetti e sulle piste della Penisola.

Barbara Lah

Un curriculum di tutto rispetto per l'atletica regionale, oltretutto condito da una serie infinita di piazzamenti. E ciò soprattutto in campo giovanile, dove ad esempio, dopo anni di astinenza, la scorsa stagione ben due giovani rampolli (Roberta Ferencich nell'alto e Michele Innocente nella velocità) sono riusciti ad assicurarsi i prestigiosi Giochi della Gioventù. Vera fucina di atleti del futuro. La linea verde dell'atletica locale sembra poter crescere forte e sana. Certo, i problemi non mancano: fughe di atleti e sponsor rappresentano ormai una costante con cui dover far quotidianamente i conti. Ma i lati positivi sono comunque parecchi e l'occasione dei festeggiamenti sembra proprio quella buona per sottolineare i pregi, dimenticando almeno per una sera i difetti.

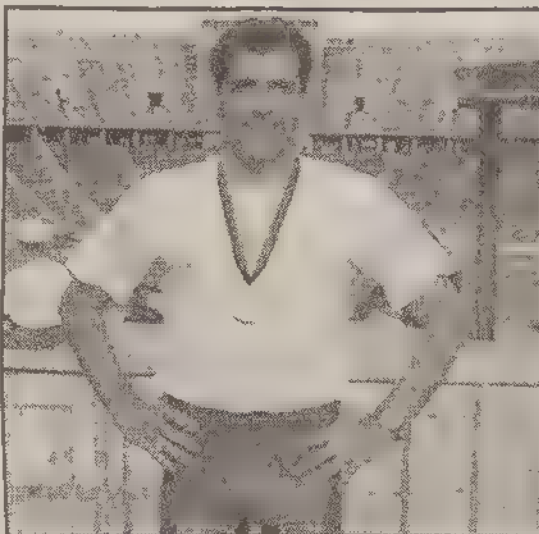
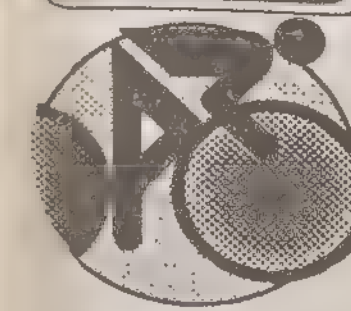
Alessandro Kuris

Così Emilio Felluga, presidente del Coni regionale, si è addirittura sbilanciato: «Il bilancio dell'atletica del '96 è talmente buono che dobbiamo andarne orgogliosi»; mentre il padrone di casa prof. Romano Isler, presidente del comitato Fidal regionale, ha posto l'accento sul contributo che a tale successo hanno portato le singole società sportive oltre che la collaborazione con le federazioni sport disabili e di orientamento.

Ma se di una «perla» dell'atletica locale si deve parlare, non si può prescindere dal sottolineare come la «legge regionale sul talento atletico» sia riuscita negli ultimi anni a far crescere la disciplina regina.

«Una legge – come ha sottolineato il consigliere della Federatletica nazionale Elio De Anna – che riconosce i meriti e dà la possibilità agli atleti di provare a essere campioni.

Ben 43 giovani nel '96 hanno beneficiato della sponsorizzazione regionale entrando a far parte del «Club top level». Il Friuli-Venezia Giulia almeno in questo si è dimostrata regione all'avanguardia varando una legge che, in futuro, sarà ulteriormente ammodernata e ampliata ad altre realtà. «Si è fatto il primo timido passo – ha spiegato l'assessore regionale allo Sport Roberto De Gioia –, ora bisognerà completare il quadro con altre leggi che possano permettere agli enti pubblici di supportare gli sport più deboli: quelli che trovano difficoltà a trovare spazio in televisione e a reperire sponsor». E l'atletica purtroppo, in un panorama sempre più super professionistico, non solo dalle nostre parti, è ancora considerata uno sport «minore».

Alessandro Ravalico

CICLISMO

ANCHE NELLE GARE «PASQUALI» SENZA RIVALI I CORRIDORI D'OLTRECONFINE

Dominio sloveno in regione

Esordio degli allievi a Staranzano: Pitton (Sanvitese) primo dopo una serie di fughe

TRIESTE — Fitto il calendario regionale della Federciclismo in concomitanza delle festività di Pasqua e Pasquetta. Gli allievi hanno aperto la stagione con la prova organizzata a Staranzano dal Ncg Ronchi e lunedì hanno gareggiato a Variano per la Coppa Urbano Ilmo. A Brugnera, tra gli juniores, gli sloveni dominano la «Festa del vino». Infine c'è da registrare anche un appuntamento per gli amatori Udace a Cordovado.

Juniores a Brugnera. Doppietta slovena al vertice e sloveni attivissimi per la conquista dei Tv alla 46.a Festa del vino, una gara per juniores organizzata dalla Pujese Rossetto. Dopo 2h29' di gara e 112 km corsi alla media di 45,1 km/h si è imposto Peter Ribic della Telekom Novo Mesto sul connazionale Marko Zepic della Sava Kranj. La gara è entrata nel vivo dopo 4 giri del percorso (pianeggiante di 8 km) con una fuga di 15 atleti che si sono staccati dal gruppo per una trentina di km, con un vantaggio massimo di 50". Ripresi dopo quattro giri i fuggitivi, il gruppo ha continuato compatto, nonostante i molti allunghi, fino a tre giri dal termine, quando Zepic e Ribic sono scattati.

I due, dandosi il cambio regolarmente, sono riusciti ad acquisire un vantaggio massimo di 1' nonostante gli attacchi che Stefano Marchiante (Schievano), Christian Peverieri (Mogliano) e Johann Jauk (Odell) hanno cercato di portare. I tre sono giunti al traguardo a 42" dal duo di testa. A 1'10" ha tagliato il traguardo il gruppo, regolato in volata sul traguardo da Marco Garzotto (Schievano).

Allievi a Staranzano. Vittoria di Andrea Pitton, del Pedale Sanvitese Del Mei, al 17.o Trofeo Banca di credito cooperativo di Staranzano, la prima gara stagionale per gli allievi. La prova, a cui hanno preso parte 75 atleti, ha proposto molti tentativi di fuga ma le squadre più forti hanno mantenuto il gruppo compatto dall'inizio alla fine, facendo «da treno». Alla fine si è imposto in 1h 30", dopo 58 km di gara corsi alla media di 38,667 km/h, Pitton vincente in volata su Gianluca Geremia (Cintellese), Davor Logar (Telekom Krka), Boris Krevs (Lenart) e Gregor Zagorc (Telekom Krka).

Allievi a Variano. Lo sloveno Miha Koncilja (Rog Lubiana) ha vinto in volata dopo 59 km percorsi in 1h 27' alla media di 40,69 km/h la 40.a edizione della Coppa Ilmo, organizzata dal Gs Varianese. Il dominio sloveno è stato completato da Bostjan Krevs (Lrnart), Gregor Zagorc (Telekom Novo Mesto) e da Lovro Ziberna (Lrnart) con il primo italiano, il sanvitese Andrea Pitton, quinto.

Nei primi giri del percorso la gara, a cui hanno preso parte 85 allievi, non ha offerto emozioni con alcuni tentativi d'attacco non andati a buon fine. Dal sesto degli otto giri tra Variano, Basiliano e Blessano la gara è entrata nel vivo con una serie di allunghi decisi dagli sloveni, tra i quali erano particolarmente attivi Kreevs e Koncilja. I due all'arrivo si sono disputati la vittoria in volata, lasciando il gruppo compatto a una ventina di metri.

Amatori Udace a Cordovado. Ben 248 i partecipanti, su 58 km (quattro giri del percorso) al Trofeo Bar Centrale Cordovado. Tra i veterani, dopo una fuga al secondo giro di cinque atleti, vittoria di Ivano Gemin (Automarostica) su Morettuzzo (Chiarcosso) e Sasset (Spinacè).

Nella categoria seniores si sono messi in evidenza fin dalla partenza 19 atleti che, giunti al traguardo in gruppo, si sono disputati la vittoria in volata. Ha vinto Giampaolo Zuin (Spinacè) su Milan (Vam) e Tommasi (Fracas). Tra i gentlemen la gara si è corsa in gruppo, con la volatona finale vinta da Maurizio Maranzana (Vam) su Pavan (Bernardi) e Berto (De Luca). Infine tra i più giovani cadetti e juniores affermazione in volata sul gruppo compatto di Andrea Sclisizzi (Spinacè); secondo Pontello (Morandini) e terzo Costa (De Luca).

Anna Pugliese

VENTI ALLE CASCINE

La toscana Snow Land porta il peso giusto per cogliere la vittoria

FIRENZE — Tris per venti questo pomeriggio alle Cascine. Per i purosangue, una volatina sul chilometro e mezzo con tanti pretendenti a vittoria e piazzamenti utili a confezionare il terno ippico. Dopo aver fatto la prova generale a Torino (terza), Snow Land sembra pronta per andare a bersaglio sulla pista amica. Peso discreto per l'allieva di Muzzi e forma giusta, ingredienti indispensabili per fare bene. Ma con tanta... carne al fuoco, ogni risultato sembra possibile, dimodoché non sarà proprio facile per Snow Land, visto che della partita figurano anche i temibili Berry Bird, Solo il Vento, Jalmood The Best, e ancora En Plein, Naskramar, e il pesino Deseado.

Premio Li Puma – Lampadari, lire 59.730.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris.

1) Simon Black (60 1/2 R. Zuddas); 2) Solo Il Vento (60 M. Colombi); 3) Berry Bird (57 R. Cangiano); 4) Sopran Calo (55 A. Godani); 5) Golden Lucky (54 1/2 G. Pretta); 6) Lei Si (54 1/2 M. Esposito); 7) Jalmood The Best (53 A. Corrias); 8) Lili Bird (53 P. Agus); 9) Naskramar (53 E. Tasende); 10) Stonecut (53 E. Galli); 11) Queen Nordico (52 1/2 M. Diaz); 12) En Plein (52 1/2 S. Landi); 13) Tina's Delight (52 C. Cocca); 14) Quental (51 I. Pinna); 15) Snow Land (50 A. Muzzi); 16) Deseado (49 1/2 L. Panici); 17) Blushing Brave (49 R. Opazo); 18) Essence of Gold (49 1/2 E. Baldacci); 19) General Lee (47 P. Tolentino); 20) Jarre Bove (47 D. Cristino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) SNOW LAND. 3) BERRY BIRD. 12) EN PLEIN.** Aggiunte sistemistiche: **9) NASKRAMAR. 2) SOLO IL VENTO. 16) DESEADO.**

Montecatini: 7-5-11

È 7-5-11 la combinazione vincente della tris di ieri svoltasi a Montecatini. Ai 5.091 vincitori va una quota di 1.131.100 lire.

Diciannove cavalli su tre nastri nella tris di venerdì a Montebello

TRIESTE — Diciannove trottatori sono stati dichiarati partenti per la corsa tris confezionata dal periziatore Salvatore Fichera e che si svolgerà venerdì 4 aprile all'ippodromo di Montebello. I concorrenti, provenienti anche da altre piazze, sono stati divisi su tre nastri. È un handicap che sulla carta si annuncia equilibrato e improntato all'incertezza.

1) Regrund, m 2080 Sc. Cinque Stelle, M. Belladonna; 2) Paylass Bessi, m 2080, Sc. Franca, W. Marigliano; 3) Persiano Gilm, m 2080, Sc. Edera Verde, D. Bonafede; 4) Sensitive Lady Uz, m 2080, Sc. Scaligera, E. Montagna; 5) Price Nb, m 2080, Sc. Gold Rein, G. Simionato; 6) Pandora Egral, m 2080, Sc. Nike, M. Colarich; 7) Oryginal Db, m 2080, Sc. Errebieffe, A. Castiello; 8) Sales Du Kras, m 2080, Sc. Marsko, A. Di Fronzo; 9) Polka, m 2100, Zanetti Walter, W. Zanetti; Rubino Trio, m 2100, Sc. Roberta, V.P. Toivanen; 11) Rovarè Dra, m 2100, Pestrin Ado, R. Destro Jr; 12) Rusignol Rl, m 2100, Pisacane Nicola, R. Vecchione; 13) Outstrip, m 2100, All. dei Tigli, D. Parenti; 14) Parol Effe, m 2100, Serena Flavio, R. Cardin; 15) Principe Bart, m 2100, Sc. Remo C., G. Targhetta; 16) Parist, m 2100, Sc. Del Cielo, P. Romanelli; 17) Durkin Lobell, m 2120, Sc. Ciris, H.B. Persson; 18) Forever Kemp, m 2120, Sc. Granducato, L. Orlandi; 19) Damir Speed Cosmos, m 2120, Sc. Filippo, V. Sciarrillo.

CANOTTAGGIO / DOMENICA LA PROVA DEL CUS MILANO

Idroscalo, si voga all'inglese

Le imbarcazioni delle università di Oxford e Cambridge ospiti d'onore

Tra i protagonisti più attesi anche il «nostro» Luca Vascotto. Folta la rappresentanza di atleti dell'ateneo triestino

TRIESTE — Organizzata dal Cus Milano, si disputerà nel prossimo fine settimana all'Idroscalo lombardo, la settima Pasqua del canottaggio, manifestazione interregionale per tutte le categorie e Match internazionale universitario in otto. Quest'ultima regata, in particolare, prevede al mattino di domenica una gara nazionale ad invito in outrigger ad otto vogatori, che servirà a qualificare i migliori equipaggi per l'evento clou della giornata: la sfida internazionale tra i più forti armi universitari italiani e quelli di Oxford e Cambridge. Le due imbarcazioni inglesi, reduci dal 143° tradizionale appuntamento sul Tamigi di domenica scorsa (che ha decretato la vittoria, non priva di polemiche, da parte di Cambridge), saranno senza dubbio l'attrattiva principale della manifestazione meneghina. Da ricordare, sull'otto di Oxford, la presenza per la prima volta nella storia dell'Università britannica, di un vogatore italiano, il romano Roberto Blanda, componente l'anno passato dell'ammiraglia azzurra alle Olimpiadi di Atlanta.

Alla regata milanese prenderanno parte anche degli atleti triestini, primo fra tutti Luca Vascotto (Pullino), studente all'Ateneo di Pavia, che con questa formazione appunto, e in compagnia di elementi di prestigio, reduci dalle più importanti manifestazioni internazionali dell'anno scorso, si pongono come l'armo italiano di maggiore spessore tecnico-agonistico. In partenza per l'Idroscalo ci sarà anche un gruppo di canottieri di casa nostra che, sull'imbarcazione del Cus Trieste, difenderanno i colori gialloblù. Hrovatin, Millo, Tagliapietra, Bertoli, Brazzach, Paoli, Del Puppo, Montagnini, timoniere Gioia, cercheranno attraverso le qualificazioni di giungere alla finale A di domenica pomeriggio che li vedrebbe opposti ai migliori equipaggi universitari italiani ed ai mitici Oxford e Cambridge, favoriti dal pronostico; un'esperienza senza dubbio esaltante per i vogatori dell'Università triestina.

Maurizio Ustolin

JUDO / BEN RIUSCITO LO STAGE PASQUALE DI LIGNANO

Tre rinomati «docenti» per 150 atleti

TRIESTE — Si è concluso con un altro brillante successo lo stage primaverile di judo «Pasquainsieme», organizzato a Lignano Sabbiadoro dalla società pordenonese dello Skorpion. La manifestazione, che è durata cinque giorni, ha toccato in quest'occasione il traguardo delle tredici edizioni e ha presentato una serie di novità che sono risultate essere particolarmente gradite dagli oltre 150 atleti intervenuti e provenienti da gran parte delle regioni d'Italia, oltre che dalla Svizzera, Slovenia, Croazia e, anche se con una sola atleta, Portorico. Ricchissima e applaudita la proposta tecnica presentata, che ha visto salire in cattedra nelle vesti di docenti tre stimati e rinomati personaggi dell'universo judoistico europeo, dal francese Jean Charles Bouchart, responsabile della didattica del judo giovanile, al maestro lombardo Valter Scolari, uno dei maggiori esperti delle forme tradizionali, per concludere con l'olimpionico e medagliato ai mondiali di Tokio '95, Diego Brambilla, che ha curato tutta la parte dedicata al settore agonistico. A queste si è aggiunta all'ultimo momento anche la presenza del giapponese Masao Murata, giunto da pochissimi giorni a Ostia per allenare le categorie pesanti della nazionale italiana maschile e immediatamente dirottato dalla Filpjk all'appuntamento friulano per metterlo nelle condizioni di prendere conoscenza con il judo italiano in un contesto molto sereno e gioviale. I lucidi insegnamenti dei docenti sono stati poi resi maggiormente interessanti dall'agio offerto dalla nuova struttura allestita dallo Skorpion all'interno del Centro Oda e che è stata in grado di mettere a disposizione oltre 400 metri quadrati di tatami. Di straordinario spessore, anche in questa occasione, è risultata la presenza di atleti d'alto e altissimo livello e che ha avuto in Donata Burgatta, olimpionica ad Atlanta, vicecampionessa d'Europa – e campionessa assoluta, l'elemento di spicco maggiore, cui si sono affiancati comunque anche altri notissimi e prestigiosi atleti, dall'azzanese Giorgina Zanette, campionessa italiana in carica, a Cinzia Cavazzuti, Elena Carnacina, Andrea Stoppa, Stefano Michelin, Nando Marverti, Stefano Cesini, Raffaele Toniolo.

Enzo de Denaro

CALCIO / DILETTANTI

La selezione regionale vince e si diverte contro i baby moldavi

4-3

MARCATORI: 7' Berco, 15' Druta, 20' Viol, 41' Peresson, 42' Zagato; s.t. 25' Poiana, 33' Berco.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Bortoluz (st. Padoan; 44' Losani), Trevisani, Godas, Maccagnan (41' st. Bertoldi), Terpin (41' st. Santarossa), Visentin, Viol (28' st. Pin), Poiana, Zagato, Peresson (14' st. Casarsa), Goz (34' st. Del Bianco). All: Corosu.
MOLDOVA: Mereuta (1' st. Ciumbar), Acbas (31' Bugnaeac; st. 13' Abdulacadirov), Berco, Boicenco (50' s.t. Martun), Druta (43' Badii), Iavorschi, Savinov (31' Burcovschi), Sosnovschi, Varvariuc, Zabolotnii, Canuleoe. All: Bors.
ARBITRO: Zaffanella.
NOTE: angoli: Fvg 1; Moldova 4.

MUGGIA — Scoppiettante incontro tra i diciottenni del Friuli-Venezia Giulia e della Moldova. È stata una grande festa per la Muggia sportiva: prima della gara con lo scambio di doni e i ringraziamenti agli sponsor CrT e Crup, durante e dopo il match. La partita è stata piacevole soprattutto nel primo tempo. Gli ospiti hanno dato il meglio di sé nei primi 20 minuti di gioco, portandosi subito sul 2-0 grazie a veloci scambi e a una disposizione tattica molto duttile. L'1-0 l'ha siglato il mobile Berc,o entrato in area di rigore in perfetta solitudine, mentre il raddoppio è stato opera di Druta su un rimpallo davanti alla porta difesa da Bortoluz. Un 1-2 incassato bene dai giovani di Corosu che, risistemata una difesa in grande difficoltà sugli improvvisi cambi di ruolo dei giocatori moldavi, prendono le misure agli ospiti e ribaltano le sorti dell'incontro già nel primo tempo. Al 20' Viol si gira al limite dell'area e lascia partire un preciso sinistro che si insacca nel sette. Nel giro di due minuti il sorpasso: al 41' punizione in area decretata dall'arbitro per gioco pericoloso e gol di Peresson; un minuto dopo lancio per Zagato, che tira sul portiere in uscita, riprende e mette in rete a porta sguarnita. Si va al riposo sul 3-2.

La ripresa è decisamente più tranquilla e caratterizzata dal mare di cambi effettuati dai due allenatori. Il Friuli-Venezia Giulia va ancora in gol al 25' con un gran stacco di testa di Poiana su azione di calcio d'angolo; la partita non è finita: al 33' c'è una punizione di Canuleoe che si stampa sul palo dopo l'intervento di Padoan e sulla ribattuta Berco trova il guizzo per mettere a segno la sua doppietta. Sul 4-3 resta da segnalare un'occasione per il pareggio del Moldova: tiro di Boicenco e provvidenziale deviazione sul fondo di un difensore.

r.m.

PALLAMANO

PLAY-OFF SCUDETTO / PRINCIPE A BRESSANONE PER LA GARA 1 DI SEMIFINALE

Forst, mina vagante

Gli altoatesini si sono qualificati a sorpresa - Nell'altro match Modena-Siracusa

TRIESTE — Questa sera va in scena la semifinale di andata dei play-off scudetto tra Principe e Forst Bressanone.

Gli avversari dei triestini hanno sorprendentemente eliminato i toscani del Prato al termine di una gara molto equilibrata. Alla vigilia dati per sfavoriti, gli uomini di Fogar (subentrato a campionato in corso a Leitner) hanno saputo ribaltare il pronostico con una prestazione da manuale del loro straniero, il russo Medvedev, ben coadiuvato dall'altro straniero, il tedesco Joaf, che nel corso della stagione è rimasto spesso fuori squadra per motivi disciplinari (pare si dedicasse troppo alla bella vita).

Assieme ai due stranieri ruota un gruppo composto dal nazionale Oberrauch, dall'esperto capitano Nessing e dal pivot Ramoner, integrati da alcuni giovani che hanno dato una bella iniezione di fiducia alla squadra.

La Forst ha comunque centrato l'obiettivo di inizio stagione che prevedeva un piazzamento fra le prime quattro per poter partecipare alle coppe europee. Questo nonostante il comportamento deludente dei due stranieri, che solo nel finale di torneo hanno reso per quanto era lecito attendersi da loro.

Il gioco degli altoatesini è basato su una rocciosa difesa supportata dal contropiede e dai potenti tiri di Medvedev, cannoniere della squadra. Joaf viene prevalentemente utilizzato nel secondo tempo così come Oberrauch, che il tecnico Fogar ritiene dotato di scarsa autonomia.

In porta una sicurezza come l'ex nazionale Niederwaiser, che talvolta lascia spazio al giovane Mussner, garantisce una buona tenuta alla difesa ed è pronto a far scattare il contropiede con rapidi lanci.

In sostanza la Forst dovrebbe risultare appagata dai risultati fin qui raggiunti e non dovrebbe impensierire più di tanto i campioni d'Italia del Principe a patto di affrontare l'impegno con la dovuta concentrazione.

Dopo lo scivolone di Bologna, il Principe non ha di certo voglia di commettere altri passi falsi.

Luca Siracusa

PLAY-OFF SCUDETTO
Semifinale andata (ore 20 - Bressanone)

FORST BRESSANONE			PRINCIPE TRIESTE
Niederwieser	1	3	Sivini
Mussner	12	4	Oveglia
Noessing	10	6	Schina
Oberrauch	11	8	Milosovljevic
Vikoler	8	9	Ricci-Schmidt
Medwedjev	18	10	Massotti
Joas	17	11	Pastorelli
Sparber	9	12	Barberini
Hutter	4	13	Guerrazzi
Wiedenhofer	2	14	Tarafino
Kerschbaumer	7	15	M. Lo Duca
Dejaco	6	16	Mestriner
Fogar	All.		Lo Duca

ARBITRI: Albarella e Prastaro (Roma)

Guerrazzi. la grinta giusta per lo scudetto.

CALCIO / DILETTANTI

Edile e Latte Carso nel derby di coppa

TRIESTE — Si completa oggi il quadro delle partite valevoli per gli ottavi di finale di Coppa Regione. Alle 20.30, sul terreno di viale Sanzio a Trieste, L'Edile Adriatica affronterà in una gara ricca di insidie il Latte Carso, capolista del girone D della Seconda categoria. Si sono già qualificate per i quarti la Pro Farra, il Ceolini, la Tarcentina, la Risanese, la Villanovese e il Torre. Le partite dei quarti di finale sono in programma mercoledì 16 aprile alle 20.30.

Al lavoro oggi anche la rappresentativa regionale giovanissimi che il tecnico Paolo Floreani ha convocato alle 15 al campo di Staranzano. Tra i convocati Candelli e Bruni del Muggia, Del Bianco del Ronchi e Varutti del Palmanova.

CALCIO / ESORDIENTI

Ponziana: poker di vittorie San Luigi nel club delle grandi

TRIESTE — Quarta vittoria consecutiva per il Ponziana B nel raggruppamento B del torneo esordienti. Vittima di questa settimana il Costalunga, costretto ad arrendersi con il punteggio sfavorevole di 3-0, guadagnato dai biancocelesti già nella prima frazione di gioco. Il Ponziana, in gol con Covri, Micor e De Santi, ha tirato i remi in barca nel secondo tempo, subendo la reazione sterile degli avversari. Non riescono a superarsi a vicenda San Sergio Colaussi e San Giovanni B, costretti ad accontentarsi di un punto ciascuno. La partita, molto equilibrata, si è conclusa sul punteggio di 1-1 dove, all'iniziale vantaggio dei lupetti con Donato, ha risposto il rossonero Giacomi. Nessun problema per la Roianese che, con una cinquina, piega il Chiarbola grazie alle marcature di Liessi, Stocovich e del solito bomber Madonia, autore di una tripletta. Risultato netto anche quello in favore del Domio B, che infligge all'Esperia B un secco 3-0 con la doppietta di Odinal e la rete di Cerut. L'allenatore degli sconfitti, Levi, ha giudicato troppo pesante il punteggio subìto dalla sua squadra che ha ben figurato. Si fa sotto il San Luigi B, che supera per 4-1 il Ponziana C con i gol di Navone, Pozzecco e la doppietta di Bologna. I veltri hanno risposto con il solito Rovatti e con un calcio di rigore neutralizzato dal portiere Sportiello. Prima vittoria per lo Zaule che, con Genzo e Riosa (2-0) batte il Sant'Andrea. Nel raggruppamento A quarta vittoria consecutiva per il San Sergio Rocco che espugna il campo di Opicina per 2-0 con le marcature di Puzzer e Pangher. Il risultato più reboante spetta comunque al San Luigi A, che s'impone sul San Giovanni A per 5-0 (Zupin, Satti, Bortolin e la doppietta di Roberti), mentre il Muggia deve cedere il passo al più quotato Esperia A. Ciguj e Rossit le firme del 2-0 finale di una partita che ha visto i muggesani combattere per tutti i minuti di gioco. Rimane in ultima posizione assieme all'Opicina il Fani Olimpia sconfitto per 3-1 dal Domio A. I gialloblù, in vantaggio nel primo tempo con Nordio, sono stati superati nella ripresa dai biancoverdi in gol con Puzzer e una doppietta di De Toni. Infine la tranquilla vittoria del Cgs sul Primorje per 2-0 con il gol di Pase, cui si è sommata un'autorete di un difensore giallorosso.

FULL CONTACT / SECONDA SERIE

Triestini ai vertici nazionali

TRIESTE — Ancora la scuola triestina alla ribalta nazionale del full-contact. Alan Franzutti e Franco Lazzaro, entrambi appartenenti alla società Asi Boxe Americane del maestro Alessandro Gotti, hanno riscosso lusinghieri piazzamenti nell'ambito del campionato italiano, seconda serie, disputatosi a Bergamo. Franzutti, vecchia conoscenza della platea giuliana, ha confermato di poter tornare ai valori consoni del suo potenziale; per «Gancio-nero» terzo posto nei 71 kg full. Ma la sorpresa è giunta dal gran debutto d'un altro guerriero dell'Asi, il giovane Lazzaro, classificatosi primo nei 67 kg low-kick. Lazzaro ha nobilitato il battesimo del ring promuovendo doti di gran temperamento, efficacia e tenuta atletica. Il maestro Gotti confida molto sulla esplosione del suo ultimo pupillo e intende accelerarne la maturazione con altre probanti verifiche anche in campo internazionale.

f. c.

GINNASTICA / CAMPIONATO PROVINCIALE PROMOZIONALE

Nelle donne l'Artistica fa il vuoto

TRIESTE — Più di 100 atleti hanno preso parte alla fase provinciale del torneo di ginnastica artistica promozionale maschile e femminile, una gara disputatasi nella palestra dell'Artistica 81. Tra le allieve (la competizione si sviluppava a squadre con tutte le atlete impegnate al corpo libero e poi due a scelta a coppie su due dei tre rimanenti attrezzi) le atlete dell'Artistica 81 hanno dominato. Nel primo grado vittoria dell'Artistica 81 A (Albanese, Arbertini, Carraro, Ciriellosino) su Artistica 81 B e C e nel secondo grado podio per artistica 81 B (Gregori, Maurich, Mendella, Vichi) su Sgt A e Sgt B. Tra le allieve di terzo grado, le più grandi, primato per l'Artistica 81 A (Borina, Danelon, Molinari, Sponza, Zandonella) su Sgt A e Cl Porto. Vittoria dell'Artistica 81 anche tra le seniores. Si è imposta la squadra D (Allegretto, Gazzea, Zerial, Buffa) su Artistica 81 C e Sgt A. Tra le seniores, impegnate in una gara individuale con il computo delle tre migliori prove sui quattro attrezzi, tripletta sul podio per l'Artistica 81. Ha vinto Giada Loick (27.400) su Paola Cernivani (27) e Giovanna Chelucci (26.750). Meno fitte le categorie maschili e prove senza avversari per gli allievi di primo livello dell'Artistica 81, vincenti con 33 punti, e per gli allievi di terzo livello dell'Sgt. Nelle categorie maggiori, dove era prevista la partecipazione da individualisti, erano in gara solo atleti della Ginnastica Triestina. Tra gli juniores ha vinto con 28.100 punti Alberto Kobec e tra i seniores Luca Rizzian (27).

LE PARTITISSIME DELLA SETTIMANA

Tecnogomma e Mercato scoprono il «corri e tira»

Serbia Sport 5
Macell. Cernigoi 1

SERBIA SPORT: Nastasijevic, Milanovic, M. Markovic, Zivkovic, Milosevic, Djurdjevic, Milic, Ilic, D. Markovic.
CERNIGOI: Ienco, Cernigoi, Bellotto, Leghissa, Deluchi, Maurizio Piscanec, Massimo Piscanec, Tommasini, Costadragoni.

TRIESTE — Le due squadre giocano a viso aperto ma poche sono le emozioni nel primo tempo: al 4' lo splendido vantaggio serbo con D. Markovic che si fa oltre venti metri palla al piede dribblando tre avversari e concludendo con un imprendibile cannonata all'incrocio. Al 9' Ilic in contropiede, Ienco salva di piede; due minuti dopo diagonale di Deluchi e pronta deviazione di Costadragoni sulla traversa. Al 17' il pareggio del Cernigoi con una bordata dal limite di Leghissa. Al 20' Costadragoni sfiora il palo da pochi passi e al 25' su una punizione-bomba di Milosevic gran risposta di Ienco. Nella ripresa tranne una conclusione di Bellotto da distanza ravvicinata (21') con gran parata di Nastasijevic il resto è un monologo per i ragazzi venuti dall'Est con gol al 5'di D. Markovic dai quindici metri con il pallone sulla linea dell'out e strepitoso pallonetto sul secondo palo. Al 15' il tris, su tiro di Milanovic autorete di Massimo Piscanec, al 23' il poker, azione in velocità con tocco finale di Ilic, la cinquina arriva al 28' con un contropiede finalizzato da Zivkovic.

Tecnogomma 5
Mercato di Selz 11

TECNOGOMMA: A. Donaggio, M. Donaggio, Santamarina, Madotto, Claudio, De Ros, Di Gennaro, Foschi.
SELZ: Sculin, Pellaschiar, Grizanzic, Mesghetz, Benet, Zlatich, Sardiello, Boccuccia.

TRIESTE — Partita non eccelsa sotto il profilo tecnico ma piacevole, perché improntata al «corri e tira». Al 4' De Ros dal limite, di pugno Sculin; sul ribaltamento di fronte Sardiello da vicinissimo, gran risposta di A. Donaggio. All'8' gran girata di Madotto, ottimo ancora Sculin. Al 16' e al 17' due azioni in fotocopia di Mesghetz con tiri ravvicinati danno il 2-0 al Selz. Al 24' accorcia Madotto con una conclusione da lontano ma sessanta secondi dopo ancora Mesghetz a bersaglio. Chiude il tempo il gol di Benet per il 4-1. A inizio ripresa saltano gli schemi e il Selz dilaga; al 1' e al 3' doppietta di Sardiello, poi in sequenza le reti di M. Donaggio, Mesghetz, Sardiello, Mesghetz, Claudio, Boccuccia, Claudio, Mesghetz e Santamarina.

Massimo Umek

RISULTATI E CLASSIFICHE

Col. Italia-Sfreddo 0-8, Tecnogomma-Selz 5-11, Agenzia 4P-Tab. Mondo 1-4, Cunja-Sabbadini 3-0, Serbia Sport-Cernigoi 5-1, Marketing-Telebit 6-3, Inter Ts-Max Pub 16-4. **Classifica:** Telebit 31, Sfreddo 30, Sabbadin, Marketing 29, Inter Ts 26, 4P 25, Serbia Sport, Tab. Mondo 23, Col. Italia 22, Cernigoi, Max Pub, Selz 15, Cunja 14, Tecnogomma 9. **Serie B:** Ang. Bontà-Battisti 3-6, London Pub-Tea Room 4-5, S. Sebastiano-Autamarocchi 11-2, Oref. Borsatti-Rsb 1-1, Si Carr-Serv. Portuali 3-0, Cascella-Endas 6-1, Pizz. Perugino-Bar Crystall 5-5. **Classifica:** S. Sebastiano 41, Perugino 29, Bar Crystall, Tea Room 28, Ang. Bontà, Borsatti, Si Carr 25, Rsb 22, Cascella 20, Portuali 19, London Pub 18, Battisti 16, Autamarocchi 7, Endas 4. **Serie C:** Aut. Fernetti-Esso Monfalcone 1-3, Pan. Franza-Samer 10-1, Tapp. Sponza-Pens. Brioni 4-4, Buffet Toni-Pacorini 1-5, Al Canal-Brezzilegni 6-4, Imp. Exp. Kovacic-Dist. Ts 4-5, Tergeste-Elett. Center 1-10. **Classifica:** Al Canal 38, Kovacic 30, Sponza 29, Esso 27, Buffet Toni 26, Pacorini 24, Dist. Ts 20, Tergeste 19, Brezzilegni 19, Brioni 18, Fernetti 16, Samer 15, Elett. Center 15, Pan. Franza 11. **Serie D:** Punto A.Ts-Junior 4-9, Audax-Fal. Miot 2-17, Carr. Augusto-Tratt. Dino 5-2, Coop. Primavera-Marchi Gomma 1-2, Term. Paniziuti-Imp. Zudek 7-1, Le Roi-Ai Due Moreri 12 12-0, Coop. Arianna-Tecnoferramenta 8-1. **Classifica:** Arianna 37, Paniziuti 36, Tecnoferramenta 33, Le Roi 31, Primavera 30, Marchi Gomma 28, Augusto 26, Ai Due Moreri 22, Miot 21, Zudek, Tratt. Dino 20, Audax 10, Junior 7, Punto A. Ts 0. **Qualificazione:** Tratt. Radio-Bier Strasse 7-1, S. Rocco-Black Out 6-5, Bar Verdi-Meditrans 3-0, Bar Mascagni-Kitch Pub 2-4, Bar Alex-Cons. Giul. Intonaci 1-3, Loc. Scalo Legnami-Intern. School 5-4, Asso Quadri-Caffè Viennese 4-14.

BASKET / SERIE C FEMMINILE

I 20 punti di Acquavita non bastano alla Servolana Brutto scivolone del Cus

TRIESTE — **Il punto.** I 20 punti di Tatiana Acquavita non sono bastati alla Servolana per avere la meglio sul Faedis, vittorioso 63-61, dopo il primo tempo terminato 34-32. Tonini con 18 punti e Grison con 16 hanno tentato il tutto per tutto per tenere a galla il gruppo, composto ormai solo da nove giocatrici, dopo l'abbandono di alcune ragazze. Alla ripresa giungerà a Trieste il Tricesimo e la Servolana è più che mai decisa a fare bene.

La protagonista. La sosta che fermerà il Porcia nel prossimo turno di campionato permetterà con tutta probabilità al Gorizia di agganciarlo in graduatoria. La capoclassifica della serie C femminile di basket, dopo aver superato 65-57 il Roraigrande, dovrà assistere impotente al confronto che vedrà opposte a Gorizia la locale Primizia e Casarsa, formazione che conta 14 punti in classifica.

La delusione. Inatteso scivolone per le universitarie di Castellarin. A Pordenone il Team '90 ha vinto sul Cus Trieste 67-48, dopo un primo tempo giocato in estremo equilibrio e terminato 27-27 per le padrone di casa. Nella ripresa però il Team '90 è stato capace di piazzare subito un break di 10 punti che le giuliane non sono mai state in grado di colmare. La top-scorer è ancora Martina Zavagno con 10 punti all'attivo, seguita dalla Pirioni con 8, Gerebizza 7, Ghietti e Valenta 6. La coppia di testa, composta da Porgia e Gorizia, ha potuto ulteriormente incrementare il proprio distacco dal Cus Trieste, che dopo Pasqua si dovrà recare a Staranzano.

g. st.

Risultati 7.a di ritorno: Faedis-Servolana 63-61; Primizia Go-Mediofriul 78-56; Italmonfalcone-Mortegliano 0-20; Porcia-Roraigrande 65-57; Team 90 Pn-Cus Trieste 67-48; Tricesimo-Staranzano 38-64.

Classifica: Porcia 30, Primizia Go 28, Cus Trieste 24, Mediofriul, Mortegliano 22, Team '90 Pn 20, Faedis, Servolana e Staranzano 16, Casarsa e Roraigrande 14, Tricesimo 6, Italmonfalcone 0.

Prossimo turno: Primizia Go-Casarsa; Mediofriul-Faedis; Mortegliano-Team '90 Pn; Staranzano-Cus Trieste; Servolana-Tricesimo; Roraigrande-Italmonfalcone.

BASKET / I TOP FIVE

La Barcolana si diverte con la fantasia di Miloch

TRIESTE — In una settimana che ha riservato alterne fortune alle portacolori triestine che nobilitano i campionati minori il quintetto ideale presenta alcune novità di rilievo e alcuni graditi ritorni: il play-maker preferito dell'ultimo turno di gare è una vecchia conoscenza, stiamo parlando di Stefano Miloch in forza alla Barcolana, formazione che in questo periodo si sta togliendo non poche soddisfazioni. Nella stupenda gara che ha visto la formazione di Stibiel imporsi sull'Ardita il giovane play biancoverde ha tenuto saldamente in pugno le redini del gioco imprimendo accelerazioni e bruschi rallentamenti quando la situazione lo richiedeva e «frastornando» la retroguardia goriziana. In particolare nella ripresa si sono fatte apprezzare le sue doti realizzative che in alcuni frangenti hanno inferto colpi letteralmente mortali all'antagonista. Brillante exploit balistico dell'emergente Pizzioli, fromboliere del Don Bosco. I suoi colori non sono riusciti a portare a casa la posta in palio ma il suo 6 su 7 da oltre l'arco dei tre punti è un'impresa che non può passare sotto silenzio. Nel contesto della brillante vittoria della Sgt Motonavale ai danni del Porcia è salito nuovamente in cattedra Fabrizio Fortunati; ancora una volta sale agli onori della cronaca per le sue doti di realizzatore che gli hanno consentito di totalizzare uno score di 25 punti. Veramente strepitosa anche la gara disputata da Roberto Demenia che, alla vigilia delle nozze, ha voluto ancora una volta salire sulla ribalta: ottima la sua marcatura sull'insidioso Zaghis e irreprensibile la sua presenza sotto le plance. Chiude questo top-five Fabrizio Zarotti che ha avuto un ruolo fondamentale nell'affermazione che la Servolana ha conseguito sul campo di Pordenone.

Roberto Lisjak

LA SORPRESA

Ancora una volta dobbiamo battere le mani alla Barcolana, squadra che animata dagli stimoli agonistici più puri sta raccogliendo ottimi risultati. In un basket fatto di tanti piccoli divismi, di ipocrisie, della totale assenza di autoironia e della sfrenata voglia di protagonismo ci fa realmente felici poter elogiare una squadra come quella di Stibiel che lotta con onore e umiltà, che non si arrende mai e che concede uno spazio a tutti i giocatori per consentire loro di fornire il proprio apporto alla causa comune... E i risultati si vedono.

LA DELUSIONE

Lo Jadran si trova in una valle di lacrime dopo che nella trasferta sul campo dell'Argenta ha rimediato l'ennesima sconfitta che rischia di pregiudicare la permanenza della formazione dell'altipiano in serie B. Le condizioni per far bene quest'anno c'erano tutte: lo Jadran però non ha saputo giocare con quella grinta che è il primo requisito per essere pericolosi in un campionato severo come quello di B2, e non ha mai trovato una sua fisionomia definitiva né una chimica di squadra efficace.

CALCIO AMATORIALE / TORNEO GOLOSONE

Alla Fenice si canta con i gol

TRIESTE — Nona giornata di ritorno (ne mancano due) del torneo «Al Golosone», nel **girone A** facile 13-1 della capolista La Fenice sulla Pizz. Manuel, nessun problema neanche per l'Agemar (16-2) contro la Fincantieri con gloria per Bracale e Sigurta, autori di un poker ciascuno, oltre alle triplette di Accarino e di Pisani e alla doppietta di Marzolla. Sospese le partite Frausin-Ursino e Agip-A'Vous vittoria del 3Kappa sul Salone Davide per 7-5 (degne di nota le doppiette di Drozina e Opatti fra i vincitori).

Prima vittoria stagionale infine del Bordon sul Gorizia grazie ai centri di Daris (2), Ghiotto, Stelli e Nicoli. Nel **girone B** discorso chiuso per la prima piazza con la vittoria del Gomme Marcello (5-2 al Pacis) e la sconfitta dell'Acli Cologna (1-8 col Bar Zaule). Tre punti anche per il Puglia club che supera il Piemonte con reti di Furone (2), Russiani e Bove per i vincitori e di Gatti e Ciccarelli per gli sconfitti. Quinta posizione sempre per il Metti Sport anche se sconfitto dall'Orto Roby. Le triplette di Mulè e di Bacinello còn il singolo di Sciarillo permettono al Fishing di superare la Casa Fiorita che rispondono con i gol di Taucer (2) e di Stendard. Risultati e classifiche:

Girone A: Manuel-La Fenice 1-13; 3Kappa-Sal Davide 7-5; Frausin-Ursino sospesa; Agip-A'Vous rinviata; Gorizia-Bordon 3-5; Agemar-Fincantieri 16-2.

Classifica: La Fenice 50; Agemar 44; Ursino 42; Agip, A' Vous 36, Davide 29, Fincantieri 27, 3Kappa 26; Frausin 17; Gorizia 13; Manuel 10; Bordon 5.

Girone B: Video Ts-Ielen 0-8; Piemonte-Puglia club 2-4; pacis-Gomme Marcello 2-5; Orto Roby-Metti Sport 7-4; Fishing-Casa Fiorita 7-3; Acli-Bar Zaule 1-8. **Classifica:** G. Marcello 49; Acli, Bar Zaule, Puglia 42; Metti Sport 34; Piemonte 32; Orto Baby 29; Pacis 24; Casa Fiorita 18; Ielen, Fishing 16; Video Ts 4.

DOMENICA

Festa «rosa» del minibasket

TRIESTE — È in programma domenica nel palazzetto di via Calvola a Trieste la festa nazionale del minibasket femminile a cui potranno partecipare tutte le atlete delle società regionali. Ma le porte saranno aperte anche alle amiche delle giocatrici, proprio per il carattere promozionale della manifestazione che si articolerà con vari giochi dalle 10 alle 12.30. A tutte le partecipanti saranno distribuiti piccolo omaggi. L'iniziativa della Federbasket è patrocinata dal Comune di Trieste e dalla Regione.

A VIENNA

Regionali seconde

TRIESTE — Buona affermazione della rappresentativa regionale femminile delle classi 82-83 al torneo internazionale di Pasqua a Vienna. Le regionali si sono piazzate al secondo posto, sconfitte di soli cinque punti (69-64) dalle slovacche del Myviava. Queste le convocate: Balbusso (Codroipo); Borroni e Brazzatti (Muggia); Saranovic e Moroso (Volta Ud); Beltrame (Mediofriul); Princivalli (Libertas Ts); Mistruzzi e Brusadin (Porcia); Bonazza (Sgt); Portel (Italmonfalcone); Trevisan (Libertas Pasian).

Continuaz. dalla 21.a pagina

VIA Lucrezio (Ovidio) 100.000.000 appartamentino al secondo e ultimo piano con vista mare. Buone condizioni, riscaldamento autonomo, soggiornino con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Possibilità arredamento completo per 10.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Pindemonte (viale XX Settembre) 135.000 000 piano alto in palazzina con ascensore. L'appartamento è in ottime condizioni e totalmente esposto al sole; è composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, due ampi balconi e cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Ruggero Manna (Scorcola bassa) 135.000.000 appartamento in buone condizioni, casa recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio. Adattissimo anche come ambulatorio/ufficio. Possibilità di acquistare un box auto. Progettocasa 040/368283.

VIA Solitro (Roiano) 134.000.000 appartamento in buone condizioni, terzo piano, ingresso, soggiorno, due stanze, cucina abitabile con balcone, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Udine (Roiano) 148.000.000 appartamento al terzo e ultimo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA Schiavoni (Rozzol) VIII piano vista mare con ottime rifiniture salone doppio cucina abitabile matrimoniale singola ripostiglio doppi servizi terrazzo abitabile con un posto macchina in box condominiale L. 240.000.000 con due posti macchina L. 265.000.000 libero giugno 1997. Taylor's 040/768702.

VIA Tiepolo (San Vito) 95.000.000 appartamento da restaurare composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, stanzetta, servizi separati, due balconi. Progettocasa 040/368283.

XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato appartamento luminoso con vista verde atrio con corridoio salone tre camere ampia cucina abitabile bagno con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo 210.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

125.000.000 via Galleria libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno rispostiglio cantina. Rabino 040/368566. (A00)

130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento perfetto primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile arredata camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

135.000.000 via Valdirivo libero in stabile signorile soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi 2 poggioli riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

144.000.000 via San Marco libero in stabile recente con ascensore tinello cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggioli ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Maiolica libero in stabile signorile con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Matteotti libero ultimo piano con ascensore in stabile ventennale composto da soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo possibilità posto macchina in garage. Rabino 040/368566. (A00)

170.000.000 Barcola appartamento perfetto in villa recente con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale con guardaroba bagno ripostiglio riscaldamento autonomo box per 2 macchine e motorini giardino di proprietà di 150 mq. Rabino 040/368566. (A00)

175.000.000 via Raffineria libero perfetto in stabile di 25 anni soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli ripostiglio cantina. Rabino 040/368566. (A00)

184.000.000 strada per Longera libero in stabile recente con ascensore luminosissimo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato ripostiglio cantina posto macchina coperto. Rabino 040/368566. (A00)

190.000.000 via Ghirlandaio libero appartamento di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

195.000.000 Servola libera casetta soggiorno cucinotto arredato camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo cortile di proprietà posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

29.000.000 via Industria libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale servizio. Rabino 040/368566. (A00)

35.000.000 adiacenze Rive libera mansarda con finestre composta da camera cucina bagno cantina. Rabino 040/368566.

35.000.000 San Vito soleggiato camera matrimoniale d'angolo con 2 finestre cucina abitabile servizio, condizioni discrete. Habitat 040/314747.

47.000.000 Molino a Vento monolocali con bagno primi ingressi ottime rifiniture, ultime disponibilità. Habitat 040/314747.

50.000.000 via Giulia libero camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

55.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare completamente + piccolo cortile di proprietà con accesso auto. Rabino 040/368566.

70.000.000 via Madonnina libero piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo arredato. Rabino 040/368566. (A00)

72.000.000 via Giulia libero epoca decorosa luminoso: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747.

75.000.000 adiacenze piazza Cornelia Romana libero da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

75.000.000 centrale (via Geppa) libero epoca decorosa soleggiato: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampia singola bagno soffitta. Habitat 040/314747.

75.000.000 S. Giacomo (via Giuliani) recente luminoso piano alto ascensore termoautonomo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc poggiolo soffitta. Habitat 040/314747.

75.000.000 San Giacomo libero piano alto in stabile d'epoca ristrutturato camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno. Rabino 040/368566. (A00)

85.000.000 adiacenze viale XX Settembre libero ultimo piano luminosissimo da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

85.000.000 via Tarabocchia libero da ristrutturare appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio soffitta adatto anche uso ufficio. Rabino 040/368566. (A00)

87.500.000 Roiano libero 70 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno cantina. Rabino 040/368566. (A00)

90.000.000 via Flavia libero in stabile ventennale appartamento composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

93.000.000 largo Barriera libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040/368566. (A00)

96.000.000 via San Michele libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

97.000.000 adiacenze viale D'Annunzio libero perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

ASTROMANTE aiuta consiglia toglie malocchio unisce amori in 48 ore telefono 8320337. (A3922)

CASA DI RIPOSO trattamento e cucina ottima primo mese gratis per provare. Informazioni 040/361385. (A3501)

Borsa

11.640 -1,61%

Dollaro

1666.91 -0,61%

Marco

999.05 +0,1%

PIAZZA AFFARI

Un mercato nervoso: riflettori su Credit

MILANO — Giornata pesante per il mercato azionario italiano, e per tutte le Borse europee, attraversate dai timori di un'ulteriore stretta creditizia americana e di un rialzo generalizzato dei tassi d'interesse. Una giornata trascorsa con il fiato sospeso, in attesa dell'apertura di Wall Street.

L'indice Mibtel che perdeva oltre il 2%, con un minimo a 11.560 punti, ha ridotto la flessione in chiusura a quota 11.640 (meno 1,61%). Al listino, bilancio molto negativo per quasi tutti i titoli guida, con l'eccezione di Comit e Credito italiano. Le Comit hanno chiuso in lievissimo calo a 3.330 lire (0,21%), trainate dalle Credit che hanno terminato in terreno positivo a 2.375 (più 0,13) sulle attese per l'assemblea di fine aprile che dovrebbe rivelare l'effettivo peso nell'azionariato e le intenzioni degli investitori istituzionali esteri. Nel finale, insieme all'indice generale, sono rimbalzate le Eni (meno 0,89% a 8.385 lire) anche in attesa di indicazioni (giunte a mercato chiuso) sul collocamento della terza tranche. Le Generali, dopo aver toccato un minimo a 28.500, si sono risollevate a 29.000 (meno 0,68), mentre le Mediobanca hanno segnato un ribasso del 3,11 a 10.120 e le Fiat del 2,64 a 5.160.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7520	7520	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	21700	22000	-1.36
Bca Pop Crem	11510	11500	+0.09
Bca Pop Crema	57100	56900	+0.35
Bca Pop Emilia	127000	126500	+0.40
Bca Pop Intra	12400	12400	+0.00
Bca Pop Lodi	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lui-Va	7900	7900	+0.00
Bca Pop Nov	6800	6805	-0.07
Bca Pop Sirac	15500	15500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27050	27050	+0.00
Bca Prov Na	2650	2650	+0.00
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	152	152	+0.00
Broggi Izar	905	905	+0.00
CBM Plast	24	24	+0.00
Calzatur Varese	355	355	+0.00
Carbotrade p	1010	1010	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	74	74	+0.00
Ferr Nord Mi	665	700	-5.00
Finance	-	-	-
Frette	3300	3610	-8.59
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13050	13050	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,53%	Parigi	-2,82%
Londra	-1,50%	Zurigo	-3,38%
Francoforte	-3,88%	Tokio	-1,76%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1666.91	1677.1	Franco sv.	1158.3	1154.23
Fiorino ol.	888.31	887.26	Sterlina	2741.23	2729.14
Yen	13.49	13.57	Corona sved.	220.16	221.22
Marco ted.	999.05	998.1	Scellino	141.94	141.8
Franco fr.	296.51	296.28	Corona dan.	262.2	261.95
Franco bel.	48.42	48.38	Corona norv.	250.23	252.31
ECU	1942.95	1940.4	Dracma	6.3	6.32
Dol. canad.	1201.38	1218.82	Escudo port.	9.94	9.92
Dol. austral.	1312.69	1310.65	Marco finl.	335.6	336.18
Peseta	11.79	11.77	Lira irl.	2640.55	2630.36

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.750	18.790
Argento (per kg.)	269 500	271.000
Sterlina (v.c.)	136.000	149.000
Sterlina (n.c.)	137 000	160.000
Sterlina (post.74)	136.000	152.000
Marengo italiano	121 000	130.000
Marengo svizzero	111.000	127.000
Marengo francese	108 000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121 000
Krugerrand	583.000	640 000
20 Marchi	135.000	160.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	106.2	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.67	+0.02
B P Com In 95-01 TV	108.5	-1.18	Cr Fond 94-01 6,5%	99.23	-0.54
B P Com In 94-99 6%	129.6	+0.08	Cr Valtell. 95-98 7%	119.08	-0.62
B Pop Cr 95-00 8%	121.95	+3.17	Gifim 94-00	100.15	-0.05
B Pop Cr 96-02 7%	115	-1.25	Imi Cirio 95-00 10%	111.88	-0.35
B P Emil. 94-99 5,75%	106.95	+0.42	Medio Itamob 93-99	101.74	-0.14
B P Emil. 94-99 6%	132.3	+0.11	Medio Unic. r 2000	100.05	-2.86
B Pop Intra94-99 6,5%	110.05	-0.18	Medio Unic.2000 4,5%	108.03	+0.68
B Pop Lodi 95-00	106.5	-1.16	Medio Alleanza 93-99	105.72	-1.46
B Agr-Mn 2001 7%	106.88	-0.09	Medio-Sai R 95-02 6%	102.51	-0.91
B Agr-Mn 2001 Zc	112.5	+0.00	Olivetti 93-99	101.7	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	132.7	-2.49
Bca Carige 95-02 7,7%	101.67	-0.64	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	130	-0.39

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Mediceo N.Eur	11364	11365	-0.01
Prime M Europa	27889	27942	-0.19
Putnam Eur.Eq.	12156	12161	-0.04
Putn.Eu.Eq.Ecu	6.265	6.267	0.00
Roloeuropa	14139	14154	-0.11
S.Paolo H Eur	12546	12557	-0.09
Select Europa	22664	22696	-0.15
Zeta Swiss	28556	28572	-0.06
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	24811	24813	-0.01
America 2000	18917	18918	-0.01
Arca Az Amer.	23654	24063	-1.70
Arca Az Am USD	14 104	14.348	-1.67
Azimut America	14645	14651	-0.04
Carif.Az.Amer.	9809	9956	-1.48
Centr America	19761	19768	-0.04
Centr AmerUSD	11.783	11.787	0.00
Crist.Colombo	24565	24568	-0.01
Eur.Amer Eq.F.	25405	25406	0.00
Fondersel Am.	16874	16874	0.00
Fondic.Sel.Am.	9830	9930	-1.01

TITOLI DI STATO

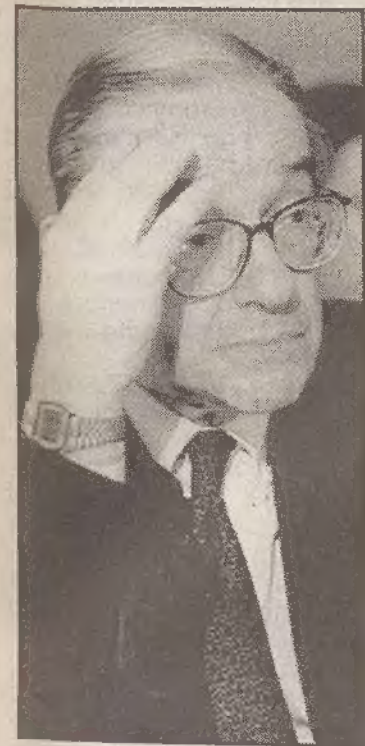
Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	99.930	-
Btp Mag 97	99.750	-
Btp Giu 97	99.950	-
Btp 16 Giu 97	100.480	-
Btp Ago 97	99.940	-
Btp Set 97	100.960	-
Btp Nov 97	101.990	-
Btp Dic 97	100.670	-
Btp Gen 98	102.630	-
Btp Gen 98	102.660	-
Btp Mar 98	103.050	-
Btp 19 Mar 98	103.580	-
Btp 15 Apr 98	102.590	-
Btp Mag 98	103.650	-
Btp Giu 98	103.400	-
Btp 20 Giu 98	104.340	-
Btp 15 Lug 98	103.560	-
Btp Ago 98	103.100	-
Btp 18 Set 98	105.610	-
Btp Ott 98	102.200	-
Btp Nov 98	104.350	-
Btp Gen 99	101.810	-
Btp 17 Gen 99	107.000	-
Btp Feb 99	103.510	-
Btp Apr 99	102.050	-
Btp 15 Apr 99	103.880	-
Btp 18 Mag 99	108.200	-
Btp Lug 99	101.050	-0.98
Btp Ago 99	101.790	-
Btp Ott 99	100.370	-
Btp Dic 99	104.380	-
Btp Gen 2000	96.820	-
Btp 15 Feb 2000	96.590	-
Btp Apr 2000	107.600	-
Btp 15 Lug 2000	108.090	-
Btp Nov 2000	108.710	-
Btp Feb 01	106.120	-
Btp Mar 01	115.700	-
Btp Mag 01	106.300	-
Btp Giu 01	114.780	-
Btp Lug 01	102.420	-
Btp Set 01	115.350	-
Btp 15 Set 01	100.840	-
Btp Gen 02	116.450	-
Btp Gen 02	95.440	-
Btp Mar 02	94.730	-
Btp Mag 02	117.200	-
Btp Set 02	117.500	-
Btp Gen 03	118.200	-
Btp Mar 03	116.350	-
Btp Giu 03	114.420	-
Btp Ago 03	109.750	-
Btp Ott 03	105.350	-
Btp Gen 04	102.900	-
Btp Apr 04	102.960	-
Btp Ago 04	102.840	-
Btp Gen 05	107.950	-
Btp Apr 05	114.060	-
Btp Set 05	114.700	-
Btp Feb 06	108.660	-
Btp Lug 06	104.760	-
Btp Nov 06	100.000	-0.99
Btp Feb 07	91.900	-
Btp Nov 23	104.250	-
Btp Nov 26	89.800	-
Cct Apr 97	99.850	-
Cct Mag 97	100.030	-
Cct Giu 97	100.220	-
Cct Lug 97	100.480	-
Cct Ago 97	100.600	-
Cct Set 97	100.800	-
Cct Gen 98	102.300	-
Cct Mar 98	100.100	-
Cct Apr 98	100.140	-
Cct Mag 98	100.150	-
Cct Giu 98	100.360	-
Cct Lug 98	100.370	-
Cct Ago 98	100.280	-
Cct Set 98	100.250	-
Cct Ott 98	100.240	-
Cct Nov 98	100.450	-
Cct Dic 98	100.700	-
Cct Gen 99	100.670	-
Cct Gen 99 Cl	103.000	-
Cct Gen 99 Cl	102.400	-
Cct Feb 99	100.500	-
Cct Mar 99	100.500	-
Cct Apr 99	100.490	-
Cct Mag 99	100 790	-
Cct Giu 99	101.000	-
Cct Ago 99	100.800	-
Cct Set 99 Cl	103.350	-
Cct Nov 99	101.060	-
Cct Gen 2000	101.200	-
Cct Feb 2000	101 100	-
Cct Mar 2000	101.050	-
Cct Mag 2000	101.530	-
Cct Giu 2000	101.850	-
Cct Ago 2000	101.550	-
Cct Ott 2000	100.300	-
Cct Gen 01	100.500	-
Cct Apr 01	100.250	-
Cct Ago 01	100 230	-
Cct Ott 01	100.200	-
Cct Dic 01	100.260	-
Cct Feb 02	100.120	-
Cct Apr 02	100.370	-
Cct Giu 02	100.170	-
Cct Ago 02	100.090	-
Cct Ott 02	100.340	-
Cct Nov 02	100.310	-
Cct Dic 02	100.250	-
Cct Feb 03	100.210	-
Cct Apr 03	100.410	-
Cct Mag 03	100.310	-
Cct Gen 04	98.670	-
Cct Mar 04	98.580	-
Cct Ecu Mag97	100.000	-
Cct Ecu Mag98	102.980	-
Cct Ecu Giu98	102.800	-
Cct Ecu Lug98	102.500	-
Cct Ecu Set98	103 750	-
Cct Ecu Set98	102.000	-
Cct Ecu Ott98	101.500	-0.98
Cct Ecu Nov98	101.400	-
Cct Ecu Gen99	101.500	-
Cct Ecu Feb99	102.950	+1.98
Cct Ecu Feb99	101.490	-
Cct Ecu Lug99	102.100	-
Cct Ecu Nov99	104.500	-
Cct Ecu Mag00	107.100	-
Cct Ecu Set00	106.400	-
Cct Ecu Feb01	107.200	-
Cct Ecu Lug01	103.000	-
Cto Apr 97	99 890	-
Cto Giu 97	100 510	-
Cto Set 97	101.650	-
Cto Gen 98	103.150	-
Cto Mag 98	105.000	-0.94

BORSE IN PICCHIATA DOPO IL FORTE CALO DI PASQUETTA SULLA PIAZZA AMERICANA: DEBOLI LIRA E BTP

Wall Street starnuta, tornado in Europa

Brividi freddi alla riapertura dei mercati, ma il temuto crollo a New York non c'è stato: il Dow Jones, fra alti e bassi, ha retto nervosamente l'urto

Alan Greenspan

È stata una giornata trascorsa fra mille timori dopo quel 4,3 per cento lasciato sul terreno in Usa: ci sono state perdite ovunque (Milano -1,61%; Parigi -2,82%; Francoforte -3,89%) e anche la lira ha cominciato a cedere terreno nei confronti del marco. Ancora sotto tiro il ruolo ritenuto troppo incisivo di Greenspan (foto).

ROMA — Non senza apprensione i mercati europei hanno riaperto i battenti ieri dopo la chiusura per le vacanze pasquali. Quel 4,3% lasciato sul terreno a Wall Street nel giro delle due precedenti sedute (venerdì e lunedì di Pasquetta) in risposta al rialzo dei tassi americani aveva scatenato mille timori. In Italia poi c'era anche l'incognita della risposta alla manovra di primavera.

Morale della giornata: perdite ovunque, sull'onda della piazza americana del giorno prima, ma con un barlume di speranza visto che nel pomeriggio New York (quando in oriente e in Europa i mercati erano già chiusi) ha retto bene l'onda d'urto. Wall Street ha reagito bene, seppure in una seduta ancora contrastata, con successivi ribassi che hanno fatto scattare i blocchi automatici delle vendite, e nuovi rialzi. In un clima piuttosto nervoso l'indice Dow Jones alle 21 italiane (14 locali) perdeva 50 punti a 6.532 un pò sopra il minimo di 6.523 e contro un massimo a 6.618.

Il mercato newyorkese ha risposto tiepidamente ai positivi dati sull'economia a stelle e strisce diffusi ieri. È una conferma che gli operatori temono una nuova stretta dei tassi da parte di Greenspan, il governatore della Fed apparso scettico sulla irresistibile ascesa di Wall Street negli ultimi mesi.

Ma ieri certo non è andata bene. Sulla scia della generale correzione al ribasso la lira ha perso terreno nei confronti del marco, ed è stata rilevata a quota 999,05 contro il livello di 998,10 della vigilia. Di buono però c'è da dire che in chiusura ha recuperato fino a 998,50. Debole rimane il dollaro che, rilevato da Bankitalia a 1666,91 (1677,10 alla seduta precedente), ha perso pesantemente nei confronti del marco. Dopo essere stato fissato a Francoforte su quota 1,6713, livello minimo dall'11 febbraio scorso, si è assestato poco meglio a 1,6700.

Per il mercato monetario la giornata di ieri è stata piuttosto impegnativa, anche a causa di scadenze importanti. Si è determinato un ribasso del tasso overnight (quello a brevissimo) al 7,31%; gli ha fatto riscontro un rialzo generalizzato dei tassi sulle scadenze interbancarie oltre i tre mesi, indice di un certo peggioramento delle prospettive monetarie internazionali.

Nei contratti a termine, da segnalare che il future sul Btp decennale ha chiuso a 123,90 contro le 124,29 precedenti. C'è stata una oscillazione tra un minimo di 123,70 e un massimo in apertura a 124,38.

A Piazza Affari giornata in perdita per l'indice Mibtel, che ha lasciato sul terreno l'1,61%. Il clima ha risentito soprattutto del calo di Wall Street del giorno prima, ma anche della vicinanza con il periodo pasquale.

Molte postazioni erano infatti vuote davanti ai terminali; gli scambi sono risultati abbastanza contenuti e in ogni caso la seduta ha mostrato un minimo di carattere, visto che ha saputo ridimensionare le perdite che a un certo punto erano risultate anche superiori al 2%. Milano è stata comunque in buona compagnia: tutte le altre piazze hanno perso, da Londra che ha registrato -1,51%, a Parigi con -2,82%, da Francoforte -3,89%, a Madrid con -1,80%.

E mentre in Europa si consumava la giornata del sacrificio, New York riprendeva un po'di colore, sia pure fra alti e bassi. Intanto venivano diffusi gli ultimi dati sull'economia americana. Sia il superindice che l'indice degli acquisti delle industrie manifatturiere segnalano il buono stato di salute economica negli States nel medio termine.

r.s.

L'effetto Wall Street

Milano	-1,6
Londra	-2,5
Francoforte	-3,9
Parigi	-2,8
Zurigo	-3,3
Tokio	-3,3
New York*	-0,5

* a metà seduta

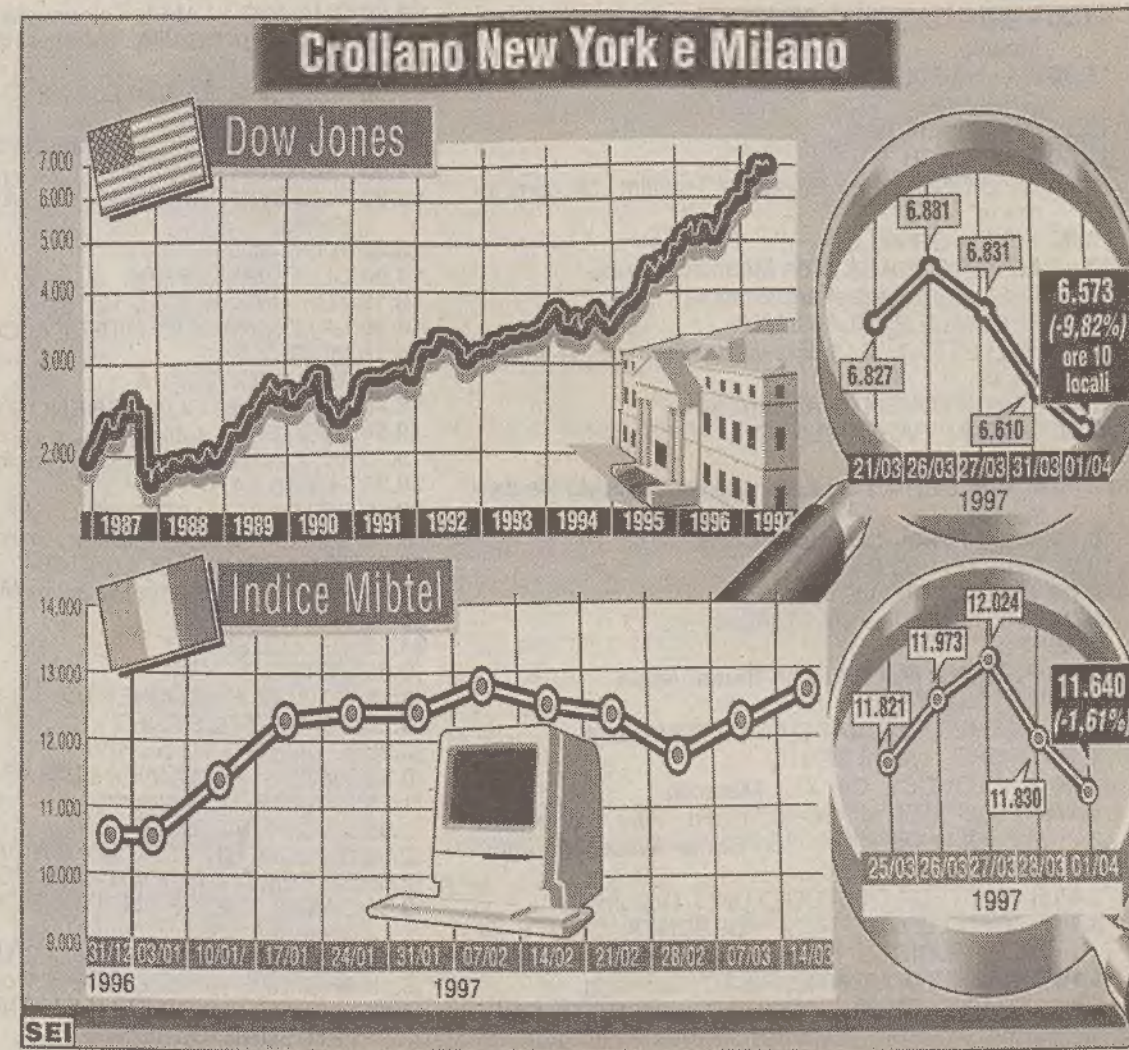
6600 POSTI IN MENO IN CINQUE ANNI

Il gigante Thyssen-Krupp farà la cura dimagrante

BERLINO — Almeno sulla carta, da ieri Thyssen e Krupp producono acciaio in una joint-venture che fonde i settori siderurgici dei due storici gruppi tedeschi.

Il primo aprile è infatti la data ufficiale di nascita del nuovo gigante controllato al 60% dalla Thyssen e al 40% dalla Krupp. E nei prossimi cinque anni, secondo i piani che già emergono dalle analisi degli analisti del mercato dell'acciaio tedesco, è prevista la riduzione di 6.600 posti di lavoro sugli oltre 23.600 mila attuali.

Come ha detto ieri un portavoce della Thyssen, si tratta ora di applicare pezzo per pezzo l'accordo raggiunto nelle settimane scorse dopo che il tentativo di scalata ostile da parte della Krupp era stato trasformato in un «matrimonio della ragione» fra i settori siderugici su cui i due gruppi (orai assai diversificati) hanno fondato le loro fortune. Fra le decisioni da prendere vi sono ancora la composizione del consiglio direttivo e la sede della nuova società.

Dopo l'assenso del consiglio di sorveglianza della Thyssen, il via libera dell'analogo organismo della Krupp è dato per scontato. E' da considerarsi nato quindi un gruppo siderugico da 15 milioni di tonnellate di acciaio grezzo l'anno e undici mila miliardi di lire di fatturato, quinto al mondo e terzo in Europa dove avrà il primato per i laminati piatti. Presidente del consiglio di amministrazione è stato già nominato Ekkehard Schulz, 55 anni, da sei alla guida dal comparto acciaio della Thyssen.

IL GOVERNO ACCELERA I TEMPI E SPERA DI INCASSARE 10-12 MILA MILIARDI

Eni 3, sul mercato entro l'estate

È probabile che il Tesoro alla fine non scenda sotto il 51 per cento (oggi la partecipazione è al 69%)

ROMA — Entro l'estate, probabilmente a luglio, l' Eni tornerà per la terza volta sul mercato, per allargare la vendita del pacchetto di azioni ancora in mano al Tesoro. Quanto sarà ceduto e le modalità di vendita non sono state indicate nel comunicato congiunto con cui ieri pomeriggio i ministri del Tesoro e dell'Industria hanno ufficialmente annunciato la terza rata della privatizzazione della holding energetica pubblica.

La notizia era nell'aria da tempo, ma sembrava che questa nuova operazione potesse avvenire nei primi mesi dell'autunno, visto che Ciampi metteva in relazione la vendita alla realizzazione dell'Autorità sulle telecomunicazioni come auspicato da Rifondazione.

L'anticipo costituisce quindi una piccola novità mentre sul fronte della partecipazione dello Stato è molto probabile che il Tesoro continuerà a mantenere il controllo dell'Eni, sceso nei due precedenti collocamenti, prima all'85%, poi al 69% del pacchetto azionario. In questo senso si era espresso nelle scorse settimane il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e ieri anche Nerio Nesi, responsabile economico di Rifondazione, fieramente contrario alla perdita di controllo del'Eni da parte dello Stato, ha confermato di aver avuto precise assicurazioni da parte di Ciampi e Bersani. «Il Tesoro non scenderà sotto il 51%, noi confidiamo in questo e stiamo tranquilli».

L'obiettivo è di chiudere i giochi con l'Iri per l'affare Stet

Secondo le prime indicazioni la chiusura della terza tranche di vendita dell'Eni dovrebbe avvenire entro luglio, con una sostanziale accelerazione di tempi. Alla base di questa decisione la volontà del Tesoro di chiudere con i soldi ricavati, la partita con l'Iri cui ancora deve finire di pagare l'acquisizione della Stet.

Dopo aver pagato un anticipo di circa 3 mila miliardi, il Tesoro deve ancora saldare i circa 12 mila miliardi rimanenti.

Le modalità di vendita restano ancora da definire.

Ciampi in passato ha fatto più volte capire di essere intenzionato a utilizzare un'offerta pubblica di vendita (opv), sulla scia del grande successo registrato in occasione della vendita di Eni 2. Ma in piedi restano anche le ipotesi di emissioni di warrant con una conversione in tempi assai ravvicinati, o una formula mista, opv più warrant, oltre all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni Eni.

Finora dalla vendita di circa il 30% del pacchetto azionario l'Eni ha incassato circa 15 mila miliardi. Se sul mercato dovesse finire circa il 18% delle azioni gli incassi dovrebbero aggirarsi intorno ai 10/12 mila miliardi, più o meno quanto il Governo conta incassare nel '97 dalle privatizzazioni. Con la operazione Eni 2 sul mercato erano finite l'8% delle azioni con un incasso di 8.800 miliardi.

Carlo Azeglio Ciampi

IN BREVE

È guerra commerciale fra Usa ed Europa a colpi di polli e maiali

ROMA — E' combattuta a colpi di divieti all'importazione di polli e di maiali la guerra commerciale in corso da ieri tra Stati Uniti e Unione Europea a causa della mancanza di un accordo sugli standard qualitativi da adottare sul commercio di questo tipo di carni. Europei ed americani, infatti, non sono riusciti a trovare un'intesa sui requisiti igienici richiesti ai macelli Usa per continuare a spedire la loro merce in Europa, che nello scorso anno aveva raggiunto un valore di circa cento miliardi di lire. Un portavoce della Commissione Ue ha precisato che c'è tempo ancora sei mesi prima che la normativa comunitaria sia applicata. Gli allevatori di pollame Usa dicono invece che le norme Ue mascherano un vero e proprio protezionismo.

I buoni pasto si potranno spendere ovunque (anche nei supermercati)

ROMA — I buoni pasto (o 'tickets restaurant') potranno essere spesi ovunque, supermercati compresi, e non saranno più solo prerogativa dei pubblici esercizi. È questa la novità introdotta dalla Legge sul commercio pubblicata Sulla Gazzetta Ufficiale. In sostanza, i buoni pasto potranno essere utilizzati negli esercizi dove si consumano pasti più o meno completi.

Esperti Deutsche Bank: «L' Italia fuori del nocciolo duro dell'Ume»

FRANCOFORTE — Gli esperti della società di analisi Deutsche Morgan Grenfall (gruppo Deutsche Bank) ritengono che l'Unione Monetaria Europea partirà, con una probabilità che va dal 45% al 55%, all'inizio del 1999, come previsto. Gli stessi economisti ritengono che Italia e Spagna resteranno fuori per poi aderire dal 2001/2002.

Asta per telefoni cellulari in Brasile Stet annuncia il cambio dei partner

SAN PAOLO — La Stet avrebbe deciso di cambiare partner all'ultimo momento per partecipare in Brasile all'asta per la «banda B» di telefonia cellulare, alla quale partecipano le maggiori imprese mondiali del settore. L'annuncio ufficiale da parte della Stet sarà dato il 7 aprile. Fonti della Stet a Rio de Janeiro parlano di un discorso in evoluzione.

FNSI: «ANNULLARE L'OPERAZIONE»

«Il Giorno»: la Poligrafici taglia vendite e organici

ROMA — Riduzione delle vendite da 116mila a 80mila copie giornaliere, riduzione dei giornalisti da 108 a «circa 79», riduzione dei poligrafici da 82 a 42: sono queste le cifre del «cosiddetto piano industriale» che la società Poligrafici Editoriale della famiglia Riffeser ha presentato all'Eni insieme all'offerta d'acquisto del quotidiano e che la società guidata da Franco Bernabè ha, evidentemente, ritenuto accettabile. Il piano è stato consegnato nei giorni scorsi all'Associazione lombarda dei giornalisti dalla Sogedit, dopo un decreto del pretore.

«È un fatto gravissimo — ha spiegato il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, in una conferenza stampa a cui era presente tutta la redazione romana de Il Giorno - che non ha precedenti nella storia editoriale del paese». Il piano — secondo le deduzioni che il Cdr e la Fnsi hanno potuto trarre dalla lettura del documento — implica la chiusura della redazione romana del quotidiano. Tra le iniziative minacciate dalla Fnsi, «non solo a sostegno della vertenza de Il Giorno, ma anche per richiamare l'attenzione sulla grave crisi in cui versa tutta l'editoria», Serventi Longhi proporrà alla federazione di esaminare l'ipotesi di uno sciopero generale del settore.

Inoltre, il documento individua «una procedura notarile e capziosa» — sono parole del sindacato — per la gestione dei tagli, prevedendo il ricorso alla legge 416 con cassa integrazione e prepensionamenti e, per il personale eccedente, il ricorso alla legge 223 sui licenziamenti collettivi. «Non ci sono precedenti di licenziamenti collettivi — ha osservato Serventi Longhi - e ciò costituirebbe un precedente pericoloso per tutto il settore, senza contare che Il Giorno è già stato sottoposto recentemente a una pesante ristrutturazione e, quindi, i colleghi che possono beneficiare del prepensionamento sono pochissimi».

Serventi Longhi ha espresso preoccupazione per l'intero settore. «Gli editori hanno annunciato investimenti per mille miliardi nell'innovazione tecnologica che «graveranno tutti sui lavoratori del settore. Si parla - ha detto - di riduzioni fino al 50%».

LA LIBERALIZZAZIONE ABBASSERA' I PREZZI: E LA SICUREZZA?

Parte l'operazione «cieli aperti»: ma all'estero nessuno si muove

ROMA — E' scattata da ieri, primo aprile, l'operazione «cieli aperti» in Europa ma, fa sapere la direzione generale dell'aviazione civile, ancora non è arrivata alcuna richiesta di autorizzazione per voli interni in Italia da parte di altre compagnie europee. Del resto la «rivoluzione» dell'aviazione civile, scattata da ieri con la terza e ultima fase delle liberalizzazione, non poteva imporre dei cambiamenti così repentini nel traffico aereo e nessuno si aspettava ieri l'arrivo sui voli interni italiani delle compagnie straniere pronte a dare battaglia all'Alitalia e alle altre «piccole» che da circa due anni si sono affacciate sul mercato.

Del resto in Italia sono presenti ancora molti ostacoli all'arrivo di nuove compagnie su rotte considerate «appetibili» dalla concorrenza. Ad esempio per i voli sulla rotta più trafficata d'Italia, la Roma-Milano, mancano gli «slot», gli «spazi» per atterraggi e decolli, rendendo quindi impossibile l'entrata in servizio di altri vettori su questa tratta. Fra i molti i paletti alla completa liberalizzazione del traffico aereo in Italia c'è la mancata riforma dell'aviazione civile, con la creazione di un ente che accorpi Civilavia, Registro Aeronautico e Enga (l'ente nazionale della gente dell'aria, una specie di albo professionale a cui aderiscono gli operatori del settore) e la costituzione di una agenzia per la gestione e l'assegnazione degli 'slot'.

Alcune compagnie straniere che operano in Italia, interpellate ieri sui programmi per il 1997, hanno affermato che per ora non è stata presa in considerazione l'eventualità di volare all'interno del paese. Fonti dell'AirFrance rilevano che la «deregulation» non cambierà molto nei programmi a breve della compagnia, e che per ora si punta più sui rapporti di collaborazione stretti con Alitalia e Air One che su nuove iniziative. Sabena, che proprio nei giorni scorsi ha presentato un nuovo accordo con la Virgin Express per i voli tra Roma e Bruxelles, per i prossimi mesi non presenterà richieste all'Italia per effettuare voli interni. Anche la compagnia olandese Klm per tutto il 1997, non sembra avere «interessi diretti» al traffico aereo italiano. Resta — ha detto una fonte della compagnia in Italia — l'interesse della Klm a portare passeggeri italiani su Amsterdam per poterli così imbarcare sui tanti voli intercontinentali che la società offre dalla capitale olandese.

Per il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Albertini, che ha la delega all'aviazione civile, la completa liberalizzazione del traffico aereo va accompagnata anche in tempi brevi con la privatizzazione delle società che gestiscono gli aeroporti.

Del resto — rileva Albertini — il decreto legge sull'occupazione, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, prevede, oltre ai finanziamenti per l'ampliamento degli aeroporti di Bari, Cagliari e Catania, anche l'applicazione immediata della privatizzazione delle gestioni aeroportuali.

PARTE IL PROGETTO «JOP» DI FINEST E INFORMEST

Filo diretto con le imprese dell'Est

TRIESTE — Nuove opportunità per espandersi sui mercati dell'Est per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia. È partito, infatti, in questi giorni, il progetto Jop Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa, voluta dalla Direzione regionale all'Industria, nasce nell'ambito del programma Jop dell'Unione Europea allo scopo di promuovere, attraverso appositi finanziamenti, specifici progetti di cooperazione economica internazionale. Il progetto regionale, messo a punto da Finest di Pordenone, Informest di Gorizia e Ice Est Europa di Trieste, si pone l'obiettivo di informare capillarmente il tessuto economico regionale sulle opportunità di finanziamenti che il programma Jop offre alle aziende che hanno interesse a sviluppare progetti di cooperazione con i Paesi dell'Est.

L'iniziativa si concretizza con il coinvolgimento di una trentina di imprese della regione relativamente ai settori del legno, della subfornitura meccanica e dell'agroalimentare interessate a sviluppare rapporti commerciali con 60 imprese degli stessi settori operanti nella Repubblica Ceca e in Ungheria. Considerato il sempre maggiore interesse che il settore industriale (in particolare la piccola e media impresa) rivolge ai mercati dell'Est, occorre sottolineare come questa iniziativa promossa dalla Direzione regionale all'Industria rappresenti una concreta opportunità di sviluppo.

Lo strumento comunitario Jop si articola in quattro «facilities» (agevolazioni) per le quali sono previsti appositi finanziamenti europei. Il progetto «pilota» è coordinato da Finest, Informest e Ice Est Europa è finanziato attraverso la «facility 1», dedicata alla promozione presso le imprese del programma Jop.

POLIZZE OLOCAUSTO: RICHIESTA DANNI

Generali: 98,36% opa Migdal

MILANO — È stata pari al 98,36% l'adesione all'offerta pubblica di acquisto lanciata dalle Assicurazioni Generali sulla Leumi Insurance, la holding che controlla la Migdal, compagnia israeliana privatizzata dal governo locale. La percentuale di adesione corrisponde, secondo i dati ufficiali forniti dal quartier generale di Trieste e comunicati a Isvap e Consob, a 311.927.033 azioni per un esborso pari a 1,034 miliardi di shekels (corrispondenti a 307,5 milioni di dollari americani) e corrispondenti al 30,22% del capitale di Leumi Insurance. Il prezzo unitario di acquisto, infine, è stato pari a 3,3142 shekels.

Intanto alle sette compagnie assicuratrici europee, tra le quali Generali e Ras (gruppo Allianz), accusate di non aver versato i risarcimenti spettanti a sopravvissuti dell'Olocausto e ai loro eredi negli Usa, è stato chiesto un risarcimento «di almeno un miliardo di dollari». Ad annunciarlo è stato Edward Fargan, l'avvocato di New York che ha presentato una causa collettiva, depositata presso il tribunale di Manhattan. Fargan, che aveva già rappresentato i diritti della comunità ebraica per i patrimoni depositati presso le banche svizzere e non restituiti agli eredi, ha affermato di agire a nome di una dozzina di clienti che chiedono un risarcimento di almeno 75mila dollari a testa.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 IL NIPOTE PICCHIATELLO. Film (commedia '55). Di Norman Taurog. Con Jerry Lewis, Dean Martin.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Accordi di morte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TEST. Con Sebastiano Somma.
14.55 SPECIALE PARLAMENTO
17.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: POLONIA - ITALIA
22.45 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - NOVECENTO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 I FIGLI DEI MOSCHETTIERI. Film (avventura '52). Di Lewis Allen. Con Cornel Wilde, Maureen O'Hara.
2.45 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO. Documenti.
3.45 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: CONTE DI MONTECRISTO
4.10 IL CONTE DI MONTECRISTO. Scenegg.
5.20 SEPARE': FRED BONGUSTO, JULIETTE GRECO

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
7.00 DROOPY MASTER DETECTIVE
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Maurizio De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Una ragazza seria"
19.50 GO-CART. Con Violante Placido e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 PIEDONE L'AFRICANO. Film (avventura '78). Di Steno. Con Bud Spencer, Enzo Cannavale.
22.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.00 MACAO. Con Alba Parietti e Maurizio Ferrini.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON-LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO TU SCRIVI
0.55 TV ZONE: AI CONFINI DELLA TELEVISIONE
1.25 IL CARRO. Documenti.
1.55 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMOI OPERATIVI: LEZIONE 5. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I: LEZIONE 5. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI: LEZIONE 5. Documenti.
5.10 BASI DI DATI: LEZIONE 5. Documenti.
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE E TELEMISURE. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 L'INGEGNER CASTORO. Documenti.
8.50 NON E' VERO MA CI CREDO. Film. Di Sergio Grieco. Con Peppino De Filippo, Titina De Filippo.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 IL GRILLO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIA
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLACANESTRO: OTTAVI DI FINALE PLAY OFF
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: SPECIALE MIXER
23.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI. Con Beppe Severgnini.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO 5 BIRILLI
2.10 LA SCALATA. Scenegg.
3.40 INVERNO DI MALATO. Film. Di Carlo Lizzani. Con G. Guidelli, D.Guzzi.
4.40 MESTIERI DI VIVERE. Documenti.
5.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: EDUARDO BENNATO

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 SISTER KATE. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 PICCOLI ATTORI. Film (musicale '39). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT
20.30 LA SETTIMA PROFEZIA. Film (drammatico '88). Di Carl Schultz. Con Demi Moore, Michael Biehn.
22.30 TMC SERA
22.50 CALCIO: REPUBBLICA CECA - JUGOSLAVIA
0.50 TMC DOMANI
1.10 CALCIO: URUGUAY - VENEZUELA
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 DONNA D'ONORE. Scenegg.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "L'investimento del socio"
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi.
5.00 NONSOLOMODA (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' O-O
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA.
20.30 VIRUS MORTALE. Film tv. Di Sandor Stern. Con Perry King, Stephanie Zimbalist.
22.30 IMPATTO PERICOLOSO. Film tv. Di Menahem Golan. Con Michael Pare', Billy Drago.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.45 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.
2.45 IL MISTERO DELL'ISOLA MALEDETTA. Film (avventura '65). Di Pietro Pierotti. Con Rock Stevens, Dina De Santis, Halina Zalewska.
4.30 MAGNUM P.I. (R). Telefilm.
5.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tf.
6.00 TARZAN. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 CHRISTINE CROMWELL. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.30 CHI E' SENZA PECCATO.... Film tv (drammatico '52). Di Raffaello Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.20 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 TOOTSIE. Film (commedia '82). Di Sidney Pollack. Con Dustin Hoffman, Jessica Lange.
22.45 DRUM L'ULTIMO MANDINGO. Film. Di Steve Carver. Con Ken Norton, Warren Oates.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 SI MA VOGLIAMO UN MASCHIO. Film. Di Giuliano Biagetti. Con Sergio Pinto, Domenico Fortunato.
3.30 ES L'ESSENZA DELLA VITA
3.40 PESTE E CORNA (R)
3.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.10 VITTORIA D'AMORE. Telenovela.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENZA INDUSTRIALE
14.00 BASKET: BANCO SARDEGNA SASSARI - DINAMICA GO
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 VERDE A NORD EST
17.55 QUA LA ZAMPA
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.45 CALCIO: PONSACCO - TRIESTINA
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
24.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 I RAGAZZI DELLA SPIAGGIA DI MALIBU'. Film. Di Robert J. Rosenthal. Con Susan Player, Kim Lankford.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.10 PALLACANESTRO: SMELT OLIMPIA - STEFANEL MILANO
16.30 PARLIAMO DI....
17.00 CAVALCANDO INTERNET
17.30 L'UNIVERSO E'...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.50 OSCAR JUNIOR - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.10 CALCIO: CROAZIA - SLOVENIA
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 SERATE MUSICALI PIRANESI

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.20 SANGUE SULLA LUNA. Film (western '48). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEONATURA: CREATURE DEL CANYON. Documenti.
20.30 UN GENIO IN FAMIGLIA. Film (commedia '46). Di Frank Ryan. Con Mirna Loy, Don Ameche.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 SANGUE SULLA LUNA. Film (western '48). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 TRADIMENTO FATALE. Film tv (thriller). Di Robert M. Lewis. Con James Brolin, Melody Andersson.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 TOP MODEL
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 PLATINUM COLLECTION
2.25 NEWS LINE
2.40 SEVEN SHOW
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: R. WAGNER - L'ORO DEL RENO (R)
12.30 MUSICA SINFONICA: W.A. MOZART - SINFONIA N33 (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 J. HAYDN: LA STORIA DELLE SINFONIE - 1A PARTE. Documenti.
22.30 MUSICA SINFONICA: BRAHMS - CONCERTO PER VIOLINO
23.10 J. BRAHMS: CONCERTO PER VIOLINO
24.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.25: Calcio: Polonia - Italia; 21.15: GR1 - Ultimo minuto; 22.30: Radiouno Musica; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.05: Estrazioni del lotto; 23.15: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Stanno suonando la nostra canzone; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Bollicine; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da storie di follia urbana; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Oggi la Bicamerale, ieri la Costituente; 14.30: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 21.00: Concerto Sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.
Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Attraverso le favole i miti le leggende di Alpe Adria; 15.30: Leggera è la musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I grandi navigatori della storia; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni del balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Con il Ballet National de Marseille. Direttore David Garforth. Orchestra del Teatro Verdi. Venerdì 4 aprile ore **20.30** (Turno A); sabato 5 aprile ore **17** (Turno S); domenica 6 aprile ore **16** (Turno D); martedì 8 aprile ore **20.30** (Turno B); mercoledì 9 aprile ore **20.30** (Turno E); giovedì 10 aprile ore **20.30** (Turno H); venerdì 11 aprile ore **20.30** (Turno C); sabato 12 aprile ore **15.30** (Turno L); sabato 12 aprile ore **20.30** (Turno F); domenica 13 aprile ore **16** (Turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Giovedì 3 aprile, ore **18** Auditorium Museo Revoltella. Prolusione di Mario Pasi al balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (turno mercoledì pomeridiano) e ore **20.30** (turno libero), Glauco Mauri e Roberto Sturno ne «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo. Durata 2h e 50'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 al 13 aprile, Moni Ovadia in «Ballata di fine millennio» a cura di Mara Cantoni e Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo.

TEATRO MIELA. Oggi, dalle ore **17:** «Parola per parola», caffè letterario per i partecipanti alla palestra di scrittura e per tutti coloro che vogliono confrontarsi e parlare delle loro esperienze, discutere di libri, leggere insieme. Un punto d'incontro per scoprire e affinare le proprie capacità nel campo della scrittura creativa, teoria del racconto, sceneggiatura cinematografica. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Sabato ore **21,** per la Rassegna «Teatralmente Intrecci», Alma Mater di Torino presenta: «Righibè». Regia, coreografia e testi di Gabriella Bordin, Rosanna Rabezzana e Maria Abebù Viarengo. Per informazioni: 390613/365119.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close. Dalla Disney in Dolby digital.

ARISTON. Ore **16 (settemila), 19, 22 (prezzi normali):** «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10 (L. 7000), 19.55, 22:** «Kolya» di Jan Sverak. Premio Oscar per il miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45 (L. 7000), 20, 22.15:** «Guerre stellari» di George Lucas. Primo capitolo della celebre trilogia con effetti speciali riveduti e corretti, sequen[ze] aggiunte e ampliate, sonoro digitalizzato.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Baby, la figlia libidinosa».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Fino alle 18.30 (escluso sabato, domenica e festivi) **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

SALA 2. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise vincitore del Globo d'oro come miglior attore.

SALA 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond, Gabriel Byrne e Richard Harris. Un regista premio Oscar, un cast eccezionale per un thriller di grande suggestione tratto da uno straordinario best seller.

SALA 4. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Di giorno e di notte» con Fanny Ardant. Dopo «Priscilla» e «Tacchi a spillo» il fenomeno «en travesti» dell'anno! Il film campione d'incassi che sta divertendo l'Europa!

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 17.15, 18.45, 20.15, 22: «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni, Lorena Forteza, Natalia Estrada, Alessandro Haber, Paolo Hendel, Massimo Ceccherini.

CAPITOL. Ore **16, 18 (L. 5000), 20, 22.10 (L. 7000):** «Spiriti nelle tenebre», con Michael Douglas e Van Kilmer.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22:** in I visione «Surviving Picasso» di James Ivory con Anthony Hopkins. Il 1° spettacolo **L. 5000.**

MIELACINEMA - CINEMALIE. 19.30, 22: «I racconti del cuscino» («The Pillow Book») di Peter Greenaway. Ingresso **L. 7000.** Sala B, **19.30, 22:** «L'ultima tempesta» di Peter Greenaway (ingresso libero).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: lunedì 7 aprile p.v. alle ore **20.30** il Ta Fantastika Teatro Nero di Praga presenta lo spettacolo fuori abbonamento: «La parabola di Don Chisciotte». Regia di Petr Kratochvil. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19.

TEATRO COMUNALE «Contaminazioni». Festival internazionale musicale. Vendita abbonamenti presso: la cassa del teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

GRADO

CRISTALLO. Prossima apertura.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close.

VITTORIA 1. 17.50, 20, 22.10: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt.

VITTORIA 3. 17.20, 19.40, 22: «Guerre stellari» di George Lucas.

DANZA: TRIESTE

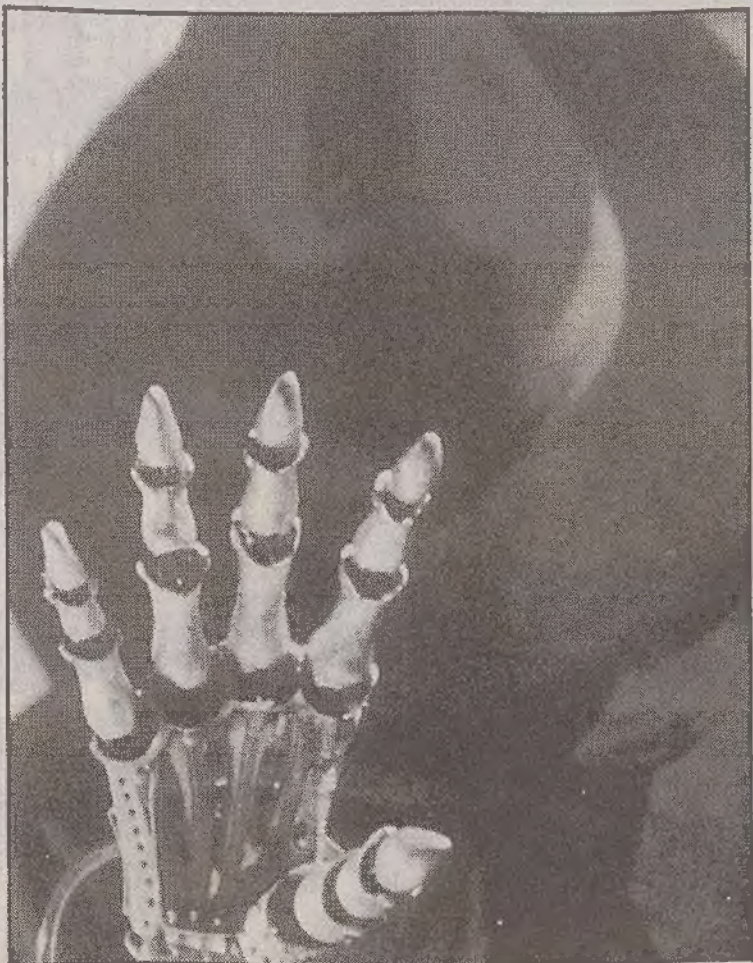
Petit il siciliano

In scena venerdì, alla Sala Tripcovich, il «Gattopardo»

TRIESTE — Va in scena venerdì 4 aprile alla Sala Tripcovich, per la rassegna «Trieste in danza» e nell'ambito della stagione del Teatro Verdi, «Il Gattopardo». Ispirato al celebre romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, nonchè allo straordinario film di Luchino Visconti che trasformò in immagini il libro, diventa adesso un balletto grazie a uno dei maestri della danza contemporanea: Roland Petit.

Fondatore nell'immediato dopoguerra dei Ballets des Champs Elysée diretti da Boris Kochno, e nel 1948 dei Ballets des Paris, il ballerino francese, che dal 1972 guida il Ballet National de Marseille, ha iniziato negli anni Cinquanta una vivace collaborazione con il cinema americano, creando le coreografie di «Hans Christian Andersen» di Charles Vidor con Zizi Jeanmarie e Danny Kaye, de «La scarpetta di vetro» con Leslie Caron, di «Papà gambalunga» di Vincente Minnelli con Fred Astaire. Memorabili rimangono, da allora, le sue creazioni coreografiche.

Sul libretto di Edmond Charles Roux, con le scene e i costumi di Luisa Spinatelli, Roland Petit ha ideato il suo ultimo capolavoro, «Il Gattopardo», appunto. Alla spettacolare rievocazione della Sicilia contribuisce la scelta delle musiche, tutte di autori italiani, che saranno eseguite dall'Orchestra del Teatro Verdi diretta da David Garforth. Pagine di Bellini, Cherubini, Rossini, Verdi, Respighi, Puccini, Wolf Ferrari, abbinate a brani di musica popolare. Lo spettacolo resterà in scena alla Sala Tripcovich fino a domenica 13 aprile.

La prolusione al «Gattopardo», a cura di Mario Pasi, si terrà domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella. Ingresso gratuito.

Roland Petit ritorna a Trieste con la sua nuova creazione: un balletto tratto dal «Gattopardo».

CINEMA: CASO

Nel mirino dei censori «Maschera di cera»

ROMA — «M.D.C.-Maschera di cera», il film di Sergio Stivaletti, il mago degli effetti speciali che debutta alla regia, realizzato da un soggetto e con la supervisione di Dario Argento, è stato vietato ai minori di 18 anni dalla commissione censura. La motivazione del provvedimento è legata alla «violenza generale» presente nel film, ma Argento, il produttore, Giuseppe Colombo, e il distributore, Fulvio Lucisano, hanno presentato ricorso d' urgenza per ottenere almeno il divieto ai 14.

Per «Maschera di cera», interpretato da Romina Mondello, si tratta a questo punto di una corsa contro il tempo: l'uscita del film, infatti, prevista inizialmente per l' 11 aprile, è stata anticipata a venerdì.

«Credo si tratti di un equivoco» ha detto Argento «mi sembra un provvedimento molto ingiusto che va contro un film in costume, pensato per i ragazzi, pieno di effetti e di trucchi d'altri tempi in cui la violenza, se c'è, non ha niente a che vedere col teppismo d'oggi. Avremo una risposta al ricorso entro un paio di giorni».

«Il contesto fantastico del film» sottolinea Stivaletti «non può certo generare emulazione. Si tratta di una situazione molto diversa da quella, per esempio, di "Pulp fiction" o "Trainspotting"».

Oltre due anni fa «Pulp fiction» ebbe il divieto ai 18 (poi riconvertito ai 14), mentre quest'anno, «Trainspotting» è stato vietato ai minori di 14.

«La carica dei 101» mantiene il primo posto nella classifica degli incassi cinematografici del fine settimana delle feste pasquali che comprende anche il lunedì di Pasquetta. Secondo i dati forniti da Cinetel il film Disney è incalzato da «L'ombra del diavolo» il thriller con Harrison Ford e Brad Pitt, mentre «Il paziente inglese», nonostante l'effetto Oscar, mantiene solo il terzo posto.

Una scena de «La maschera di cera».

OGGI IN TV

Contro i terroristi un virus mortale

Ecco i film in onda questa sera.

«Virus mortale» (1993) di Sandor Stern (Italia 1, ore 20.30). In prima Tv. Un gruppo di terroristi messicani ignora di essere stato contagiato da un terribile virus. Due medici americani cercano di salvarli nonostante il pericolo.

«Tootsie» (1982) di Sidney Pollack (Retequattro, ore 20.35). Dustin Hoffman in abiti da donna e naturale vincitore all'Oscar. Nei panni della vera donna che si innamora di lui Jessica Lange.

«Piedone l'africano» (1978) di Steno (Raidue, ore 20.50). Il commissario Bud Spencer va in Africa a sconfiggere la multinazionale della droga.

«La settima profezia» (1988) di Carl Schultz (Tmc, ore 20.30). La romantica Demi Moore, in attesa di un bambino e terrorizzata dal futuro, vede materializzarsi i suoi incubi nei cataclismi che sconvolgono il pianeta. È il segno della fine?

«Il patto pericoloso» (1993) di Menahem Golan (Italia 1, ore 22.30). Un gruppo di terroristi costringe a scendere in campo i gruppi scelti dell'esercito americano. Con Michael Parè.

Canale 5, ore 23.15

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, parteciperanno: lo scrittore Andrea G. Pinketts; la conduttrice Tv Maria Teresa Ruta; l'industriale Massimo Donadon, titolare di un'impresa di derattizzazione: l'attore Lello Arena; Francesco Bruno, direttore scientifico di «Detective and crime»; la psicoanalista Carole Beebe Tarantelli; i giornalisti Marina Garbesi e Didi Leoni; Mario Tozzi, geologo e ricercatore al Cnr.

Raitre, ore 20.30

Lubrano si congeda dal suo pubblico

Ultima puntata su Raitre di «Mi manda Lubrano». Da mercoledì 9 aprile la trasmissione tornerà in onda, con un titolo diverso , «Mi manda Raitre» e un nuovo conduttore: il giornalista Tv Luigi Necco, corrispondente della sede Rai di Napoli. Antonio Lubrano passa invece a Telemontecarlo per dirigere i notiziari giornalistici.

Nella puntata di oggi si parlerà di bollette della luce, dell'acqua, del telefono, della tassa sui rifiuti. In studio, cittadini che si sono visti arrivare bollette astronomiche e responsabili della Tim.

Raidue, ore 14

«Ci vediamo in Tv» e la montagna

Un coro tutto femminile, composto da 25 donne della Valle d'Aosta, sarà ospite di «Ci vediamo in tv», in onda su Raidue. La puntata sarà interamente dedicata alla montagna, con un ricordo di Marco Rizzi, una delle più giovani guide alpine italiane appena scomparsa. Tra gli ospiti: Manuela Villa, Tiziana Rivale, Mirna Doris e il soprano Erica Sibillo.

Raitre, ore 23.55

C'è Zucchero a «Italians»

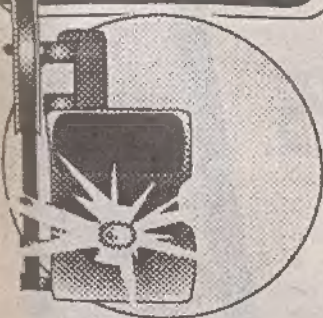
Zucchero Fornaciari è l'ospite di «Italians», il talk show condotto da Beppe Severgnini in onda su Rai International e su Raitre.

Zucchero, che con 15 milioni di dischi è il cantante rock italiano più famoso nel mondo, parla tra l'altro di Luciano Pavarotti, di Joe Cocker, del suo primo amore e delle sue letture.

Raiuno, ore 22.55

«Porta a porta» e gli albanesi

La puntata di «Porta a porta», in onda su Raiuno, si occuperà della tragedia avvenuta al largo del Canale di Otranto la sera del 28 marzo, in cui una nave della Marina italiana ha speronato un battello albanese facendo numerose vittime. Bruno Vespa ospiterà il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Venturoni, oltre a testimoni e ospiti con posizioni contrastanti.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

«Kolya», mondo bambino

Emoziona, diverte, ma senza retorica, il film Premio Oscar

Zdenek Sverák e Andrej Chalimon in una scena di «Kolya» di Jan Sverák.

KOLYA
Regia di Jan Sverák
Interpreti: Zdenek Sverák, Andrej Chalimon, Libuse Safranková (Repubblica Ceca, Francia, Svizzera, Inghilterra '96).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Subito liquidato all'ultimo Festival di Venezia, per essere troppo «aggraziato», vincitore del Golden Globe e dell'Oscar nella categoria film straniero, «Kolya», diretto dal trentaduenne Jan Sverák e distribuito dall'intraprendente Miramax (la stessa che in America portò al successo «Il postino»), è un piccolo caso cinematografico.

La storia, ambientata a Praga nel caldo autunno dell'88, ma con un look e i ritmi che piacciono agli occidentali, ha registrato incassi record nella Repubblica Ceca. A metà strada tra il realismo tragicomico dei maestri (Jiri Menzel) e certo lirismo della nuova generazione (Martin Sulik o Sasha Gedeon, proposti più volte da «Alpe Adria Cinema»), «Kolya» è impreziosito con buoni sentimenti e certe carinerie indispensabili per raggiungere un più vasto mercato.

«Abbiamo paura di mostrare le emozioni e abbiamo spesso vergogna dei nostri sentimenti», ha dichiarato il regista: «Il fatto che questa storia ci commuova non significa che sia kitsch. Non è altro che l'espressione delle nostre emozioni».

Emozioni, appunto. Qualcosa di bello, di nuovo che abbia la forza di far esplodere desideri e sentimenti accantonati, è quanto accade a Louk (Zdenek Sverák) quando nella sua vita arriva, improvvisamente, Kolya, un bambino russo di cinque anni abbandonato in un Paese straniero. Totalmente indifeso, il piccolo si ritira nel proprio guscio. Il suo guscio si scontra con quello del padre provvisorio (acquisito con un matrimonio di convenienza con una giovane russa bisognosa di cittadinanza e documenti per fuggire in Germania). Lo splendido cinquantenne Louk è uno scapolo impenitente, un po' egoista, che ha sempre scelto il meglio della vita evitando legami e responsabilità, amando il gentil sesso, il vino e la buona musica. Uno screzio burocratico gli ha interrotto la carriera. Ora si sente invecchiare solo. L'arrivo di Kolya, il russo, sembra l'ultima opportunità regalatagli da questa strana esistenza. Louk ne saprà approfittare, dopo le prime incertezze e diffidenze. Istinto di protezione, senso di responsabilità, pietà, curiosità: fatto sta che la coppia resta insieme per un po', quanto basta per cambiare la vita di entrambi.

Scritto e interpretato da Zdenek Sverák, padre del regista, il film ha il pregio di rileggere il comunismo in chiave ironica e intimista, sullo sfondo di quella «rivoluzione di velluto» che nella Praga del 1988 anticipò tutti i cambiamenti che conosciamo.

Zdenek Sverák, non ci risparmia accenni alla leggendaria curiosità dei vicini spia, all'arroganza e al servilismo dei burocrati, a quel clima di diffidenza che intaccava i rapporti più intimi. Ma è soprattutto nel delicato rapporto tra vecchio e bambino che il film regala i momenti più intensi e gioiosi. Evitando pericolosi scivoloni per merito della bella interpretazione di protagonista e comprimari.

Alla Sala Azzurra di Trieste.

CINEMA / PERSONAGGIO

Jan Sverák, quel figlio d'arte che fa collezione di premi

Jan Sverák, regista e sceneggiatore, è nato a Zatec nel 1965, figlio dell'attore e sceneggiatore Zdenec Sverák. Giovanissimo inizia a girare brevi documentari che lo portano all'attenzione della critica e dei maggiori festival internazionali. Nel 1988, un piccolo capolavoro, «Ropaci» (ovvero, «Ghiotto di petrolio», storia del ritrovamento di uno strano essere che si sviluppa solo in ambienti inquinati e non sopporta l'ossigeno), un falso documentario a sfondo ecologico – recuperato dal recente Festival di Rotterdam – è il suo saggio di diploma alla prestigiosa Famu, la scuola che ha formato i maggiori talenti del cinema dell'Est. Il piccolo mostro che succhia petrolio gli regala subito un Oscar.

Il suo primo lungometraggio «Obecna skola» (Scuola elementare, 1991) che racconta, attraverso gli occhi di un bambino di dieci anni un anno di scuola alla periferia di Praga, nell'immediato dopoguerra, dove si esibisce l'intransigenza e l'eroismo di un maestro ortodosso, gli vale la nomination come miglior film straniero. L'anno successivo «Akumulator» (1994), una fanta-commedia sugli effetti devastanti dell'uso della televisione, si segnala alla Settimana della critica di Venezia e si guadagna, con il suo budget di 40 milioni di corone, il primato per la produzione ceca più costosa.

Dal 1991, Jan Sverák fa parte della casa di produzione Luxor e con un gruppo di fedeli collaboratori realizza effetti speciali e spot pubblicitari. Quello di Sverák è un nome noto al pubblico triestino, il Festival di «Alpe Adria Cinema», infatti, ha seguito il regista fin dai suoi esordi. L'edizione del 1996 ha presentato senza dubbio il film migliore del regista, «Jizda» (La corsa) un «road movie» con protagonisti tre giovani guidati dall'umore e dal caso in una calda estate.

c. d'os.

TEATRO

Mille frottole in libertà del Barone di Münchhausen

TRIESTE — Terminata la rassegna di Teatro Ragazzi per le famiglie «Ti racconto una fiaba», continuano al «Cristallo» di Trieste gli spettacoli per le scuole del ciclo «A teatro in compagnia». Domani e venerdì, alle 10, l'Aida di Verona presenta «Il Barone di Munchhausen. Mille frottole in libertà», tratto dall'omonima opera di Rudolph Erich Raspe e liberamente adattato per il pubblico più giovane.

La storia è quella resa celebre da Raspe, incentrata sulle imprese dell'eccentrico barone che lotta contro fantomatici invasori, terrificanti mostri marini e animali fantastici, che impegnano il personaggio in rocambolesche avventure ambientate nei posti più incredibili: sulla luna e in fondo al mare, in terre lontane o nel cuore di una battaglia.

Questo «Barone» dell'Aida di Verona è interpretato da Gianni Franceschini, che ne ha curato anche l'adattamento. Al suo fianco: Lorenzo Bassotto, Gianni Coeli e Gianni Volpe. Le musiche sono di Carlo Ceriani, le scene di Gianni Volpe e i costumi di Helga Lercher.

LIRICA

Ma Parsifal stile Zen non convince i parigini

PARIGI — Un «Parsifal» di grande efficacia musicale sotto la direzione di Armin Jordan e con un cast di prima grandezza, ha suscitato reazioni contrastanti nel pubblico della prima all'Opera Bastiglia di Parigi, che a sipario abbassato ha manifestato perplessità e delusione per la regia di Graham Vick e per le scene e i costumi di Paul Brown.

Le scene minimaliste e di grande rigore formale, di chiara ispirazione Zen, (un contenitore bianco,un immaginario quadrilatero delimitato da quattro pietre, un albero stilizzato) sono chiaramente destinate a rappresentare la purezza dei cavalieri del Santo Graal: ma le cose si guastano rapidamente, con la comparsa di due angeloni dalle ali variopinte per la cerimonia del Graal che un critico ha paragonato a un rito da «Tempio solare», mentre nel secondo atto la danza incantatrice delle fanciulle evocate da Klingsor segna, ha scritto «Le Figaro», «il trionfo di un gusto equivoco che ci conduce a una specie di garden party inglese».

MUSICA: CASO

Bambinaie chiacchierone E Prince le cita in giudizio

WASHINGTON — La popstar nota in passato come Prince ha citato in giudizio Erlene e Arlene Mojica, le gemelle che avevano avuto in cura il neonato dell'artista fino alla presunta morte. L'artista vuole che le bambinaie smettano di parlare della vicenda del bambino, che secondo quanto raccontato da queste a un tabloid inglese, era nato con una grave malformazione (la sindrome Pfeiffer di tipo due) al cranio e alle ossa.

Le sorelle hanno affermato che il cantante e la moglie Mayte decisero di «staccare la spina» delle apparecchiature che tenevano in vita il piccolo e di far cremare il corpicino. Secondo l'artista, Erlene e Arlene hanno violato un patto di segretezza. Da parte loro, le sorelle affermano di essersi opposte alla decisione di lasciar morire il bimbo e di aver deciso di parlare alla stampa per un «senso di colpa».

CONCERTI

C'è Browne a Vicenza

VICENZA — Ritorna in Italia Jackson Browne, questa volta in una serie di performance acustiche realizzate in duo con David Lindley. Domani sera la nuova tournée italiana del grande musicista, californiano d'adozione, uno dei più amati personaggi della musica rock, partirà dal Palasport di Vicenza. Poi, il tour proseguirà per Nonatola, Trento, Torino e Rezzato.

CINEMA *Convince, nonostante gli eccessi di violenza, il film di Pakula sulla coppia di amici-nemici*

E il diavolo trovò il suo angelo

Brad Pitt e Harrison Ford sotto il segno del terrorismo irlandese

di **TULLIO KEZICH**

Non dovrebbe dirlo uno che fa il critico, ma ogni tanto leggendo la recensione di un film capita di pensarla in modo diametralmente opposto. Di *L'ombra del diavolo* Samuel Blumenfend scrive su *Le Monde* che Alan J. Pakula, ex bravo regista degli anni '70, non ha più niente da dire, tanto che non riesce a tirar fuori gran che da una sceneggiatura promettente. A me pare vero il contrario: nella virtuosistica fotografia di Gordon Willis, questo è un film di puro cinema-cinema. Semmai, i suoi limiti sono da rintracciare proprio nel copione a triplice firma (David Aaron, Vincent Patrick, Kevin Jarre), una di quelle sceneggiature dove i vari temi pur stimolanti non riescono a intonarsi e integrarsi in modo convincente.

È di scena un confronto o uno scontro fra due amici-nemici, un'anima dannata, Brad Pitt, e un brav'uomo, Harrison Ford: irlandesi tutti e due, il primo immerso fino al collo nella guerriglia dell'Ulster, il secondo occupato a pattugliare come poliziotto le vie di New York. Sappiamo fin dal prologo che Brad ragazzino si è visto uccidere il padre sotto gli occhi da un uomo mascherato della fazione protestante; e l'abbiamo visto in azione in una battaglia contro sbirri e soldati alla periferia di Belfast (badate a come è girata questa sequenza e ditemi se Pakula, classe 1928, non è tuttora un cineasta validissimo).

Nel febbraio '93, sotto falso nome, il terrorista sbarca in America per concludere l'acquisto di una partita di missili, da trasportare poi attraverso l'Atlantico su un naviglio clandestino. Il compatriota viene accolto in casa del sergente Ford, con moglie e tre bambine, che lo ritiene un emigrante. L'amicizia fra i due uomini si cimenta al biliardo e si apre alla confidenza: intanto seguiamo Harrison nello svolgimento quotidiano del suo lavoro, comportante problemi gravi come la scelta se coprire o no un collega che perdendo la testa ha ammazzato un ladruncolo in fuga; e Brad, rimediata una valigiata di dollari dai sostenitori occulti della causa, si trova invece a fare i conti con il gangster Treat Williams, mediatore della vendita dei missili. Solo dopo un'incursione di tre banditi in casa sua alla ricerca del malloppo, il poliziotto si rende conto della vera identità dell'ospite; e la vicenda precipita in un incalzare di sparatorie e orrori, con il giovane roso dal rimorso di aver trascinato l'altro in un pasticcio e l'anziano incerto tra il dovere di tutore della legge e il sentimento di appartenenza alla patria lontana.

Le cronache riferiscono che sul set fra i due divi non è corso buon sangue, ma sullo schermo l'accoppiata funziona. Purtroppo Brad e Harrison sono danneggiati dalla periclitante strutturazione drammaturgica e dal peso eccessivo conferito ai gangster inutilmente feroci: al venditore dei missili dovrebbe in fondo interessare solo il denaro ed è per motivi di rozza spettacolarità che lo si trasforma sul campo in un tagliatore di teste.

Nonostante i difetti, comunque, *L'ombra del diavolo* è un film apprezzabile, che contiene almeno una sequenza da antologia: la festicciola casalinga per la comunione delle bambine, contrapputnata da canti e balli irlandesi da commuovere John Ford. ●

Dal CORRIERE DELLA SERA di sabato 29 marzo

Una scena de "L'ombra del diavolo", il film di Pakula con Harrison Ford

L'OMBRA DEL DIAVOLO
di Alan J. Pakula
con Harrison Ford, Brad Pitt
Margaret Colin
Treat Williams

IN PROGRAMMAZIONE A TRIESTE AL CINEMA NAZIONALE